Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 27 maggio 1981
Anno 100 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 10.519 nuova serie Fondazione 1881

IERI MATTINA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO HA RASSEGNATO A PERTINI LE SUE DIMISSIONI

È cominciata una crisi difficile In corso le «grandi manovre»

Sono già iniziati i sondaggi previsti dalla Costituzione Conferito probabilmente a Forlani il primo incarico Sostegno solo da Dc e Pri - Spinte del Psi per Craxi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il presidente del consiglio Forlani si è dimesso. Nella tarda mattinata di ieri, al termine di una breve riunione del consiglio dei ministri, l'ex capo del Governo si è recato al Quirinale per rassegnare il mandato. E' iniziata così la quarantunesima crisi di governo dell'Italia repubblicana. E' una crisi brutta, precipitata nel giro di poche ore sotto i colpi dei siluri lanciati da Bettino Craxi e che difficilmente potrà essere risolta nell'ambito dell'attuale maggioranza. Una cosa è certa: non si può prevedere quanto sarà lunga. Pertini, preso atto della decisione di Forlani, sembra comunque intenzionato ad accelerare i tempi.

Le consultazioni. Pertini ha iniziato già ieri pomeriggio i sondaggi previsti dalla Costituzione. Ha ricevuto gli ex presidenti della Repubblica, e quelli dei due rami del Parlamento. Questa mattina le consultazioni riprenderanno alle 9 con la delegazione della Dc e termineranno nel tardo pomeriggio. Il Capo dello Stato ha fatto sapere ai giornalisti di voler affidare l'incarico al nuovo presidente del Consiglio entro domani sera.

Quali ipotesi? La prassi vuole che il primo incarico esplorativo sia affidato al presidente dimissionario. Con tutta probabilità, quindi, Pertini chiederà a Forlani di verificare ancora una volta la possibilità di dar vita ad un nuovo esecutivo. Ma le possibilità per l'ex presidente del consiglio sono davvero poche. A sostenerlo è rimasto il suo partito e, forse, quello di Spadolini. Troppo poco. Abbattuta la stella Forlani i socialisti cercano di lanciare ora, con prepotenza, quella di Craxi. De Michelis e Formica hanno rivendicato ieri mattina con grande vigore verbale la poltrona di palazzo Chigi per il loro segretario.

In serata, poco prima dell'inizio della direzione del Psi, sono venute dichiarazioni più concilianti, ma il senso del blitz socialista marcia dritto dritto sulla presidenza del consiglio. Se Dc e Psi annullano i rispettivi candidati si prospetta una ipotesi di mediazione con il segretario del Pri, Spadolini chiamato alla guida dell'esecutivo, oppure un governo di tecnici guidato dall'ex governatore della banca d'Italia Guido Carli.

In II pagina

Terrorismo: identificati gli assassini del direttore dell'Icmesa (14 mandati di cattura)

I partiti. Sono solo le prime ipotesi, ma le segreterie dei partiti hanno già cominciato le grandi manovre. La Dc non ha accolto di buon grado la sortita socialista, e tantomeno è disposta a «digerire» la richiesta di una presidenza del consiglio per Bettino Craxi. Soprattutto l'ex maggioranza del «preambolo» si sente «tradita» dell'uomo sul quale aveva fatto affidamento per sconfiggere la «strategia del confronto» sostenuta dall'«area Zaccagnini». E così i fans democristiani del segretario socialista ieri a Montecitorio ripetevano che tuttora nel Parlamento la Dc ha il 38 per cento contro il 10 per cento del Psi e che i socialisti, nonostante la piccola quota di rappresentatività del Paese, hanno la Presidenza della Repubblica, quella della Corte Costituzionale, quella della Rai, dell'Eni e di molte altre certamente significative.

Comunque, al di là delle polemiche, la tesi della Dc è che, pur non essendoci alcuna pregiudiziale nei confronti di Craxi, il quadro politico non consente una presidenza socialista. Su questa posizione è attestato anche il Pri. Spadolini ha avuto nel pomeriggio un lungo colloquio con Piccoli. I repubblicani si rendono conto che il rullo compressore socialista è rivolto anche contro di loro e tendono quindi a stringere un'alleanza strategica con la Dc.



Arnaldo Forlani

Solidali con Craxi sono invece i socialdemocratici, mentre i liberali hanno accolto con soddisfazione l'apertura della crisi nella speranza di rientrare almeno nell'ambito della nuova maggioranza.

E veniamo al Pci. La piccola «marcia indietro» socialista, se non nei contenuti almeno nei toni, tra le dichiarazioni rilasciate la mattina e quella della sera, è dovuta in gran parte alla presa di posizione di Berlinguer. Craxi sperava, probabilmente, in un appoggio più deciso da parte del leader del Pci. Berlinguer, invece ha accolto con soddisfazione la caduta del governo ma ha rilanciato la proposta comunista dell'alternativa democratica guidata dal Pci.

«Per risolvere la crisi morale — ha detto — si impone un cambiamento radicale nella vita politica del Paese». E' una posizione che non sbarra il passo a Craxi con la stessa decisione della volta scorsa, ma che nello stesso tempo non favorisce il rapido svolgimento del progetto craxiano. I fedelissimi del segretario socialista hanno già fatto sapere che, dietro l'angolo, se non ci sarà palazzo Chigi ci saranno le elezioni anticipate. Una minaccia che, per il momento, le altre forze politiche respingono.

Tommaso Genisio

Per la Dc il quadro politico non deve subire variazioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Pertini brucia i tempi della crisi. Dirama in quattro e quattr'otto il calendario delle consultazioni, prendendo in contropiede socialisti e democristiani, «costretti» ad anticipare le riunioni delle rispettive direzioni. Quella dello scudo crociato si tiene nel tardo pomeriggio di ieri a Piazza del Gesù. Due gli argomenti all'ordine del giorno; appunto la crisi e la vicenda della Loggia P2, nell'elenco della quale figurano vari esponenti del partito.

Sul primo punto, la discussione si esaurisce in breve tempo. C'è l'unanimità intorno ad un documento che ribadendo lealtà e fiducia a Forlani, dice che l'attuale quadro politico non si tocca. Il che significa che la soluzione della crisi, a giudicare dalla Dc, va ricercata nell'ambito dell'attuale maggioranza, magari allargata ai liberali.

È quindi al principio della continuità che i democristiani si richiamano, avvertendo comunque anche la necessità di conservare nei confronti dell'opposizione comunista una «permanente attenzione».

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

RAGGIUNTO UN COMPROMESSO ALLA RIUNIONE DI GINEVRA

L'Opec ha congelato i prezzi del greggio

Il ministro del petrolio saudita Yamani non avrebbe accettato di portare il greggio dell'Arabia dagli attuali 32 dollari a 34

GINEVRA — L'Opec ha deciso di prorogare l'attuale struttura dei prezzi del petrolio sul mercato mondiale, ciò comporta un congelamento dei prezzi per il momento ma consente futuri aumenti da parte dell'Arabia Saudita. Lo ha annunciato il ministro del petrolio degli emirati Arabi Uniti, Mana Saeed Otaiba.

Otaiba ha detto che l'organizzazione dei paesi esportatori di petrolio ha deciso di estendere l'accordo raggiunto lo scorso dicembre a Bali, in Indonesia, che stabilito un prezzo fra i 32 e i 36 dollari al barile per il petrolio di media qualità con prezzi superiori, fino a un tetto di 41 dollari, per il petrolio di qualità superiore.

Secondo alcune fonti, la decisione della conferenza dei ministri Opec è giunta dopo che il ministro saudita Ahmed Zaki Yamani non aveva accettato un accordo di massima che prevedeva un aumento del prezzo del petrolio saudita di due dollari e il congelamento di tutti gli altri. Attualmente l'Arabia Saudita vende il proprio petrolio a 32 dollari mentre la maggior parte degli altri membri dell'Opec chiedono 36 dollari al barile. L'Algeria e la Nigeria chiedono invece 40 dollari e la Libia 41 per il loro petrolio di alta qualità.

Da parte sua il ministro del petrolio del Venezuela, Humberto Calderon Berti, ha detto che la maggior parte dei paesi dell'Opec ad eccezione dell'Arabia Saudita, hanno in progetto di ridurre la produzione di almeno il dieci per cento. Calderon ha anche detto che i sauditi «potrebbero essere in grado di aumentare il loro prezzo prima di dicembre».

Il Qatar, da parte sua, ha deciso di ridurre la sua produzione del 18%. Lo ha detto il suo ministro del petrolio, Khalifa Al-Thani, rispondendo a domande dei giornalisti. Il Qatar produce circa 500 mila barili al giorno di petrolio e il suo prezzo è stato fissato a 37.42 dollari il barile. Le sue entrate petrolifere, larghe relativamente alla esiguità del territorio, gli consentono di affrontare tranquillamente una riduzione della produzione.

La prossima conferenza ministeriale dell'Opec si svolgerà in dicembre ad Abu Dhabi. La commissione per la strategia a lungo termine potrà riunirsi quest'estate, dopo di che l'organizzazione dei paesi esportatori potrà tenere una riunione straordinaria per cercare di concordare una bozza definitiva sulla strategia da portare alla conferenza di dicembre e da attuare per il 1982.

A pagina 17

Nasce l'alleanza dei paesi del Golfo guidata dai sauditi

TRE COMUNICAZIONI GIUDIZIARIE NELL'INCHIESTA SULLE TANGENTI PETROLIFERE DELL'ENI

Gelli ottenne documenti «top secret» dall'ufficio del ministro Stammati?

Spionaggio politico l'ipotesi di accusa per gli ex funzionari del dicastero del commercio estero - Oggi nuovo interrogatorio per il col. Viezzer - Dibattito al Csm sui giudici della «P2»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nuovi sviluppi della vicenda Eni-Petromin che, come altri casi clamorosi, sembra destinata ad intrecciarsi sempre più con la storia della Loggia P 2 di Licio Gelli. Il sostituto procuratore della Repubblica Orazio Savia, d'accordo con il collega Domenico Sica, ha emesso tre comunicazioni giudiziarie in cui si ipotizza il reato di spionaggio politico. I provvedimenti sono stati notificati a tre persone che fecero parte della segreteria particolare del professor Gaetano Stammati, all'epoca in cui era titolare del ministero del Commercio con l'estero. Si tratta di Lorenzo Davòli, già capo della segreteria tecnica del ministro, di Giuseppe Battista, segretario particolare di Stammati, e di Luigi Bisignani, addetto all'ufficio stampa. Oltre ad emettere la comunicazione giudiziaria, i magistrati hanno disposto una perquisizione nelle abitazioni dei tre indiziati.

L'iniziativa degli inquirenti è una diretta conseguenza delle dichiarazioni rese lunedì sera dall'ex presidente dell'Eni Giorgio Mazzanti, interrogato per quattro ore dal dottor Savia a proposito del contratto sottoscritto nell'autunno del 1979 dall'ente petrolifero italiano con la «Petromin» dell'Arabia Saudita per una grossa fornitura di greggio. L'Eni, per accaparrarsi la ricca partita, dovette pagare una provvigione del 7 per cento, ammontante a circa 100 miliardi, a una società panamense, la «Sophilau», che aveva fatto da intermediaria.

Secondo voci che circolarono all'epoca dei fatti, una parte di questa ingente somma era rientrata in Italia per alimentare le casse di alcuni partiti. Fu avviata un'indagine giudiziaria e del caso s'interessò anche la commissione parlamentare d'inchiesta, ipotizzandosi eventuali responsabilità di ministri. Ma entrambi i procedimenti furono archiviati in quanto non fu possibile accertare il rientro in Italia delle tangenti.

A rilanciare il caso è stata, come è ormai noto, la scoperta di carte riservate riguardanti l'affare Eni-Petromin trovate ad Arezzo, nella sede di una ditta di Gelli. Tra l'altro si riteneva che tra i documenti figurasse la relazione fatta dall'allora presidente del Consiglio Francesco Cossiga nella stesura originale, cioè senza gli «omissis» imposti dal segreto di Stato. Per questo i giudici di Milano hanno spiccato contro il capo della Loggia P 2 un ordine di cattura per procacciamento

Sergio Geraldini

(Continua in 2.a pagina)

Nuccio Fava si è dimesso Oggi «epurazione» alla Rai

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Oggi, come d'altronde suggerito ieri in un comunicato del «Coordinamento giornalisti», il consiglio d'amministrazione della Rai deciderà la sospensione cautelativa dei suoi dipendenti sospetti di appartenere alla Loggia P2. Questa decisione segue di poco le dimissioni di Nuccio Fava, vice direttore del Tg1, non implicato nelle liste di Gelli, ma sostenitore di una linea di rigore nei confronti dei colleghi sospetti.

Il problema è stato posto in concreto lunedì, durante l'assemblea dei redattori del Tg1, seguita alle dimissioni del direttore Franco Colombo. Alla fine della seduta, l'assemblea si è spaccata dopo sei ore di accese discussioni.

Colombo si è presentato di persona per raccontare ai suoi redattori la «disavventura umana» nella quale è incappato: il suo nome era contenuto insieme ad una domanda autografa di iscrizione alla P2, tra le domande di altri aspiranti, sostenuto in data 22 gennaio '81 da due «garanti»: il presidente della Cit, Fabrizio Trecca e il responsabile delle relazioni esterne dell'Alitalia, Giampiero Gabotto.

«A quell'adesione non fu più dato seguito per mia esplicita volontà» ha dichiarato Colombo, che ha esibito come prova un biglietto spedito il 26 gennaio a uno dei suoi «presentatori», pregandolo di lasciar cadere la sua domanda. I redattori del Tg1 sono stati favorevolmente colpiti dalla «confessione» ed hanno concluso l'assemblea con una piena attestazione di solidarietà al direttore.

Più intransigente invece, come si diceva, il documento presentato da Nuccio Fava, vice direttore, che non ha mancato di manifestare a Colombo la sua comprensione mantenendo però ferma la richiesta di far luce fino in fondo sulla vicenda e di accettare le dimissioni di un direttore sul quale si sta indagando.

Per se stesso, Fava ha poi adottato una linea altrettanto rigorosa, aggiungendo le sue personali dimissioni di vice

M. Regina Perissinotto

(Continua in 2.a pagina)

PRIME PROIEZIONI

Calo socialista nelle elezioni in Olanda

L'AJA — Regresso piuttosto netto dei socialisti (nelle elezioni del 1977 il partito di maggioranza relativa), che perdono il 5 per cento circa dei voti, scendendo dal 33,8 al 28,7 per cento; leggero regresso dei cristiano-sociali, che perdono l'1,7 per cento dei voti, scendendo dal 31,9 al 30,2 per cento, ma strappando la maggioranza relativa ai socialisti. Leggero regresso pure dei liberali, che perdono lo 0,5 per cento dei voti, scendendo dal 17,9 al 17,4 per cento: queste le prime proiezioni dei risultati finali delle elezioni olandesi, poco prima delle 21 di ieri, quando erano stati scrutinati il 3 per cento circa dei voti.

Dal calo dei socialisti, e degli altri partiti, traggono profitto i liberali di sinistra «Democrazia '66», che quasi raddoppiano i voti, dal 5,4 per cento ad oltre il dieci per cento. Moderati i movimenti dei partiti minori, dove avanzano socialisti pacifisti e comunisti, senza però andare oltre il 2,5 per cento.

PROVVEDIMENTI INSERITI NELLA «FASE DUE»

Per luce e telefono più care le bollette

Verso l'aumento anche i ticket sui medicinali Probabile il rientro del blocco degli scrutini

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Forlani ultimo atto e piovono aumenti. Il governo, prima di sciogliere le righe, ha varato una serie di provvedimenti previsti nella «fase due». Dal primo giugno luce e telefoni costeranno più cari, entrano in vigore i tagli alla spesa pubblica, aumentano i ticket sui medicinali, entra in vigore il ticket sugli esami clinici in laboratori privati, aumentano le tasse scolastiche.

Statali e dipendenti della scuola invece potranno tirare un sospiro di sollievo, i contratti di lavoro sono stati definitivamente sbloccati. Di conseguenza dovrebbero essere revocate le agitazioni che rischiavano di mettere in pericolo la conclusione dell'anno scolastico. Questi i provvedimenti varati ieri:

Telefono — *Il comitato interministeriale prezzi ha aumentato il prezzo degli scatti di 15 lire. Resta immutato il costo della fascia sociale (120 per il singolo e 150 per il duplex). Resta invariato anche il prezzo del gettone. In un anno la bolletta della Sip aumenterà in media di 20 mila lire, nelle casse della Sip andranno circa 620 miliardi.*

Luce — *Dal primo giugno anche la luce costerà di più. La bolletta aumenterà del 15,6 per cento. In un anno una famiglia media dovrà pagare circa 45 mila lire in più.*

Ticket sui medicinali — *Dal primo luglio verrà aumentato. Per i medicinali con prezzo inferiore alle 1.000 lire si pagheranno 200 lire; si dovrà pagare 400 lire per ogni confezione il cui prezzo sia compreso dalle 1000 alle 2000 lire. La tassa a carico dell'assistito diventerà di 1000 lire per medicinali il cui prezzo è compreso dalle 3000 alle 5000 lire. Per ogni specialità medica il cui prezzo supera le 5000 mila lire il ticket è stato fissato a 1500 lire. Dal pagamento del ticket saranno esentati i pensionati sociali, gli invalidi di guerra e per servizio e gli invalidi del lavoro, dietro presentazione al farmacista di apposita documentazione.*

Ticket sulle analisi — *Da oggi i possessori di reddito superiori ai 12 milioni annui dovranno pagare un ticket del 15 per cento per le visite specialistiche e gli esami diagnostici effettuati presso laboratori e studi privati convenzionati.*

Sanità — *Il Consiglio dei ministri ha deciso inoltre le seguenti misure: 1) aumento del contributo malattia a carico dei commercianti, coltivatori diretti, artigiani e pro-*

Giuseppe Sanzotta

(Continua in 2.a pagina)

Nell'economica

Perdita secca della Borsa

* * *

Il dollaro a quota 1157

D'AMBROSIO CONFERMA LA DATA DELLA «DIRETTISSIMA»

Dopodomani a Milano Calvi sotto processo

Con lui sul banco degli imputati altri esponenti finanziari Concessa la libertà provvisoria a Valeri Manera e Minciaroni

MILANO — Avrà inizio dopodomani, al tribunale di Milano, il processo per direttissima contro Roberto Calvi, presidente de «La Centrale finanziaria» e altri esponenti del mondo finanziario milanese. La data è stata confermata ieri dal sostituto procuratore generale di Milano, Gerardo D'Ambrosio, il magistrato che nei giorni scorsi aveva firmato nove ordini di cattura per violazione della legge valutaria.

Proprio lunedì, parlando con i giornalisti, il dottor D'Ambrosio aveva fatto intendere che il processo avrebbe potuto slittare di alcuni giorni (cinque, sei, dieci — aveva detto) in quanto subordinato al deposito in cancelleria degli atti del processo. Tra l'altro, dopo l'interrogatorio di Calvi, era stata sequestrata ulteriore documentazione che avrebbe potuto portare a nuove incriminazioni, facendo ovviamente slittare di alcuni giorni la data del processo.

Ora, scartata questa eventualità, il dottor D'Ambrosio sta terminando la stesura delle citazioni a giudizio per gli imputati.

I reati ipotizzati, a vario titolo, sono: la violazione degli articoli 1 e 2 della legge 159 del 30 aprile 1976 (articolo 1: esportazione illecita di valuta; art. 2: omesso rientro di capitali dall'estero).

Con Calvi, presidente de «La Centrale», erano stati arrestati nei giorni scorsi: Antonio Tonello, consigliere di amministrazione de «La Centrale»; Giorgio Cappugi, ex direttore generale de «La Centrale»; Carlo Bonomi, presidente della «Invest»; infine Mario Valeri Manera e Aladino Minciaroni, entrambi consiglieri di amministrazione de «La Centrale», che ieri hanno però ottenuto la libertà provvisoria.

Altre quattro persone si aggiungono alla lista: Carlo Caristenberg e Giuseppe Zanon di Valgiurata (entrambi colpiti da ordine di cattura ma latitanti); Massimo Spada e Carlo Canesi entrambi invece colpiti da ordine di comparizione, in considerazione della loro tarda età.

Mario Valeri Manera è stato rimesso in libertà provvisoria poiché D'Ambrosio ha accol-

(Continua in 2.a pagina)

IN VISTA DEL CONGRESSO STRAORDINARIO DEL POUP

Nuova inquietudine in Polonia fra proteste ed «autocritiche»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — Di nuovo tensione in Polonia dove c'è molta impressione per il suicidio, lunedì, di due ex-ministri e per un lungo comunicato del consiglio dei ministri nei quale si condannano «attacchi» a militari sovietici di stanza in Polonia da parte della popolazione.

Inoltre si osserva che il suicidio dell'ex ministro del commercio estero e dell'economia marittima Jerzy Olszewski e quello dell'ex-ministro dell'edilizia, Edward Barszcz, è avvenuto lo stesso giorno in cui i due ex-primi ministri, Piotr Jaroszewicz ed Edward Babiuch, hanno fatto un'ampia autocritica di fronte alla commissione speciale del comitato centrale guidata da Tadeusz Grabski, membro dell'ufficio politico e della segreteria del comitato centrale del Poup ed uno dei leader dell'ala ortodossa del partito.

Jaroszewicz, che venne nominato primo ministro nel 1970, quando salì al potere Edward Gierek, ha confermato — affermano le agenzie di stampa polacche — la sua responsabilità per «un mucchio di errori nella politica degli investimenti, della fissazione dei prezzi, della gestione dell'economia e del personale». Babiuch da parte sua, che succedette a Jaroszewicz nel febbraio 1980, ma fu silurato, ancor prima di Gierek, il 24 agosto dello stesso anno, ha fatto ammenda — sempre secondo la polacca Pap — per aver ampliato la base del partito badando più alla quantità che alla qualità dei nuovi iscritti, nonché per non aver dato ascolto alle valutazioni «critiche» che salivano dal basso.

Sono avvenimenti di particolare rilievo che avvengono proprio quando ci si avvicina sempre più al nono congresso straordinario del Paritto comunista, previsto dal 14 al 18 luglio. Cresce quindi la lotta politica e non si esita ad attaccare con ogni mezzo le personalità più in vista e i metodi stessi del rinnovamento. In prima fila in quest'attività è un certo settore della stampa clandestina.

Da una parte c'è il settimanale «clandestino» Margines («Il margine»), che ha pubblicato finora sei numeri attaccando sistematicamente e personaggi in vista dell'ala riformista del Poup (il vice-primo ministro Rakowski) e intellettuali del rinnovamento, come il regista Andrzej Wajda e, nell'ultimo numero, il presidente dell'associazione dei giornalisti Bratkowski. A proposito di quest'ultimo, accusato da «Margines» di rapporti con il comitato di auto-

A. P.

(Continua in 2.a pagina)

POSITIVA LA VERIFICA PARLAMENTARE PER IL CANCELLIERE FEDERALE

Assenso del Bundestag a Schmidt sulla questione degli euromissili

BONN — La coalizione social-liberale del Cancelliere Helmut Schmidt ha superato ieri senza danni sostanziali la prima verifica parlamentare cui era chiamata sulla questione degli euromissili, che ha arroventato il dibattito politico delle ultime settimane. L'attuazione «coerente» e allo stesso tempo opportuna della doppia decisione della Nato, nei suoi due aspetti di riarmo missilistico e di offerta di trattative all'Urss, è stata ribadita da tutti i gruppi parlamentari del Bundestag, con sei voti contrari e quattro astenuti tra le file della sinistra socialdemocratica.

Era questo il punto più delicato, per la saldezza della coalizione, di una risoluzione presentata dalla maggioranza (Fdp-Spd). Su di esso ha fatto convergere i suoi voti anche l'opposizione cristiano — democratica (Cdu-Csu), che ha tuttavia votato contro il resto del documento. Il voto finale ha visto 254 voti a favore della maggioranza e 234 voti a favore dell'opposizione con sei astenuti (i deputati sono 498 con diritto di voto). La risoluzione approvata valuta positivamente il risultato del viaggio di Schmidt negli Stati Uniti e in Francia e riafferma la politica di distensione e di pace della coalizione governativa.

Era stata l'opposizione cristiano — democratica a chiedere una votazione nel dibattito al Bundestag sugli euromissili con l'obbiettivo dichiarato di mettere in difficoltà i socialdemocratici, tra le cui file erano emerse nelle ultime settimane numerose voci critiche sulla decisione della Nato del 12 dicembre 1979. Al punto che il Cancelliere aveva minacciato di dimettersi, legando il suo destino politico al successo dell'attuazione delle due parti della decisione.

I partiti dell'Unione avevano perciò presentato una mozione che poneva l'accento sulla necessità di attuare il riarmo missilistico se pure in una formale riaffermazione della «doppia decisione».

La coalizione ha risposto con la mozione votata ieri che sottolinea anche l'importanza e la necessità degli sforzi del Cancelliere per arrivare a negoziati in grado di evitare l'installazione dei missili.

Sul punto che ha fatto registrare la convergenza di tutte le forze politiche, lunedì sera, durante la discussione all'interno del gruppo parlamentare socialdemocratico, c'erano stati 9 voti contrari e 8 astensioni da parte della sinistra. In aula ieri i voti di dissenso sono diminuiti a dieci (i deputati socialdemocratici con diritto di voto sono 218).

Il dibattito al Bundestag non ha fatto registrare sostanziali sorprese. Il Cancelliere Helmut Schmidt ha ribadito la «piena concordanza» di vedute con gli Stati Uniti e la Francia sulla necessità dell'attuazione dei due aspetti della decisione Nato, per rispondere all'espansionismo sovietico, ma anche per mantenere aperto il dialogo e promuovere i negoziati.

A differenza del Cancelliere, il presidente del Partito socialdemocratico Willy Brandt ha posto soprattutto l'accento sulla cosiddetta «clausola di dissolvenza», secondo cui le trattative con i sovietici dovranno avere lo scopo di rendere evitabile l'installazione di nuove armi nucleari in Europa. Schmidt in diverse occasioni ha fatto capire, al contrario, di essere scettico sulla possibilità di evitare l'inizio dell'installazione delle rampe. Anche di fronte al Bundestag ha parlato di «lunghe e difficili» trattative.

IL DIBATTITO SULLA SCALA MOBILE

Al sindacato ora manca il governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ha avuto buon gioco ieri il segretario della Cgil Lama, parlando ai dirigenti di categoria, a dire che il problema del patto sociale non si pone nemmeno. Infatti, proprio mentre il segretario della Cgil parlava, il presidente del Consiglio Forlani annunciava le dimissioni del governo.

La polemica tra le confederazioni perde così uno degli elementi di maggiore tensione: il rapporto con l'esecutivo. A conferma di questo, ieri sera è giunta la notizia che nei prossimi giorni si riunirà la segreteria della federazione unitaria per definire l'iniziativa del movimento sindacale in questa fase di crisi.

Un segno di disgelo tra le confederazioni che potrebbe far passare in secondo piano le divergenze sul problema della scala mobile. Tra l'altro, ieri alla Cgil si faceva notare che l'evoluzione della situazione governativa ha dato ragione a quanti hanno sostenuto l'impossibilità di offrire a Forlani la possibilità di una revisione della scala mobile senza ottenere in cambio risposte certe.

Ieri, comunque, la Cgil non ha voluto modificare radicalmente la propria proposta. L'ipotesi antinflazione della Cgil è stata confermata con alcuni aggiustamenti. Sulla scala mobile rimane il «no» ad ogni modifica che diminuisca il grado di copertura.

Le posizioni tra Cgil, Cisl e Uil restano dunque distanti. Lama, consapevole di questo e dell'impossibilità di giungere a una proposta unitaria, si è detto convinto che alla consultazione tra i lavoratori vadano presentate tesi diverse. Con la riunione della Cgil di ieri si è aperta la consultazione di massa, decisa nella riunione dell'ultimo direttivo unitario. I tempi, comunque, non dovrebbero essere così brevi, come era stato deciso in un primo tempo. La crisi di governo consente al sindacato un periodo di riflessione più lungo, tanto che se alla fine della consultazione dovesse risultare emergente l'ipotesi di modifica della scala mobile, le trattative con il nuovo governo non potranno che iniziare alla fine dell'estate.

Il sindacato, comunque, è intenzionato ad andare avanti nella consultazione. Secondo il segretario confederale della Uil, Enzo Mattina, la crisi di governo può essere «una sollecitazione in più per concordare una proposta definitiva del sindacato contro l'inflazione, anche perché intorno a questa proposta si può aggregare un nuovo schieramento di partiti».

Mattina lega anche la ricerca di una proposta sindacale unitaria anche alla possibilità di una ripresa di rapporti tra le forze della sinistra e una proposta contro l'inflazione del sindacato può essere di stimolo; il sindacato in una situazione di incertezza «deve riprendere il suo ruolo di forza propositiva che crei la condizione per l'aggregazione di nuovi equilibri politici».

G. S.

Andreotti in Etiopia

ADDIS ABEBA — L'on. Giulio Andreotti, presidente della commissione esteri della Camera dei deputati, giunto ad Addis Abeba con una delegazione di 14 membri, si è incontrato con funzionari etiopici preposti alla pianificazione.

Sospeso lo sciopero dei tecnici di volo: aerei regolari

ROMA — «A seguito della crisi governativa che ha investito la nazione — è detto in un comunicato diramato ieri sera — il consiglio direttivo dell'Associazione tecnici di volo dell'aviazione civile, riunitosi in seduta straordinaria, nell'intento di non aggravare la difficile situazione del Paese, ha deliberato la sospensione dell'astensione dal lavoro della categoria a decorrere dalla mezzanotte odierna».

Il sindacato autonomo si riserva di riprendere le «azioni a sostegno delle trattative per il rinnovo contrattuale qualora da parte degli organismi interessati permanga tuttavia indisponibilità a una positiva conclusione della vertenza, non escludendo peraltro il ricorso a forme di agitazione inerenti vertenze di carattere settoriale».

L'Alitalia e l'Ati hanno informato poco dopo che «con la revoca dello sciopero, programmato per i giorni 27 e 28 maggio dai tecnici di volo, a partire dalla mezzanotte di oggi (ieri, n.d.r.) tutti i voli nazionali, internazionali e intercontinentali saranno effettuati regolarmente come da orario».

Operato al «Gemelli» il card. Pappalardo

PALERMO — Ieri mattina, alle 9, presso il Policlinico «Agostino Gemelli» di Roma, l'arcivescovo di Palermo, cardinale Salvatore Pappalardo, è stato sottoposto a un intervento chirurgico all'apparato digerente. L'intervento, durato circa un'ora e mezza, si è concluso felicemente.

Le condizioni del cardinale Pappalardo — informa una nota della curia arcivescovile di Palermo — «sono soddisfacenti e tuttavia per i primi giorni i sanitari sconsigliano le visite».

L'intervento è stato eseguito dal prof. Aureliano Puglionisi, direttore della Clinica di patologia chirurgica e vi ha assistito il dott. Nicolò Piccione.

MENTRE LE SUE CONDIZIONI MIGLIORANO DOPO IL CAMBIO DI ALIMENTAZIONE

Si farà entro un paio di mesi il secondo intervento sul Papa

Immobilizzato il dito ferito - Timori per Wyszynski - Sta meglio anche la seconda turista colpita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — *Nessuna paura, il Papa è in piena via di guarigione. La voce flebile, le lunghe pause nel discorso registrato domenica mattina e poi diffuso ai fedeli in piazza San Pietro, sono da attribuirsi a un normale stato di spossatezza. «Normale — spiega il prof. Tresalti, direttore sanitario del «Gemelli» — visto il cambio di alimentazione effettuato a partire da sabato: «Il passaggio dall'alimentazione liquida a una dieta più completa, ha portato a un inevitabile prosciugamento fisico, dovuto alla minore introduzione di liquidi e di calorie. Ecco perché il Pontefice attraversa questi momenti di forte affaticamento».*

Giovanni Paolo II, però, sta nettamente migliorando. «Ha chiesto per pranzo lasagne al forno», raccontano i sanitari con soddisfazione. Due suore polacche preparano uno yoghurt speciale per il Pontefice. Tutte le funzioni si stanno regolarizzando. Il Papa è più tranquillo, riesce a riposare ormai senza tranquillanti.

Intanto viene confermato che non ha ritenuto opportuno ricorrere al gesso il prof. Fineschi per immobilizzare il dito del Papa. La ferita all'indice della mano sinistra si è completamente rimarginata e per l'immobilizzo sono state usate delle stecche di alluminio che hanno sostituito le precedenti in legno «aperte», che consentivano alla ferita di respirare.

Nei giorni scorsi si era parlato di un sollecito ritorno in Vaticano del Pontefice, anticipando addirittura la data al 7 giugno, festa della Pentecoste. Ora i sanitari smentiscono: entro i 60 giorni dallo scioglimento della prognosi, Giovanni Paolo II subirà il secondo intervento di chirurgia plastica. Solo in seguito a questo verrà deciso il suo ritorno in Vaticano.

In questi giorni, Giovanni Paolo II è sereno, s'informa di ciò che accade nel mondo attraverso la radio e i giornali, riceve visite: ieri è stata la volta del ministro spagnolo degli esteri Perez Lorca, giunto a sorpresa al «Gemelli». Gli avvenimenti che hanno scosso di più il Papa in queste ore sono state la sorte del cardinale Wyszynski e la vicenda degli ostaggi rinchiusi nella banca a Barcellona. È di ieri l'accorata telefonata del Pontefice a Varsavia per avere informazioni più dettagliate.

Il primate della Polonia ha avuto ieri una gravissima crisi e per un momento si è temuto per la sua vita. I disturbi cardiaci hanno costretto i medici a fargli una trasfusione di sangue. Wyszynski resta sempre nella sua residenza, dove è stata installata una vera e propria sala di rianimazione e dove è vegliato da un gruppo di nove medici specializzati, che lo vegliano a turno.

Migliora invece di giorno in giorno Anne Odre, la sessantaduenne americana gravemente ferita in occasione dell'attentato al Papa. La Odre aveva ricevuto un colpo al seno sinistro ed è oggi considerata fuori pericolo. Ha ripreso l'alimentazione regolare, sspendendo la terapia nutritiva per via endovenosa. Il prof. Federico Menghini, chirurgo del «Santo Spirito», l'ospedale in cui è degente la donna, si è ripromesso di poter sciogliere mercoledì la prognosi e dimettere la paziente al più presto. Si è scoperto che la Odre è di origine polacca: il suo cognome completo era Odrzywolsky, poi abbreviato in Odre, all'inglese. Attraverso la Radio Vaticana, la signora Odre ha inviato al Papa i migliori auguri di pronta guarigione. Ad assisterla, sono giunti dagli Usa i figli Joanna e Michael.

A. G. A.

SPICCATI QUATTORDICI MANDATI DI CATTURA CONTRO TERRORISTI DI PRIMA LINEA

Scoperti i killer di Paoletti direttore tecnico dell'Icmesa

Determinanti le dichiarazioni del «pentito» Michele Viscardi - Quasi tutti sono già in carcere

MILANO — Quattordici mandati di cattura sono stati spiccati dall'ufficio istruzione del tribunale di Milano. Secondo i magistrati e la Digos che ha condotto le indagini 14 sono i responsabili dell'assassinio del direttore tecnico dell'Icmesa, Paolo Paoletti, di 39 anni, ucciso a Monza (Milano) il 5 febbraio dello scorso anno. L'assassinio fu rivendicato da «Prima linea gruppo di fuoco Tognini».

Il mandato di cattura per omicidio volontario, porto e detenzione di armi da guerra riguarda: Giulia Borelli, 28 anni (latitante da quando fu messa in libertà provvisoria dai giudici di Torino); Michele Viscardi, 25 anni, detenuto; Bruno Laronga, 28 anni, detenuto; Diego Forastieri, 31 anni, latitante; Fiammetta Bertani, 27 anni, detenuta; Massimo Domenichini, 30 anni, detenuto; Silveria Russo, 30 anni, detenuta; Maurice Bignami, 30 anni, detenuto; Sergio Segio, 26 anni, latitante; Roberto Rosso, 32 anni, detenuto; Fabrizio Giai, 23 anni, detenuto; Maurizio Costa, 33 anni, detenuto; Giuseppe Bonicelli, 39 anni, detenuto; Giuseppe Polo, 29 anni, detenuto.

Il provvedimento della magistratura risale al 13 maggio. Di tutti costoro cinque hanno ammesso le loro responsabilità e la partecipazione all'attentato. Viscardi avrebbe aiutato gli inquirenti ricostruendo tutte le fasi dell'assassinio deciso tra l'estate e l'autunno del 1979 in una villa della Garfagnana (nel Lucchese) presa in affitto. A decidere l'assassinio sarebbero stati Bignami, Segio, Rosso, Giai e Costa (del comando nazionale di Prima linea) oltre a Russo e Bonicelli (membri del comitato milanese).

Sempre secondo gli investigatori, gli esecutori materiali dell'omicidio furono Giulia Borelli, Bruno Laronga e Diego Forastieri (fuggito dal carcere di Piacenza). Fiammetta Bertani, Massimo Domenichini, Silveria Russo, Maurice Bignami, Giuseppe Bonicelli e Giuseppe Polo parteciparono alle fasi di preparazione dell'agguato pedinando per tre mesi la vittima, predisponendo le vie di fuga, rubando le automobili usate per allontanarsi dal lugo dell'omicidio (una Fiat 128, una Fiat 131, una Ford Escort e una Mini Minor).

Tutto il gruppo, subito dopo l'assassinio, si rifugiò nella villa di Usmate (Milano) intestata a Fiammetta Bertani dove gli agenti trovarono anche le biciclette usate dagli attentatori del giudice Guido Galli (ucciso all'università statale di Milano il 19 marzo 1980).

Le indagini per scoprire i responsabili dell'omicidio di Paolo Paoletti presero avvio dalla scoperta del covo di «Prima linea» di via Lorenteggio a Milano dove fu arrestato Bruno Laronga (il terrorista claudicante di cui avevano parlato i testimoni): Laronga era stato ferito involontariamente da un complice durante l'azione che costò la vita a un barista di Torino. Fu curato dal medico Giorgio Melodia e dall'infermiera Nadia Gardinam (arrestati anche loro per favoreggiamento).

Paoletti fu ucciso alle 8.30 mentre usciva di casa nel centro di Monza (Milano). L'assassinio avvenne tre anni e mezzo dopo la fuga di diossina da un reattore dell'«Icmesa» di Meda: il dirigente fu il primo ad avvertire i sindaci del territorio interessato della fuoriuscita del pericoloso veleno che avrebbe contaminato una vasta area della Brianza.

Paoletti, che era l'unico responsabile della fabbrica dopo lo smantellamento dell'impianto, era imputato in istruttoria insieme con gli altri dirigenti di disastro colposo. A ucciderlo furono un uomo e una donna che fecero fuoco con le rivoltelle da brevissima distanza. Poi fuggirono a bordo di una Fiat 128 sulla quale attendeva un complice.

Per creare maggiore confusione buttarono sul selciato un candelotto fumogeno, così come avevano fatto il 29 gennaio 1979 gli assassini del giudice Emilio Alessandrini. Quattro ore dopo giunse la telefonata di rivendicazione firmata da «Pirma linea, gruppo di fuoco Tognini».

■ CARRINGTON — Lord Carrington, segretario di stato al Foreign Office, è giunto ieri ad Algeri su invito del ministro degli esteri algerino, Mohamed Benyahia, per visita ufficiale di due giorni.

LETTERA AUTOGRAFA A UN MESE DAL TRAGICO SEQUESTRO

Cirillo rassicura: «I brigatisti presto mi dovrebbero liberare»

NAPOLI — A un mese esatto dall'agguato nel corso del quale furono uccisi l'autista della Regione Mario Cancello, e il sottufficiale della Digos Luigi Carbone, e un'altra persona Ciro Fiorillo rimase gravemente ferita, il sequestro di Ciro Cirillo, l'ex presidente della Giunta regionale della Campania e attuale assessore all'edilizia popolare e all'urbanistica, nonché presidente del comitato per la ricostruzione delle zone terremotate in Campania, sembra essere giunto a una svolta decisiva.

Le «Brigate rosse», che tengono prigioniero l'esponente politico democristiano dal 27 aprile scorso, hanno infatti preso contatto con i familiari del rapito e in particolare con il suo collaboratore più stretto, Giuliano Granata. Nella lettera autografa inviata lunedì da Cirillo a Granata, l'assessore regionale ha fatto chiaramente intendere, infatti, che le «Brigate rosse» sono intenzionate a liberarlo presto.

I terroristi nella missiva hanno indicato i punti e i modi per sollecitare le autorità locali a completare gli adempimenti relativi alla requisizione delle case che, come è noto, furono progettati e analizzati subito dopo il terremoto e molto prima del rapimento Cirillo.

La Dc finora è sembrata voler rifiutare ufficialmente qualsiasi trattativa con i terroristi, come già avvenuto in occasione del rapimento Moro.

Nei giorni del sequestro Cirillo, però, il Parlamento ha approvato la legge sulla ricostruzione, già avviata qualche tempo prima del 27 aprile scorso, e, proprio lunedì il gruppo consiliare della Dc al Comune di Napoli ha presentato un'interrogazione nella quale chiede di conoscere «quante delle circa 900 case sfitte finora individuate sono state già requisite e quante, invece, potranno esserlo nei prossimi giorni».

Il sequestro Cirillo — al quale parteciparono non meno di 16 persone — avvenne in un'autorimessa dello stabile dove abita l'esponente politico, in via Cimaglia, a Torre del Greco. Cirillo, a bordo di un'autovettura blindata guidata da Cancello, stava rientrando a casa quando, nell'autorimessa, fecero irruzione i terroristi, dando inizio a questa tragica storia.

Un vasto rastrellamento è stato compiuto dai carabinieri in un parco di Fuorigrotta alla ricerca della «prigione del popolo» dove le Br tengono segregato Cirillo. La massiccia presenza di uomini in divisa e di mezzi militari aveva fatto pensare al ritrovamento del personaggio politico napoletano.

La voce si è diffusa in città ed è arrivata finanche negli ambienti politici romani. Migliaia di telefonate sono pervenute agli organi d'informazione di Napoli e della stessa capitale. L'operazione di rastrellamento è stata attuata dalle 5 alle 10 di ieri dai carabinieri, che hanno perquisito circa 250 appartamenti di un parco di via Consalvo, la stessa strada dove nel marzo del 1975 scoppiò una bomba in un covo dei Nap, determinando la morte di un terrorista ed il ferimento di altri due.

Giovane sul treno batte il capo: è in fin di vita

RAPALLO — Un ragazzo di 15 anni Francesco Lazzaro, residente a Roma, è in coma per un incidente avvenuto a bordo di un treno rapido proveniente da Roma e diretto a Torino.

Il giovane si trovava affacciato al finestrino dello scompartimento quando, sotto la galleria tra Zoagli e Rapallo, sulla riviera di Levante, a poca distanza dalla stazione di Rapallo, avrebbe battuto la testa contro una vite a farfalla del portello del semaforo ferroviario. L'urto è stato talmente violento da far rimbalzare il giovane all'interno dello scompartimento, fra le braccia dei suoi compagni di viaggio.

Sotto processo un complice di Agca a Istanbul

ISTANBUL — Prosegue a Istanbul il processo contro Bunyamin Yilaz, la guardia carceraria accusata di aver aiutato Mehmet Ali Agca ad evadere dalla prigione militare di Kartal-Maltepe il 23 novembre 1979. Per il complice del presunto attentatore alla vita del Papa. Il procuratore aveva chiesto nelle udienze precedenti una condanna a sei anni di reclusione, mentre aveva invocato condanne più lievi per tre civili e sei sottufficiali, anch'essi coinvolti nella clamorosa fuga.

Di fronte al giudice militare ieri sono sfilati altri testimoni e sono state presentate nuove prove a carico dell'imputato che avrebbe, fra l'altro, fornito a Mehmet Ali Agca una pistola e venti caricatori di munizioni con cui questi avrebbe ucciso un informatore della polizia a conoscenza dei suoi movimenti.

Agca era stato arrestato nel luglio 1979 per l'assassinio del giornalista Abdi Ipekci, ma alla fine di novembre riuscì ad evadere dal carcere.

IL TRUCE EPISODIO AVVENNE NELL'OTTOBRE DEL '79

Ergastolo al giovane milanese assassino di tre carabinieri

MILANO — La pena dell'ergastolo è stata inflitta dalla prima corte d'assise di Milano al pregiudicato Antonio Cianci, 22 anni, di Pioltello (Milano), riconosciuto colpevole di avere ucciso tre carabinieri a un posto di blocco la notte fra l'8 e il 9 ottobre 1979 nei pressi di Liscate (Milano), sulla strada statale «Rivoltana».

La sentenza è stata pronunciata dopo otto ore di camera di consiglio. Per Cianci il pubblico ministero Filippo Grisolia aveva chiesto nei giorni scorsi la massima pena, mentre l'avvocato difensore Ferdinando Daluiso aveva chiesto l'applicazione delle attenuanti generiche e il riconoscimento della semi infermità di mente.

Antonio Cianci, che al momento della lettura del verdetto era assente dall'aula, ha alle spalle un precedente specifico: all'età di 15 anni aveva infatti ucciso un metronotte; riconosciuto seminfermo di mente, era stato però messo in libertà vigilata.

Proprio mentre era in libertà vigilata, si rese protagonista del triplice omicidio dei carabinieri: il maresciallo Michele Campagnolo, l'appuntato Pietro Lia ed il carabiniere Federico Tempini furono disarmati, fatti sdraiare a terra e uccisi a colpi di pistola dal Cianci, fermato poco prima a un posto di blocco per accertamenti.

Irruzione incendiaria in un liceo a Roma

ROMA — Un'irruzione con lancio di bottiglie incendiarie è stata compiuta da cinque giovani nel primo pomeriggio di ieri nel liceo «Archimede», in via Vaglia a Valmelaina, a Roma.

Due giovani, armati di coltello e con il volto coperto, sono entrati nel liceo, al primo piano, mentre gli altri, che hanno agito a volto scoperto, sono rimasti di guardia nei corridoi. Un bidello, Franco Minucci, è stato immobilizzato da uno dei terroristi, il quale, minacciando con il coltello, lo ha poi imbavagliato con un cerotto. L'uomo, nel tentativo di divincolarsi, è rimasto ferito di striscio al collo dalla punta del coltello.

L'altro giovane ha lanciato nella sala dei professori e nella stanza del vicepresidente due ordigni incendiari, che hanno danneggiato alcune suppellettili.

Prima di fuggire, i giovani hanno lasciato scritto sul muro della sala dei professori: «Chi boccia, crepa». L'irruzione è stata rivendicata poco dopo con una telefonata anonima alla sede centrale dell'Ansa da un giovane che ha detto di parlare a nome dei «Giovani proletari organizzati».

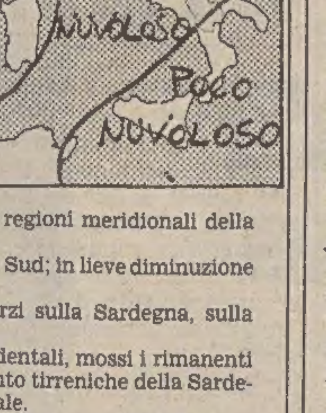
Chiesti 19 anni per l'omicidio dell'ing. Saronio

MILANO — Diciannove anni di reclusione a testa, più il pagamento di una multa di un milione e 300 mila lire. Queste le richieste avanzate dal rappresentante dell'accusa, il sostituto procuratore generale Giovanni Caizzi, al processo per l'omicidio dell'ing. Carlo Saronio, contro i due imputati «pentiti» Carlo Fioroni e Carlo Casirati.

Al processo di primo grado, Fioroni era stato condannato a 27 anni di carcere, Casirati a 25 anni. Per gli altri imputati è stata chiesta la conferma delle condanne.

Il tempo che farà





Situazione: una perturbazione estesa dal Mediterraneo occidentale all'Europa centrale si muove lentamente verso levante. Essa è preceduta da correnti sciroccali che gradualmente interessano le nostre regioni ad iniziare dalle occidentali.

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulla Sardegna nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni più insistenti sulla Liguria, sul Piemonte e sulla Sardegna. Sulle restanti regioni centrali e sulla Campania poco nuvoloso tendente a nuvoloso con possibilità di brevi precipitazioni sul Lazio. Sulle rimanenti regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia poco nuvoloso.

Temperatura: in aumento al Centro e al Sud; in lieve diminuzione al Nord.

Venti: da Sud-Est moderati con rinforzi sulla Sardegna, sulla Sicilia e lungo il versante tirrenico.

Mari: molto mossi o agitati i mari occidentali, mossi i rimanenti mari. Mareggiate lungo le coste sopravvento tirreniche della Sardegna della Liguria della Sicilia meridionale.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 18, 24; Bolzano 15, 22; Verona 16, 25; Venezia 17, 24; Milano 16, 19; Torino 14, 15; Cuneo 11, 14; Genova 16, 20; Bologna 14, 25; Firenze 12, 28; Pisa 11, 23; Ancona 12, 29; Perugia 13, 23; Pescara 14, 28; L'Aquila 12, 24; Roma Urbe 11, 27; Roma Fiumicino 13, 24; Campobasso 12, 22; Bari 17, 30; Napoli 13, 24; Potenza 8, 22; S. Maria di Leuca 17, 21; Reggio Calabria 13, 22; Messina 16, 24; Palermo 18, 24; Catania 13, 28; Alghero 12, 30; Cagliari 15, 25.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 9, 14; Atene s. 14, 26; Bangkok n. 26, 27; Beirut s. 14, 21; Belgrado s. 16. 25; Berlino s. 8, 18; Bruxelles n. 5, 15; Buenos Aires n. 14, 19; Cairo n. 17, 32; Copenaghen s. 9, 17; Ginevra n. 11, 20; Helsinki s. 14, 22; Hongkong s. 24, 27; Gerusalemme s. 10, 24; Lisbona s. 13, 20; Londra n. 9, 14; Los Angeles n. 18, 25; Madrid p. 9, 26; Città del Messico n. 14, 25; Montreal n. 6, 26; Mosca s. 13, 24; New York n. 14, 30; Parigi n. 10, 14; Rio de Janeiro s. 14, 29, San Francisco n. 11, 15; San Paolo n. 13, 22.

Gelli ottenne documenti

Dalla prima pagina

di notizie riservate. Tra le carte era anche un promemoria di Gelli in cui si rilanciava la versione del rientro in Italia di una grossa tangente attraverso una società che l'Eni aveva nel Lussemburgo.

Chi aveva dato quella documentazione a Licio Gelli? A far indirizzare le indagini sul ministero del Commercio con l'estero, che autorizzò l'operazione, sarebbe stato l'altro ieri Giorgio Mazzanti, che proprio in seguito al clamore suscitato dalla vicenda del greggio saudita fu costretto a dimettersi dalla carica di presidente dell'Eni. Sembra che Mazzanti abbia detto che, secondo quanto ricorda, gli appunti trovati ad Arezzo sembrano riportare ampi stralci della documentazione inviata al ministero del Commercio con l'estero.

Ecco perché l'attenzione degli inquirenti s'è appuntata sull'«entourage» di Stammati. Uno degli indiziati, Giuseppe Battista, respinge decisamente il sospetto; sostiene che un'ipotesi del genere è smentita dal fatto che uno dei documenti trovati da Gelli, il contratto stipulato tra l'Eni e la Petromin, non passò mai per la segreteria del ministro del Commercio con l'estero. Anche gli altri due indiziati escludono che ciò possa essere avvenuto.

Nel pomeriggio a Palazzo di giustizia il dottor Sica, in attesa di convocare i nuovi indiziati, ha ascoltato come testimone il generale Giovanni Romeo. Si tratta del successore del generale Gianadelio Maletti nella carica di capo dell'ufficio «D» del Sid. Secondo le dichiarazioni rese dal colonnello Antonio Viezzer, fu Romeo a ordinargli di svolgere un accertamento sulla P 2 per verificare se della Loggia facevano parte numerosi alti ufficiali delle forze armate. Sembra che Romeo abbia confermato di aver disposto le indagini su incarico dell'allora capo del Sid ammiraglio Mario Casardi.

Resta comunque un interrogativo: come mai un'indagine così delicata fu affidata proprio a un ufficiale che faceva parte della Loggia tanto discussa ed era amico di Licio Gelli? «Non sapevamo questo particolare» avrebbe chiarito Romeo, smentendo così Viezzer il quale ha assicurato di essere entrato nella P 2 per svolgere l'indagine.

A prescindere dalla linea difensiva di Antonio Viezzer, si dà per scontato che l'ufficiale, accusato di spionaggio politico-militare aggravato, abbia deciso di collaborare con la giustizia. Il fatto che, nonostante un primo interrogatorio durato nove ore, il suo colloquio con Sica non si sia ancora esaurito e riprenda oggi per affrontare nuovi argomenti, sta a dimostrare che il colonnello è assai loquace. Non si esclude che nelle prossime ore possano verificarsi nuovi colpi di scena.

Frattanto i magistrati di Milano, che conducono anch'essi un'inchiesta a tappeto sulla Loggia P2 e sui risvolti scaturiti dall'inquietante vicenda che ha come protagonista Licio Gelli, hanno fatto perquisire la redazione romana dell'«Europeo». Gli inquirenti erano alla ricerca di un documento pubblicato nell'ultimo numero del settimanale.

Si tratta di un «dossier» di 18 cartelle, trovato nella villa di Gelli, contenente una cronaca dettagliata dei colloqui riservati che uomini di governo, alti funzionari pubblici e segretari di partiti ebbero nell'estate del 1979 a proposito delle tangenti versate dall'Eni alla società «Sophilau». La direzione del giornale ha consegnato spontaneamente il documento. Oltre a ordinare la perquisizione della redazione romana, il magistrato milanese, che è il sostituto procuratore Enzo La Stella, ha indiziato di reato (rivelazione di segreti d'ufficio) l'autore del servizio giornalistico.

Ieri infine il Consiglio superiore della magistratura ha affrontato il delicato tema dei giudici iscritti alla P2. In mattinata il vice presidente Giovanni Conso era andato alla Camera per prendere visione dei documenti originali messi a disposizione dei parlamentari dal presidente del Consiglio Forlani. Conso ha poi svolto una lunga relazione dinanzi al consiglio e successivamente è stato dato il via ad una serrata discussione, che si è protratta sino a tarda notte.

S. G.

Rai

direttore, in quanto corresponsabile di un dirigenza messa in discussione.

Alla riunione del consiglio d'amministrazione di oggi, «salteranno» dunque, dopo Franco Colombo, il corrispondente da Parigi Gino Nebiolo, il direttore del Gr2 Gustavo Selva (il quale ieri ha negato di appartenere alla P2), il direttore di una consociata Rai Giampaolo Cresci, il consigliere di amministrazione socialdemocratico Giampiero Orsello, Gino Latilla della Rai di Firenze, Giovanni Viarando della sede di Torino, Ettore Brusco di Roma, Beniamino Finocchiaro, ex presidente Rai. Tutti presunti appartenenti alla Loggia P2.

M. R. P.

Dc

nello spirito di quella politica di «coesione nazionale» rilanciata recentemente dallo stesso Forlani. Della richiesta socialista per Palazzo Chigi, si preferisce non parlare. Se c'è irritazione per il modo con il quale è stata posta, ebbene tra le file dc questa viene nascosta anche se a fatica.

L'unica battuta è di Gerardo Bianco: «Le pere non mature sono acerbe». Come dire: i socialisti si mettano l'animo in pace e aspettino il loro turno. La polemica «ortofrutticola» di Bianco non ha seguito nella direzione democristiana. Qui non rimbalzano neppure le voci di corridoio che attribuiscono a qualche dc giudizi severi sui socialisti. L'accusa più pesante rivolta loro è quella di irresponsabilità. Hanno fatto precipitare le cose senza rendersi conto di dove si sarebbe andati a parare.

Troppa fretta, ma anche troppa presunzione, si dice in via assolutamente ufficiosa in casa dc. Craxi, a dar credito alle voci che riportano gli umori sotterranei dello scudo crociato, si è montato la testa: un po' la vittoria al congresso di Palermo, un po' l'inaspettata affermazione di Mitterrand in Francia hanno eccitato i socialisti che sono andati oltre misura. In fin dei conti, alle loro spalle hanno soltanto uno striminzito 10 per cento.

Questi sentimenti di ira e di rabbia, ammesso e non concesso che abbiano riscontro nella realtà del partito, restano comunque sommersi, prevale la cautela. Si cerca di evitare ad ogni costo la polemica. Anzi si ripete, non è dato di sapere con quale convinzione, che non c'è nessuna pregiudiziale democristiana contro la presidenza socialista. Prima, però, viene il problema della salvaguardia dell'attuale quadro politico, che può essere garantito da un nuovo governo che si muova nel solco tracciato dal quadripartito Forlani.

Per questo, in casa Dc, non si vuole dar credito all'ipotesi di elezioni anticipate. In Parlamento c'è la maggioranza utile per costruire un governo. Forlani è nelle condizioni di farcela: lo si metta nelle condizioni di tentare, senza sabotarlo in partenza. E se fosse silurato? In casa democristiana non si è pensato, almeno per il momento, ad alternative. Nelle file della sinistra c'è però chi già fa un pensierino su Rognoni e sotto sotto ammette che una presidenza laica a un repubblicano come Spadolini o Guido Carli non sarebbe poi un gran danno per il partito.

Sul fronte opposto c'è invece chi pensa, ma non lo dice, a Fanfani.

Il comitato dei saggi presieduto da Gonnella ha dato un'indicazione di ordine generale, ribadendo l'incompatibilità tra l'essere iscritto alla Dc e appartenere a una loggia massonica. Che fare con gli esponenti del partito che figurano nella lista della P 2? Gonnella ha detto che dovrebbero essere invitati a mettere a disposizione gli eventuali incarichi di partito o nei gruppi parlamentari.

Ma non tutti i membri della direzione sembrano d'accordo con le indicazioni di Gonnella.

R. R.

Calvi

to l'istanza presentata nei giorni scorsi dell'avvocato Giuseppe Prisco. Ex presidente degli industriali veneti, era stato arrestato il 20 maggio e detenuto nel carcere di Lodi (Milano). La richiesta del legale era basata su questioni di fatto e di diritto. Per quanto riguarda la seconda l'avvocato ha sostenuto la legittimità del provvedimento anche se si tratta di processi per direttissima in materia valutaria (c'è un precedente in un altro caso dibattuto al tribunale di Milano).

Sempre secondo il legale, Valeri Manera «in fatto» era estraneo alle presunte violazioni di legge che gli erano state contestate. L'avvocato ha fatto inoltre rilevare che il finanziere cinque anni fa subì un grave infortunio di cui ancora sopporta le conseguenze fisiche: il 23 ottobre del 1976 nel Lodigiano fu investito da un autotreno. L'incidente gli provocò gravi fratture in diverse parti del corpo.

Anche ad Aladino Minciaroni, arrestato insieme a Mario Valeri Manera, D'Ambrosio ha concesso la libertà provvisoria sollecitata dai suoi legali. Il provvedimento, firmato ieri mattina dal magistrato, è giustificato dai motivi di salute, gli stessi che secondo alcune indiscrezioni avrebbero consentito l'accoglimento dell'analoga istanza per Valeri Manera.

Bollette

fessionisti, 2) il contratto dei medici di famiglia slitta al 1.o luglio, 3) saranno rimborsate ai cittadini le spese sostenute durante la sospensione dell'assistenza diretta effettuata per protesta dai medici di famiglia; 4) introduzione di un contributo malattia per chi usufruisce del servizio sanitario senza alcuna contribuzione.

Previdenza — *Entrano in vigore subito: 1) l'aumento dei contributi a carico dei coltivatori diretti (30 mila per il 1981, 40 mila per il futuro); 2) l'aumento dei contributi per la prosecuzione volontaria delle assicurazioni sociali; 3) aumentano i minimi contributivi per i lavoratori part-time (es. le colf); 4) l'aumento dei contributi a favore della cassa edile; 5) l'aumento degli interessi che le aziende devono all'Inps; 6) l'aumento dei minimali retributivi a fini contributivi; 7) la limitazione dell'integrazione delle pensioni al minimo per chi ha redditi maggiori; 8) la fissazione di un «tetto» minimo dell'1 per cento dei contributi a carico dei lavoratori autonomi.*

Scuola — *Il governo ha approvato un decreto di copertura finanziaria del contratto 1979-81 del personale della scuola e dell'università. Diventano inoltre operative le misure approvate il 16 aprile: 1) divieto di istituire nuove classi e nuove scuole per il 1981-82; 2) contenimento delle supplenze; 3) aumento del 10 per cento delle tasse scolastiche; 4) aumento delle tasse universitarie in base ai redditi familiari.*

Tagli di spesa — *Tagliando le spese di rappresentazione, riducendo gli acquisti di auto blu, di materiali di cancelleria e pagando meno le diarie, lo Stato spera di risparmiare circa 600 miliardi. Verranno inoltre ridotti del 5 per cento i contributi ad enti o istituiti a carico dei bilanci ministeriali.*

Industria e partecipazioni statali — *Diventano operanti le misure di sostegno all'industria varate nei mesi scorsi.*

S. G.

Polonia

difesa sociale «Kor» e di aver tentato di «provocare un intervento dall'esterno», va ricordato che proprio lunedì, come ha annunciato Radio Varsavia, è stato raggiunto un accordo per l'accesso del sindacato «Solidarietà» ai mezzi di comunicazione polacchi: radio, giornali e tipografie.

Dall'altra parte un nuovo settimanale, «La Realtà», legato agli ambienti ortodossi del partito, si preoccupa di possibili spaccature all'interno del Poup. Gli operai membri del partito, secondo il settimanale, sarebbero preoccupati dai primi risultati delle elezioni di delegati al congresso straordinario. Si registra infatti fra gli eletti un alto numero di rappresentanti degli ambienti intellettuali a scapito dei «veri proletari». Questi ultimi perciò, secondo la rivista, potrebbero essere portati a fondare un nuovo «autentico partito operaio».

D'altra parte il Paese ha continui sussulti d'inquietudine e lunedì, nonostante gli appelli, la mediazione dell'episcopato, l'intervento dello stesso Bratkowski che ha invitato a non aderire alla manifestazione, sono scesi in strada 11 città della Polonia, oltre a Varsavia, circa 70 mila studenti per chiedere la liberazione dei prigionieri detenuti per aver manifestato la propria opinione.

A. P.

UN FRANCESE SU WINCKELMANN

Signor Giovanni

DOMINIQUE Fernandez, francese, italianista famoso di cui qualche tempo fa è uscita in Italia una lunga ed accorata denuncia in difesa di Napoli, pubblicata dal locale quotidiano «Il Mattino» (per non parlare de «Il mito dell'America», edito nel '69 da Salvatore Sciascia, e degl'innumerevoli suoi studi sulla vita e la letteratura del nostro paese comparsi in Francia). Trieste, una città che, sebbene non sia meridionale, ha pur sempre tutte le caratteristiche per attirare anche gli amanti del sole del Sud. Un cenotafio marmoreo, nascosto nei recessi dell'Orto lapidario triestino. Johann Joachim Winckelmann, un nome di cui già, da qualche parte, si è sentito parlare.

Questi ultimi tre elementi sono stati già mischiati, tra loro ed insieme a sempre nuove interferenze, in tutte le combinazioni possibili, che sarebbe inutile tentare di riepilogare. Il primo, Dominique Fernandez, si è inserito da poco nel gioco delle parti. Un gioco da lui rielaborato sapientemente, ripigliando in mano tutte le sparpagliate fila del discorso, con l'aiuto di un suo immaginario amico, per guidare il lettore alle sue stesse, sottili conclusioni, nel libro «Signor Giovanni» edito in Francia da Balland all'inizio di quest'anno.

L'ispettore Fernandez, illuminato non poco dalla «luce viennese degli insegnamenti freudiani», ha portato avanti passo per passo la sua inchiesta, dalla piazzetta antistante la Cattedrale di San Giusto, giù fino alle rive affollate, all'antica piazza Grande, passeggiando con il suo amico riottoso come un novello Sherlock Holmes accompagnato dal suo Watson. Testi alla mano, un po' degli atti del processo, un po' dei «Pensieri sull'imitazione dell'arte greca», un po' della «Dissertazione sulla capacità del sentimento del bello», un po' della «Storia dell'arte antica», (tutte opere di Winckelmann), un indizio qui, uno lì, ha intessuto a poco a poco la sua logica e acutissima ragnatela, in cui non si può fare a meno di rimanere impigliati.

Si parte dall'inquadrare la figura dell'assassinato che, segretario della biblioteca vaticana, antiquario della camera apostolica, prefetto delle antichità di Roma, ammirato e conteso dai sovrani di mezza Europa, il 31 maggio 1768, a Trieste, si fa registrare dal padrone dell'«Osteria grande» sotto il nome vuoto di Signor Giovanni. Di qui all'8 giugno, il giorno del suo assassinio, ne farà altre di stranezze come questa. L'ultima, ancor più indicativa della prima, sarà il suo tenace rifiuto di declinare alle autorità nome, cognome, condizione, che nel corso di tutta la sua lunga agonia non gli sfuggiranno mai di bocca, pure tanto loquace su altri argomenti. Quasi volesse relegare questi bizzarri otto giorni trascorsi a Trieste «come tra parentesi» nella sua vita.

«Trieste: porto dell'Austria Ungheria, allacciato politicamente a Vienna, ma popolato in maggioranza da italiani; città bilingue, metà tedesca, metà latina; con i suoi stabilimenti commerciali già alti e ricchi, le sue banche, i suoi punti franchi; e il brulichio anarchico delle sue rive, dove pescatori, marinai, padroni di feluche e di galee si agitano e discutono fino a notte alta. Città doppia, città meravigliosamente adatta a fornire lo sfondo all'avventura successa a Winckelmann, che è l'avventura dello sdoppiamento». Sì, perché basta leggere qualche passo delle sue dotte dissertazioni, anche se vagamente infantili nel loro entusiasmo utopistico, per accorgersi di quanto fosse improprio l'improvviso e quasi cocciuto gemellaggio con colui che finirà per piantargli sette volte di seguito un coltello in corpo. Basta frugare un po' le sue lettere, indirizzate esclusivamente a giovani tedeschi imparentati con la casa reale e con l'Apollo di Belvedere, che nella «Storia dell'arte antica» viene così descritto: «Un'eterna primavera, come quella che regna nei campi Elisi, spande sulle forme virili nella perfezione dell'età la gentilezza e la grazia della giovinezza e scherza con una tenera soavità sull'altera armonia delle membra».

È evidente che Winckelmann, come dice Fernandez, non era attratto dal Bello come un boy-scout dal Bene, ma è altrettanto evidente che un cuoco, ladro messo al bando dall'impero, trentottenne, «di media statura, piuttosto grasso che magro, scuro di faccia, con i capelli legati dietro per mezzo di diavolini di carta, butterato dal vaiolo» (dalla deposizione dell'albergatore) non avrebbe dovuto attirare la sua attenzione. Invece, a quanto pare, l'attirò, tanto che i due, fin dal primo giorno, diventarono inseparabili. E non certo per merito di Arcangeli, il futuro assassino: «Non sono io che ho voluto la sua amicizia ma lui la mia», sostenne il cuoco toscano di fronte al capo della polizia. E' la terza stranezza, di cui Winckelmann si rese protagonista in quegli otto giorni.

Troppe, tutte insieme, per non stimolare l'acume di Fernandez ad andare più a fondo. Più a fondo della toccante unanimità enciclopedica, che riduce il tutto ad un banale affare di rapina, con buona pace dell'inconscio collettivo, ma anche della chiacchiera a più «alto» livello, che arriva al massimo ad appiccicarvi, in margine, qualche considerazione piccante, senza tuttavia andare a «disturbare» il centro del problema. Con una scienza perfetta, Fernandez dimostra al suo Watson come l'archeologo tedesco si sia reso colpevole in quegli otto giorni per la prima volta in vita sua di lesa moralità, causando così la propria morte violenta.

Dall'impossibilità, in pieno XVIII secolo, di abbandonarsi alla sua passione senza autopunirsi e mortificarsi, le svariate stranezze. Da qui, argomenta Fernandez, la scelta di un cuoco leggermente adiposo e dalla faccia butterata che gli rinvia, come da uno specchio, la prova tangibile della sua colpevolezza. Da qui il suo rifiuto di apparire, perfino nell'ora dell'agonia, sotto il suo vero nome, troppo glorioso. Da qui lo stratagemma che gli permette d'invocare la pseudocupidigia del suo assassino, quando non si tratta che di un caso da «buoncostume» (non si dimentichi che l'imputato stesso aveva tutto l'interesse a confermare questa tesi, dato che il codice penale austriaco puniva allora più severamente l'omosessualità dell'assassinio).

«Winckelmann», scrive Fernandez, «pugnalato l'8 giugno 1768, è il primo esempio e il modello storico di tutte le "vergognose„ a venire. A questo titolo ha attirato la nostra attenzione. (...) Culto del bello, pratica del brutto. Il Partenone e i vespasiani. O ancora, variante veneziana: adoriamo in silenzio qualche efebo inaccessibile, e lasciamoci morire di colera».

Elena Comelli

A DISTANZA DI TRE ANNI DAL PROCEDIMENTO INGLESE

In una piccola scuola medica prima gravidanza Usa «in vitro»

NOSRO SERVIZIO PARTICOLARE

NORFOLK — *Era il genere di telefonata che i medici ricevono normalmente dalle loro pazienti che si sono sottoposte al test di gravidanza. «E' positivo» aveva detto con calma la donna, e il dirigente dello studio medico che aveva risposto aveva gridato per l'entusiasmo.*

La telefonata dell'8 maggio non era certo una telefonata di routine perché annunciava che l'America aveva la sua prima gravidanza «in provetta»: una piccola scuola medica, praticamente sconosciuta, di questa conservatrice città meridionale della Virginia aveva realizzato qualcosa che il mondo ufficiale della ricerca scientifica stava tentando da tempo. Una giovane donna che, come una donna su cinquecento, non può concepire in modo normale, era stata fecondata mediante un complesso procedimento in cui era stato estratto un uovo dalle sue ovaie, lo si era fatto fecondare dallo sperma del marito in una provetta di vetro da laboratorio, e quindi lo si era inserito nuovamente nell'utero perché si sviluppasse come feto. Questa giovane donna, la cui identità è tenuta segreta, è dunque incinta da circa tre settimane.

Tre anni fa il procedimento, noto come fecondazione «in vitro», aveva risvegliato sensazione a livello internazionale, dando nello stesso tempo nuove speranze alle donne sterili, quando era nato ad Oldham, in Inghilterra, il primo cosiddetto bambino «in provetta». Da allora altri bambini in provetta sono nati in Australia e Gran Bretagna, ma nessuno negli Stati Uniti. La prima clinica americana per la fecondazione in provetta è stata aperta 14 mesi fa alla Fledgling Eastern Virginia Medical School, sotto la direzione dei dottori Howard e Georgeanna Jones, una coppia di coniugi esperti negli studi sulla fertilità provenienti dalla John Hopkins University, e noti a livello internazionale.

Jones, 70 anni, è ostetrico-ginecologo, e Georgeanna Jones è endocrinologa. Giunti nella scuola medica di Norfolk con l'intesa che avrebbero potuto svolgere qualsiasi ricerca desiderassero, i Jones organizzarono il loro laboratorio in un angolo del reparto maternità dell'ospedale, usando le attrezzature messe loro a disposizione. Il finanziamento iniziale di 25.000 dollari proveniva da contributi privati. Secondo Georgeanna Jones, lei e il marito non avrebbero avuto la possibilità di realizzare un programma di fecondazione in provetta in istituzioni mediche più ricche, dove i ricercatori hanno raramente la libertà e il sostegno offerti generosamente dalla piccola scuola della Virginia. Sebbene oggi la clinica di Norfolk sia l'unica del genere nel paese, diverse università importanti — e Harvard tra queste — stanno considerando l'eventualità di realizzare un progetto analogo.

Il metodo Norfolk assomiglia a quello usato per la prima volta dagli esperti di fecondazione inglesi dottori Steptoe ed Edwards, che realizzarono la nascita del primo bambino in provetta. Oltre alle tecniche inglesi, i Jones hanno usato una serie di iniezioni di ormoni naturali femminili, e hanno controllato con maggiore attenzione il delicato equilibrio chimico e il ritmo dell'ovulazione. Ciò, essi dicono, ha contribuito a realizzare la gravidanza dopo 14 mesi di tentativi falliti.

I Jones ed altri medici che lavorano in questo settore parlano di questo procedimento come di un metodo sorprendentemente semplice. La donna viene sottoposta ad analisi di laboratorio complete, compresa l'estrazione dei campioni di sangue ogni quattro ore per due giorni, per determinare il momento migliore per estrarre l'uovo. Quando è giunto il momento, spesso in piena notte, la donna è portata in sala operatoria e sottoposta ad anestesia generale. Uno strumento chiamato tolaparoscopio viene quindi inserito attraverso una piccola incisione nell'addome, e permette ai medici di guardare nell'ovaia ed estrarre un uovo maturo con un ago aspirante.

L'intero procedimento generalmente dura circa 30 minuti. I tecnici di laboratorio corrono quindi alla clinica e mettono l'uovo in una capsula che contiene una speciale miscela di spermi del marito della donna e di liquidi che facilitano il concepimento. Diversi giorni più tardi, quando i ricercatori ritengono che l'uovo fecondato si sia suddiviso, l'embrione viene inserito nell'utero con la speranza che si attacchi alla parete uterina e si sviluppi normalmente. I Jones accettano per questo procedimento solo donne le cui tube di Fallopio siano bloccate o siano state eliminate chirurgicamente, e siano quindi nell'assoluta impossibilità di concepire senza un aiuto artificiale. Per il trattamento sono scelte quelle donne che, dalla selezione sono risultate le più adatte. La clinica richiede anche che tutte le partecipanti siano spesate e sotto i 35 anni. Sono più di 6000 le donne da tutte le parti dell'America che hanno richiesto di essere sottoposte al procedimento della clinica di Norfolk, il trattamento costa in tutto 4000 dollari.

Quando la notizia della prima riuscita fecondazione in provetta e relativa gravidanza è stata annunciata negli Stati Uniti, i Jones partecipavano ad un congresso a Parigi. In una conferenza stampa indetta dalla coppia, i giornalisti che hanno posto una serie di domande si sono trovati di fronte ad un muro di «no comment». I due medici sono noti infatti per la segretezza con la quale circondano il loro lavoro. Nella città di Norfolk, invece, questo evento è stato notevolmente pubblicizzato dai cittadini che gli attribuiscono con orgoglio il merito anche alla locale scuola medica.

Sandra G. Boodman



Minneapolis — Si chiama Cindy Spicer, ha nove anni, ed è la più piccola paziente americana ad aver avuto un cuore artificiale *(Ap)*

Un nuovo Lp di Julio Iglesias

ROMA — «Il tempo di innamorarmi» è il titolo del nuovo Lp che il cantante Julio Iglesias sta mettendo in cantiere e che «proseguirà — come spiega il suo manager Gianni Belfiore — il discorso esistenziale già iniziato da Iglesias, con un certo riflusso verso il clima ed il fraseggio musicale dei cantautori».

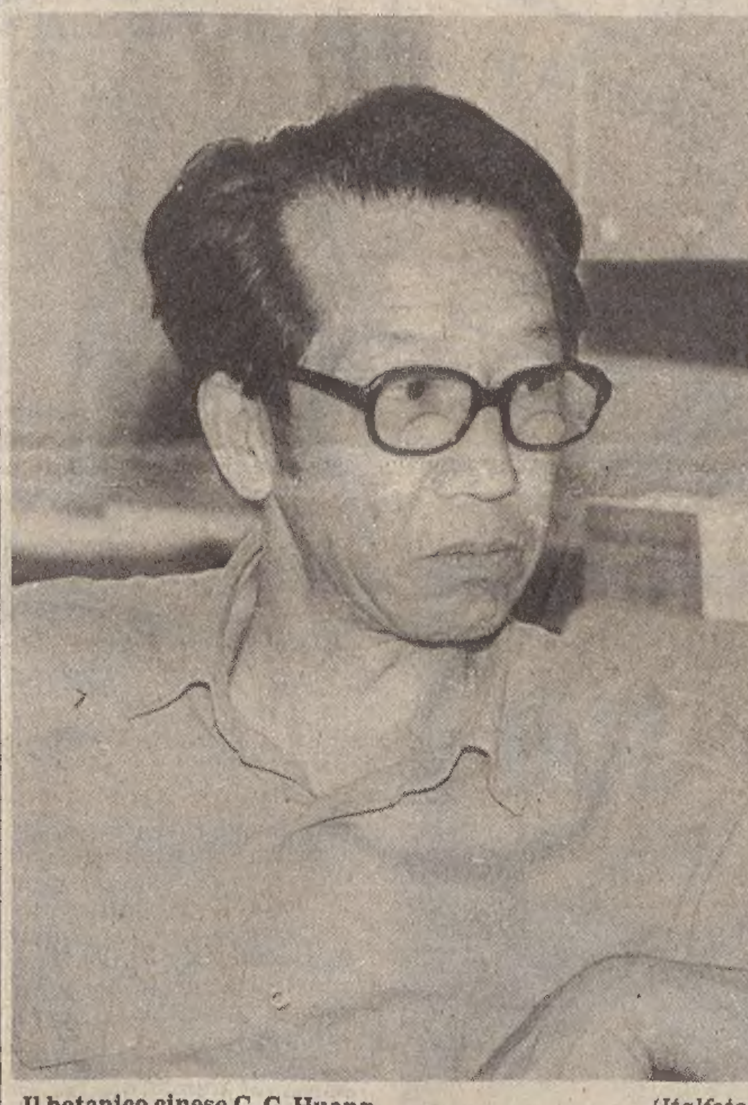
In un mare di fiori



Gelting (Germania occ.) — Questo ferryboat, che solca il Baltico nei pressi di Flensburg, per l'intuizione del fotografo sembra navigare in un mare di fiori *(Upi)*

UN MESE IN ITALIA PER C.C. HUANG, DELL'ORTO BOTANICO DI CANTON

Dalla Cina fino a Trieste a cercare aranci e limoni



Il botanico cinese C. C. Huang *(Italfoto)*

«I botanici miei connazionali in genere vanno per ragioni di studio in California o a Londra, ai famosi Kew Gardens. Ma io mi occupo soprattutto di agrumi. Per questo ho preferito il Mediterraneo e l'Italia». Mentre mi parla nel suo inglese elementare, dalla cadenza cantilenante, C. C. Huang, direttore della sezione di tassonomia (cioè di classificazione) dell'Orto botanico di Canton, mette ordine nel materiale scientifico che si accinge a riportare in Cina dopo un mese di permanenza in Italia.

L'ho incontrato all'Istituto di botanica della nostra Università assieme al direttore prof. Alessandro Pignatti, che gli ha fatto da guida per due settimane attraverso le Dolomiti e la flora della nostra regione. Ma prima era stato in Sicilia (Palermo, Catania, l'Etna), poi a Pantelleria e in Sardegna.

C. C. Huang (così si fa oggi chiamare alla maniera anglosassone, ma il suo nome completo è Huang-Cheng Jiu) è il primo scienziato cinese venuto in Italia nell'ambito di un nuovo programma di scambi culturali tra l'Accademia sinica di Pechino e l'Accademiu dei Lincei. A favorire la sua scelta è stato il prof. Antonio Marussi, il geofisico triestino di fama internazionale che in questi anni è stato più volte nell'Impero di Mezzo, stabilendo saldi rapporti umani e scientifici con gli scienziati cinesi, e che due anni fa ebbe occasione di visitare il magnifico Orto botanico di Canton.

Il prof. Huang è ripartito da Trieste nei giorni scorsi diretto a Roma, da dove raggiungerà Zurigo, poi Parigi, infine Pechino. Si è portato dietro decine e decine di diapositive di piante e paesaggi del nostro Paese, molto materiale d'erbario raccolto nel suo viaggio, e soprattutto molti semi di rutacee (limoni e aranci) per introdurre in Cina nuove varietà di agrumi italiani, che andranno ad aggiungersi a quelle già sotto esame: le arance «sanguinella» e «moro», i limoni del nostro Meridione.

«L'Italia e la Cina sono due ambienti molto diversi — mi spiega — sia per il clima, sia per il tipo di terreno. Da noi c'è maggiore piovosità, il suolo è molto più acido. In Cina, poi, è più importante l'arancio, in Sicilia il limone. Ma, nonostante ciò, le colture sperimentali cinesi di piante mediterranee stanno dando buoni risultati».

Mi parla dell'organizzazione dell'Orto botanico di Canton (Kuang-Tchou, secondo la nuoca terminologia geografica cinese) che si chiama propriamente Istituto botanico della Cina meridionale, possiede uno staff di cinquecento persone e dipende direttamente dall'Accademia sinica delle scienze. Sottolinea l'importanza della ricerca agronomica in un paese ancora largamente agricolo, dove un miliardo di abitanti affidano la propria alimentazione soprattutto ai prodotti della terra. Esprime la sua riconoscenza a Marussi e a Pignatti per l'occasione che gli è stata offerta di visitare l'Italia.

E' stato questo il suo secondo viaggio fuori dei confini della Cina, dopo un soggiorno in Inghilterra di un paio d'anni fa. E' da poco tempo che gli scienziati cinesi possono recarsi all'estero per intrecciare rapporti di collaborazione diretta con colleghi di altre nazioni e di altre culture. Da quando, per la precisione, la «banda dei quattro» è stata debellata.

Huang s'infervora quando si tocca questo tasto: «Ai tempi della cosiddetta "rivoluzione culturale" per gli scienziati cinesi era quasi impossibile lavorare. Non si poteva fare alcuno studio teorico, era consentito eseguire solo lavori sperimentali. Ciang Cing e i suoi compari non sapevano nulla di scienza, ma criticavano tutto ciò che non gli piaceva. Che ne sapeva di più era considerato un reazionario. E quando uno era bollato come reazionario, la sua carriera era finita».

Osserva Pignatti: «E' difficile e pericoloso generalizzare, naturalmente. Ma stando vicino per due settimane a questo collega cinese, parlando con lui dell'atteggiamento degli scienziati cinesi verso l'Occidente, ho notato enormi differenze rispetto ai giapponesi, che conosco abbastanza bene. I giapponesi sono più avanzati nelle loro ricerche, hanno una mentalità più moderna, ma sono duri, difficili a trattare. Huang è invece un uomo di larga cultura, dotato di mentalità scientifica e filosofica al tempo stesso. E' più vicino al nostro modo di pensare, di vedere i problemi da affrontare. Con una persona come lui è facile pensare di lavorare assieme».

Fabio Pagan

A Vicenza incisioni di Neri Pozza

VICENZA — La Banca Cattolica del Veneto avvia a Vicenza nel centro di palazzo Leoni Montanari, la seicentesca sede storica dell'Istituto recentemente restaurata, una esposizione di arte figurativa dedicata a Neri Pozza. La rassegna — che sarà aperta al pubblico dal 30 maggio al 28 giugno — comprende 120 incisioni e 50 disegni del periodo 1937-1980 e un gruppo di sette sculture datate 1937-1944.

La mostra antologica di Neri Pozza è la prima di una serie di manifestazioni artistiche che la Banca Cattolica del Veneto promuoverà nel centro di palazzo Leoni Montanari, destinato a divenire un costante punto di riferimento per le iniziative culturali vicentine e venete. Questo è infatti l'intendimento dell'amministrazione dell'Istituto, che fin dallo scorso anno aveva messo a disposizione i saloni dell'edificio barocco per accogliere una delle mostre organizzate nel quadro delle celebrazioni palladiane.

La rassegna dei libri

Pietro Beltrani: «Parlammo di Cézanne sul Nilo Bianco», ed. L'Erba Voglio (Pagg. 101 - Lire 4000).

In un periodo di generali delusioni resta ancora desta (per fortuna o sfortuna) la curiosità verso le opere letterarie dei giovani. Il mercato comunque non promette molto, la creatività sembra fuggita chissà dove.

Fra gli altri esordienti, Beltrani, ventisettenne girovago per il momento residente a San Francisco, se ne esce con questo racconto-saggio per non dire gran che, e ripetere pedissequamente, citando Tolkien: «Ben venga dunque l'evasione, in quanto si evade sempre da un carcere». Allora il nostro evade, fa un giro dietro l'angolo ed arriva in Africa per beccarsi la malaria. Ma l'Africa perché? L'Oriente è scontato, meglio cambiare rotta, però in fondo tutto il mondo è paese. Laggiù Beltrani trova i terzomondisti colonizzati e i detriti della nostra civiltà stanca; anche lì barattoli di Coca-Cola, in Uganda il dittatore e la solita burocrazia ottusa di stato, nell'isola di Zanzibar un torpore decadente, «stitichezza e untuosità nei rapporti con gli altri», e poi, e poi, navigando sul Nilo Bianco, forse un amore, o l'illusione di esso, con una bionda ebrea, amore presto consumato e svuotato di bellezza.

Il diario di viaggio è condito con eccessivi ed ingombranti riferimenti culturali nostrani (Celati, Lévi-Strauss, R. Barthes, Baudrillard, Artaud e parecchi altri), con citazioni molto noiose, molto pedanti, molto inutili. Un tentativo fallito, ed è peccato, perché l'autore sa scrivere e sa raccontare. Ma in realtà anche lui non evade da nessuna parte; resta prigioniero, malato di spleen, narcisista e tetramente acculturato. Vede solo ciò che il suo occhio gli permette di vedere, ovverosia niente di nuovo sotto il sole. Senza fede nell'Uomo, perfino l'Africa cos'è?

G. Atz.

~~~

Aldo Severini: «Poesie per Maria Luisa» (Editrice «Nuove Ricerche», Ancona 1981 – pagg. 64; L. 5000).

Originale pubblicazione, questa, che Aldo Severini ha intitolato «Poesie per Maria Luisa» e che Virgilio Cipollone ha illustrato con singolare carica espressiva. L'ispirazione a scrivere queste liriche è sorta in Severini leggendo la silloge «Transito con catene» di Maria Luisa Spaziani: e dalla lettura all'idea di prendere «a prestito» i versi della nota poetessa, per dedicarle un certo numero di poesie, il passo è stato breve.

Sono nate così ventidue sestine, anche se della sestina non hanno la struttura fondamentale, cioè la rima. Ma l'importante per Aldo Severini (autore fecondo e largamente tradotto, nato a Falconara nel 1926) era quello di rendere omaggio alla Spaziani che egli stima per la forte e profonda misura poetica: quindi «Poesie per Maria Luisa» alla loro specifica validità uniscono un sentimento in più, quello cioè della calda e affettuosa ammirazione da cui non possono non trarre alimento più sottili e coinvolgenti emozioni.

Ricordiamo infine come la presente pubblicazione inauguri la nuova collana di letteratura «Nuove Ricerche», che finora si era occupata di trattazioni tecnico-scientifiche.

~~~

Vincenzo Landolfi: «L'altare dei passeri crudeli» (Edizioni «Il Minotauro», Napoli 1981 - Collana «Poeti del nostro tempo» - pagg. 112; L. 3.500).

Autore dal vivace impegno, Vincenzo Landolfi, nato a Napoli nel 1940, da diversi anni si dedica alla poesia, alla narrativa e alla saggistica, collaborando anche a quotidiani e riviste. Vincitore di alcuni premi nazionali, tra cui «L'Inedito» 1974 e il «Premio di Narrativa Città di Piacenza» 1977, Landolfi ha pubblicato dal '60 ad oggi una decina di opere di cui l'ultima è questa nuovissima silloge intitolata «L'altare dei passeri crudeli» che, compresa in cinque sezioni, offre un denso panorama della produzione poetica di Landolfi, raggruppando con precisa datazione un sostanzioso numero di liriche che dal '69 giungono al 1980.

Un canto lugubre e sinistro, un sentore di apocalisse, la cupa preveggenza di morte e di sfacelo percorre i versi de «L'altare dei passeri crudeli» ove in un incombere oscuro e angoscioso il poeta si lascia travolgere, dilaniato da una veemenza che è vertigine di abissi, delirio, sogno sospeso a una «realtà» che ora è lo sconfinato universo stellare, ora certa atmosfera incantata e immobile della terra meridionale, ora l'indecifrabile mistero della vita, ora la repugnante immagine di gufi e corvi e lupi ululanti. Così in una sorta di ghignante e demoniaco messaggio, la poesia di Vincenzo Landolfi trova la propria corrosa fisionomia insieme alla fragilità di un inquieto equilibrio spirituale.

G. P.

I RICORDI DI WALTER BENJAMIN

Un'infanzia a Berlino

Pubblicati postumi nel 1950 a Francoforte, tradotti in italiano qualche anno fa e ora riproposti da Einaudi nei Nuovi Coralli, i ricordi di Walter Benjamin raccolti in «Infanzia berlinese» ci schiudono il «milieu» ebraico di una Berlino altoborghese tutta da esplorare, fra i concerti allo Zoo, le immagini illudenti del Kaiserpanorama e quei primi enigmi della cui soluzione la nostra vita «rimarrà sempre debitrice». C'è Paulus Krüger in cilindro, reduce dalla perduta guerra dei Boeri, che sfila lungo la Tauentzienstrasse; c'è una collezione di farfalle. La Siegessäule si leva sulla grande piazza «come la data sul blocco di un calendario», le strade del vecchio Westen portano il nome di generali prussiani. Un alfabetiere dai piccoli, preziosi tasselli desta una cocente nostalgia.

Grande filosofo e saggista, ricercatore dello spazio del «Trauerspiel» e dell'arte intesa come «allegoria», Walter Benjamin si uccise nel 1940, al confine franco-spagnolo, per non cadere nelle mani dei nazisti. Questa sua «Infanzia berlinese» non entra in alcuna delle categorie convenzionali in cui si è soliti distinguere la letteratura della memoria. Sarebbe facile suggerire il nome di Proust (che proprio Benjamin tradusse in tedesco), ma noi preferiamo indugiare — trascurando i modelli — in questa Berlino maestosa come la vollero gli Hohenzollern, ove l'immigrazione dalle province orientali rafforza la piccola colonia ebraica. Un brivido di solitudine è il primo e confuso annuncio del Male che si approssima; un'invocazione raggiunge quasi il patetico dell'addio e nella stessa puntigliosità di un'esatta, affascinata memoria s'indovina la lacerazione intima.

Libro di piccoli fatti, di vecchie case stillanti protezione e insieme malinconia, di piccoli personaggi richiamati dal buio, fino a quell'«Omino con la gobba» che sembra riassumere in sé il mondo perduto. Un libro di piccoli fatti, ma denso dell'arcano che sempre accompagna le parole dell'infanzia. Frammenti di una Berlino agli inizi del secolo, simboli in cui già fiammeggia la città degli anni più oscuri, la città dell'incendio del Reichstag e della «notte di cristallo».

Walter Benjamin non ha paura di guardare entro gli infermi, eppure la sua memoria rapisce all'infanzia tutte le occasioni di più segreto incanto e Berlino sembra colorirsi, nelle voliere del ricordo, di una bellezza misteriosa, che subito si sottrae al nostro sguardo. Il racconto tocca la misura perfetta nelle pagine più distese della malattia e della convalescenza; il lettore ne avvertirà a lungo interno a sé l'iridato, magico pulviscolo e quasi interrogherà la nuova vita che, nel segno della febbre, sboccia in un istante alla luce di una «veilleuse».

Edoardo Guglielmi

GIORNALE DI TRIESTE

INTERVISTA CON IL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE

Tassi: nessuna abdicazione da parte degli industriali

Alla vigilia dell'annuale assemblea degli industriali, che si riunirà oggi alle 17 nella sala maggiore della Camera di commercio, ecco una breve conversazione con il presidente dell'associazione, Paolo Tassi: un anticipo dei temi che egli stesso svilupperà nella sua relazione sull'andamento e sulle prospettive dell'economia triestina.

– Un'assemblea preliminare, a «porte chiuse», si è già tenuta all'inizio del mese. Quali i motivi di quest'inedita iniziativa?

«Si è sempre tenuta – risponde Tassi – *quest'assemblea "interna", ma a ridosso di quella pubblica. Stavolta è apparso utile coinvolgere preventivamente il massimo numero di associati perché dal dibattito scaturisse un completamento del lavoro del direttivo e delle commissioni, di cui poter tenere il debito conto».*

– E quale è stato il risultato?

«Molto buono, superiore ad ogni aspettativa sia per il numero dei partecipanti sia per gli argomenti sollevati. N'è scaturita, in linea generale, una dimostrazione di orgoglio degli industriali triestini, nel senso di una riappropriazione del proprio specifico ruolo nella società quali protagonisti attivi».

– Gli imprenditori triestini sono stati spesso accusati di scarsa iniziativa, di una certa passività...

«Un'attività produttiva non può prescindere dagli ambiti i cui essa opera, e Trieste è una città invecchiata, che si lamenta e che proietta sugli industriali le proprie caratteristiche negative, mostrando disinteresse e troppo spesso opposizione alle proposte lanciate dagli imprenditori. Prendiamo l'esempio del cantiere Alto Adriatico: noi si proponeva, in alternativa a salvataggi di tipo assistenzialistico, che il suo futuro fosse coordinato con lo sviluppo di altre attività locali, in particolare con il porto, con il Lloyd Triestino, con lo scalo ferroviario di Cervignano, si da impostare la sua produzione a seconda delle effettive richieste. Solo così si potrebbe puntare, invece che alla passiva conservazione di posti di lavoro, a un loro incremento».

– Quale potrebbe essere il fulcro di una rinascita industriale di Trieste?

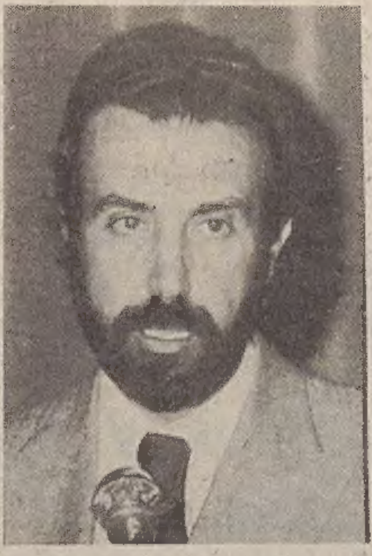
«Tale fulcro dovrebbe essere il mare, cioè la caratteristica precipua di Trieste, che è quella di un suo ruolo internazionale, aperta com'è sui mari del mondo».

– Quali sono le proposte degli industriali triestini in linea con tale convinzione?

«Noi proponiamo per esempio il porto carboni, che veda equilibrate la parte pubblica e quella privata e che offra una "ricaduta" sulle attività indotte (le chiatte potrebbero essere costruite qui, all'inoltro dei traffici carboniferi per i vari Paesi europei corrisponderebbe automaticamente un grosso traffico nel senso inverso, avrebbero incremento le attività delle forniture navali, un terminal del genere attrarrebbe nuove iniziative industriali, anche di trasformazione energetica)».

– Altre richieste?

«Si tratta di sbloccare l'iniziativa di cooperazione industriale mista prevista dagli accordi di Osimo: sono ben 700 i miliardi tuttora inutilizzati per le relative opere infrastrutturali (solo una sessantina di miliardi sono stati investiti nella grande viabilità). Si tratta di accelerare poi la "produttività" dell'area di ricerca scientifica e tecnologica (ma intanto il Comune non ha tuttora predisposto il relativo piano urbanistico particolareggiato). E si tratta infine – avendo presente proprio la funzione europea di Trieste – di sollecitare l'acquisizione delle incentivazioni Cee concordate in sede regionale con i ministri Scotti e Mazzotta. Ma ciò che più conta, si tratta di attuare un "conguaglio geografico", avendo presente lo sbilanciamento di costi per chi insedia nuove attività produttive a Trieste, dovendo trasportare fin qui le materie prime a far ripartire i prodotti finiti per lunghe distanze».



– Suggerimenti pratici in questo senso?

«Particolari agevolazioni intanto di competenza locale, di nostra iniziativa: per esempio la cessione di terreni gratuiti da parte dell'Ezit e dell'Ente porto. In sostanza si tratta di non perdere alcuna buona occasione per uscire (lo dicono gli industriali, altro che inerzia!) dalle logiche dell'assistenzialismo. Tutti parlano di tutto, ma occorrono scelte coerenti. La nostra proposta è in linea con le precipue caratteristiche di Trieste, con tutto ciò che ne fa una sua particolarità: il mare, il suo essere «ponte» fra l'Europa e l'Est (Osimo), il suo essere sede di organismi scientifici internazionali (ora anche l'area di ricerca). Ma Trieste per prima deve recuperare un proprio spirito d'iniziativa».

G. P.

AMBITO RICONOSCIMENTO TRIBUTATO DALL'UNIVERSITÀ

La laurea honoris causa al musicologo Vito Levi

Il prof. Vito Levi sarà insignito il 6 giugno della laurea «honoris causa» in lettere, riconoscimento decretatogli dal consiglio della facoltà di lettere e filodofia il 5 marzo scorso. La solenne cerimonia, cui presenzierà il rettore de Ferra, si svolgerà alle 11.30 nella sala degli atti di giurisprudenza della nostra Università.

L'anno scorso l'ateneo aveva conferito il prestigioso titolo al prof. Adbus Salam, premio Nobel e direttore del centro di fisica di Miramare, con la laurea «honoris causa» in fisica.

Nella motivazione del conferimento al prof. Vito Levi, si qualifica la cerimonia quale «riconoscimento della sua instancabile, illuminata e poliedrica attività esplicità nella facoltà di lettere e fuori, a beneficio della collettività cittadina, nonché del suo contributo internazionale apprezzato agli studi musicologici».



È, questo, il più alto riconoscimento al compositore e musicologo triestino, che dall'anno accademico 1946/47 al 1969 è stato docente di Storia della musica alla facoltà di lettere, lasciando alla nostra città una delle più personali e profonde impronte culturali. Vito Levi, che compirà 82 anni nel prossimo mese di agosto, è stato allievo prediletto di Antonio Smareglia. Ha insegnato composizione al Conservatorio Tartini dal 1923 al 1955, assumendo poi la cattedra di Storia della musica parallelamente ai corsi universitari. Fondamentalmente il suo contributo alla musicologia ed alla critica musicale.

Alla fine di giugno, nella sede triestina della Radiotelevisione italiana, avrà luogo una manifestazione concretistica pubblica in onore dell'illustre maestro.

RISPOSTA DEL SINDACO E DIBATTITO AL COMUNE

Sugli striscioni bilingui tesi contrapposte in aula

Il sindaco Cecovini ha ieri risposto alle cinque interrogazioni e all'interpellanza (questa del consigliere dell'Us, Lokar) in merito all'ordinanza di rimozione degli striscioni bilingui commemorativi del cinquantenario di fondazione della Compagnia portuale. Le interrogazioni erano state presentate dai comunisti Monfalcon, Poli e Spetic; dai socialisti Benedetic e D'Amore; dal radicale Ercolessi; dai radicali Pecol Cominotto e Busdachin (tutte di critica al provvedimento), nonché dai missini Giacomelli, Maccan e Di Giorgio, per la mancata attuazione dell'ordinanza.

Cecovini ha fatto un preambolo sui fatti, rilevando che la domanda per l'esposizione degli striscioni, da esporre dal 20 al 24 maggio, era giunta appena il 15 maggio, alla vigilia dell'impegno degli uffici comunali per i referendum, così che la giunta l'aveva potuta esaminare solo il 20, dopo che il giorno prima i quattro striscioni erano già stati esposti. Da qui — ha proseguito — l'intervento dei vigili urbani, l'inoltro di un rapporto alla magistratura, e la presa di posizione della giunta stessa nel negare l'autorizzazione e richiedere la rimozione.

A seguito delle reazioni — ha continuato Cecovini — il Comune non ha trovato ditte private disponibili ad affittare automezzi per togliere gli striscioni, tanto che si è rivolto al questore. Un parere di perfetta legittimità sull'ordinanza è venuto dall'ufficio legale del Comune. «Spiace dover constatare — ha detto Cecovini — come nel nostro Paese sia ormai difficile far rispettare la legge, poiché l'ordinanza non è stata eseguita».

Quanto alle motivazioni, la giunta ha fatto proprie le proteste pervenute da parte di cittadini e associazioni, nella preoccupazione di complicazioni politiche. Nessun mancato rispetto dunque della cultura triestina in tutte le sue componenti — ha rimarcato il sindaco — com'è dimostrato dal fatto che proprio la giunta si è attivata per l'unificazione dei disegni di legge di tutela globale del gruppo etnico sloveno.

La risposta del sindaco non ha soddisfatto gli interroganti, che hanno così replicato. Monfalcon (Pci): il sindaco ha assunto piena responsabilità di una ordinanza illegittima, di un atto diretto a turbare il clima di convivenza pacifica raggiunto fra italiani e sloveni nella nostra città; se la provocazione non è andata a buon fine è stato merito dell'azione della Compagnia portuale.

Benedetic (Psi): si equivoca la forma sui contenuti, poiché le intenzioni della giunta erano chiare. Giacomelli (Msi): un imperdonabile errore non aver rimosso gli striscioni. Ercolessi (Pr): il provvedimento, illegittimo costituzionalmente, indigna; dalla giunta ci si dovrebbe aspettare atteggiamenti, se non liberali, almeno liberisti; è stata una scelta politica in vista di una campagna per la rielezione dei consigli comunale e provinciale.

Pecol Cominotto (Pr): quando si usa l'autorità per affermare l'ideologia si restaura il fascismo e perciò nessun avallo da parte radicale a una giunta che lede le libertà costituzionali Infine, Lokar (Us): la giunta si è schierata con la parte più retriva della popolazione di Trieste, che respinge dialoghi costruttivi. Il consiglio comunale ha affrontato, sempre ieri sera, due mozioni sul problema della tutela della minoranza etnica slovena.

SABATO LA CERIMONIA A 21 ANNI DAL PRIMO COLPO DI PICCONE

In galleria il treno delle rive





Il treno delle rive entra in galleria: è fissata per sabato mattina infatti la cerimonia inaugurale della circonvallazione ferroviaria. Per la città è una data storica. Il primo colpo di piccone fu dato, fra applausi, il 29 novembre del 1959. In questi ventun anni si è parlato e riparlato dei lavori di scavo e di approntamento della linea sotterranea, che assume una particolare importanza per un più sollecito collegamento del porto con le direttrici centro-europee.

Più volte il traguardo è sembrato imminente ma ripetuti intoppi di carattere tecnico e finanziario ne hanno ritardato il raggiungimento. La soddisfazione di oggi si stempera dunque nei tempi lunghi di una realizzazione che si è fatta attendere troppo, pur essendo vitale per l'economia cittadina. Tuttavia, il passaggio del primo treno, che lascia deserti i binari delle rive, non può che essere salutato con emozione.

La cerimonia inaugurale prevede la partenza di un convoglio speciale alle 9.30 da Trieste-Campo Marzio, in via della Rampa 1. Alla prima fermata, all'uscita dalla galleria «Campi Elisi», ci sarà la parte ufficiale della manifestazione, prevista per le 9.40. Il treno ripartirà alle 10 e arriverà alla stazione Centrale, dopo il percorso in tunnel sotto la città, per una lunghezza di 5 chilometri e 615 metri (l'intera tratta misura km. 6,626).

Alla stazione Centrale si svolgerà un brindisi inaugurale, con illustrazione dell'opera.

Loggia P 2: chiesta dal Pci la sospensione cautelativa di dirigente dell'Acega

L'ufficio stampa della federazione autonoma del Pci informa che, in relazione alle notizie diffuse dalla commissione parlamentare d'inchiesta sul caso Sindona riguardanti l'appartenenza di funzionari dell'amministrazione pubblica alla loggia massonica segreta P 2, il rappresentante comunista nella commissione amministratrice dell'Acega ha richiesto la sospensione cautelativa dell'incarico dell'avv. Walter Levitus, dirigente dell'ufficio affari del personale dell'azienda municipalizzata.

STATO CIVILE

NATI: Pieri Fabrizio.

MORTI: Nesich ved. Verziera Angelica, 76; Viler Vladimiro, 68; Magro Marino, 71; Gruden ved. Grubissa Angela, 58; Bacchiaz ved. Cocchini Maria Erminia, 78; Destradi ved. Sperandio Anna, 77; Bandelli in Mininel Valeria, 67; Bonifacio in Bertoni Lidia, 69; Cenni Giorgio, 41; Rotigni Marco, 58; Bologna Antonio, 80; Gasparotto Angelo, 56; Chermetti Giovanni, 71; Cilo Salvatore, 37; Puspan in Ambrosi Maria, 74; Rizzotti-Vlach Virgilio, 59; Cergol ved. Crevatin Antonia, 70; Todaro Pietro, 79; Gherdevich Giuliana, 3; Millo Orlando, 84; De Cata Italo, 77; Silvestrucci Armando, 71; Ozbolt ved. Solazzi Leopoldina, 80.

Soccorso pubblico: telefono 113. Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

A UMAGO CON CROATI E SLOVENI

Confronto trilaterale sulle carni agevolate

Il prezzo delle carni jugoslave, importate in franchigia nella provincia di Trieste per soddisfare parte del fabbisogno locale, è stato il tema centrale di un incontro fra il presidente della Camera di commercio di Trieste, Modiano, e i presidenti delle Camere per l'economia della Croazia, Rukavina-Sain, e della Slovenia, Verbic.

L'incontro, che si è svolto a Umago, era stato sollecitato dalla stessa Camera triestina che, unitamente agli enti competenti, ai sindacati e alle associazioni di categoria, aveva già da tempo lamentato come i prezzi praticati all'origine fossero superiori rispetto a quelli delle esportazioni generali, vanificando così il significato dell'accordo 31 marzo 1955, e successive modificazioni, riguardante le importazioni di carne jugoslava.

L'intervento di Modiano ha così ribadito come l'accordo fra le due regioni debba arrecare vantaggio al consumatore triestino. Al fine di giungere alla soluzione dei problemi ancora aperti, i rappresentanti jugoslavi hanno dal canto loro proposto la creazione di una commissione tecnica paritetica, cui Modiano ha dato la propria approvazione.

Per quanto concerne la struttura delle liste merceologiche, è stata sollecitata una loro revisione alla luce del recente accordo Cee-Jugoslavia. Il segretario generale della Camera di commercio, Maurel, ha illustrato al proposito lo schema di proposta elaborato dall'organizzazione triestina.

Modiano, Rukavina-Sain e Verbic si sono poi accordati su una prosecuzione dei colloqui a Trieste entro breve tempo.

Il sindacato artisti in assemblea al CdS

Il Sindacato autonomo regionale artisti, pittori, scultori ed incisori di Trieste, comunica che lunedì 1° giugno avrà luogo nella sede del circolo della stampa in Corso Italia 12, alle ore 18, l'assemblea ordinaria dei soci.

Cisl-porti: Prevosti riconfermato segretario

Il sindacalista triestino Carlo Prevosti è stato riconfermato alla guida del sindacato nazionale dei lavoratori dei porti, aderenti alla Cisl.

Prevosti è stato rieletto al termine dei lavori del congresso di categoria, svoltosi a Castellammare di Stabia dal 19 al 22 maggio. Largamente rinnovato, il direttivo si avvarrà anche dei segretari aggiunti Fenzi, di Livorno, e Scarponi, di Ancona.

Assemblea di pensionati

La Lega dei pensionati di Barriera Vecchia indice per giovedì l'assemblea precongressuale dei pensionati, per discutere i temi proposti dalla Cgil, con particolare riguardo quelli degli anziani. L'assemblea si terrà nella sala «Di Vittorio» di via S. Apollinare, con inizio alle 16.

Grave una passante

Un'anziana signora, Adelaide Piloni, di 63 anni, abitante in via Crispi 64, è stata investita ieri sera da un'auto in via Battisti. La passante ha riportato un trauma facciale, la frattura del femore sinistro e fratture multiple ad entrambe le gambe.

Scooterista ferito

In via Doda, nei pressi del capolinea della linea «1», è rimasto ferito, in uno scontro auto-scooter, lo studente Roberto Braico, di 16 anni, abitante in via Brunelleschi 4. E' stato ricoverato nella clinica ortopedica con la prognosi di due mesi, per la frattura della gamba sinistra e contusioni escoriate al piede.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Natalia — Il sole sorge alle 5.22 e tramonta alle 20.42; la luna nasce alle 2.16 e cala alle 1309.

Ieri: temperatura massima gradi 23,4, minima 17,2; pressione millibar 1012,2 in diminuzione; umidità 90 per cento; vento km 20 da Est; mare poco mosso con temperatura di gradi 16,8; pioggia caduta millimetri 7. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri).

Maree: oggi alta alle 4.47 con cm 3 e alle 18.26 con cm 36 sopra il livello medio; bassa alle 11.04 con cm 27 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma, 15; via Ginnastica, 44; via Fabio Severo, 112; via Baiamonti, 50.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417; via Fabio Severo 112, tel. 571088: via Baiamonti 50, tel. 812325; via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 767466.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): via Oriani, 2; piazza Venezia, 2.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627. Prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

LAVORI DI NOTTE NEL TUNNEL PER UN NUOVO IMPIANTO

Spia sonora nella «Sadrinelli» misurerà quanto gas respiriamo

Per due settimane la galleria Sandrinelli resterà chiusa al traffico veicolare, nei giorni feriali, fra le 23 e le 5 del mattino. Il provvedimento è scattato l'altra notte, con sistemazione di transenne da parte dei vigili urbani, per consentire la posa in opera, all'interno del tunnel, di uno speciale impianto rivelatore di monossido di carbonio.

Il Comune adempie così, sia pure in ritardo di quasi due anni, a una specifica richiesta dell'Ufficio d'igiene, che aveva segnalato il pericolo di momenti critici di inquinamento all'interno della galleria, dovuti alla possibile concentrazione dei gas di scarico delle autovetture.

Il sistema che verrà collocato avrà comunque solo carattere precauzionale, poiché una serie di rilievi effettuati dallo stesso Ufficio d'igiene, tramite un centro mobile di rilevamento, non hanno riscontrato tassi limite di inquinamento.

A duecento metri dall'imbocco di via Pellico, sulla destra per chi segue questa direttrice (e a 100 metri dall'uscita di piazza Vico) sarà incassato nella volta, all'altezza del manto stradale, un analizzatore del tasso di monossido di carbonio, dentro un armadio metallico di 2 metri per uno e mezzo. Il rivelatore registrerà minuto per minuto i tassi di concentrazione, che verranno trasmessi al centro radio dei vigili urbani.

Nel caso in cui si superino i limiti di tolleranza, l'impianto azionerà automaticamente una sirena in galleria, trasmetterà un segnale al centro radio dei vigili per un intervento immediato sul posto e farà scattare sul rosso due semafori, che in questi giorni verranno posizionati ai due ingressi della galleria, per bloccare il traffico.

I lavori, che come si è detto comporteranno la chiusura notturna della Sandrinelli per una quindicina di giorni e si prolungheranno complessivamente per due mesi circa, comportando una spesa di 21 milioni. Si tratta di una cifra modesta se rapportata al costo di un sistema di ventilazione forzata, come esistente nella galleria di Montebello.

Tuttavia le registrazioni che saranno effettuate dall'analizzatore serviranno eventualmente in futuro a dare utili indicazioni per un'eventuale collocazione di turbine aspiranti e sul loro impiego in particolari ore della giornata.

«NECESSARIO CONSULTARE GLI ENTI LOCALI E LE POPOLAZIONI»

Muggia: la Lista spiega il suo «no» alle Noghere

Dopo la Lista per Trieste, anche la Lista per Muggia ha ribadito la sua posizione ufficiale in merito alla proposta della Regione di localizzare a Zaule e alle Noghere una zona industriale a cavallo del confine alternativa a quella carsica. Il gruppo ha dichiarato a tale proposito la necessità di opporsi a localizzazioni nell'ambito della provincia di Trieste, «salvo interpello formale degli enti locali e della popolazione interessata dell'intera provincia».

Di conseguenza, la Lista per Muggia riassume in tre punti la sua presa di posizione: 1) nessuna decisione potrà essere presa finché non saranno resi noti i contenuti della zona industriale e in particolare la regolamentazione delle eventuali imprese miste italo-jugoslave; 2) qualunque proposta di nuova ubicazione dovrà essere sottoposta a consultazione popolare di tutte le popolazioni della Provincia; 3) il territorio del comune di Muggia non è e non sarà in grado di assorbire la massima immigrazione nazionale o straniera collegata con la realizzazione del progetto.

È sulla base di queste premesse che il consiglio direttivo della Lista per Muggia ha invitato le altre forze politiche «a tenere conto della volontà popolare e a rispettare gli impegni dichiarati in tale senso, affinché non si ripetano gli errori del 1976».

Lista Frausin

Domani, alle 19, al cinema «Verdi» di Muggia, avrà luogo un'assemblea pubblica della Lista Frausin (partito comunista di Muggia) sui problemi della cittadina, alla presenza del sindaco Bordon. Il programma: ore 19 concerto filarmonico, 20 assemblea, 22 concerto corale.

A MUGGIA

Tavola rotonda sulla legge 194

Stasera, alle 19.30, nella sala del consiglio comunale di Muggia, si terrà una tavola rotonda, promossa dal Comitato unitario per la difesa della 194.

Detenuto infortunato

Le porte del carcere si sono aperte (provvisoriamente), ieri pomeriggio, per Mario Bortone (25 anni), implicato nella rapina Smolars di 3 anni fa e protagonista, sempre nel 1978, di una clamorosa evasione dal Coroneo. Egli è uscito dolorante, sotto scorta dei carabinieri, per essere trasportato all'ospedale Maggiore.

Durante la ricreazione egli stava giocando a pallone con altri compagni di detenzione quando nella foga del gioco, ha riportato le lesioni alla gamba.

Arrestato — Gli agenti della Mobile hanno arrestato e accompagnato al Coroneo, su ordine di carcerazione della Procura della Repubblica, Francesco Pertichino, di 19 anni.

VIOLENTO COZZO IN STRADA DI FIUME

Due auto semidistrutte in uno scontro frontale

Due auto quasi distrutte in uno scontro frontale avvenuto nel pomeriggio di ieri, in strada di Fiume, all'altezza dello stabile 112. Sul luogo del sinistro sono accorsi i sanitari della Cri, i quali hanno trasportato all'ospedale Maggiore uno dei conducenti rimasti feriti, nonché i vigili del fuoco, per il lavaggio del manto stradale a causa dell'olio e del carburante defluiti sull'asfalto, che rendevano pericoloso il transito dei veicoli, i carabinieri del Nucleo radiomobile di Muggia e un'autogrù, che ha trainato fino al deposito di uno sfasciacarrozze le due auto. Si tratta di una «Volkswagen Golf» ad iniezione, con appena un anno di vita (Ts 215175), e di una macchina più vecchia, la «Alfa Romeo Giulia 1300» (Ts 103976).

La prima stava scendendo la strada di Fiume diretta verso il centro città, con al volante il commesso Sergio Bandera (18 anni, via del Botro 27), mentre l'altra vettura, condotta da Lorenzo Arena (22 anni, via dell'Università 2) era diretta verso la periferia. Ad un tratto — per cause che i carabinieri stanno ancora vagliando — le due auto sono entrate violentemente in collisione.

Il muso della «Golf» è rientrato di qualche decina di centimetri.

GIORNALE DI TRIESTE

LA VIVACE DISCUSSIONE AL CONSIGLIO PROVINCIALE

Una governabilità in cerca d'autore

Ampio il confronto tra i punti di vista dei gruppi politici chiamati a riprendere lunedì prossimo le operazioni di voto

Le votazioni per l'elezione del nuovo presidente della Provincia — votazioni senza esito pratico in quanto nessun candidato ha ottenuto il quorum prescritto — sono state precedute l'altra sera da un ampio e interessante dibattito consiliare.

Il comunista Martone, che presiedeva i lavori nella sua veste di consigliere «anziano», ha dato per primo la parola al consigliere Harej (Us), il quale ha valutato negativamente la crisi della giunta Psi-Dc-Psdi-Us provocata dai comunisti con il ritiro del proprio appoggio esterno: una crisi — ha commentato — che peggiora i rapporti tra le forze politiche cittadine con il rischio di gravi ripercussioni negative per gli interessi della comunità locale.

Martini (Psdi) ha rinnovato l'appello del quadripartito per «atteggiamenti responsabili» ai fini di una governabilità complessiva degli enti locali (sottintendendo analoghi atteggiamenti da parte del quadripartito nei confronti della giunta comunale della LpT) ed ha riproposto la candidatura del presidente uscente, Carbone.

L'ex presidente Carbone (Psi) è partito dalla constatazione dell'incapacità della LpT di avanzare qualsiasi proposta politica: «Essa non sa, non può e non vuole proporre alcunché agli altri partiti, ma nel suo untegralismo egemonico è solo in grado di opporsi alle proposte altrui». Ed ha arguito: «Sarà responsabilità della Lista, pertanto, se cadrà l'unica ipotesi valida nell'attuale situazione d'emergenza, quella che si propone di abbattere gli steccati divisori tra le forze politiche cittadine affinché — ha detto Carbone — esse possono esprimere tutta la loro potenzialità a sostegno delle esigenze di Trieste; esigenze in funzione delle quali non va misconosciuto invece — ha concluso — l'apporto del Pci».

Il consigliere Segariol (Msi) si è rivolto in particolare alla LpT esortandola a evitare qualsiasi forma di «ammucchiate» con la Dc e con gli altri partiti in nome di una governabilità che è «una favola — ha detto — la quale ha già prodotto quel connubio Dc-Pci di cui viene oggi verificata tutta la negatività». Ed ha concluso invitando la Lista ad assumersi la responsabilità di una propria giunta minoritaria, come al Comune, piuttosto che aderire alle «spartizioni della torta» proposte dalla Dc.

Il consigliere Marchio (LpT) ha opposto ai commenti di Carbone il ricordo di come lo stesso Carbone si fosse assunto a luglio un incarico «esplorativo» in funzione dichiaratamente anti-Lista. Non è quindi «irresponsabilità» della LpT il rigettare oggi la proposta del quadripartito che equivale, poiché essa si limita a una formula e non a precisi programmi, a una «spartizione di potere». Irresponsabilità sarebbe invece, da parte della Lista, una mancata assunzione — quale partito di maggioranza relativa — della guida della Provincia; e ciò secondo il mandato ricevuto, su un programma e non su formule, dal proprio elettorato. Ed ha infine respinto il «ricatto» secondo il quale il quadripartito — se la Lista non aderisse alla sua proposta per la Provincia — farebbe cadere al Comune la giunta Cecovini.

Il consigliere Locchi (Dc) è partito dall'accusa di «sterilità» per la posizione del Pci che punta a un confronto sia con la Dc, sia con la LpT sulla base di un accordo con il Psi, il Psdi, l'Us e il Partito radicale, per rilanciare — dopo lo sganciamento del Pci dalla maggioranza provinciale — la proposta per coalizioni le più ampie possibili per la governabilità complessiva degli enti locali, dalla Provincia al Comune. In particolare, dopo il «no» comunista, la parola spettava ora alla Lista. «Ma la risposta, dopo qualche segno di disponibilità in occasione dell'elezione del vertice dell'Unità sanitaria, è infine di netta chiusura». Ed ha concluso: «A questo punto la Dc non farà passare i bilanci di giunte minoritarie della LpT sia al Comune, sia alla Provincia: non è un ricatto, è la LpT a ricattarci sulla base di un nostro presunto timore di elezioni anticipate».

Il comunista Millo ha ribadito le ragioni del ritiro dell'appoggio esterno del suo partito alla precedente giunta Dc-Psi-Psdi-Us ed ha protestato che dal quadripartito siano scaturite accuse al Pci di aver provocato la crisi ma neanche un'autocritica sulle motivazioni della decisione comunista. Eppure ha osservato — il Pci aveva sostenuto tale giunta dall'esterno, unico caso in Italia, in considerazione della gravità dei problemi di Trieste, problemi da affrontare col massimo di unità d'intenti. Esiste forse un'amministrazione in Italia retta dal Pci con l'appoggio esterno della Dc?

«Ma il nostro sforzo è andato deluso: noi non siamo i gregari né i portatori d'acqua di nessuno, e tanto meno di una Dc che punti a soluzioni di governabilità che consentano al Comune la sopravvivenza di quella giunta Cecovini che proibisce in piazza Cavana la manifestazione di un consiglio rionale e da ultimo gli striscioni, in quanto bilingui, dei lavoratori portuali».

Infine il consigliere Ventura (LpT) ha plaudito alla caduta della giunta precedente, in quanto nata con i voti comunisti e perciò bloccata in una situazione di stallo dalle differenze ideologiche al suo interno, mentre l'«eterogeneità» della Lista si coagula — ha detto — su un preciso programma tanto sociale quanto amministrativo, e in testa i famosi «tre punti», non inquinato da ideologie di alcun genere. Quanto ai proposti «bilanciamenti» Provincia-Comune, niente da fare se non si tratta di veri e propri accordi su un programma che recepisca anche i tre punti.

Alla fine del dibattito — scaturita dalle prime votazioni la conferma che la LpT punta a una propria giunta minoritaria attribuendo i suoi undici voti a Ventura in alternativa al candidato del quadripartito, Carbone, che può disporre al massimo di 10 voti — la Dc ha chiesto il rinvio a lunedì prossimo del prosieguo delle votazioni per il presidente (per la cui elezione basterà la maggioranza semplice dei suffragi) e per gli assessori effettivi e supplenti.

Preso atto della chiusura di ogni discorso con la Lista, la Dc avrà ora una settimana di tempo per valutare assieme agli altri partiti una soluzione diversa dalla bocciatura del bilancio provinciale ed anche di quello comunale, con conseguente ricorso a nuove elezioni: meccanismo al quale la Dc non potrebbe dichiaratamente sottrarsi qualora si insediasse anche qui una giunta della Lista.

Ma a questo punto, i fari tornano a venire puntati sui comunisti, che alla determinazione di provocare la crisi della giunta provinciale erano pervenuti soprattutto per la mancata trasposizione di atteggiamenti unitari dei cinque partiti anche al Comune, nei riguardi della giunta Cecovini.

Rassegna delle gallerie

Salgariana

«I misteri della jungla nera» alla Cappella. Emulo dell'invincibile Tremal-Naik, il nostro Adriano Bon colpisce ancora. Con l'inoffensiva arma della strenua dedizione al suo lavoro di animatore del Consorzio sanitario presso la scuola elementare «Umberto Saba» di Gretta, egli colpisce il settarismo che vorrebbe separare gli insegnanti dagli artisti e gli artisti d'avanguardia dagli artisti rimantici.

È ancora da meditare l'esempio offerto dalla «Regina del palazzo incantato», grande recita a Villa Prinz, ed eccoci già al termine di un'impresa maggiore, nata anche stavolta dal lavoro a classi aperte (quattro classi della «Umberto Saba») durante un intero anno scolastico.

Insegnanti e allievi hanno sviluppato il lavoro in quattro distinte direzioni (come dire: in quattro generi artistici, in quattro materie d'insegnamento, nel rispetto della specificità disciplinare): lettura e commento informativo del romanzo «I misteri della jungla nera» di Emilio Salgari; ricostruzione della vicenda con disegni dei ragazzi, secondo una tecnica analoga al fumetto; ripresa cinematografica con tecnica analoga al disegno animato; registrazione di musiche, rumori, parti recitate, didascalie scritte e parlate, anche in funzione di commento espressivo da parte del «coro» dei ragazzi.

Ben tre quarti d'ora di pellicola (sembrano pochissimi minuti, tanto è intensa l'emozione) ci fanno rivivere il nostro primo incontro con Tremal-Naik. Chi non ha letto questo libro da ragazzo non può capire. Ben lo sa Claudio Magris che scrisse su Salgari cose non meno importanti delle cose più importanti che egli ha scritto.

«I misteri della jungla nera» è un classico. Soltanto un classico ha la forza di rivivere nel cuore dei ragazzi d'oggi, figli del cinema e della televisione. Tremal-Naik corre nella foresta. La sua figura viene disegnata più volte in posizioni successive che vengono riprese ad una ad una; in prosieguo, senza frattura dall'inquadratura oggettiva alla soggettiva, siamo tutti noi spettatori che corriamo insieme a Tremal-Naik, ormai invisibile, mentre carrelliamo sul nastro dello scenario di sfondo. Tremal-Naik, il nuovo Gulliver, più storico-politico ed altrettanto fantastico.

Alla Cappella anche disegni, pitture; studi preparatori e realizzazioni per i volti, per le figure intere, per gli scenari; studi grafici di commento visivo agli effetti sonori e per le didascalie. È un materiale denso di citazioni dall'arte contemporanea (il primitivismo espressionista accanto alle raffinatezze decadenti dell'informale) che, qualora fosse stato progettato per l'esposizione, lo si accuserebbe di parcellizzazione, come l'arte contemporanea donde è tratto, mentre, pensato in funzione della vicenda cinematografica, riacquista la credibilità dei sentimenti semplici e schietti. Tremal-Naik colpisce ancora. Tremal-Naik vince ancora i Thugs.

Miro Kranjec

Miro Kranjec alla Bottega d'artigianato carsico di Aurisina. Dobbiamo convincerci che le ragioni della poesia vanno cercate ed anche costruite sulla marginalità.

Il caso di Miro Kranjec appartiene in tutto alla periferia della cultura ufficiale. Incomincia a dipingere appena sei anni fa, già vicino alla sessantina, mosso da due sentimenti semplici e profondi: l'amore per la propria terra, per il Carso dove vive dalla nascita, e l'amicizia per Roberto Hlavaty. Dei paesaggi all'acquerello di Hlavaty questi di Kranjec sono la prosecuzione fedele su una linea che gli consente uno scavo nella materia — l'effetto di «tarlatura», sottolineato da Milko Rener, che lo presenta, accomuna la corrosione delle cose raffigurate alla tessitura corrosa dei sovrapposti veli di colore — ed una collocazione propria e dell'osservatore all'interno del paesaggio.

Infatti, questo non è più la tradizionale «finestra», come in Hlavaty, ma ritaglia la porzione frontale d'uno spazio continuo, che nell'immaginazione ci avvolge al di là dei margini del foglio. Il marginale, il sottinteso, diventa, dunque, centrale.

Si ha un ricupero di strutture linguistiche che sembravano destinate alla stagione d'una moda culturale (l'informale) o alla personalità eccezionale d'un artista (Hlavaty ed altresì Brumatti, Spacal...) nella costruzione di quella modernità del sentire che altrove viene inseguita attraverso esasperate acrobazie. Non qui, in questa bella sala d'esposizione dove gli acquerelli di Kranjec si sposano a tante altre opere d'arte, tutte intensamente moderne, tutte gremite di antichi pensieri carsici.

Sono le sculture in legno e in pietra di Bogomila Doljak, tensione verso l'astratto trattenuta dal piacere della materia vivente e dal significato simbolico in questa ritrovato. Sono le cassapanche decorate all'uso originario, ma con una raffinatezza che non disdegna parentele recenti, quali il liberty. Sono tovaglie, ceramiche, ricami, piatti, boccali... La poesia di un nuovo artigiano.

G. M.

SEGNALAZIONI

Musica costosa

Permettetemi di ringraziare pubblicamente i reggitori le sorti del nostro Teatro Verdi, per il bel regalo che ci fanno, ospitando la London Symphony Orchestra. Siamo i soli privilegiati assieme con Firenze e Venezia, a godere di questa breve tournée del complesso inglese, che prevede una sola serata a Trieste, due a Venezia (29/5 alla Fenice, 30/5 al Palasport) e due a Firenze (31/5 e 1/6 al Comunale, nell'ambito del Maggio).

Mentre le altre due città offrono i concerti in abbonamento, oppure a prezzi «normali» (12.000 lire la poltrona alla Fenice, 8.000 il primo settore del Palasport, 18.000 la poltrona al Comunale), a Trieste si devono sborsare 63.000 lire per un posto di platea. Confesso che alla mia piccola mente di provinciale, lontano dalla Scala e da Salisburgo, questo importo (anche se motivato) fa un certo effetto, e senza voler polemizzare, al «bel regalo» di veder dirigere Abbado, dico «no, grazie»!

Evidentemente noi vecchi, affezionati frequentatori del Verdi, con gli «spiccioli» spesi per rinnovare l'abbonamento alla stagione sinfonica di primavera, non meritiamo altro che godere (si fa per dire) solo la Symphony del nostro Comunale. Giorgio Cociani.

ARGOMENTI A SOSTEGNO DELLA RICHIESTA DI UN AEROPORTO

Dare le ali a Prosecco

«Staremo a vedere»: con questo interrogativo si concludeva un articolo di Claudio Ernè comparso nel «Piccolo illustrato» del 31 maggio 1980 in cui si accennava alla possibile apertura di una nuova pista all'aeroporto di Prosecco e all'eventualità che essa potesse venir utilizzata dall'Aero Club di Trieste.

A un anno da allora la situazione è piuttosto scoraggiante: con l'inaugurazione del nuovo impianto sportivo, destinato ai portuali, impianto che inavvertitamente occupa in parte il territorio demaniale dell'aeroporto in concessione all'Aero Club, sono praticamente tramontate, a meno che non subentri un miracolo, le possibilità di realizzazione delle nuove attrezzature aviatorie; o forse i portuali, visto che nessuno si faceva vivo a tale scopo hanno pensato che quel terreno doveva essere impiegato in qualche modo.

Da parte della Regione non risulta che sia stata data alcuna risposta, benché una recente interpellanza in quella sede abbia messo in chiara evidenza le molte possibilità di utilizzare un futuro aeroporto a Prosecco, anche in funzione del rilancio degli affari, del commercio e del turismo a Trieste.

L'Aero Club dal canto suo è costretto a svolgere l'attività sull'aeroporto di Ronchi dei Legionari, in mezzo a difficoltà di ogni genere, di carattere logistico, burocratico, tecnico.

Eppure, questo stesso Aero Club avrebbe tutt'ora la possibilità di dare a Trieste un proprio aeroporto a Prosecco se solo potesse usufruire di un contributo finanziario che appare modesto se confrontato con altri costosi impegni assunti da vari enti pubblici e privati. Infatti basterebbe costruire una pista asfaltata dato che le altre indispensabili attrezzature già esistono.

È opportuno mettere in evidenza che questa spesa non verrebbe sostenuta al solo scopo di consentire a qualche appassionato del volo di compiere evoluzioni sul Carso, né tantomeno per aggravare ancora di più l'inquinamento e la rovina ecologica della zona. Ecco i motivi:

1) L'aeroporto sarebbe soltanto un ampliamento di quello che già esiste, ma è inadeguato agli usi attuali che gli si richiederebbe.

2) Sorgerebbe in una zona già devastata dove i carri armati compiono le loro quotidiane manovre accanto ad altri impianti sportivi e con piena possibilità di coesistenza.

3) Circa l'opportunità di dare un aeroporto alla città, basta guardare la carta geografica per rendersi conto di quanto sia decentrata Trieste, in un'epoca in cui viaggiare diventa sempre più problematico; le autostrade sono intasate, le ferrovie richiedono tempi eccessivamente lunghi, le linee di navigazione marittima non esistono più, e ciò senza tener conto dei continui scioperi. Certamente oggi può sembrare un'utopia questa realizzazione, ma si pensi allora che meno di vent'anni fa sembrava un'utopia lo stesso aeroporto di Ronchi dei Legionari e nessuno avrebbe immaginato che in breve tempo grossi aerei di linea avrebbero soppiantato i più confortevoli e lussuosi transatlantici.

4) Anche se la nostra è una città di mare, dove non c'è più praticamente posto per ormeggiare una barca, non si può ignorare il crescente e continuo sviluppo dell'aviazione.

Che proprio Trieste, con i suoi 300 mila abitanti, rimanga del tutto estraneo a questo sviluppo non è ammissibile: quasi tutti i più piccoli capoluoghi di provincia dell'Italia settentrionale e la maggior parte di quelli del Centro Sud dispongono di un proprio aeroporto. Inoltre, appena oltre il confine, al servizio di un territorio la cui popolazione è numericamente di gran lunga inferiore alla nostra ci sono tre aeroporti: a Portorose, a Postumia e ad Aidussina.

Non si può ipotecare il futuro; anche chi possiede un grosso motoscafo da diporto, oggi potrebbe intravedere l'utilità di utilizzare un piccolo aereo con la base alle porte della città.

Prima di dire no definitivamente all'iniziativa dell'Aero Club, gli organi competenti, ed in particolare la classe politica responsabile, dovrebbero almeno prendere in esame e studiare ogni possibile sviluppo per il futuro ed i vantaggi che ne possono derivare, sotto il profilo sportivo, economico e turistico. Dott. Antonio Capasso.

Piccolo albo

Alla Rotonda del Boschetto o in quei paraggi è stato smarrito un paio d'occhiali da vista. Il rinvenitore che vorrà telefonare al numero 817406 sarà compensato.

Il rinvenitore dei documenti smarriti su una vettura della linea 44 abbia la bontà di telefonare al numero 200373.

Consigli rionali

San Vito - Cittavecchia — Stasera alle ore 19 riunione nella sede di via Colautti 6 con all'ordine del giorno, fra l'altro, i contributi delle famiglie per i Centri est'vi; la centralina Sip in via De Rin; un edificio di piazza Cavana; la manifestazione sull'affido educativo; una relazione della commissione urbanistica e segnalazioni rionali.

Altipiano Ovest — Stasera alle 18 riunione nella sede di Prosecco 220 con all'ordine del giorno le dimissioni e la surrogazione di un consigliere; i Centri estivi; la Variante 225; comunicazioni e interrogazioni.

San Giacomo — Domani alle 20 riunione nella sede di via Caprin 18/1 con all'ordine del giorno, fra l'altro, i Centri estivi; richieste d'occupazione di suolo pubblico; comunicazioni, interrogazioni, interpellanze, mozioni.

Ambulatori chiusi

A seguito delle vertenze nella nostra regione solo i medici mutualistici di Trieste hanno chiuso gli ambulatori, mentre i loro colleghi di Udine, Pordenone e Gorizia li hanno tenuti regolarmente aperti.

Desidererei che il sindacato dei medici di Trieste spiegasse con poche e chiare parole il perché di queste differenze, che ha provocato tanti disagi, nella nostra città, specialmente alla povera gente. Aurelia Mari.

ORE DELLA CITTA'

Per le signore al Cds

Quest'oggi per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, il prof. Giuseppe Cazzato, direttore della clinica neurologica e della scuola di specializzazione in Neurologia dell'Università di Trieste, parlerà sul tema: Il morbo di Parkinson, una malattia sempre attuale».

Genitori del «Galilei»

Questa sera con inizio alle 17 nell'aula magna del Liceo scientifico «Galilei» si tiene l'assemblea ordinaria dei genitori degli alunni.

Associazione medica

Per l'Associazione medica triestina, venerdì con inizio alle 18.30, nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore, in via Stuparich 1, il dott. Peter de Leeuw dell'istituto per l'ipertensione e della divisione di nefrologia dell'Università di Rotterdam parlerà su «Attualità in tema di ipertensione arteriosa».

Repubblica dei ragazzi

«Falò» con spettacolo gratuito per tutti questo pomeriggio alla Repubblica dei ragazzi. Sarà proiettato, con inizio alle 17, il film a colori su grande schermo «Viaggio fantastico di Simbad il marinaio». La sala di ricreazione (ingresso dall'androna Baciocchi, laterale di largo Papa Giovanni), sarà aperta alle 16.30.

Immagini di ieri

Stasera, con inizio alle 18.30 nella sede della Fondazione per il benessere di Trieste e la difesa del Carso di corso Saba 6 verrà proiettata la quarta puntata del fotodocumentario sonorizzato di Fulvio Miani: «Trieste: una rosa da Vienna» (1900-1914).

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Assemblea dirigenti

Domani sera 28 maggio con inizio alle 18.30 nella sala del Jolly Hotel si terrà l'assemblea annuale ordinaria dell'associazione Dirigenti delle attività Commerciali ausiliarie dei servizi e similari di pubblico interesse della regione Friuli-Venezia Giulia. Tutti i soci sono pregati di intervenire.

Incontri biblici

Stasera nella sala dei «Servi dell'Eterna sapienza» di via San Nicolò 22, con inizio alle 17.30, mons. Luigi Parentin, a commento del cap. 25.o del Vangelo di San Matteo, illustrerà: «Le opere degne del cristiano».

Campi di battaglia

Per domenica 7 giugno e annunciata una seconda gita-pellegrinaggio ai campi di battaglia della zona del monte San Michele, di Cotici e di Marcottini a cura della sezione di Trieste dell'Associazione mutilati ed invalidi di guerra. Per le prenotazioni rivolgersi alla sede o telefonare al numero 60644.

Pastorale giovanile

Domani la commissione per la Pastorale giovanile diocesana si riunirà alle 20.30 nella sua sede di via Lazzaretto Vecchio 12 (Villaggio Sereno).

Sala Gregorčič

Nella sala Gregorčič di via San Francesco 20 questa sera con inizio alle 20.30 è in programma una proiezione di diapositive presentate dal circolo «Fotoclub Trieste 80».

Maggio...

... è il mese del tailleur. Proposte in lino, cotone e seta tutte nel Reparto Confezioni Signora di Beltrame dove accanto allo sportivissimo tailleur pantalone «Safari» trovate impeccabili classici tailleur in lino e fantasiose soluzioni per cerimonia. Una visita da Beltrame è sempre utile per aggiornarsi sulle ultime novità.

A Telequattro

questa sera alle ore 22.10 andrà in onda la rubrica Il sindaco risponde.

Appuntamento Fidapa

Domani con inizio alle 17 si terrà all'albergo Jolly una riunione della Fidapa, aperta anche ai simpatizzanti. E' annunciata una conversazione d'argomento medico del prof. Ettore Campailla.

Ragazzi del '99

Nella sede della sezione «Ragazzi del '99» i soci, Cavalieri di Vittorio Veneto, possono ritirare le tessere d'autobus valide per il mese di giugno dalle 17 alle 17.30 di questa sera.

Gite e soggiorni

Alpina delle Giulie — Domenica 31 la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita in Val Resia e la traversata escursionistica da Oseacco ad Uccea per la costiera monte Nische (1454 m) monte Plagne (1663 m). Partenza in corriera alle 6.30 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Reduci d'Africa — La sezione ANRRA di Trieste organizza per i giorni 27 e 28 giugno un pullman in occasione dell'8.o raduno nazionale dei reduci d'Africa che si svolgerà a Desenzano del Garda. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi il martedì dalle 18 alle 20 alla sede di via 24 maggio (Casa del combattente).

Mostre d'arte

Naïfs al CdS

Domani alle 18 nella sede del Circolo della stampa sarà inaugurata una mostra di naifs della scuola di Hebline, tra i quali Ivan Generalic, Ivan Lackovic, Martin Mehkek, Martin Kopicanec, Franjo Vujcec, Nikola Vecenay. Presenterà il critico Sergio Molesi.

Rosenholz a Padova

A Padova si conclude questa settimana la mostra di Rosy Rosenholz allestita nella sala d'arte «La Chiocciola» di galleria Santa Lucia 1, che può essere visitata dalle 15 alle 19.30 dei giorni feriali (sabato anche dalle 10.30 alle 12.30).

Galleria Cartesius

BRUNO RINALDI

Corsia Stadion

Via Battisti 14

RATOMIR TASIČ

Galleria d'Arte «Al Bastione»

Venezian, 20

espone

RENATA BLIZNAKOFF REVÈ

Galleria «Il Mandracchio»

MUGGIA - Puccini 6

Incisioni

EMANUELE SCALCHI

La legge della vita

Una passione lacerante

Vite inquiete. Adolescente, una commessa oggi trentenne fuggì da casa con l'innamorato e i due si sposarono dopo un paio di mesi ma il matrimonio ebbe la durata di un fiore. La giovane disse addio al marito, poi tentò il suicidio e, tra una sbandata e l'altra il destino pose sulla sua strada un bracciante trentacinquenne.

Credettero entrambi a un amore a prima vista, l'uomo si sistemò nella casa della ragazza ma dopo un paio di settimane il loro accordo incominciò a incrinarsi. Liti e male parole si sprecarono sino a un giorno di maggio quando la commessa denunciò l'amante ai carabinieri. Sostenne che per tre anni era stata vittima dei suoi maltrattamenti, e oggetto di pesanti ingiurie e di oscure minacce.

Stanca di quel calvario era riparata da una parente e, tornata dopo qualche tempo in quello che era stato il loro nido, aveva trovato la porta sfondata, gli abiti e le tende stracciati e tutte le suppellettili infrante. Concluse affermando che l'amante le aveva detto che l'avrebbe fatta ammazzare da un amico se avesse osato sporgere denuncia contro di lui.

L'indiziato venne rintracciato e dichiarò di essersi limitato a lacerare tre paia di slip e una gonna che aveva regalato all'amica. Ammise di averla offesa perché avvelenato dalla gelosia: la donna andava a ballare e secondo lui trascorreva diverse notti fuori casa. Era tornato nel loro alloggio sperando di rivederla e di ritessere la rete del loro amore e, non avendola trovata, aveva perduto il lume della ragione. Forse sarà stato anche così, ma il Tribunale lo riconobbe, comunque, colpevole e lo condannò a un anno e un mese di reclusione.

Patrocinato dall'avv. Giovanni Ghezzi ricorse contro la sentenza, e della passione lacerante si riparlò alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri dott. Mancuso e dott. Cola, p.g. il dott. Franzot, cancelliere il dott. Gelli, che conferma integralmente le deliberazioni di primo grado. Ha perduto davvero tutto: l'amore e, quello che più conta, la libertà personale.

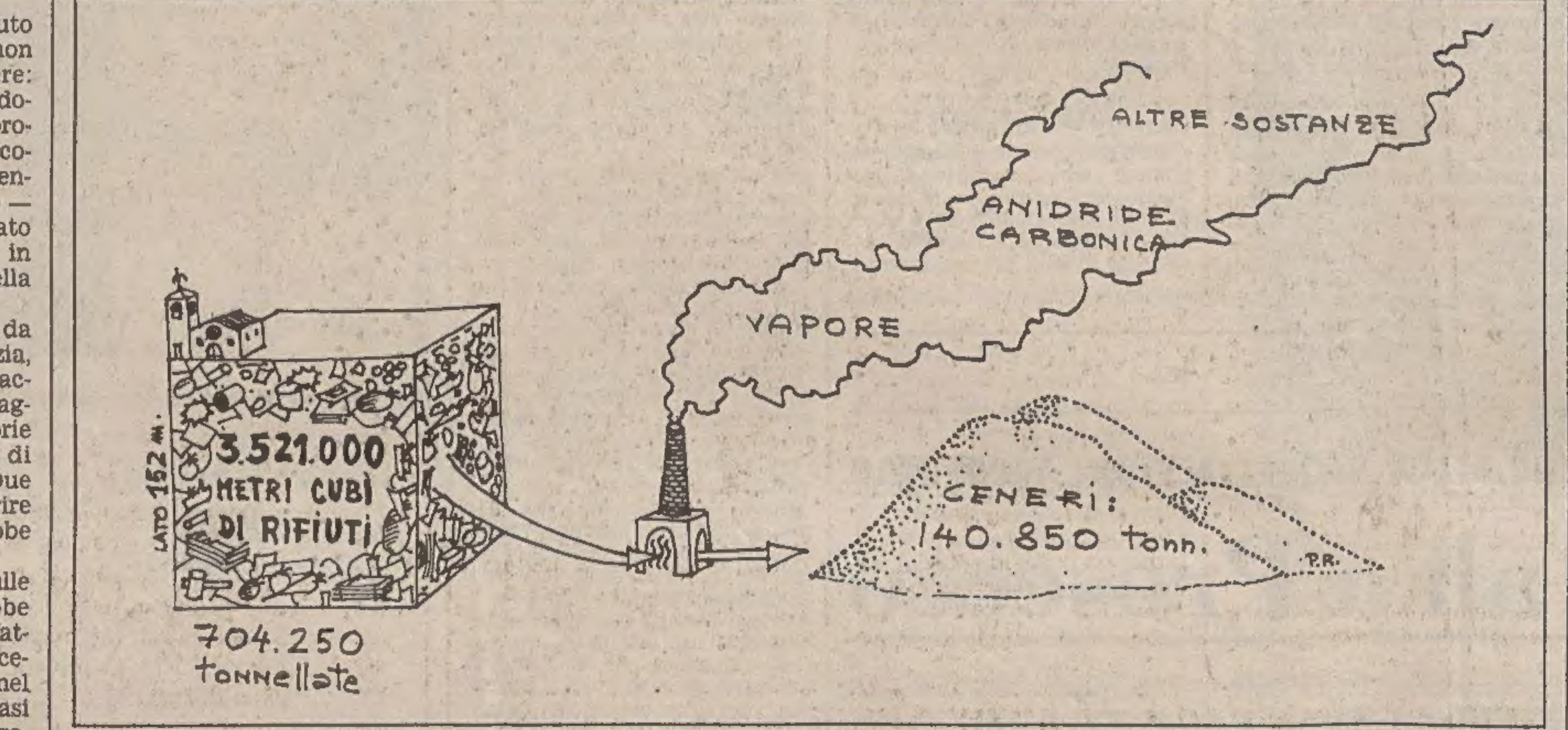
mir

GIORNALE DI TRIESTE

I MOLTEPLICI ASPETTI DELL'INQUINAMENTO A TRIESTE

Sono fin troppo conosciute le scorie dell'inceneritore

Esiste una larga messe di dati sull'argomento: eppure si è rifatta la ricerca
Le analisi del Cnr, dell'università e dell'istituto di medicina del lavoro



I

Tutto ciò che avreste voluto sapere sull'inceneritore e non avete mai osato chiedere: queste e altre primizie dovrebbe offrirci l'Istituto provinciale di igiene per farci conoscere qualcosa di veramente nuovo su un argomento — le ceneri — che si è rivelato largamente noto non solo in Italia e nel mondo ma nella stessa Trieste.

Su delega avuta in aprile da una commissione prefettizia, l'Istituto ha il compito di raccontarci entro la fine di maggio tutta la verità sulle scorie prodotte dall'impianto di monte San Pantaleone. Due mesi di tempo per riscoprire ciò che già, forse, si sarebbe dovuto conoscere.

Per sapere qualcosa sulle ceneri incriminate sarebbe bastato reperire le analisi fatte per gli altri duecento inceneritori consimili esistenti nel Paese, sfogliare un qualsiasi studio scientifico sull'argomento (i rifiuti sono pressoché gli stessi in tutte le nazioni industrializzate) e — ancor più clamorosamente — rileggersi quanto già messo in luce a Trieste dall'Istituto d'igiene dell'Università, dal Servizio di medicina del lavoro e dal Consiglio nazionale delle ricerche.

Invece, contro la logica dettata dall'urgenza, si è preferito dar vita alla solita commissione, e ripartire da zero con nuove ricerche, come se niente si sapesse.

Il gioco dello «gnorri» si ingaggia fin dall'inizio della vicenda. Una vicenda i cui aspetti assumono a volte il sapore della sceneggiata. Sull'onda del crescente malumore manifestato dal consiglio comunale, l'autorità sanitaria consiglia al Comune di togliere da Barcola la discarica delle ceneri, a causa dei pericoli di inquinamento del mare. Il Comune coglie la palla al balzo, interpreta l'avviso come un'ingiunzione e blocca la discarica impopolare.

Ma nello stesso tempo trova un'altra «gatta» di pelatura forse più difficile: la ricerca di una discarica alternativa, ricerca per la quale si accorge di essere assolutamente impreparato. Con l'acqua alla gola e le immondizie che sommergono l'inceneritore inoperoso, la pubblica amministrazione si scontra col «no» di Muggia e dell'Ezit a una discarica in zona industriale.

Alla fine sceglie un terreno peggiore di Barcola, la spianata costiera dell'ex deposito Esso ai piedi dell'inceneritore, un terreno inzuppato di morchia e sottoposto all'azione dilavante dell'acqua piovana proveniente dalla collina. La gente protesta ma la si tranquillizza dicendo che la scelta è provvisoria.

Intanto il Prefetto convoca gli interessati per districare la matassa ingarbugliata dai troppi palleggiamenti di responsabilità, e tenta di costringerli a una decisione concorde e razionale. Per prima cosa, chiede i dati sulle ceneri. Imbarazzo generale: nessuno li conosce. Il prefetto perde la pazienza: «Ma allora, in base a che cosa avete giudicato che le ceneri erano pericolose?». Nuovo silenzio imbarazzato. Nessuno sa o vuole dire che le analisi ci sono. Si sceglie allora una soluzione «rituale»: viene creata una commissione che affida all'Istituto di igiene l'esecuzione delle analisi.

La gente, a questo punto, si accorge che qualcosa non va. Non è possibile che a nove anni dall'entrata in funzione dell'impianto non siano state fatte ancora delle analisi. O esse non sono mai state eseguite, oppure esistono ma non sono state rese note, oppure — peggio ancora — esse non sono conosciute ai tutori della pubblica salute. Comunque sia — conclude l'uomo della strada — l'autorità sanitaria e l'ente locale non fanno una bella figura.

I dati sulle ceneri nel frattempo trapelano da altri canali, ufficiali e non, al punto che non resta che l'imbarazzo della scelta, tale è la messe di pubblicazioni e di ricerche in merito.

«Il Piccolo» pubblica il presunto contenuto delle ceneri sulla base dei dati rilevati dall'Istituto d'igiene dell'università, ma anche davanti ai dati concreti il gioco dello «gnorri» continua e qualche esponente della giunta si chiede da dove mai il quotidiano abbia attinto quelle notizie infondate. Eppure i dati erano di pubblico dominio e circolavano da tempo in seno allo stesso consiglio comunale.

Nessuno lo fece notare, così come nessuno ricordò che lo stesso Comune, un anno prima, aveva avuto dati consimili (sempre sui metalli presenti nelle ceneri) addirittura dal Cnr, cui era stata commissionata una ricerca sulla possibile presenza di diossina (quella di Seveso per intenderci) nei fumi del camino: la ricerca non individuò il micidiale veleno ma in compenso effettuò delle stime sulle ceneri.

Allo stesso modo, nessuno fece presente che il Servizio di medicina del lavoro aveva avviato da un anno un'inchiesta capillare sulle condizioni all'interno dell'impianto di monte San Pantaleone, e che forse sarebbe stato opportuno consultarne i tecnici prima che l'Istituto d'igiene e profilassi facesse la sua indagine ripartendo da zero.

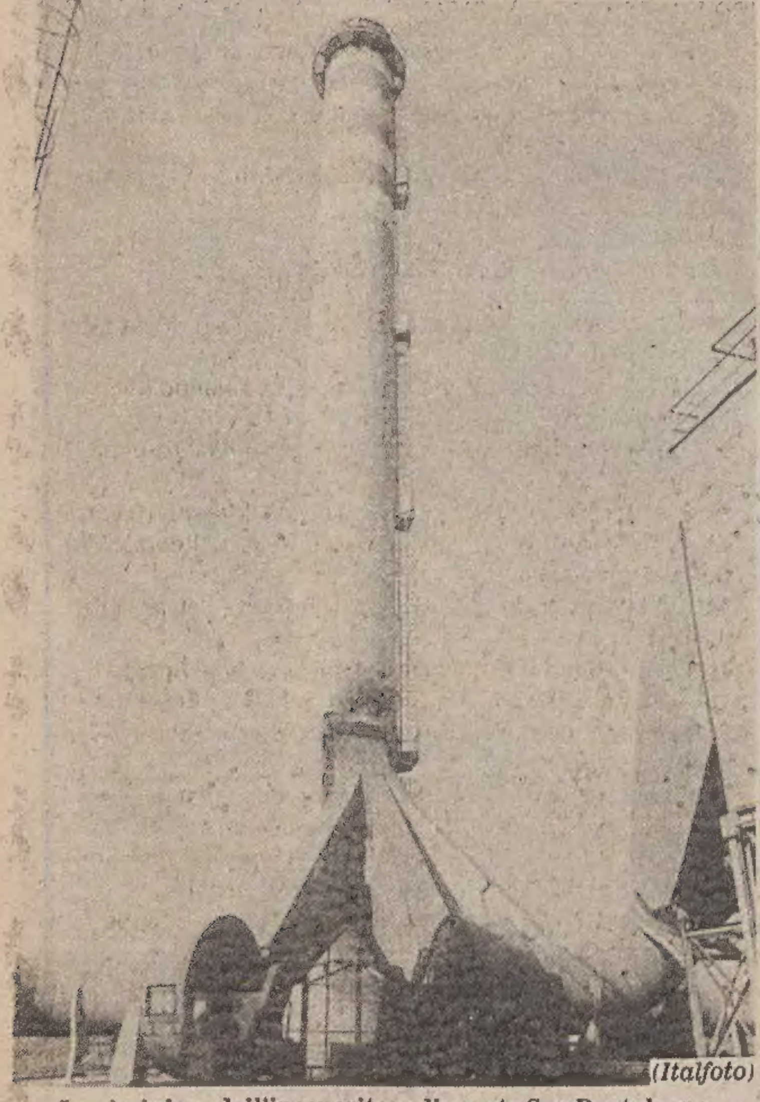
E dire che lo studio metteva in luce il pessimo funzionamento dell'impianto (soprattutto a causa delle «fughe») e aveva manifestato serie preoccupazioni per la salute degli addetti. Perché quei dati non avrebbero potuto essere utili per determinare anche la tossicità dell'ambiente esterno?

In base a quanto siamo riusciti a sapere delle ceneri e — di riflesso — dei fumi della ciminiera, la posizione della scienza è così sintetizzabile. Sulla loro composizione si sa tutto o quasi, mentre si sa troppo poco sul loro impatto ambientale. Per saperlo, occorrerebbe una messe di studi enorme; basti pensare che gli stessi Usa sono agli inizi in questo campo. Da qui una considerazione: la ricerca dell'Istituto provinciale d'igiene con ogni probabilità potrà dire assai poco di più di quanto già si conosce.

(continua)

Paolo Rumiz

La torre incriminata



(Italfoto)

La ciminiera dell'inceneritore di monte San Pantaleone

Estremisti in aula nei processi di domani

Giornata full-time quella di domani, giovedì, per il Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Nicotra e dott. Bologna, pm il dott. Coassin, cancelliere Egle Meyak.

Verranno processati gli estremisti di destra Giuseppe Valerio Fioravanti, di 23 anni, il popolare Giusva di una trasmissione televisiva, e Gilberto Cavallini, 29 anni, catturati il 10 febbraio scorso alla periferia di Padova dopo un conflitto a fuoco con i carabinieri.

Essi sono imputati della tentata rapina del 4 marzo dello scorso anno nell'oreficeria Sedmak di via Battisti e della rapina nell'oreficeria Flavia, che fruttò un bottino di 700 milioni. Cavallini non dovrebbe presenziare al dibattimento in quanto avrebbe chiesto e ottenuto di non lasciare il supercarcere

La seconda causa è contro un presunto brigatista rosso, Michele Galati, 29 anni, da Verona, accusato di diffamazione pluriaggravata, minaccia, ingiuria e calunnia ai danni di un magistrato

Il terzo processo è inerente a un traffico di droga. Avrebbero dovuto venire giudicati anche tre ergastolani accusati della rapina a mano armata del dicembre del 1979 nell'agenzia del Credito italiano di piazza San Giovanni.

Poiché il processo non è stato notificato in tempo utile a uno degli imputati, la causa è stata rinviata. In considerazione dei particolari personaggi, il Tribunale si insedierà eccezionalmente nell'aula della Corte d'assise.

Ufficiali marittimi — Venerdì alle ore 17.30 presso la Camera confederale del lavoro-Uil in Largo Papa Giovanni XXIII 6 sarà tenuta un'assemblea degli ufficiali in regolamento organico del Lloyd Triestino aderenti all'Uim per comunicazioni inerenti la categoria e per aggiornamenti su il rinnovo contrattuale in corso.

CONDANNATI ALCUNI IMPUTATI FRIULANI NEL GIUDIZIO D'APPELLO

Favorirono una «fuga» di notizie dal tribunale

Su una fuga di notizie dalla cancelleria civile del Tribunale di Udine si incentra la causa, celebrata dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri dott. Mancuso e dott. Cola, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere il dott. Paolich.

Nella vicenda rimasero a suo tempo coinvolti il coadiutore dattilografo del Tribunale Bruno Liberti, 45 anni, da Udine, via Marangoni 45/1, gli impiegati di due banche, Emilio Rosso, 36 anni, da Fagagna, e Giampiero Zaro, 49 anni, da Udine, via Monte Vodice 7, il direttore della Banca commerciale italiana dott. Francesco Codri, 50 anni, da Udine, via Leopardi 118, e il capoufficio della Banca nazionale del Lavoro, deceduto nelle more dell'istruttoria.

Il procedimento prese l'avvio il 16 maggio del 1977 quando al Presidente del Tribunale udinese furono recapitate, in un plico privo di mettente, fotocopie di elenchi inerenti a decreti aggiuntivi, sequestri conservativi, istanze e sentenze di fallimento atti relativi a esecuzioni immobiliari pendenti in quel mese davanti alla Pretura.

Il magistrato comprese trattarsi di documenti forniti a istituti bancari e, pertanto, dispose un'inchiesta. Durante gli accertamenti in un cassetto della scrivania del Liberti furono trovati diversi appunti, che si riferivano ai sospetti elenchi e alcuni fogli di carta carbone che erano stati utilizzati per scrivere gli atti in copia.

Interrogato, l'indiziato riconobbe di essere l'autore delle note, che aveva poi consegnato a Rosso, funzionario della Comit, e a Zaro della Banca nazionale del lavoro, i quali lo avrebbero retribuito rispettivamente con 45 e 50 mila mensili.

I funzionari sostennero che Liberti aveva offerto loro i suoi servizi ed essi ne avevano parlato ai rispettivi dirigenti, i quali avrebbero accettato in quanto avrebbero potuto servire per aggiornare gli schedari degli istituti.

Al termine delle indagini Liberti fu imputato di corruzione e di rivelazione di segreti di ufficio, i bancari di corruzione e di istigazione alla rivelazione stessa, e il 9 maggio dello scorso anno il Tribunale di Udine li assolse in blocco per insussistenza dei fatti loro ascritti.

Contro la sentenza insorse il p.m., e da ciò il giudizio di appello. Poiché gli imputati non hanno nulla da aggiungere prende la parola il p.g. Argomentando in diritto, il dott. Ballarini sostiene la validità dell'impugnazione dell'accusa e chiede che Liberti venga condannato a un anno e 9 mesi di reclusione e 200 mila di multa e gli altri tre a un anno e sei mesi e 140 mila di multa ciascuno. Per Liberti parla l'avv. Sartoretti, per Rosso e Zaro l'avv. Zappalà.

La Corte riconosce Liberti e il dott. Codri colpevoli di corruzione e condanna il primo a un anno e 2 mesi di reclusione e 300 mila di multa, il funzionario a 11 mesi e 200 mila, accorda a entrambi i benefici di legge e conferma per Zaro e Rosso le deliberazioni dei primi Giudici.

Il processo alle turche incinte di droga

Processo di secondo grado per le donne turche incinte di droga e i loro interessati accompagnatori. Si tratta di venticinque persone, i cui ricorsi verranno discussi il 13 e il 14 luglio prossimo alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Silvio Costa.

L'Accusa verrà sostenuta dal p.g. dott. Ballarini. In considerazione dell'imponente numero di imputati in stato di detenzione, la causa verrà celebrata eccezionalmente nell'aula dell'assise.

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

Elargizioni dei lettori

In memoria di Fabio Giraldi a 59 mesi dalla scomparsa dalla mamma 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Aurelio Cattaruzza nel primo anniversario (27-5) dalla famiglia 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Giuliano Fabbri per il compleanno (27-5) dalla figlia Renata e genero Mario Zanini 10.000 ; dalla nipote Roberta Barocchi 5000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria dell'ing. Giuseppe Trotta nel IX anniversario (27-5) dalla moglie e dalla figlia 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria dell'ex garibaldino Felice Masella per il compleanno (27-5) dalla figlia Silvana Masella Bolcich 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Carla Tamaro nel I anniversario (27-5) dalla figlia Pia Tamaro 30.000 pro Centro tumori, 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Alberto Gentilli nel X anniversario (27-5) dalla sorella Bianca 10.000 pro Assoc. Amici delle Beatitudini.

In memoria del loro caro (27-5) da Silvana e Marina 40.000, pro Domus Lucis, 10.000 pro Ricovero animali Astad.

In memoria di Odorico Fonda dalla famiglia Brunello 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ennio De Mattia dalla moglie, dal figlio e dalle famiglie Magris Alzetta 100.000 pro Centro tumori.

Da parte di un gruppo di istriani 12.000 pro Missione triestina nel Kenia.

In memoria di Eleonora Welther da Lucia e Marino Varini 50.000 pro Fondo autonomo vedove e orfani di medici.

In memoria di Odorico Fonda dalle famiglie Bruno Milazzi e Piero Nider 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Salvatore Talarico da Floridia, Giovannini 5000, da Fabian 5000, da L.Allegranti 10.000, da Chiara 5000, da N.N. 3500 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Stossi dal fratello Giuseppe 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pia Gambassi ved. Radman da Lidia e Arrigo Arneri 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Maurizio Ribezzo da Anna Brazzanovich 6000 pro Centro tumori.

In memoria di Nerina Ogrisek in Rocco da Nerea e Bruno Zotter 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Maria Privileggi dalla fam. Decolle 50.000 pro Uil - distrofia muscolare; dal dott. Francesco e Gavino Isoni 10.000 pro Associazione gioventù cattolica Pio X.

In memoria di Ermanno Österreicher da Prodanetti Baccelli 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Tina Orlando da Ida Dominis 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; Da Gina Petz 10.000, da Luisa Zaratin 5000 pro Pro Senectute.

In memoria di Lidia Crevatin ved. Mikulih dai cognati Wilma, Armando, De Silvestro, dai nipoti Paolo, Guido, De Silvestro e famiglie 70.000 pro Centro tumori.

In memoria di Iolanda Gruvosin dalla nipote Elda 10.000 pro Centro rianimazione (Opsedale Maggiore).

In memoria di Bruno Ferlesch da Antonio Petito 10.000 pro Divisione cardiologica ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria del com.te Bruno Fonda da Lidia e Arrigo Arneri 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Bruno Davi dalla cugina Ida Detoni 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Paolo Colautti da Costantino Amodeo 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Cesira Callea dalla famiglia Nunzio Callea 10.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle famiglie Ponti 10.000 pro Istituto ciechi C. Rittmeyer.

In memoria di Paola Potocnich ved. Amadei da Giosella, Luisa, Rino, Attilio 50.000 pro Centro tumori.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
ASPARAGI	1500	(—)	4600	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	250	(200)	625	(600)
CARCIOFI	130	(—)	220	(—)
CETRIOLI	353	(—)	589	(—)
RADICCHIO VERDE	500	(—)	1500	(—)
FAGIOLINI	1647	(—)	3057	(—)
FINOCCHI	295	(—)	589	(—)
LATTUGHE	250	(300)	1250	(2500)
MELANZANE	300	(—)	2500	(—)
PATATE	220	(—)	353	(—)
PEPERONI	706	(—)	2822	(—)
POMODORI COSTOLUTI	883	(—)	1294	(—)
PISELLI	1294	(1300)	1999	(1600)
ZUCCHINE	353	(—)	942	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	888	(—)	1110	(—)
BANANE	1443	(—)	1720	(—)
CILIEGE	706	(—)	1999	(2000)
FRAGOLONI	1665	(—)	2775	(—)
MELE	177	(—)	1300	(—)
MELONI	1529	(—)	3528	(—)
UVA	2500	(—)	3500	(—)
POMPELMI	333	(—)	777	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

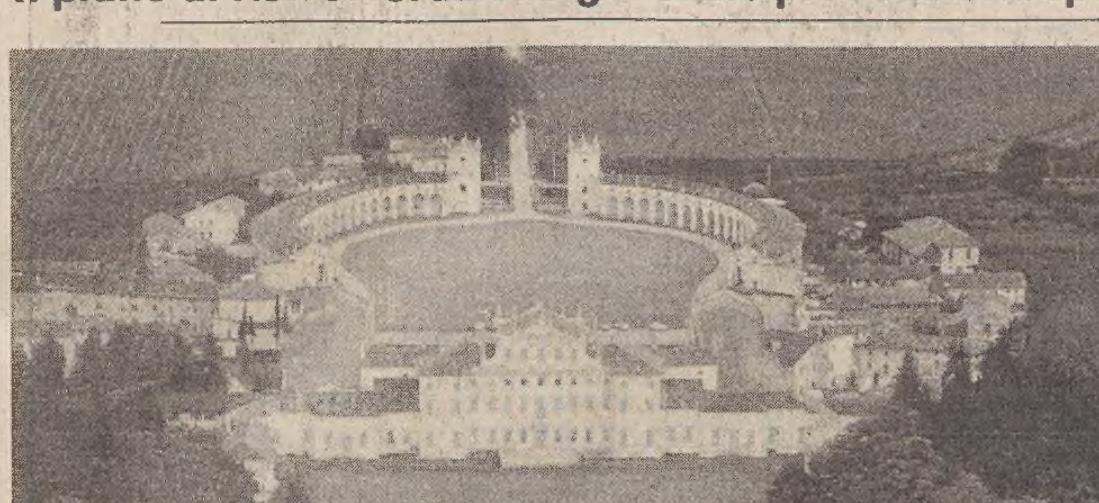
PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(22000)	—	(22000)
CEFALI	600	(1600)	3500	(3600)
GUATI GIALLI	800	(3600)	4000	(3600)
MOLI	7000	(5600)	8500	(5600)
MORMORE	—	(12800)	—	(12800)
ORATE	—	(—)	—	(—)
PASSERE	2000	(3600)	2000	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	1500	(6800)	5500	(8800)
RIBONI	5500	(4800)	13000	(14800)
ROSPO (CODE DI)	8000	(12800)	8000	(12800)
SARDELLE	360	(1080)	850	(1600)
SARDONI	430	(1800)	2000	(4080)
SGOMBRI	—	(3200)	—	(4400)
TONNI	2700	(6800)	3300	(7980)
TROTE	3200	(3980)	3200	(3980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	19000	(—)	20000	(—)
CALAMARI	5500	(9900)	8000	(10800)
CANOCE	8000	(—)	9000	(—)
CAPELUNGHE	3500	(4000)	3500	(4000)
CAPEROZZOLI	—	(—)	—	(—)
MITILI (PEOCI)	—	(1600)	—	(2000)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	2000	(2980)	3400	(4800)

(*) Listino prezzi del 26.5.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 25.5.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 26.5.1981 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

APPROVATO DALLA GIUNTA REGIONALE IL PROGETTO DELL'ARCH. AVON

Nuove prestigiose iniziative nella cornice di Villa Manin

Il piano di ristrutturazione generale prevede una spesa di 1.850.000.000



La trasformazione di un monumento del passato in un centro vivo di attività culturale e scientifica è l'esperimento positivamente attuato dalla Regione Friuli-Venezia Giulia a «Villa Manin» di Passariano: un esperimento che si colloca con una funzione-pilota. Si parla tanto, oggi, di recupero di complessi architettonici e urbanistici del passato. Molto spesso, però, il discorso resta sul piano della teorizzazione astratta. A «Villa Manin», invece, il progetto è divenuto un fatto operativo.

I problemi da risolvere non erano certo pochi, sia per il rilievo storico-artistico della settecentesca dimora gentilizia, sia per la sua particolare ubicazione. Si trattava, insomma, di vitalizzare il complesso monumentale, trasformandolo in nucleo promozionale di attività culturali, importanti non soltanto a livello regionale, ma nazionale ed europeo.

La mostra del Tiepolo, allestita con tanto successo nel 1971, l'istituzione del centro regionale di catalogazione del patrimonio culturale e, successivamente, della scuola-laboratorio di restauro, l'avvio dei corsi di cultura regionale e le altre iniziative promosse in questi anni hanno confermato la validità della scelta.

Dopo la realizzazione nel corpo centrale della villa della zona museologica, finalizzata a riproporre l'atmosfera del tempo appagando così le attese dei visitatori, e di quella operativa con moderne attrezzature per conferenze, dibattiti e incontri socio-culturali, occorreva completare le opere di restauro e dotare la villa delle infrastrutture necessarie alla sua migliore utilizzazione e all'inserimento in termini più dinamici e incisivi nel tessuto comunitario regionale e nel contesto della stessa realtà centro-europea. Da qui, la necessità di elaborare un progetto generale, in modo che i lavori già approvati — e tutti gli interventi futuri diretti a rendere agibile il compendio — trovassero riscontro in un'organica previsione.

L'incarico è stato affidato all'arch. Gianni Avon, di Udine, che, in un primo tempo, ha compiuto un accurato rilievo d'assieme dell'intero complesso e ha predisposto un progetto-programma di massima.

In un secondo momento, lo stesso arch. Avon ha redatto il progetto generale, secondo le indicazioni fornite dal servizio regionale dell'edilizia e dal conservatore della villa, nonché da tutte le altre direzioni regionali interessate all'impiego della villa stessa. Il progetto, che è stato approvato dalla Giunta regionale, prevede una spesa di un miliardo e 850 milioni di lire, di cui 350 milioni di lire per lavori già eseguiti.

Questa la situazione delle opere finora attuate: oltre alla sistemazione del «nucleo gentilizio» e dell'aula di conferenze, con la centrale di condizionamento nell'ala posteriore Est, sono in funzione l'appartamento per le guardie forestali e l'insieme dei servizi nella torre dell'ala posteriore Ovest. Sono pure da tempo completati, nella barchessa destra, il museo delle armi antiche, le scuderie con il museo delle carrozze e la portineria; al primo piano sono in funzione gli uffici e l'alloggio del custode.

Nella barchessa sinistra, dove attualmente si trovano il ristorante e il bar, sono previste modifiche. Il piano superiore comprende, oltre alle sale del ristorante, anche le cucine: queste saranno trasferite, fra poco, nel fabbricato dell'ex latteria, in corso di restauro. Tutto il Piano della barchessa, riportato nell'originaria dimensione architettonica, verrà, così, occupato dalle sale del ristorante.

Anche le sedi provvisorie del centro regionale di catalogazione e del centro di restauro saranno sistemate in altra area del complesso monumentale.

L'ala posteriore Ovest, che ospita ora il centro di catalogazione, diverrà un nucleo di servizi per le manifestazioni estive nel parco; il fabbricato dell'ex fienile e delle scuderie, nei cui ambienti si trova la scuola di restauro, sarà utilizzato quale deposito-laboratorio, nonché alloggio del personale incaricato di curare la manutenzione della villa.

L'ubicazione definitiva dei centri di catalogazione e di restauro, le due strutture scientifiche che qualificano il centro monumentale, rientra nel programma organico di interventi futuri. La loro destinazione è nell'esedra destra della villa, al pianoterra e al primo piano, mentre al secondo piano si ricaveranno i depositi.

Sempre al pianoterra saranno aperti gli uffici e le sale di riunione del centro vivaldiano, l'organismo di carattere internazionale, affermatosi per l'impegno di ricerca e di valorizzazione dell'opera del compositore settecentesco.

Articolati e molteplici gli impieghi dell'esedra di sinistra. I locali della torre già da qualche tempo sono stati trasformati in mostra-vendita degli articoli d'artigianato tradizionale a cura dell'Esa. La mostra è, in sostanza, una sorta di prestigioso biglietto di visita dei settori in cui si articolano le produzioni artigiane legate alla storia, alla cultura e alle tradizioni del Friuli-Venezia Giulia.

La destinazione di centro-studi del complesso monumentale verrà, d'altra parte, rafforzata con la foresteria al primo piano, dove potranno essere ospitati i giovani che frequenteranno corsi universitari o di specializzazione, organizzati a Passariano. Sempre a questo scopo, al secondo piano dell'esedra sinistra troveranno sistemazione sale per conferenze, per biblioteche e seminari, eventuali istituti universitari e centri di cultura in genere.

Edilizia abitativa: proroga degli oneri di urbanizzazione

Su proposta dell'assessore ai lavori pubblici, Biasutti, la Giunta regionale ha deliberato di mantenere fino al 31 marzo 1982 l'attuale regime in materia di corresponsione del contributo afferente agli oneri di urbanizzazione per le costruzioni destinate alla residenza.

Fino a tale data la concessione edilizia per opere residenziali comporterà la corresponsione del 30 per cento del contributo previsto per le opere di urbanizzazione secondaria determinato dai comuni, in ottemperanza alle disposizioni regionali emesse in materia, nonché la corresponsione, di uguale percentuale del contributo previsto per le opere di urbanizzazione primaria, limitatamente alle opere residenziali non ricadenti in zona di espansione.

La Giunta, inoltre — sempre su proposta dell'assessore Biasutti — per favorire l'insediamento di nuove strutture produttive, ha concordato di esonerare dal pagamento del contributo per gli oneri di urbanizzazione gli interventi edilizi di Consorzi di artigiani e di piccoli industriali con un'occupazione non superiore a 100 dipendenti, nonché di piccolo-commercianti con una occupazione non superiore a 20 dipendenti, posti anche all'infuori del P.I.P. In questo caso, i suddetti Consorzi dovranno provvedere alla realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria necessarie all'insediamento.

UN CONVEGNO IL 20 GIUGNO SULLE «NUOVE TECNOLOGIE»

Il ritorno del carbone negli usi industriali

Secondo gli auspici degli esperti al porto di Trieste il ruolo di polo carbonifero, fonte energetica alternativa al petrolio

I sempre maggiori dubbi sulla disponibilità eterna del petrolio e le difficoltà incontrate a livello politico dal programma energetico alternativo principale, basato sulla creazione di una serie di centrali nucleari, hanno portato all'attenzione dell'industria il carbone.

La possibilità che il porto di Trieste venga poi prescelto quale polo carbonifero dell'Alto Adriatico ha fatto aumentare l'interesse delle strutture industriali della regione: a questo proposito la Federazione regionale degli industriali ha in programma per il 20 giugno un convegno su «L'impiego del carbone nell'industria. Nuove tecnologie». L'incontro si terrà all'hotel Europa di Marina di Aurisina, e si avvarrà delle relazioni di alcuni fra i principali esperti italiani del settore.

Lo scopo del convegno è essenzialmente divulgativo. Ai lavori verranno infatti invitati gli industriali, specie quelli medi e piccoli, del Friuli e del Veneto che attualmente basano il loro sistema produttivo sui derivati del petrolio.

L'imperativo del momento per questo universo di piccoli industriali è quindi «pensare carbone». Il minerale nero è forse lo strumento energetico più sicuro, essendo importato da nazioni tradizionalmente a governo stabile.

Ora anche l'applicazione energetica di questo minerale è totalmente automatizzata.

Convincere il produttore a diversificare le proprie strutture tecnologiche, in modo da introdurre l'energia carbonifera, che è più conveniente, al posto di quella petrolifera (sia gas metano, sia gasolio) è l'obiettivo dell'incontro divulgativo organizzato dalla Federazione regionale degli industriali.

Dall'introduzione del presidente degli industriali regionali Tassi alle conclusioni, che verranno tracciate dal presidente dell'Istituto di economia delle fonti di energia Radaelli per quanto concerne l'aspetto tecnologico e dall'assessore all'industria e artigianato De Carli sul piano politico, nove relazioni animeranno il convegno.

Verranno affrontati i vari problemi collegati al settore, dall'impiego tecnologico ai limiti ambientali posti dall'inquinamento, dalle diverse maniere di utilizzare un impianto a carbone ai problemi logistici e organizzativi insiti nella diversificazione degli strumenti energetici.

Nell'intervallo sarà poi proiettato un filmato sulla costruzione del porto carboni di Rotterdam. Sperando sia quasi un buon auspicio perché anche Trieste riesca a entrare nel novero dei poli europei.

MOLTE CONDANNE NELLA CAUSA PER LE RAZZIE NEGLI APPARTAMENTI

Processo a undici persone per una vasta serie di furti

Giornata all'insegna dei furti più assortiti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Trampus e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Nicotra, p.m. il dott. Grohmann, cancelliere Bianca Tomizza.

Vengono processate undici persone, le cui attività si articolano in cinque procedimenti che vengono unificati sotto il profilo della connessione soggettiva in un unico contesto dibattimentale.

Si tratta di Ruggero B., 17 anni, Igor Sever, 20 anni, via Forti 50 (detenuto a Belluno e assente), Davide S., 17 anni, Sergio Cisilin, 36 anni, via Forti 80, i detenuti Giuseppe Sgroi, 23 anni, via San Maurizio 11, Antonio Busetta-Pitacco, 20 anni, via Sinico 72, Sergio Cepar, 21 anni, via D'Angeli 27, Roberto Vescovo, 20 anni, via di Romagna 50, e Angelo Perin, 20 anni, via dell'Eremo 45, suo fratello Mauro, 19 anni, il quale si trova a piede libero come il ventenne Roberto Pantaleo, via Grego 9.

Sgroi è accusato di ricettazione e tutti gli altri di concorso in furto pluriaggravato in parte tentato e in parte consumato.

Secondo l'accusa, da soli e assieme a qualche socio essi avrebbero razziato in dieci appartamenti, in una villa, in un laboratorio da dentista, da dove avrebbero asportato protesi d'oro per un valore di circa un milione e mezzo, in una trattoria, su tre auto incustodite, in cinque negozi e in una palestra.

Il bottino è tra i più eterogenei: oltre un milione di lire in contanti, valuta estera per un ammontare di 800 mila lire, preziosi per un valore di svariati milioni, giubbetti di pelle, accendisigari, orologi, generi alimentari, tre motoleggere ed altro.

Le indagini sulle incursioni che si protrassero per tutto lo scorso anno impegnarono la Squadra mobile, i carabinieri e i vigili urbani. Ad uno ad uno, gli attuali imputati furono identificati e ammisero pressoché tutti i furti loro contestati.

Al dibattimento, confermano ora i rispettivi assunti istruttori e, quindi, depongono una quarantina di persone tra inquirenti e parti lese. Un pubblico massiccio, formato nella stragrande maggioranza da giovanissimi, segue la causa che si protrarrà dalle 10 alle 15.45.

Nella propria requisitoria, il p.m. pone l'accento sull'allarme sociale che destano i furti negli appartamenti e sul comprensibile turbamento delle vittime quando scoprono le loro case messe a soqquadro. Dopo avere ricordato che simili delitti costringono i procuratori della Repubblica a lavorare a tempo pieno, il dott. Grohmann formula le proprie richieste: condannare Busetta-Pitacco e Angelo Perin a 5 anni di reclusione e 300 mila di multa a testa; Ruggero B. 4 anni e 200 mila; Sever 5 anni, 200 mila, 4 mesi di arresto e 100 mila di ammenda, dichiararlo delinquente abituale e assegnarlo, infine, a una colonia agricola per due anni; Davide S. 3 anni e 200 mila; Cisilin un anno e 150 mila; Sgroi 2 anni e 200 mila e due anni di casa di lavoro; Cepar un anno e 6 mesi e 150 mila; stessa pena a Pantaleo più due anni di colonia agricola; Mauro Perin 2 anni e 100 mila, e Roberto Vescovo 8 mesi e 150 mila.

Parla per primo l'avv. Girometta (Ruggero B.) e poi, nell'ordine, l'avv. Calligaris (Sever, Cepar, i Perin e Pantaleo), avv. Clarici (Davide S.), avv. Lino Sardos-Albertini (Cisilin), avv. Giacomelli (Sgroi e Busetta-Pitacco) e l'avv. Terrano (Vescovo).

Accordate a tutti le «generiche», il Collegio infligge a Sever 2 anni e 9 mesi di reclusione, 300 mila di multa, un mese di arresto e 50 mila di ammenda, Sgroi per tentata ricettazione, così qualificato il fatto, 8 mesi e 200 mila, Cisilin per ricettazione 3 mesi e 50 mila, Pisetta-Pitacco 3 anni, 6 mesi, 400 mila di multa, 3 mesi di arresto e 40 mila di ammenda, Cepar 2 anni, 3 mesi e 250 mila, Angelo Perini 3 anni e 350 mila, Pantaleo un anno, 100 mila e un mese di arresto, Vescovo 8 mesi e 80 mila, accorda i benefici di legge a Cisilin e Vescovo, accorda a Sgroi la libertà provvisoria, ordina l'immediata scarcerazione degli ultimi due, accorda a Davide S. e a Ruggero B. il perdono giudiziale e assolve, infine, Mauro Perini per insufficienza di prove, formula con la quale scagiona anche gli altri imputati da alcuni addebiti.

Il p.m. Grohmann si è riservato di presentare ricorso avverso alla sentenza.

RIUNITO A TRIESTE IL SOTTOCOMITATO ITALO-AUSTRIACO

Consultazioni in corso per il traforo carnico

Sono ripresi ieri, a Marina d'Aurisina, i lavori del sottocomitato tecnico italo-austriaco, per il problema del traforo stradale di Monte Croce Carnico. La riunione della commissione italo-austriaca fa seguito a quella tenutasi negli ultimi giorni di aprile a Krumperdorf, presso Klagenfurt, svoltosi a distanza di circa due anni dal precedente incontro di Fusine (Tarvisio) dell'agosto 1979.

Le due delegazioni sono guidate, rispettivamente, per l'Austria del Ministro plenipotenziario Bogen e per l'Italia dal consigliere diplomatico Morrone, del ministero degli esteri. Ai lavori sono intervenuti, oltre ai rappresentanti dei ministeri degli affari esteri, quelli dei ministeri delle finanze, dei lavori pubblici, dei trasporti e delle aziende nazionali per le strade dei due paesi (rispettivamente Azienda federale delle strade austriache e Anas), nonché del Land della Carinzia e della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Alle fasi della consultazione bilaterale hanno partecipato anche il vicepresidente del Land della Carinzia, Frühbauer, e l'assessore alla viabilità, ai trasporti e traffici del Friuli-Venezia Giulia, Rinaldi, unitamente a esperti e dirigenti della Società autovie servizi che hanno curato l'elaborazione del nuovo piano finanziario per la realizzazione dell'infrastruttura.

Nel corso dell'incontro sono stati esaminati in particolare gli elementi del piano finanziario, le ipotesi di frequenza di traffico nonché l'ammontare dei pedaggi e le risorse finanziarie che dovranno essere messe a disposizione delle società italo-austriache concessionare della realizzazione del traforo.

Per l'importante infrastruttura lo Stato italiano ha già inserito un contributo a fondo perduto di 80 miliardi con la legge finanziaria di quest'anno, erogabili in 20 miliardi l'anno a partire, appunto, dal 1981.

I lavori delle due delegazioni proseguiranno nella giornata di oggi.

Amnesty International in piazza della Borsa

Si informa che le tre manifestazioni celebrative per i vent'anni di Amnesty International avranno luogo, tempo permettendo, in piazza della Borsa (zona pedonale) dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 nelle giornate di oggi, di sabato 30 corrente e di sabato 6 giugno.

Stasera al Costanzi la mostra su Vidris

S'inaugura stasera, alle 18.30, a Palazzo Costanzi, la mostra postuma del caricaturista Gigi Vidris, allestita dal Centro di cultura giuliano dalmata di Cremona con il patrocinio del Comune di Trieste.

Saggio del «Tartini»

Oggi alle ore 18, nella Sala Fenice, Galleria Fenice 2, avrà luogo un saggio finale degli allievi del Conservatorio di musica «G. Tartini».

DIECIRUOTE

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 45 (79), 3 (69), 1 (62), 40 (60), 35 (55), 7 (50), 11 (45), 82 (45), 86 (38), 76 (36).

CAGLIARI: 33 (65), 34 (54), 19 (52), 26 (49), 76 (46), 70 (43), 64 (42), 67 (42), 14 (41), 5 (36).

FIRENZE: 87 (81), 77 (76), 68 (60), 80 (58), 42 (54), 33 (52), 52 (51), 75 (50), 90 (47), 71 (43).

GENOVA: 39 (117), 41 (77), 84 (62), 7 (61), 21 (60), 40 (59), 60 (56), 42 (53), 15 (41), 9 (41).

MILANO: 74 (109), 33 (108), 19 (78), 17 (71), 63 (67), 67 (65), 72 (64), 73 (62), 16 (59), 76 (53).

NAPOLI: 67 (80), 69 (79), 43 (58), 2 (52), 77 (52), 12 (50), 31 (48), 70 (47), 45 (46), 73 (45).

PALERMO: 10 (115), 20 (109), 81 (63), 25 (57), 42 (56), 49 (50), 41 (45), 32 (44), 62 (41), 15 (41).

ROMA: 57 (64), 32 (61), 9 (57), 14 (51), 42 (51), 54 (50), 51 (49), 44 (47), 16 (46), 23 (42).

TORINO: 76 (96), 69 (88), 89 (84), 36 (61), 61 (49), 6 (48), 11 (47), 60 (45), 79 (40), 40 (40).

VENEZIA: 8 (69) 45 (67), 81 (64), 43 (55), 83 (54), 35 (52), 70 (48), 59 (45), 71 (43), 24 (40).

Giocate da azzardare: il 28-5 è san Emilio (5) ed il 30-4 san Felice (6); su Genova 39-9-81, su Palermo 10-20-5, su Milano 33-47-74.

Sono usciti i ritardati: su Bari il 23 mancante da 45 settimane, su Cagliari il 51 da 53, su Firenze il 73 da 41 ed il 70 da 40, e su Roma il 15 da 35 settimane.

La cronaca offre tanti spunti ed i sogni pure. La moglie del presidente della Repubblica francese, Mitterrand, ha 57 anni ed i due figli, anni 31 e 34. L'attrice (33) Andrey Hepburn anni 51, è in procinto di sposarsi per la terza volta con l'attore (33), americano Bob Woders, anni 44. La Hepburn ha due figli, uno ha 11 anni e l'altro 21.

Maggio (5) è dedicato al culto della Madonna (78) è pure riservato alle dichiarazioni delle tasse (79). La cabala napoletana rileva che in questo mese sono favoriti i numeri 2-17-43-44-89 e nel prossimo giugno 14-26-52-53-69.

(a cura di Alberto Ballaben)

Estate a Trieste

Programma per il 1981 dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo

GIUGNO

4 – Chiesa SS. Ermacora e Fortunato (Roiano): concerto dell'organista Severino Tonon
12 – Castello di San Giusto: inaugurazione della Mostra «Oro del Perù»
20 – Cattedrale di San Giusto: concerto dell'Ensemble di Venezia.
20-21 – Castello di San Giusto: saggio-concerto di danza classica delle allieve della società Ginnastica Triestina.
29 – Castello di San Giusto: concerto del flautista Severino Gazzelloni e dell'orchestra jazz F. Intra.

LUGLIO

1 (inizio) – Parco del Castello di Miramare: spettacoli di «Luci e suoni» nelle edizioni: italiana, tedesca, inglese, slovena e serbo-croata.
1 – Castello di San Giusto: Recital del cantante Alberto Fortis.
2/7-16/8 – Teatro Giuseppe Verdi: festival dell'operetta: «La casta Susanna» di Jean Gilber, «La contessa Mariza» di Emmerich Kalman, «L'acqua cheta» di Giuseppe Pietri.
4-11 – Castello di San Giusto: XIX Festival internazionale del film di fantascienza e manifestazioni collaterali.
4-21 – Palazzo Costanzi: mostra d'arte fantastica.
13 – Castello di San Giusto: Kadans Theatre di Amsterdam - balletto moderno.
15 – Castello di San Giusto: recital del complesso Premiata Forneria Marconi.
17-18 – Teatro romano: la leggenda di Santa Caterina nel VI centenario della morte.
19-22 – Castello di San Giusto: proiezione dei film premiati al «Festival dei Festival».
20 – Piazza dell'Unità d'Italia: inizio dei «concerti del lunedì» della Banda cittadina «G. Verdi».
24-25 – Teatro romano: Capriol Consort di Dublino - musiche e danze rinascimentali di corte.
28-29 – Castello di San Giusto: danze e cori russi con il complesso «Piatnitsky».
28-29 – Castello di San Giusto: concerto di balletti con le «Etoiles de l'Opera de Paris».
31/7-1/8 – Castello di San Giusto: «La fortuna di Pulcinella», commedia con musiche di Pasquale Altavilla nella rielaborazione e per la regia di Edoardo de Filippo.

AGOSTO

4 – Castello di San Giusto: Kartäuserkantorei di Colonia «La passione secondo San Giovanni».
5-6 – Teatro romano: Miles Gloriosus di Plauto, riduzione e regia di Lorenzo Salveti.
7 – Castello di San Giusto: rally canoro, con Corrado, Lauzi, Alexander, La Cayenne, ecc.
10 – Castello di San Giusto: recital di Lelio Luttazzi
13 – Castello di San Giusto: recital del cantante Umberto Tozzi
14-16 – Piazza Cavana: «Festa di Ferragosto»: canzoni da battello con Donella del Monaco; Cabaret triestino.
19 – Castello di San Giusto: recital di Stephen Schlaks.
26-27 – Basilica di S. Silvestro: pianista Claudio Crismani - concerto inaugurale del «Settembre musicale».
29 – Chiesa S. Maria Maddalena: organista Mauro Macrì (Basovizza - Trieste).
31 – Cattedrale di S. Giusto: organista Arturo Sacchetti.

SETTEMBRE

2-3 – Basilica di S. Silvestro: pianista San Mirkovič (Jugoslavia).
7 – Cattedrale di S. Giusto: organista Ferdinando Klinda (Cecoslovacchia).
8 – Chiesa Madonna del Mare: Corale femminile argentina (Argentina).
9-10 – Basilica di S. Silvestro: pianista Massimo Gon.
11 – Tempio di S. Spiridione: Coro della Cattedrale di Belgrado (Jugoslavia).
14 – Cattedrale di San Giusto: organista Istvan Ella (Ungheria).
16-17 – Basilica di S. Silvestro: arpista Claudia Antonelli.
19 – Tempio Evangelico Luterano: cembalo Ensemble.
21 – Cattedrale di San Giusto: organista Stefano Innocenti.
24 – Basilica di S. Silvestro: concerto dei partecipanti al «Seminario di Primavera»: Duo Loredan - Nieder, soprano e pianoforte - Duo Simon-Talbò, violoncello e pianoforte - Duo Tchakerian - Roi, violino e pianoforte.
26 – Tempio Evangelico Luterano: orchestra da camera «Ferruccio Busoni».
28 – Cattedrale di S. Giusto: organista Angelo Klobučar (Jugoslavia).

OTTOBRE

1-2 – Basilica di S. Silvestro: pianista Sergio Torri.
5-6 – Basilica di S. Silvestro: Quartetto Paganini.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Cannes '81



«Palme» fra ferro e luce?

CANNES — Con la presentazione dell'ultimo film in concorso del trentaquattresimo Festival cinematografico di Car. si può ben dire «Les jeux son faites, rien va plus». «Gli uni e gli altri» di Claude Lelouch ha infatti concluso nella penultima giornata della manifestazione, l'esame dei concorrenti da parte della giuria che entro stamattina deciderà l'assegnazione dei numerosi premi in palio.

Il «totofestival» è già cominciato sulla Croisette e c'è persino chi accetta scommesse. Fra i film candidati vi sono nell'ordine «L'uomo di ferro» di Andrzej Wajda, «Gli anni luce» di Alain Tanner, «Gli uni e gli altri» di Claude Lelouch, «Excalibur» di John Boorman, «Momenti di gloria» di Hugh Hudson, «Passione d'amore» di Ettore Scola, «La pelle» di Liliana Cavani e «La porta del cielo» di Michael Cimino. Il premio per la migliore interpretazione maschile è conteso da Klaus Maria Brandauer per «Mefistofele», Patrick Dewaere per «Il patrigno», Nigel Terry per «Excalibur», Ugo Tognazzi per «La tragedia di un uomo ridicolo». Il riconoscimento per la migliore interpretazione femminile potrebbe andare a Isabelle Adjani per «Possession» o a Valeria D'Obici per «Passione d'amore». Non si esclude, però, la possibilità di un ex aequo per la «Palma d'oro» perché la giuria potrebbe trovarsi divisa nell'assegnazione così come si è verificato l'anno scorso con il risultato a pari merito, per «Kagemusha» e «All That Jazz».

Claude Lelouch ha posto la sua candidatura ai premi in palio con il film francese «Gli uni e gli altri» (Les uns et les autres), grandioso spettacolo che per tre ore ha commosso e divertito gli spettatori del «Palais des festivals» che hanno calorosamente applaudito alla fine della proiezione. Il regista francese tenta, e ha molte probabilità di ripetere l'operazione «successo» che, nel 1966, gli fece vincere la «Palma d'oro» con «Un uomo ed una donna» (che successivamente ottenne due Oscar e 42 riconoscimenti internazionali). Va riconosciuto a Lelouch il merito di aver saputo montare un film spettacolo che racconta le storie di quattro coppie, le cui vite si intersecano le une con le altre, nell'arco di tempo fra il 1936 e il 1980, ambientate nel mondo dello spettacolo.

C'è di tutto in questo film: amore e odio, passione e divorzio, guerra e pace, vita e morte; dal quale risulta però un efficace messaggio contro la guerra e le ingiustizie. Il film, che si avvale di musiche stupende e di coreografie eccezionali, è interpretato da Robert Hossein, Nicole Garcia, Geraldine Chaplin, Daniel Olbryski, Jacques Villeret, Macha Meril, Raymond Pellegrini, Jean Claude Brialy e James Caan.

«Bellissima fotografia, immagini di grande purezza... film sconcertante, storia complessa, stile elegante...». Questo il commento del «Quotidien de Paris» su «La tragedia di un uomo ridicolo» di Bernardo Bertolucci, presentato al Festival di Cannes, con Ugo Tognazzi e Anouk Aimée come principali protagonisti.

Il giornale riprende per sommi capi il tema del film: un contadino parmigiano, divenuto industriale, arricchitosi con la fabbricazione del formaggio e l'allevamento dei maiali, sposa una donna colta e raffinata. La tragedia scoppia con il rapimento del figlio e la richiesta di un riscatto di due miliardi di lire che mette in crisi la sua azienda. Da quel momento la storia si complica e non si capisce più se il figlio sia stato veramente rapito, se ha organizzato lui stesso la propria scomparsa, se la madre è complice..: «In questo film — scrive il giornale — Tognazzi è cugino di Alberto Sordi in «Un borghese piccolo piccolo». «Perfezione formale di un racconto crudele» nello stile di Edgar Poe, scrive il giornale «Libération», per il quale il film di Bertolucci vuole essere un discorso politico, sociale e anche psicologico sui rapporti fra madre e figlio.

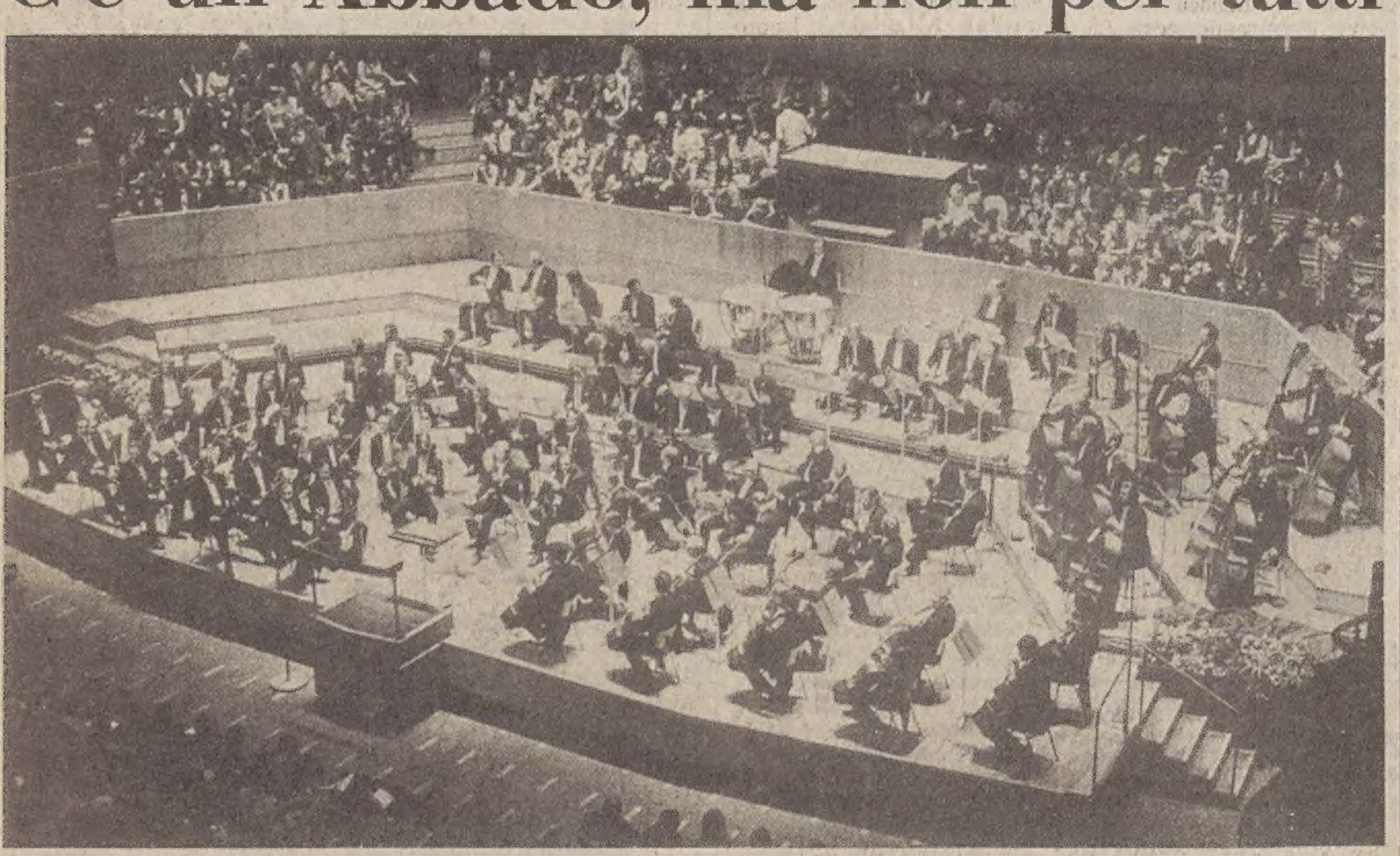
«Bertolucci ha il culto della ragione e della lucidità pur essendo fondamentalmente romantico», afferma «Libération» per il quale «la storia di questo quarantenne ripugnante, triviale, già vecchio... diviene un esercizio di pura intelligenza, esteticamente notevole ma ispido, scostante».

Il film ripropone il problema del terrorismo al livello quotidiano. In un'intervista concessa alcuni giorni fa Bertolucci, che il «Quotidien de Paris» considerna come il più inquieto, il più cupo regista italiano, aveva dichiarato: «Non è più possibile capire nulla in Italia... Prima avrei fatto un film con proletari da un canto e borghesi dall'altro, un rapporto di forze chiaro, una dimostrazione limpida... Oggi, perfino nello scandalo della Loggia P 2 si ritrovano cattolici e socialisti coinvolti insieme... Una cosa vale l'altra... È impossibile orientarsi... La tragedia è totale. Siamo tutti uomini ridicoli».

Franco Cauli

Gli appuntamenti

C'è un Abbado, ma non per tutti



Com'era nelle previsioni, la grande attesa per il concerto dell'orchestra sinfonica di Londra con Claudio Abbado ha fatto sì che tutti i posti del Teatro andassero esauriti nel breve arco di una mattinata. I posti a prezzi più accessibili, loggione e galleria, sono andati bruciati, mentre disponibili al pubblico sono rimasti soltanto pochi palchi laterali e qualche poltrona in platea..

L'orchestra londinese sarà protagonista questa sera dell'atteso concerto che inizierà alle ore 20.30. Claudio Abbado darà il via alla fantasia sinfonica «Una notte sul Monte Calvo» di Musorgskij, e concluderà la prima parte del programma con la suite da «Il mandarino meraviglioso» di Bartòk. La seconda parte della serata sarà interamente dedicata all'esecuzione dei «Quadri di un'esposizione» di Musorgskij. (Nella foto la Symphony Orchestra).

Concerto a Grado del Collegium Tergestinum

Questa sera alle 21.15 avrà luogo nella basilica di Sant'Eufemia in Grado un concerto del Collegium Tergestinum messo in calendario dall'Azienda di cura e soggiorno in onore dei partecipanti al congresso della Società di otorinolaringologia.

Il complesso, che è composto da Patricia Dunkerly (flauto), Alessandro Bonelli (oboe), Giorgio Selvaggio (violino), Riccardo Albanese (fagotto) e Pietro Revoltella (cembalo), eseguirà un repertorio di brani musicali di Janitsch, Bach, Telemann, Galuppi, Giordani e Vivaldi.

Teatro dialettale

Domani alle ore 20.30, con replica venerdì, al cinema teatro di via Ananian 5, per la Rassegna del teatro dialettale triestino, organizzata dal Gruppo teatrale Refolo, quarto spettacolo in cartellone con il gruppo «Amici di San Giovanni», con il lavoro di Nereo Zanier e di Giuliano Zanier «Canta, canta che te darò il pignol» per la regia di Giuliano Zanier.

Concerto d'organo

Domani alle ore 21, nella chiesa di S. Andrea e S. Rita in via Locchi, avrà luogo un concerto dell'organista Iris Caruana. In programma musiche di Clerambault, Bach, Mendelssohn, Franche, Langlais.

Iris Caruana, diplomata in pianoforte al «Tartini» di Trieste e in organo al «Marcello» di Venezia, ha al suo attivo numerosi concerti sostenuti in Italia e Jugoslavia. È attualmente insegnante al conservatorio «Tartini» di Trieste.

Il Teatro Incontro all'Istituto Germanico

Venerdì 29 maggio, alle ore 21, presso l'Istituto Germanico di cultura di via Coroneo 15, il «Teatro Incontro di Prosa e Poesia» e «I Mimi di Trieste» del Teatro Incontro presenteranno uno spettacolo che si compone di due atti unici: «Il piccolo principe», dall'omonima fiaba di de Saint Exupery, e «La Salamandra» di Luigi Pirandello.

La scelta di queste due rappresentazioni ha seguito un criterio ben preciso, e cioè quello di presentare al pubblico sia il repertorio recitativo che quello della pantomima che, nel nostro ambito regionale, costituisce una novità.

Coerentemente al discorso che il Teatro Incontro porta avanti da tanti anni, anche ne «Il Piccolo Principe» il movimento e il gesto non sono considerati elementi secondari rispetto alla parola, anzi se ne riafferma la parità espressiva.

La messa in scenda de «La Salamandra» costituisce il momento più originale del lavoro intrapreso: la pantomima, la rappresentazione di un'opera completa fondata unicamente sul movimento e sul gesto; l'unica pantomima firmata da Luigi Pirandello e presentata solamente due volte prima di venir ripresa dal Teatro Incontro. L'opera si avvale di una colonna sonora originale del maestro concittadino Fabio Vidali che, lungi dal costituire un semplice sottofondo all'azione, contribuisce a precisare l'espressività della narrazione gestuale. La regia dell'intero spettacolo è di Spiro Dalla Porta Xidias.

Romanticismo francese in musica e poesia

Sabato 30 maggio alle 20.30, si terrà nella sala massima dell'Istituto germanico di cultura, via Coroneo 15, una serata musicale-poetica promossa dal Circolo culturale «Il Carso» in collaborazione con la «Società italiana dei francesisti», sezione di Trieste.

Alla manifestazione di indubbio interesse artistico e culturale, prenderanno parte nomi familiari al pubblico triestino quali il basso italofrancese, ormai concittadino d'adozione, Mario Pardini, già molte volte applaudito in varie sedi della città, che si esibirà nella duplice veste di attore e di cantante.

Il programma interamente dedicato al «Romanticismo francese» comprende nella prima parte delle poesie tratte dalle «Méditations poétiques» di Lamartine e dalle «Poésies choisies» di de Vigny che saranno dette in lingua originale da Pardini, avvalendosi dell'accompagnamento suggestivo dell'arpa della Tassini.

Proiezione di film del Festival di Trento

Martedì 2 giugno p.v., alle ore 20.30, il Cai XXX Ottobre proietterà nella sala del cinema della Madonna del Mare di via Don Sturzo 4 (a lato del piazzale Rosmini) una serie di pellicole del Festival Internazionale di film della montagna di Trento del 1981: Avventura sul Cervino di J. M. Beivin, Antartico di M. Hoover, Le montagne sul mare - con gli sci in Corsica di G. Maur, Sandwich di B. Bozzetto. Ingresso libero a invito: gli inviti si possono ritirare presso la sede sociale in via Pellico 1 (orario 17-21).

LA GARA TELEVISIVA: INZUPPATI CONCORRENTI E PUBBLICO

Bagno senza frontiere ai «Giochi» di Lignano



LIGNANO — *Malgrado la pioggia, i «Giochi senza frontiere» si sono disputati ugualmente ieri sera al polisportivo comunale di Lignano. Le previsioni della vigilia annunciavano cattivo tempo, ma nessuno pensava a una simile serataccia a fine maggio. Tutto si è però svolto regolarmente, come se la pioggia non ci fosse. Il pubblico ha dovuto far sfoggio di impermeabili e maglioni multicolori; e affari d'oro avrebbe fatto una bancarella all'ingresso, con impermeabili in vendita.*

Per gli atleti in gara (visto che i giochi hanno avuto luogo tutti in acqua), la pioggia non è stata di molto disturbo, ma per tutta la grande organizzazione — operatori, presentatori, addetti al cambio delle scene, pubblico e via dicendo — è stato un po' essere alla stregua degli atleti: costretti cioè a un insolito bagno pluviale.

Eccezion fatta per il maltempo, bisogna dire che è stata una trasmissione molto ben riuscita, con un alto grado di capacità tecniche e organizzative. Lignano ha compiuto un notevole sforzo finanziario, ma largamente compensato dalla «diretta» televisiva in sette paesi. Quando sui monitor degli apparecchi televisivi dislocati in vari punti dello stadio è andata in onda la sigla eurovisiva il pubblico è scoppiato in un prolungato battimani.

È seguito un breve filmato di presentazione; poi, i vari telecronisti si sono presentati ai rispettivi paesi. Michele Gambino era il presentatore ufficiale della serata, assieme a Milly Carlucci. Infine, sono sfilati i componenti le diverse squadre ed è stato dato il via ai giochi veri e propri.

Le gare si sono alternate in una grande piscina e in un «fil rouge» (una specia di palazzina tipo «Liberty»). La corsa con gli ippopotami, poi al «fil rouge» c'è stata la gara per portare in un punto prestabilito dalle enormi torte, attraversando una piscina dove i tuffi non sono certamente mancati. Piacevole la gara ostacolata dal pesce martello, che ha imposto ai concorrenti una serie di bagni, mentre la pioggia incessante teneva gli atleti costantemente sotto pressione.

Molto divertente la corsa con le biciclette. Un apposito ponte della larghezza di circa 80 centimetri con continui dossi era stato installato longitudinalmente sulla piscina: due componenti per squadra dovevano attraversarlo con uno zaino di sabbia sulle spalle. Durante il percorso venivano gettati palloni, pupazzi, eccetera, per rendere ancora più difficile l'attraversamento. Quasi tutti i concorrenti sono finiti in acqua prima della fine.

C'è stata poi la battaglia navale. Delle apposite imbarcazioni, costruite in polistirolo, dovevano attraversare la piscina, mentre dai lati le squadre avversarie, con delle catapulte, lanciavano dei palloni per affondare le «navi».

Tutto sommato, è stata una serata divertente. Atleti, organizzatori, tecnici, giornalisti, insomma tutti coloro che per mesi hanno lavorato per la buona riuscita della manifestazione, si sono poi incontrati per la cena d'addio in un noto locale del luogo. Commenti e aneddoti sui giochi non sono certamente mancati. Poi, la stretta di mano tra i responsabili, con un arrivederci a Lignano, quanto prima, con una nuova edizione dei «Giochi senza frontiere».

Enzo Fabrini

Cary Grant: 77 anni che non si sentono

LONDRA — Un guasto all'ascensore? Per Cary Grant, 77 anni suonati, niente paura. Dopo aver «scalato» baldanzosamente 35 gradini, una volta in... vetta l'attore ha esclamato e spiegato compiaciuto: «Un bel salire no? Il matrimonio aiuta a stare in forma».

Grant si trova a Londra per affari insieme alla quinta moglie, la trentenne Barbara Harris. A proposito dell'ultimo matrimonio, celebrato il mese scorso, l'attore ha dichiarato: «Barbara mi faceva da segretaria da tre anni ma ci frequentavamo da cinque. Il matrimonio è stato quello che potreste definire una escalation naturale».

PER UNA PRESTIGIOSA CARRIERA

All'attore Tino Carraro il «Curcio» del teatro

ROMA — A Tino Carraro, per la sua lunga, prestigiosa carriera di attore, e in particolare per l'interpretazione del «Temporale» di Strindberg e a Carlo Cecchi, per l'insieme del suo lavoro di attore, regista e animatore, che ha raggiunto il suo migliore risultato nel «Compleanno» di Pinter, è andato il premio Armando Curcio per il teatro, assegnato per la terza volta.

Lo ha deciso la giuria composta da Guido Davico Bonino, Vittorio Gassman, Gerardo Guerrieri, Giorgio Strehler e Renzo Tian, segretario Luciano Lucignani, la quale ha deciso di divedere ex-aequo il premio per il 1981 di dieci milioni di lire. La proclamazione dei due vincitori è avvenuta al Teatro Eliseo, durante una serata ad inviti, che ha visto un'esibizione del Ballet Theatre de l'Arche, una compagnia giovanissima di danza formatasi al «Ballet du XX siecle» di Maurice Bejart. Dopo che Vittorio Gassman ha ricordato la figura di Paolo Grassi, il presidente della giuria scomparso quest'anno, è stato rilevato il consolidamento di un attore come Tino Carraro che ha dedicato oltre un trentennio alla scena, e l'avanzata di un nuovo talento come Carlo Cecchi, che ha già raggiunto una piena maturità dei suoi mezzi espressivi. Questa duplice indicazione — ha detto Renzo Tian, spiegandone il significato — costituisce un'indicazione di permanenza e di rinnovamento per il presente e l'avvenire del nostro teatro.

«Teatro all'aria» alla Cappella

Sembrava di essere tornati indietro a molti anni fa, trasportati per magia in una delle gloriose «cantine» del teatro d'avanguardia della capitale. Uno di quei luoghi che la Terza Rete ha riproposto nelle ultime settimane, con quel tanto di aria da «come eravamo».

Solo che fra le panche improvvisate della Cappella Underground si è respiraro lo stesso entusiasmo senza malizia che aveva respirato il pubblico romano agli inizi degli Anni '60. Perché, lo spettacolo brevissimo presentato dal «Teatro all'aria» di Udine ha il pregio di addentrarsi in quella sconosciuta arte nota sotto il nome di «danza moderna». Sulla locandina gli interpreti definiscono «Immersione» un'azione mimica, ma certo peccano di eccessiva modestia. Inoltre, avvalendosi di accompagnamento musicale e basandosi in gran parte proprio sulle suggestioni sonore per sviluppare il racconto, sono indissolubilmente gesto e suono, tanto che l'uno dipende dall'altro.

Varie tecniche di movimento sono state studiate e rielaborate, tutte, comunque, provenienti dall'America; in gran parte il «metodo Graham», ma riesaminato alla luce degli indirizzi più recenti della «new dance». La narratività è lasciata un po' da parte, a favore di un impressionismo di immagine, senza comunque cadere nell'«informale».

Lo spunto è dato dalla vita sottomarina: una suggestiva panoramica di un mondo sommerso e misterioso, scoperto ed esplorato da una figura di sub che scruta la profondità mediante una potente lampada. E' il raggio di luce a svelare gli aggregamenti di corpi, i grovigli di tentacoli o di pinne che vibrano.

Tra il pubblico si sono viste reazioni di perplessità all'inizio, ma di sincero apprezzamento alla fine; segno che la danza moderna sta conquistando le platee, se non per il coraggio formale, almeno per la suggestione del linguaggio

Ch. V.

IERI ALL'ANNUALE ASSEMBLEA

Varato il cartellone della Società dei Concerti

Come annunciato si è tenuta la riunione della Società dei Concerti durante la quale è stato varato il cartellone per la stagione 1981-82. L'inaugurazione avverrà il 26 ottobre con la Orpheus Chamber Orchestra e con la partecipazione del pianista Richard Goode. Queste le manifestazioni in programma: Janos Starker violoncellista; Aldo Ciccolini pianista; Oscar Ghiglia chitarrista; Duo Gulli/Cavallo violino e pianoforte; I solisti dei Filarmonici di Berlino; Quartetto d'Archi Amati; Alexander Lonquich pianista; Uto Ughi violinista; Trio d'Archi Cummings; Trio d'Israele; Lazar Bermann pianista; Quintetto Boccherini; Michele Campanella pianista; Orchestra da Camera di Stoccarda diretta dal maestro Münchinger; Thomas Zehetmayer violinista.

Sono in corso trattative per il Coro rumeno Madrigal e per un Oratorio di Stradella, del quale ricorre, nel 1982, il terzo centenario della morte. Infine per un concerto con la partecipazione di giovani della nostra regione.

Ciak in Tunisia di una pellicola sul potere

TUNISI — Sono recentemente cominciate a Susa (Tunisia) le riprese del film «La ballata di M'Hamed contadino». Si tratta di una coproduzione tunisino-cecoslovacca affidata alla regia del cineasta tunisino Abdelhamid Buassida.

Il film è una riflessione sul concetto del potere: il tema è trattato sotto forma di leggenda ed è ambientato in un paese immaginario.

Nuovo film di Tavernier

ROMA — Il regista francese Bertrand Tavernier («Che la festa cominci», «L'orologiaio di Saint Paul») ha cominciato le riprese del suo ultimo film in Senegal.

La pellicola si intitola «Le coup de torchon» ed è tratta da un racconto di Jim Thompson adattata per il cinema dallo stesso Tavernier e da Jean Aurenche, famoso negli anni Cinquanta per aver scritto sceneggiature per Claude Autant Lara in collaborazione con Pierre Bost.

Film iraniano premiato in Germania

TEHERAN — Un film iraniano intitolato «Bread from mud» (Pane dal fango) realizzato dal regista Farideh Shafaire, ha vinto il primo premio al settimo Festival internazionale di Oberhausen dedicato al film documentario e al cortometraggio. Ne dà notizia l'agenzia di stampa iraniana «Pars» precisando che il festival si è svolto dal 5 al 10 maggio nella città di Oberhausen, nella Repubblica federale tedesca.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1981». Oggi alle ore **20.30** concerto straordinario della London Symphony Orchestra diretta da Claudio Abbado. Biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1981». Venerdì alle ore **20.30** (turno A) nono concerto. Direttore Daniel Oren, pianista Roberto Cappello.

TEATRO STABILE AUDITORIUM: ore **20.30** il Gruppo Teatro Pordenone in «Sior Todero Brontolon» di Carlo Goldoni. Secondo spettacolo della Rassegna di Gruppi Teatrali del Friuli-Venezia Giulia. Domani il Piccolo Teatro Città di Grado in «I mamuli del '23» di Giuseppe Marchesan. Ingresso L. 2000.

TEATRO STABILE AUDITORIUM: da sabato 30 Jole Silvani e la Witz Orchestra in «Un baul pien de ricordi». Prenotazioni Biglietteria Centrale. Sconti agli abbonati.

ARISTON-INC. Festival dei Festival. Inizio spettacoli ore **16.30, 20.30.** Finalmente in edizione integrale il capolavoro di Luchino Visconti: «Ludwig» con Helmut Berger, Romy Schneider, Trevor Howard, Silvana Mangano. Riedizione a cura di Suso Cecchi D'Amico presentata alla Mostra di Venezia 1980. I visione. Colore. Per tutti. Ultimo giorno.

EDEN. 18, 20, 22.15 «Lenny» con Dustin Hoffman. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. Riposo. Domani un favoloso film musicale «Rock'n Roll High School».

FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Savana selvaggia». Vietato ai 14 anni.

FILODRAMMATICO. Super Super Porno Festival. 14.30, ult. 22: «Porno ereditiere cercansi», un superporno mozzafiato! Severamente v.m. 18 anni. Domani: Porno libido».

GRATTACIELO. 17, ult. 22.15: Prima visione di «Flying dragon» (Il drago volante). Le più impressionanti gesta di Bruce Lee.

MIGNON. 16 ult. 22.15: «Bruce Lee, la vendetta del drago nero» con Bruce Lee. Per tutti.

NAZIONALE. Super Super Porno Festival. 16, ult. 22.15: «Porno lui erotica lei», la coppia più erotica del cinema porno. Severamente V.m. 18 anni.

RITZ. Oggi riposo. Domani «Hair».

AURORA. 16.30: Una continua risata con il divertentissimo technicolor: «I carabbinieri», interpretato da R. Montagnani, G. Bracardi e A. Luotto. Grande successo comico. Ultime repliche.

CAPITOL. 16.30. Ultimo definitivo giorno dello straordinario successo comico «Ricomincio da tre», diretto e interpretato da M. Troisi. Technicolor.

CRISTALLO. 17: Per gli appassionati del porno, in prima visione a luce rossa abbagliante «La porno storia di Amanda». V.m. 18. Tessere anziani sempre valide.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 16.30 ult. 22: Dopo «Guerre Stellari» e «L'Impero colpisce ancora» un altro entusiasmante film di fantascienza «I magnifici Sette nello Spazio» (Titolo originale) «Battaglia aldilà delle stelle». Per tutti.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.15, 20, 22: Flavio Bucci, Lino Polito, M. Martino, E. Carnavale e Pino Caruso in «Gegè bella vita». Regia P. Festa Campanile. Spassosissimo V.m. 14.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Il laureato», con Dustin Hoffman e Anne Bancroft. Il film gradito a tutti. Ultimo giorno.

LUMIERE (tel. 820530). 16.30. Prima rassegna «Cinema e paura»: «La maledizione di Damien» con William Holden e Lee Grant. Regia di Don Taylor. V.m. 14.

RADIO 16.30: «La zia svedese». Marina Fraiese e Laura Levi nel più stimolante pornofilm della primavera 1981. Viet. min. 18 anni.

Riduzioni C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Nazionale, Mignon, Capitol, Alcione, Moderno, Cristallo, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

PALMANOVA

ITALIA. «Yankees».
GARIBALDI. Riposo.

TARCENTO

MARGHERITA. «Proibitissimo». V.m. 18.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Riposo.
EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. «Gioia morbosa del sesso». V.m. 18.

TARVISIO

CRISTALLO. «La ragazza superstar».

GRADO

CRISTALLO. Riposo.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Gente comune» con D. Sutherland e M. Tylermore. Colori.
VERDI. 18, 22: «Harold e Maude» con R. Gordon, V. Cort. Colori.
VITTORIA. 17, 22: «Viaggio nell'orgasmo». V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Dominio dei sensi» con Sandra Brea.
PRINCIPE. Chiuso.

GRADISCA

EDEN. Riposo.

CERVIGNANO

NUOVO. «Il gatto a 9 code».

PORDENONE

CAPITOL. «American porno teenager».
CRISTALLO. «Ricomincio da tre».
SUPERCINEMA. «Letti selvaggi».
VERDI. «La morte in diretta».

CORDENONS

RITZ. «Detector».

SACILE

NUOVO. «L'insegnante al mare con tutta la classe».
ZANCANARO. Concerto.

RISTORANTI E RITROVI

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 Schede - Matematica. Soldi platonici
13.00 Antiche città sacre di Sri-Lanca. La montagna sacra
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 La Rai presenta: «Mathias Sandorf», dal romanzo di Jules Verne. VIII puntata
14.30 Oggi al Parlamento
14.40 We speak english. Manualetto di conversazione inglese
15.10 In Eurovisione, da Livorno: 64.o Giro d'Italia. 12.a tappa: Arezzo - Livorno/Montenero
16.30 «Doctor Who - Arca spaziale», III parte
17.00 Tg 1 - Flash
17.05 3, 2, 1... Contatto!
18.00 Schede - Archeologia: I Fenici. Prima puntata
18.30 I problemi del signor Rossi
19.00 Cronache italiane
19.20 «Mio fratello poliziotto». III episodio: «Benvenuto vagabondo»
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo da
20.00 Telegiornale
20.40 «Squadra speciale Most Wanted - La fine della corsa»
21.35 «Quark - Viaggi nel mondo della scienza»
22.15 Mercoledì sport. In Eurovisione da Havirov (Cecoslovacchia): Pallacanestro. Campionati europei maschili. Al termine: Telegiornale. Nel corso della trasmissione da Agnone: Pugilato, Martinese - Navarra, titolo italiano superleggeri - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

TV RETE 2

12.30 Tg 2 - Pro e contro. Per una cultura a più voci
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 Uno stile, una città. Il gotico a venezia
14.00 Il pomeriggio. Rotocalco quotidiano
14.10 Nel ricordo di Bruno Cirino: «Diario di un maestro». II puntata
15.25 L'uomo e la natura
16.20 Racconta la tua storia
17.00 Tg 2 - Flash
17.05 Il pomeriggio - L'opinione di Enzo Bartocci
17.25 L'appuntamento con Franco Piccinelli
17.30 L'Apemaia, disegni animati
18.00 La Tv educativa degli altri: Gran Bretagna
18.30 Dal Parlamento - Tg 2 - Sportsera
18.50 Spaziolibero: I programmi dell'accesso
19.05 Buonasera con... Paolo Ferrari
— Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20.10 In Eurovisione da Parigi: Calcio, Liverpool - Real Madrid. Finale Coppa dei Campioni
22.05 I giochi del Diavolo - Storie fantastiche dell'800: «La Venere d'Ille», dal racconto di Prospero Mérimée
23.10 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

17.00 Invito a teatro: «Ed egli si nascose», 2 tempi di Ignazio Silone
19.00 Tg 3
19.10 Tg 3 del Friuli - Venezia Giulia
19.35 Vent'anni al 2000. VIII puntata: Intervista con Italo Calvino
20.05 Educazione e regioni
20.40 John Garfield: La forza di un volto: «Destinazione Tokio» (1943). Film, regia di Delmer Daves, con Cary Grant, John Garfield, Alan Hale
22.40 Tg 3
22.50 Tg 3 del Friuli - Venezia Giulia
23.15 64.o Giro d'Italia: Giro Girando

TELE PICCOLO — *Trasmissioni di avvio*

17.30 Cartoni animati. (Replica).
18.00 Telefilm: **«Spectreman».** (Replica).
18.30 Film: **«Destinazione Monaco».** (Replica).
19.30 Cartoni animati di Hanna & Barbera.
20.00 Telefilm: **«Spectreman».**
20.30 Telefilm della serie: **«Riptide».**
21.25 L'oroscopo di Stella Carnacina.
21.30 Telefilm della serie: **«Taxi».**
22.00 **«Auto italiana».** Settimanale di sport e motori a cura di Giulio Schmidt.
23.00 Varietà: **«Mia cara Aldina».**
23.15 Film: **«Colpo per colpo».** Regia di J. L. Pascal. Interpreti: Y. Joung e Ju Wei.
00.30 Domani vedrete...

Tv Capodistria

17.30: Disegni animati; 17.45: Pallacanestro: Italia-Polonia; 19: Alta pressione, trasmissione musicale; 19.30: Tempi d'attualità; 20: Disegni animati - Zig zag; 20.15: Tg punto d'incontro - Due minuti; 20.30: La legge del silenzio - film con Gene Kelly, J. Callor Naish, Teresa Celli, regia di Richard Thorpe; 22: Tg tuttoggi; 22.10: Calcio: Parigi finale Coppa campioni.

Tv Svizzera

14.15: Ciclismo: Giro d'Italia. Arezzo-Livorno/Montenero; 18: Per i più piccoli: Lo spaventapasseri; 18.05: Per i ragazzi: Top - Si chiude; 18.40: Telegiornale; 18.50: Uno sguardo dal vivo; 19.20: Agenda 80/81; 19.50: Il Regionale; 20.10: Calcio: Real Madrid-Liverpool; 21: Telegiornale; 22.15: I papi in concilio; 23.10: Telegiornale.

Tv Montecarlo

9.30: Telemattina; 12.35-12.50: Piazza degli affari; 17: Disegni animati; 17.15: L'orda selvaggia - film; 18.45: Shopping; 19.05: Telemenu; 19.15: I giochi di Telemontecarlo; 19.45: Notiziario; 19.50: I giochi di Telemontecarlo; 20.30: Prossimamente Telemattina; 20.40: Per un pugno d'eroi - film; 22.05: Bollettino meteorologico; 22.10: Editoriale; 22.15: Oroscopo di domani; 22.10: The collaborators - telefilm; 23.15: Notiziario.

Radiouno

Giornali radio - Gr 1 Flash: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 19, 21, 23 — 7.15: Gr 1 Lavoro; 9-10.05: Radio anch'io '81; 11: Quattro quarti; 12.30: Via Asiago Tenda; 14.30: Librodiscoteca; 16.30: Di bocca in bocca; 18.35: Caterina di Russia; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Una storia del jazz (84); 20.48: Impressioni dal vero; 21.05: Premio 33; 22: Donne in musica; 23.05: Oggi al Parlamento, la telefonata.

Radiodue

Giornali radio: ore 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22.30 — 7.20: Un minuto per te; 9.32: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr 2; 11.32: Saint Vincent: Canzoni per la vostra estate; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 13.41: Sound-track; 16.32: Discoclub; 18.32: La vita comincia a 60 anni; 19.57: Il dialogo; 20.40: Spazio X.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.25, 23.55 — Quotidiana Radiotre — 7.28: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 11.48: Succede in Italia; 15.18: Gr 3 Cultura; 15.30: Un certo discorso; 17.30-19: Spaziotre; 22.40: Gabriel Fauré; 23: G.P. Cané: Il jazz.

Radio regionale

7.30-7.55: Giornale radio del F.V.G.; 11.56: Controcanto; 12.35-13: Giornale radio del F.V.G.; 14.45-15: Giornale radio del F.V.G.; 18.35-19: Giornale radio del F.V.G.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: L'oggetto libro.

Programma in lingua slovena: 7.20: Il nostro buongiorno; 9: Matinée musicale; 10.10: Concerto alla radio; 11.30: L'annotazione; 12: Alle pendici del Matajur; 13.20: Musica corale: I nostri cori; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Dalla letteratura giovanile slovena; 14.30: Romanzo a puntate - John Galsworthy: «Il fiore scuro»; 15: Novità musicali; 16: La letteratura slovena in Italia; 18: Dal mondo dell'arte: Ascoltiamo il film.

Radio Capodistria

7.30: Giornale radio; 9: 4 passi; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.32-10.45: Intermezzo; 11.10: Il cantuccio dei bambini; 11.32: Kim; 12: In prima pagina; 14: Da Roma con interesse e simpatia; 14.33: A tutta musica; 15: Giostra di motivi jugoslavi; 15.33: Piccola discoteca; 16: All'aria aperta; 16.15: Canta il gruppo Senad od Bosne; 16.30: Giornale radio; 17: Cinema d'oggi; 17.10: Simpaticamente; 17.30: Notiziario; 17.55: Lettera da...; 19.10: Cori nella sera; 19.45: Arrisentirci domani.

Oggi sul piccolo schermo

Il mondo salvato dagli anziani

Viviamo in un mondo di vecchi. Non è un fatto solo statistico come dimostrano gli indici di natalità e di mortalità. È un problema anche psicologico. Più di qualcuno ha recentemente osservato che i giovani di oggi sono più vecchi dei giovani di ieri. Insomma nascono meno bambini, la vita si allunga, la gioventù è vecchia. Con un po' d'esagerazione si potrebbe dire che il domani è dei pensionati, che la terra si appresta a trasformarsi in un gigantesco ospizio. Forte di questa suggestione i curatori della rubrica **«Vent'anni al duemila»** (Rete 3, ore 19.35) hanno proposto il tema a Italo Calvino. Ne è nata l'intervista che vedremo stasera: una sorta di visione apocalittica di una città del duemila. «Orde di vecchi si aggireranno per i centri storici e si scontreranno con bande di bambini del Terzo mondo (l'unico che continuerà a fare figli). Non importa se i vecchi continueranno a detenere il potere — dice Calvino — perché il potere apparirà sempre più repellente agli occhi dei giovani e quindi è giusto che se ne occupino i vecchi». Le parole di Calvino sono frutto di un atteggiamento rinunciatario, sfiduciato e controproducente. Ciò non toglie che qualcosa di vero ci sia; per constatarlo basta guardarsi attorno. Chi detiene il potere oggi? Negli Usa, la nazione giovane per antonomasia, governa un attore pensionato, pieno di nostalgia per il passato. In Urss domina una gerontocrazia inamovibile, i «volti nuovi» sono sempre sopra i sessanta.

È una realtà questa che spesso si dimentica. Si dimentica perché malgrado si viva in una società vecchia si è costretti a rispettare e riverire valori giovani. Ma il problema della vecchiaia non è solo anagrafico; come si diceva in principio è anche psicologico. Ad invecchiare non sono solo gli uomini, ma anche le idee. È solo l'impressione di un giovane-vecchio o l'immaginazione si è inaridita? Chissà se Calvino nella sua intervista ha trovato il modo di accennare alla senilità dilagante nel mondo della cultura? A proposito di senilità cade bene il film che la terza rete propone (alle 20.40). **«Destinazione Tokio»** del '43 è un film vecchio in tutti i sensi. Vecchio come tema, vecchio come stile, vecchio come personaggi. Il capitano Cary Grant, comandante di un sommergibile americano durante l'ultima guerra, riceve l'ordine di partire dalla Baia di San Francisco per ignota destinazione. Durante la navigazione viene imbarcato un ufficiale in missione speciale: devono recarsi nella baia di Tokio per effettuare rilievi necessari a un'incursione aerea della città. Nel film succede di tutto, nel modo più banale possibile. Intrisa di spirito propagandistico la vicenda comprende: un attacco aereo, una bomba inesplosa incastratasi sul ponte, un'appendicectomia e così via.

Gli altri programmi

Le terze pagine dei quotidiani? Sono i «Bignami» della nostra cultura. Lo sostiene Luisa Rivelli curatrice del programma **«I problemi del signor Rossi»** (Rete uno, ore 18.30). Analizzando il problema della diffusione della lettura nel nostro Paese la Rivelli sostiene che se gli italiani leggono poco e male ciò è dovuto sia alla televisione sia alle terze pagine. La responsabilità delle pagine culturali consisterebbe nel fornire una serie di indicazioni socialmente sufficienti a coloro che leggono solo per mostrarsi informati. Si tratta di due indicazioni che lasciano un po' il tempo che trovano. È fin troppo facile accusare la tv di ogni stortura che riscontriamo; è fin troppo ovvio riequilibrare il discorso gettando la croce sulle terze pagine. Sarebbe più serio chiedersi se per caso non siano i libri ad essere poco appetitosi, se non siano le idee a mancare. Tanto per riallacciarsi a quanto detto in precedenza si può registrare il fatto — emerso da un'inchiesta demoscopica — che i maggiori fruitori dei libri sono gli anziani.

m. l. m.

LATTUADA GIRA IN LAGUNA «NUDO DI DONNA» CON MANFREDI E LA GIORGI

Inseguendo la donna doppia tra i coriandoli di Venezia

Utilizzate per il film molte scene di folla riprese durante lo scorso Carnevale

VENEZIA — Ha tutte le premesse per diventare un film insieme divertente e intelligente. Sto parlando di «Nudo di donna», il film che da diversi giorni impegna a Venezia Alberto Lattuada (protagonisti Nino Manfredi ed Eleonora Giorgi).

Dal racconto che mi fanno, separatamente, Lattuada e Manfredi, in verità sembrerebbe trattarsi non di due argomenti differenti, ma di due diverse concezioni di fare spettacolo. Alla fine dei colloqui, avvenuti in un albergo lagunare, i due punti di vista hanno decise convergenze, e quindi «Nudo di donna» appare in tutta la sua misteriosa allegra complessità.

Il soggetto è di Nino Manfredi, preso alla lontana da un raccontino di Paolo Levi, poi elaborato in sceneggiatura insieme ad Age, Scarpelli e Maccari. Che cosa racconta? Risponde Lattuada: «È la storia di uno choc (Manfredi la definisce una "nevrosi d'amore"). Quello che un marito prova in una galleria che ospita una mostra fotografica, davanti a un nudo di donna: una schiena che, come una folgorazione, gli si rivela per quella della moglie.

«Da quel momento codesto marito si metterà alla ricerca lungo tutta Venezia della donna che ha posato per quella



foto, e infine la troverà, però senza riuscire a sbrogliare i propri dubbi. È una allegra, piacevole, dolce prostituta, che somiglia perfettamente a sua moglie».

— Si tratta in verità della stessa persona?

«Chi lo sà? Il film evoca un alone pirandelliano, senza drammi però e senza autentiche angosce. Anzi con l'intenzione tutto sommato di divertire».

— Chi interpreta le due donne?

«Eleonora Giorgi. Risce a sdoppiarsi meravigliosamente. Due metà di una stessa mela».

— Ma il pubblico intuirà alla fine la soluzione dell'enigma?

Risponde a questo punto Manfredi: «No. Nel modo più assoluto. Vedi, il maschio italiano si comporta da sempre con stupida superiorità nei confronti della donna. Da galletto inguaribile, mette da una parte la moglie con la pretesa che gli sia anche sorella e zia e madre, e colloca dall'altra le... altre, quelle con cui tentare possibili avventure. Il nostro film vuole far riflettere su codesto elementare concetto: e cioè che un uomo veramente tale deve riuscire a trovare nella propria donna tutto quanto è necessario per una convivenza totalmente felice».

— E il tono del film?

Lattuada e Manfredi si tolgono un po' le parole di bocca. Spiegano che sarà quello di una favola che ha per sfondo l'intera città. Venezia è l'autentica protagonista della storia, col suo carnevale che ne avviluppa l'intera struttura, a poco a poco, fino al gran finale in piazza San Marco, gremita oltre ogni limite di maschere e di gente in costume.

Ma stanno girando ora. Come possono ricostruire il carnevale, com'è stato nella sua dilatata dimensione lo scorso febbraio? Il mistero si scioglie. Hanno impressionato molta pellicola propriq durante quel carnevale e ora, trattandosi di materiale assai buono, lo inseriscono nel racconto. Sarà una specie di sottofondo costante, gioioso e misterioso insieme, a ciò che accade al protagonista.

Nel film, mi dice Manfredi, vi è anche Carlo Bagno, attore ch'egli ebbe al proprio fianco in «In nome del papa re», di Luigi Magni. Ricordate? Manfredi era un prete con domestico, e Bagno interpretava quest'ultimo, parlando in veneto. Qui Bagno interpreta un vecchio garzone di bottega, nella libreria antiquaria della protagonista, avuta come eredità di famiglia. E l'anziano uomo, vittima pure lui d'un atavico maschilismo, rimprovera alla donna (che ha visto crescere) di tenere molto a un comparto di antichi libri erotici.

Il film è quindi giocato su questo filo, insieme ridente e ambiguo, con una vena di solare erotismo che si adatta molto bene al modo di far cinema di Alberto Lattuada. Il quale a Venezia, per lavoro, era venuto una sola volta, per una sequenza del film «L'amica» con Lisa Gastoni.

Manfredi invece tanti anni fa, ai suoi esordi nel cinema, fu un gondoliere partner di Alberto Sordi in «Venezia la luna e tu» di Dino Risi. Ma a Venezia aveva esordito in teatro. Attività da lui coltivata a lungo con passione e amore e impegno, poi andatasi sempre più diradando in favore del cinema (nel quale è stato anche in un paio di occasioni regista). L'ultima sostanziosa fatica, portata in giro per il mondo, fu «Rugantino».

Piero Zanotto

DINANZI A 75 MILA

Sciostakovic «debutta» in Usa dopo la fuga

WASHINGTON — Difronte a 75 mila spettatori, davanti alla cupola del Campidoglio illuminata a giorno, Maxim Sciostakovic, il maestro orchestratore sovietico fuggito dal suo paese assieme al figlio, ha diretto lunedì sera la National Symphony Orchestra americana, dando vita all'atteso «debutto» americano.

Il programma di questo primo concerto nella sua nuova patria — egli ha chiesto e ottenuto la cittadinanza degli Stati Uniti — si è articolato attraverso la «Festosa ouverture» di suo padre, il grande compositore russo, la «Rapsodia in blu» di Gershwin e la Quinta sinfonia di Ciaikowskij.

Salutato da una lunghissima ovazione, Sciostakovic ha zittito gli spettatori con la bacchetta e si è quindi rivolto alla platea con queste parole: «Oggi, per me e per voi, è una grande giornata. Per voi è una festa (Memorial Day, il giorno della rimembranza), e anche per me. Io sono felice due volte: di esibirmi per voi e di essere libero oggi negli Stati Uniti».

Il concerto si è concluso con un'originale interpretazione dell'ouverture dell'opera di Glinka «Ruslan e Ludmilla».

NEL MITO DELL'OPERA IL PRESTIGIOSO SOPRANO ITALO-AMERICANO

È morta Rosa Ponselle il «Caruso in gonnella»

BALTIMORA — Il famoso soprano drammatico Rosa Ponselle è morta lunedì a Baltimora (Usa) all'età di 84 anni. Aveva debuttato al Metropolitan di New York con Enrico Caruso e nel prestigioso teatro newyorkese aveva cantato per 18 stagioni.



Non fosse stato per Caruso, forse Rosa Ponselle non apparterrebbe oggi al mito dell'opera. Forse Rosa, insieme con la sorella Carmela, non sarebbe uscita dalla piccola cronaca della musica leggera, dove il duo si era avventurato con lo spirito di tanti figli d'emigrati napoletani e con l'etichetta familiare di «Ponzillo Sisters».

Fu Caruso a imporle lo studio del canto, e fu Caruso a propiziarne il trionfo rivelatore al Metropolitan il 18 novembre 1918 (a soli 21 anni) con «La Forza del Destino» in un cast leggendario, che comprendeva — oltre al tenore napoletano e al giovane soprano oriundo — il baritono Giuseppe De Luca e il basso Mardones. Ma è soprattutto all'ombra di Caruso che la Ponselle plasma i caratteri vocali di una personalità statuaria, predestinata a mietere il vischio di Norma.

Non a caso Rosa Ponselle venne chiamata «il Caruso in gonnella». Non era uno slogan generico, riferibile al suo volume di soprano drammatico di agilità; coglieva invece felicemente un aspetto fondamentale della sua vocalità: l'omogeneità calda e vibrante di uno smalto squisitamente carusiano nella morbida densità dell'emissione.

A questi valori assoluti di «cantabilità» si aggiungeva un intuito drammatico di balzante riflesso musicale e di sorprendente modernità. Un esempio su tutti, tratto dagli affascinanti documenti discografici: lo stacco mirabile della cabaletta «Tutto sprezzo», dopo l'«Ernani, involami».

In questo senso la personalità di Rosa Ponselle rappresenta la premessa storica di una tensione interpretativa e stilistica, che, passando attraverso la sapienza tecnica della Arangi Lombardi, sarà risolta da Maria Callas.

Per questo, la sua sacerdotale vecchiezza (Rosa Ponselle si è spenta a 84 anni) è stata per molti artisti simile a quella di un oracolo del canto: l'ultimo oracolo di una civiltà tramontata.

Per questo, erano in molti (e fra questi, negli ultimi anni, Raina Kabaivanska) a consultarla per strapparle i segreti di una classe superba. Tanto più remota e misteriosa in Italia, dove aveva cantato una sola volta, al Maggio Musicale Fiorentino del 1935 nella «Vestale» di Spontini diretta da Vittorio Gui. Per questo, infine, la sua morte è forse l'ultimo ponte con la «Golden Age» di Caruso che si spezza per sempre.

G. Go

ALLA RADIO «LA BOTTEGA DELL'OREFICE»

Psicodramma in 3 atti firmato Karol Wojtyla

«Nella vita umana nulla ha più spazio dell'amore»

La mattina di domenica 31 maggio, alle ore 10.15, da Radio Monteceneri (1.o programma) e dalla Radio Vaticana sarà contemporaneamente trasmesso il dramma «La bottega dell'orefice» di Karol Wojtyla, nell'allestimento curato dalla compagnia di prosa della Radio della Svizzera italiana, con la regia di Bernardo Malacrida, in previsione della visita del Santo Padre Giovanni Paolo II nel Canton Ticino, sospesa per l'inaudito attentato del 13 maggio in piazza San Pietro.

La realizzazione della Radio della Svizzera italiana punta su un'interpretazione del tutto singolare: quella d'una dimensione drammaturgica nuova, a livello unicamente del pensiero, dell'immaginazione, del ricordo mentale. Un'originalità drammaturgica ancora da scoprire e puntualizzare, che non risulta sia mai stata avvertita né messa in evidenza — neppure a livello critico —, come l'opera in tre tempi ideata da Karol Wojtyla alcuni decenni or sono a Cracovia invece richiede.

In questa dimensione espressiva di drammatico processo mentale, «La bottega dell'orefice» rivela un fascino e una suggestione compenetrativa decisamente notevoli, toccando con rara sensibilità psicologica e poetica situazioni e sentimenti relativi all'esistenza intima di tre donne e di tre uomini. Per l'autore, infatti, «non esiste nulla che sulla superficie della vita umana occupi più spazio dell'amore e non esiste nulla che più dell'amore sia sconosciuto e misterioso»: in questa divergenza il commediografo individua la fonte del dramma, «uno dei più grandi drammi dell'esistenza umana».

Tra gli interpreti di «La bottega dell'orefice» figurano gli attori: Ketty Fusco (che ne ha curato anche la produzione), Cesare Ferrario, Pinuccia Galimberti, Fabio Barblan, Silli Togni, Giorgio Melazzi, Alberto Ruffini, Diego Gaffuri, Mario Baio, Cleto Cremonesi, Vittorio Quadrelli, Maria Rezzonico, Pino Romano, Mario Rovati, Flavia Soleri, Lauretta Steiner, Mariangela Welti. La sonorizzazione è di Mino Müller, la realizzazione tecnica di Gianenrico Meroni, il montaggio di Luciano Galli.

La versione italiana è di Aleksandra Kurczab e Jerzy Pomianowski, con la collaborazione di Siro Angeli, pubblicata dalla Libreria Editrice Vaticana.

FERVORE CULTURALE NELLA METROPOLI CHE «NON SI FERMA MAI»

New York, New York...

In uscita otto film di «serie A» - A Broadway Al Pacino e Susannah York

NEW YORK — New York «non si ferma mai», non conosce le stagioni morte. In Italia, di questi tempi, le attività culturali cominciano a risentire dell'arrivo dell'estate; a New York, invece, questa settimana stanno per uscire ben otto nuovi film e tutti di «serie A» (alcuni nomi: Lauren Bacall, Sean Connery, Alan Arkin, Charles Bronson, Alan Alda, Lee Marvin, Richard Pryor).

Stesso discorso per il teatro (a Broadway si presentano nei prossimi giorni Al Pacino e Susannah York), per l'arte, il balletto e la musica.

Più in dettaglio, ecco che cosa i newyorkesi si apprestano a vedere al cinema, dopo avere fatto diligentemente le lunghe e ordinatissime file davanti ai botteghini, che non finiranno mai di incuriosire gli italiani.

«Outland» con Sean Connery: un western che si svolge su Io, una delle lune di Giove, in un non troppo lontano futuro. Lui, l'ex 007, è un poliziotto che vuole mantenere l'ordine. Fantascienza e psicoanalisi, secondo le ultime, migliori tradizioni: dovrebbe piacere.

Sulla terra, ma sempre sul violento, «Death Hunt» con Charles Bronson e Lee Marvin che si inseguono, il primo ricercato e il secondo poliziotto, sui Ghiacci artici.

Un Thriller per Lauren Bacall: «The Fan». Un'anziana star cinematografica, spaventata all'idea di recitare per la prima volta in un palcoscenico di Broadway: il tutto è complicato dalla presenza di un suo «fan» psicopatico che vuole uccidere tutti intorno a lei e, forse, anche il suo stesso idolo.

E poi sta arrivando «Bustin's Loose» con Richard Pryor, star americana di colore, e Alan Alda, il medico militare della serie televisiva «Mash», con «The Four Season» (lo ha scritto e diretto lui e ci ha anche messo dentro vari componenti della sua famiglia) e Alan Arkin («Improper Channels», una love story psicologica).

Quest'anno l'hanno già fatto Elisabeth Taylor, Glenda Jackson e Lauren Bacall: ora tocca ad Al Pacino e Susannah York. I palcoscenici teatrali newyorkesi attirano sempre di più i grandi di Hollywood. «Le platee ridotte servono alle star per verificare e migliorare i loro talenti» ha scritto il «New York Times». Pacino e la York, addirittura, rinunciano ai grandi teatri di Broadway, ai quali i loro «nomi» potrebbero farli aspirare, e vanno «off».

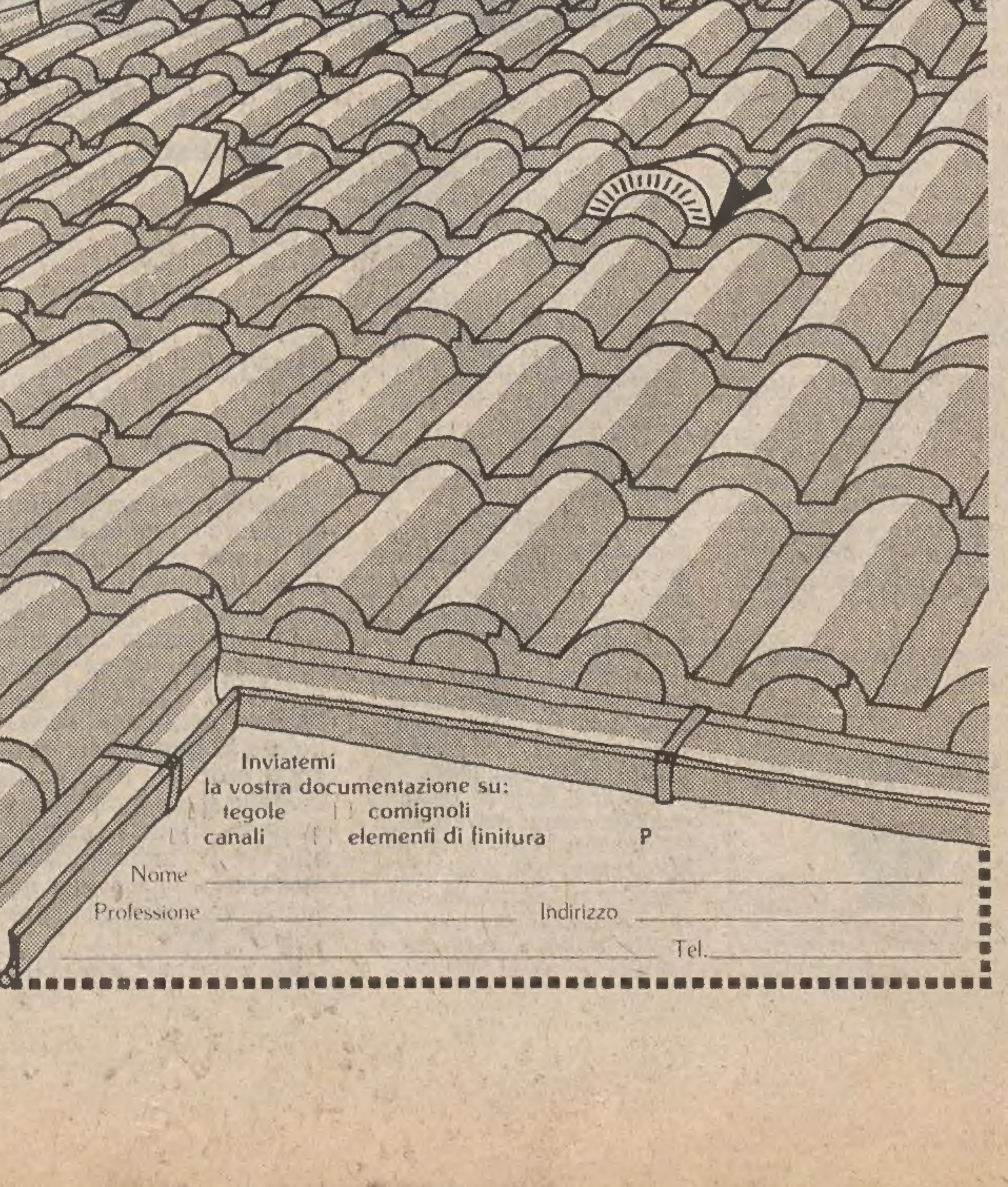
Lui presenta una nuova edizione di «American Buffalo» di David Mammet, in uno dei templi leggendari del teatro alternativo della metropoli, il «Circle on the Square», lei, la britannica Susannah, propone nel suo debutto americano una nuova versione della «Hedda Gabler».

E poi c'è il jazz. La «salsa» latino-americana va «sempre più forte»: questa settimana si fa la fila per ascoltare e ballare Tito Puente e Mongo Santamaria, la si fa in un locale del Bronx (è meglio andarci in auto e in compagnia, dicono gli amici).

E c'è infine l'arte. Il «Metropolitan» si è accorto che è un po' «scarso» nel campo del moderno; e allora, da questa settimana, cerca di riparare, e lo fa all'americana, cioè in grande. «Una scelta americana: la collezione Muriel Kallis Steinberg Newsman» è il titolo della mostra apertasi pochi giorni fa. «Una pietra miliare nella storia di questo museo — è stato detto — segna un cambiamento di rotta». Sono esposte alcune delle cose migliori dell'America degli ultimi trent'anni.

Liz Taylor guarita torna a recitare

NEW YORK — Elizabeth Taylor, accolta da un'ovazione del pubblico, è ritornata sul palcoscenico del teatro Martin Beck di New York, dopo essere rimasta ricoverata per una settimana in ospedale per un'affezione alle vie respiratorie.



GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

Il vizio di leggere
di Bruno Lubis

Bagliori indigesti a Stalin



Eravamo abituati, studiando la storia nei nostri istituti — narra Jurij Trifonov in «I riflessi del rogo» — a leggere che i nostri eserciti passavano da una vittoria all'altra e là dove sorgevano complicazioni arrivava Stalin: il Partito lo mandava dove la situazione era più critica e immediatamente veniva ricostituito l'ordine.

Strana storia questa della Rivoluzione bolscevica, fatta secondo i sogni di Josip Vissarionovic Djugashvili: ricorda certi ricordi di Leonid Breznev, che infondeva coraggio ai commilitoni, comandava brillantemente operazioni antitedesche nella fulgente sicurezza della vittoria dell'Armata rossa e, pour cause, del socialismo. Chi questa storia non vuole accettarla deve accomodarsi all'estero o viene demonizzato psichiatricamente in modo che ogni «attività antisovietica» non possa intaccare l'aura gloriosa della Guida o del Piccolo padre.

«I riflessi del rogo» è una ricostruzione storica, una lettura di documenti pubblici e privati, della vita di un rivoluzionario bolscevico. Le difficoltà ideologiche, gli entusiasmi e le debâcle dell'Armata rossa, i giochi di potere che iniziano a intrufolarsi tra i dirigenti sovietici, i sacrifici e le volontà rivoluzionarie di tanti operai, intellettuali: sono tutti elementi che il rivoluzionario bolscevico legge, interpreta, mette in evidenza.

Il rivoluzionario bolscevico scrive una sua storia, verosimile e onesta; è la storia che non piace a Stalin perché non è la storia di Stalin. Il rivoluzionario bolscevico dopo il 1930 scrive un trattato di tecnologia bellica e mette in guardia il popolo sovietico a tenersi pronto alla difesa, sebbene esistano nell'Urss strane persone che non vogliono turbare i sonni del popolo socialista col tarlo del timore per il futuro: queste strane persone, preconizza il rivoluzionario bolscevico, non vogliono credere che, forse, saranno le prime a svegliarsi al rombo delle esplosioni delle bombe aeree nemiche.

Una di queste persone era Stalin. Il rivoluzionario bolscevico era Valentin Trifonov, purgato per ordine di Stalin.

«I riflessi del rogo», edito da Mursia, è un doveroso omaggio di un figlio verso il padre e la memoria di questi, nobilitata di per sé solo per essere Valentin Trifonov una vittima di Stalin. Né possono intaccare una vita di persecuzioni zariste, di impegni sociali e di combattimenti gli ultimi giorni grami di Trifonov, impegnato a decantare il valore nutritivo delle aringhe che offriva la cucina della Lubianka. Dopo un processo durato quindici minuti, Valentin Trifonov veniva condannato a morte. Il 15 maggio del 1938 fu fucilato all'interno della prigione.

Luciano Musmeci: «Questo vivere...» (Antonio Lalli Editore, Poggibonsi, 1980 - pagg. 116; L. 5.000).

Claudio Novelli: «Ingiunzione finale» (Antonio Lalli Editore, Poggibonsi - pagg. 64; L. 2.500).

Fernando Da Riese Pio X: «Divagazioni sul treno» (Lalli Editore, Poggibonsi 1980 — disegni di Gino Richetto — pagg. 174; L. 2000).

Musica leggera
di Carlo Muscatello

Mancanza di strutture

L'estate, fra le tante altre cose, è anche la stagione delle lunghe tournée e dei grandi raduni all'aperto, che stanno rivivendo, negli ultimi anni, i fasti di un passato appena prossimo (primi anni Settanta). La regola vale per l'intera penisola, anche se le piazze privilegiate restano, naturalmente, Roma e Milano.

Trieste, come purtroppo in tanti altri campi, fa storia a sé. Saremmo felici, fra quattro mesi, di essere stati smentiti dai fatti, ma siamo certi che neanche la stagione estiva '81 riserverà ai triestini molti appuntamenti musicali. Chi vorrà ascoltare della musica dovrà ancora una volta andare a Udine o a Gorizia, città che anche durante l'anno sono spesso sede di concerti di un certo interesse.

A Trieste, mancano innanzitutto strutture in grado di ospitare manifestazioni musicali. Il Politeama Rossetti e l'Auditorium, oltre ad avere il primo un prezzo elevato e il secondo una capienza limitata, sono quasi sempre occupati dal cartellone del Teatro Stabile. Il palasport triestino è l'unico dei quattro esistenti in regione a non essere concesso per manifestazioni culturali.

Lo stesso dicasi per lo stadio comunale (concesso una sola volta, nell'estate '79, per un recital di Adriano Celentano), che potrebbe essere — ed è in tutta Italia — un valido rimedio alla mancanza di teatri e sale certo più idonee per ascoltare della musica.

Recentemente, per ospitare i concerti di due cantautori, si è dovuto ricorrere all'ex teatro Fenice, da molti anni adibito unicamente a sala cinematografica. Stante questa situazione, si comprende perché la nostra città resta sempre tagliata fuori dal circuito dei concerti di musica «giovane».

All'Assessorato sport e tempo libero del Comune, nel frattempo, si trincerano dietro l'alibi che i rappresentanti di tutti i partiti in commissione sono d'accordo nella scelta di non concedere palasport e stadio per manifestazioni che non siano sportive.

Il problema, probabilmente, è più generale: è quello complessivo di una politica culturale che eufemisticamente può essere definita carente e di istituzioni poco ricettive nei confronti delle istanze poste dalle masse giovanili. È quello di chi forse pensa che la cultura, se non proprio superflua, sia comunque meno importante del pallone. E si comporta di conseguenza.

I segreti delle piante
di Fulvia Costantinides

Vitamine a gogò con le carote

Tra gli ortaggi disponibili sulle nostre mense in quasi tutti i mesi dell'anno, particolare rilevanza rivestono le carote le quali rappresentano un indispensabile coefficiente per il benessere dell'organismo.

Conosciute fin dalla più remota antichità e certamente presso gli antichi romani, è altrettanto certo che fin dal secolo XIV se ne facesse uso comune quale ingrediente in varie manipolazioni culinarie. Altrettanto celebrate fin da tempi antichissimi le loro preziose virtù terapeutiche, grazie ai principi attivi in esse contenute.

Come la più parte degli ortaggi, anche le carote presentano un'alta percentuale d'acqua, ma cospicuo oltre ai sali minerali è il contenuto vitaminico, in particolare le vitamine B e C.

Quanto alla vitamina A essa rappresenta il prodotto di trasformazione da parte del nostro organismo di un elemento presente in queste verdure, il carotene che è appunto quello che conferisce a esso il caratteristico colore arancìato.

Il modo ideale per approfittare al massimo di queste loro peculiarità è quello di consumarle crude, grattugiate o tagliate sottili sottili, o in forma di succo, quest'ultimo riconosciuto altamente efficace per i suoi poteri disintossicanti e depurativi dell'organismo oltre che regolatori dell'intestino.

È risaputo a questo proposito, che le carote rappresentano un ottimo coadiuvante della bellezza muliebre, grazie alla loro facoltà di apportare morbidezza e freschezza all'epidermide del volto nonché luminosità agli occhi. Per conferire tono alla pelle e garantire alla stessa un colore delicatamente ambrato torna quanto mai utile la maschera di carote che si prepara peraltro con estrema facilità. Si grattugia una carota, vi si aggiunge un po' di latte e si lascia riposare il miscuglio per un paio d'ore. Trascorso questo tempo si filtra il liquido, schiacciando il più possibile le carote e lo si applica sul volto con un tampone di ovatta.

Le carote crude, grattugiate o tagliate a fettine sottili, dolcificate con zucchero o miele o condite con olio e limone, rappresentano inoltre un ricostituente sano, leggero e soprattutto efficace, mentre l'infuso ottenuto dai loro semi è un ottimo stimolante e aperitivo.

Il decotto ottenuto facendo bollire un pizzico di semi in un po' d'acqua, assunto dopo i pasti, favorisce le digestioni difficili. Il decotto invece, che si prepara dalla polpa manifesta ragguardevoli proprietà diuretiche.

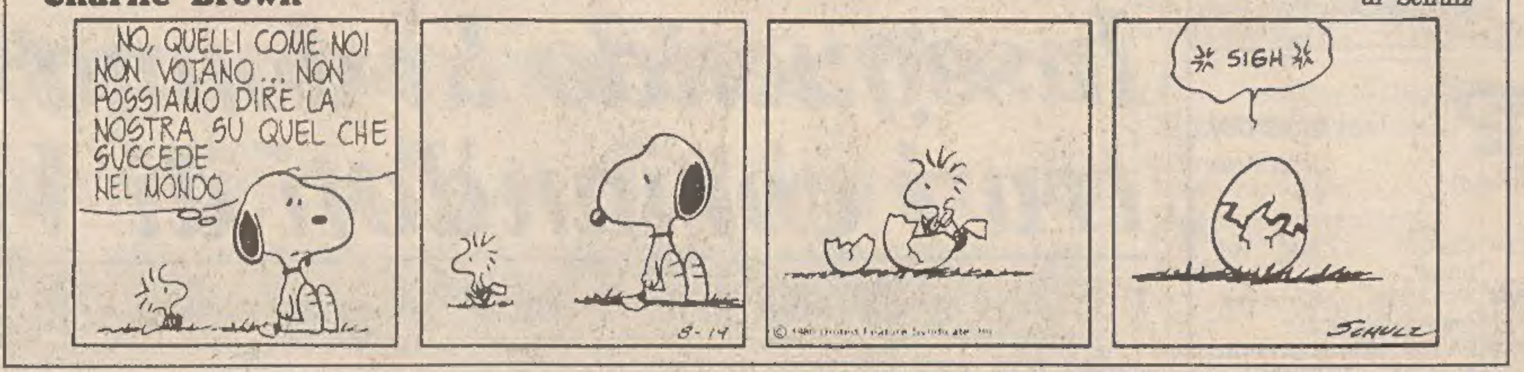
Stando poi, alle esperienze delle nostre antenate, la polpa fresca delle carote, altrettanto quanto quella delle foglie esplica una valida azione, quale lenimento contro le scottature della pelle e in genere contro le infiammazioni della stessa.

E sono ancora le nostre nonne a suggerirci, per mantenere una dentatura bianca e splendente, di masticare di frequente qualche bella carota cruda.

Da ultimo, ed è sempre l'esperienza delle nostre ave a fare testo, di grande ausilio per combattere la raucedine e la tosse, si rivela il decotto da prepararsi facendo cuocere qualche carota nell'acqua.

Una volta cotte, le carote si schiacciano ben bene e si rimettono nell'acqua di cottura. Il liquido filtrato che ne risulta si beve dolcificato a piacere.

Charlie Brown — di Schulz



Mafalda — di Quino

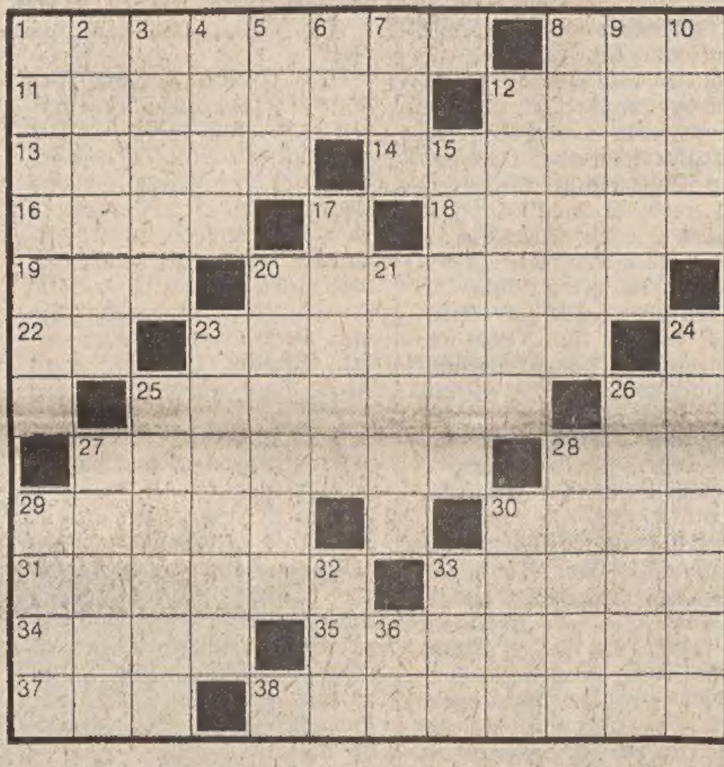


Andy Capp — di Smythe



GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Sta accesa anche con il vento - 8 Il saluto dei gladiatori - 11 Fatti come una volta - 12 Nome di vari califfi - 13 La provincia con Amatrice - 14 Volto di bambino - 16 Molluschi tentacolati - 18 Amò e cantò Beatrice - 19 Isola delle Cicladi - 20 Regione della Campania - 22 Sigla di Gorizia - 23 Il nome della Peverelli - 25 Il nome della Freni - 26 Iniziali di Nabokov - 27 Tazze senza manico - 28 Poteva diventare negus - 29 Umberto, esploratore astigiano - 30 Effettivi, reali - 31 Strumenti da lavoro - 33 Si usano per scandagliare - 34 Cartello industriale - 35 Lo Stato con Hanoi - 37 Attraversa l'Engadina - 38 Stabilimento navale o edile.

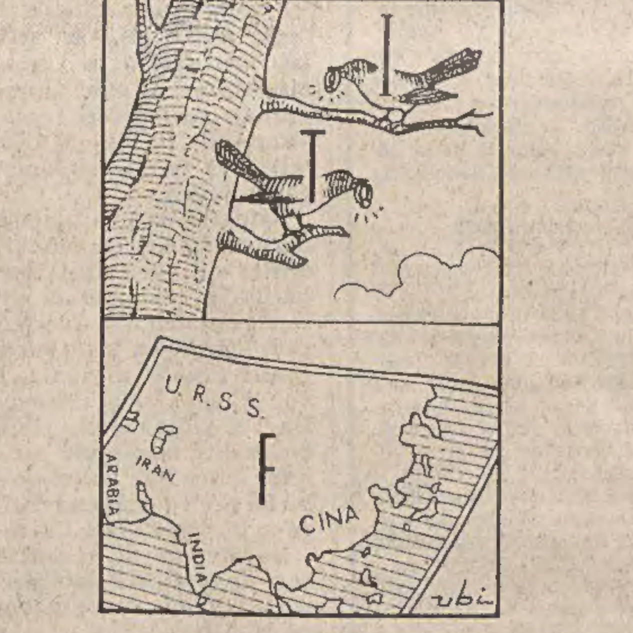
VERTICALI: 1 Organo della respirazione - 2 Ha per simbolo Ir - 3 Dà un legno bianco - 4 La pelle umana - 5 Club Alpino Italiano - 6 Due di ottobre - 7 L'attrice Ullmann - 8 Dramma pastorale di Torquato Tasso - 9 Lo mena il borioso - 10 Uomo valoroso - 12 Grido ebraico di esultanza - 15 Suprema aspirazione - 17 Scuola media superiore - 20 Tony attore - 21 Un fiore e un colore - 23 Il nome di Hampton - 24 Avverbio di compagnia - 25 Opera lirica di Thomas - 26 Fiume della penisola balcanica - 27 Leslie attrice - 28 I cavalli dei lapponi - 29 condottieri - 30 Non li ha ancora pronunciati la novizia - 32 Il nome della Zanicchi - 33 Partita fra tennisti - 36 Preposizione semplice.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 tempo; 5 Cesare; 10 Iran; 11 picco; 12 Pri; 13 ganci; 14 FI; 15 tè; 16 aereo; 17 Mec; 18 Islam; 19 pera; 20 paesi; 22 asini; 24 slang; 26 Peter; 28 vili; 29 Urano; 31 ala; 32 Baudo; 33 ja; 34 SO; 35 Senta; 36 col; 37 ditta; 38 Fiat; 39 operai; 40 buono.

VERTICALI: 1 tiptap; 2 erre; 3 mai; 4 PN; 5 cinema; 6 ecco; 7 sci; 8 AO; 9 elica; 11 para; 13 Gelin; 14 ferie; 16 assai; 17 mento; 18 iella; 19 pieno; 21 asilo; 23 spada; 25 guanti; 27 Rialto; 28 Vasco; 30 ruta; 32 beta; 33 Joan; 35 sir; 36 ciò; 37 De; 38 fu.

REBUS (Frase: 4, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
PA stelline; R astri = pastelli nerastri.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI


Se saprete costruirvi delle fondamenta solide e non mettervi in situazioni imbrogliate avrete la fortuna dalla vostra parte. Sistemate bene le faccende intorno a voi ma soprattutto in voi stessi, certi problemi possono nascere dai conflitti interiori.


Attenti alle vostre capacità di giudizio in materia economica; specialmente se avete pianeti nella terza decade siete nelle condizioni ideali per essere imbrogliati. Limitatevi alle spese indispensabili, non fidatevi di occasioni «uniche» ma poco chiare.


Prudenza e autocontrollo sono indispensabili nella situazione attuale; potrete ottenere qualcosa che vi sta a cuore ma evitate di farvi troppe illusioni, di fidarvi di una persona tutt'altro che sincera e amica: tenete orecchie ed occhi bene aperti.


Gli astri possono rendervi più insoddisfatti e desiderosi di attenzioni e affetto. Evitate bugie, relazioni multiple o amori «segreti», fra poco ve ne pentireste e non sapreste uscirne; fate piuttosto un po' d'esercizio fisico, non impigritevi.


Raccogliete le vostre energie mentali e fisiche, avrete dei momenti stressanti ma anche delle opportunità abbastanza fortunate; curate l'inquietudine con lo svago. Gran voglia di scelte e azioni drastiche per alcuni della terza decade: prudenza in tutto.


Vi troverete a fronteggiare frequenti sbalzi di umore di origine nervosa, a provare delle insofferenze più o meno motivate nei confronti delle persone che vi sono care. Non ostinatevi a rincorrere cose o persone che vi mettono in crisi, riposate e svagatevi.


La vostra situazione può prendere una piega diversa da quella sperata, dipenderà da voi raddrizzarla, evitando in questo periodo di fare troppi progetti campati in aria e trattando con un po' di prudenza gli affari, le spese, le questioni economiche in genere.


Conflitti caratteriali, relazioni a pezzi: alcuni sono al centro di una battaglia, ma con un po' di prudenza e di disciplina si può vincere. Date tempo al tempo, non rimpiangete nulla e fate ordine con coraggio e saggezza nelle vostre faccende personali.


State sulla difensiva e non rischiate troppo in nessun campo; sarà utile agire con diplomazia, evitando gli scontri diretti e tenersi pronti ad affrontare degli improvvisi contrattempi, dei cambiamenti di programma. Tenete un po' d'occhio anche la salute.


Il lavoro si presenta interessante e vi terrà più impegnati del solito; è probabile che vi innervosiate per qualche piccolo contrattempo ma Marte vi dà l'energia necessaria per superare qualsiasi difficoltà. Evitate gli eccessi alimentari, gli ambienti poco salubri.


Non lasciate che qualcuno vi trascini in situazioni stravaganti o originali, non fatevi influenzare ma mantenetevi sui soliti binari. Evitate di compromettere il futuro con un errore o buttandovi in imprese poco sicure, riflettete con calma prima di agire.


Se state progettando delle innovazioni che riguardano sia la vita privata che familiare prendetevi dei tempi lunghi e riflettete bene su quanto volete fare. Possibilità di incomprensioni o di piccoli incidenti anche in casa: attenti all'acqua, al gas, ecc.

L'ANEDDOTO

Il famoso califfo Aaron-el-Rascid aveva riportato grandi vittorie, e tra le altre una contro l'imperatore Niceforo. Costui, in segno di sottomissione, gli mandò un fascio di spade dalle ricche impugnature. Rascid le spezzò con la sua scimitarra e disse agli ambasciatori che gliele avevano portate:

— Raccontate al vostro sovrano quel che avete veduto, e ditegli che allo stesso modo le sue armi non resisteranno mai contro le mie. Potrei regalargli la mia scimitarra; ma che ne farebbe? Gli ci vorrebbe il mio braccio, per servirsene.

* * *

Per ragioni ignote, Aaron-el-Rascid ordinò di uccidere un governatore che egli aveva amato per tanti anni. Il governatore, avuta la notizia della morte vicina, disse al messo:

— Va', e di' ad Aaron che la mia testa è fuori della sua tenda; se si pente sono salvo; se invece vuol vedere la testa, tagliamela: io ti aspetto fuori della tenda del califfo.

— Aaron vuol vederla — rispose il messo, e, tagliata la testa, la presentò al suo signore.

Cent'anni fa - Notizie del 1881
di Corrado Ban

VENERDÌ 27 MAGGIO 1881

A Trieste

Bilancio comunale: tagli nelle spese

Ha terminato il suo lungo lavoro ed ha consegnato le sue conclusioni la Commissione nominata dal Comune il 10 luglio 1879 col compito di studiare le economie da introdursi nei vari rami dell'amministrazione comunale e di presentare concrete proposte di riduzione delle spese e dell'introduzione di nuovi cespiti, affinché il Comune possa ottenere il pareggio nei suoi bilanci annuali di previsione.

Ed ecco alcune delle proposte presentate oggi dalla Commissione. È incaricata la Commissione municipale all'istruzione di proporre il mezzo per limitare il numero degli aumenti quinquennali ai docenti delle civiche scuole popolari di città e di campagna.

È incaricato l'esecutivo di avviare le opportune pratiche col sovrano erario per l'assunzione a carico dello Stato delle spese per il ginnasio comunale superiore, restando intatta l'italianità dell'istituto.

È incaricata la Commissione municipale all'istruzione pubblica di suggerire il modo d'introdurre nel Civico istituto magistrale femminile quelle modificazioni e innovazioni con le quali si possa conseguire lo scopo di sopportare una spesa proporzionata ai bisogni ch'esso ha di maestre, e ciò sia mediante la trasformazione dell'Istituto in una scuola superiore femminile di educazione in modo ch'essa possa servire alternativamente come tale e come scuola magistrale propriamente detta, sia in quel qualsiasi altro modo che riterrà opportuno e più conveniente agl'interessi morali e materiali del Comune.

È incaricato l'esecutivo d'iniziare delle pratiche, nel più breve termine possibile, col Governo affinché a sue spese provveda all'istituzione di una scuola professionale in lingua italiana, stabilita in massima la soppressione della Civica scuola reale superiore non appena sia attivata la scuola professionale.

È incaricato il dirigente magistrale di studiare e proporre un piano d'organizzazione degli uffici comunali, eccezione fatta per l'ufficio statistico-anagrafico, l'ufficio civico delle pubbliche costruzioni e il Civico Monte di Pietà, sulla base di maggiore economia.

È soppresso il posto di capovilla nelle ville nelle quali risiede un capodistretto, cioè Prosecco, Contovello e Basovizza. Viene ridotto l'emolumento agli altri capivilla ad una gratificazione annua di fiorini 50.

Si propone che l'onorario del podestà, a datare dal prossimo triennio, sia nuovamente portato all'importo annuo di fiorini 6.300.

Salva l'approvazione delle autorità competenti, si propone l'introduzione delle seguenti imposizioni: un'addizionale comunale del 10 per cento sulla tassa erariale per il trasferimento di beni immobili con atto tra vivi; una tassa del 10 per cento sul prezzo dei biglietti d'ingresso agli spettacoli e ai divertimenti nei teatri: una tassa sui cavalli di lusso, in ragione di 50 fiorini per cavallo; una tassa per il conferimento della pertinenza al Comune.

Una cartolina da...



FRIULI — Montagne, colline, laghi, mare, fiumi: la nostra regione non è soltanto questo è anche pianura. Vasta, piatta di un fascino sottile che è tutto da scoprire *(Foto tratta dal volume «Friuli-Venezia Giulia» edito dalla Regione)*

AVVISI ECONOMICI

AVVISI URGENTI

MR. WALKER cerca bandar specializzato. Presentarsi Jolly Hotel ore 20 venerdì 5 giugno. Chiedere del sig. Turi. 6121 D

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 400 per parola

COLLABORATRICE domestica libera impegni familiari per signora anziana non autosufficiente cercasi per villa in Varese. Tel. 60126. T.A. 581 B

CUOCA referenziata orario da combinarsi per villa Grignano ottimo trattamento cercasi. Telefonare 9-12 764252. 6102 B

STABILE referenziata media età trattamento ottimo cercasi per villa Grignano. Tel. 9-12 764252. 6102 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 150 per parola

DIPLOMATA perfetto sloveno serbo croato buono inglese francese diploma dattilo cerca lavoro. Tel. 227393. 6097 C

PADRONCINO con camion e ape libero tutti pomeriggi offresi a ditta per consegne. Telefonare ore pasti 823500. 6104 C

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 400 per parola

A.A.A.A. CERCASI 6 impiegati ambosessi cultura media per opportunità marketing. Per elementi qualificati possibilità carriera, elevati stipendi. Presentarsi Tecnicx a Trieste c/o Hotel Jolly, corso Cavour sabato 30 maggio ore 10-13. 592 D

A.A.A. AMMINISTRAZIONE stabili cerca impiegata veramente esperta nel ramo anche scopo miglioramento. Telefonare al 64884 ore 9-11. 6110 D

A.A.A. LIBERI subito, desiderosi operare settore vendite, società leader offre possibilità guadagno superiore alle 900.000 mensili. Se auto muniti, minimo 23 anni, realmente interessati, residenti Gorizia, dintorni, bassa friulana. Presentarsi per colloquio mercoledì 27 maggio ore 10-12 Hotel Posta, Gorizia. 429 D

A.A. RISTORANTE «Grifone» Barcola cerca cameriere. Presentarsi sul posto. 5318 D

A. BANCONIERI provetti cercansi per caffè Specchi. Presentarsi escluso martedì. 6080 D

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Idam - Padova, 36 - Milano 20131. 658/MI D

AMBOSESSI per lavoro organizzato guadagni immediati favolosi. Presentarsi mercoledì 27 Sam Hotel Monfalcone ore 10-12 15-18. 499 D

AMMINISTRAZIONE stabili cerca una coppia referenziata, matura, per affidare la conduzione di una portineria. Telefonare per un appuntamento al n. 61346 dalle ore 16 alle 18 non prima di martedì 2 giugno. 6093 D

BUON TRATTAMENTO ragazza conoscenza sloveno cerca boutique «BANANA'S», via Milano 18. 5935 D

CERCASI apprendista o commessa conoscenza sloveno. Gaggi manifatture, via Roma 10. Presentarsi dalle 17 alle 18. 6115 D

CERCASI commessa bella presenza conoscenza sloveno esperienza. Abbigliamento Verzi, via Mazzini 44. Tel. 755491. 6093 D

CERCASI commesso/a con esperienza, conoscenza lingua slovena e tedesca. Presentarsi via Valdirivo 22. 6070 D

CERCASI persona pratica possibilmente abitante in zona per bar pasticceria a Muggia. Non presentarsi senza i requisiti richiesti. Telefonare dalle 13 alle 14 al 271078. 6095 D

INTERNISTA cercasi buffet, Battisti 2. 6075 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 400 per parola

AFFITTO camera ammobiliata per mesi estivi. Telefonare al 794585 ore 16-17. 6092 F

OGGETTI SMARRITI
H Lire 350 per parola

LAUTA mancia al rinvenitore papagallino inseparabile verde testa e becco arancione fuggito abitazione Revoltella 6 domenica 24 maggio. Tel. 748535 ore pasti. T.A. 580 H

SMARRITO portafoglio rosso. Pregasi rinvenitore restituire almeno tessera ferroviaria a Deluca Faustina, Corridoni 19. Mancia. 6081 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 400 per parola

A.I. IMMOBILIARE ESPERIA affitta UFFICIO CENTRALISSIMO, 6 stanze con servizio I piano. Battisti 4, tel. 750777. 2243 I

ACIT, tel. 68810 affittasi garage zona ROSSETTI E S. PASQUALE. Prontentrata. 2285 I

CAR affitta zona residenziale per due anni appartamento prestigioso arredato lussuosamente. Telefonare 631192. 6100 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 400 per parola

INGEGNERE coniugato cerca appartamento non ammobiliato in affitto anche tempo determinato. Tel. 0431-99234. 6065 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 400 per parola

EL Trovarobe, telefono 68223, via S. Michele 6, vende oggetti usati, materiali da recupero, tavolame, cristalli, rubinetteria, scrivanie, ecc. 5988 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 400 per parola

A. ACQUISTO a massimi prezzi antichità, soprammobili, orologi, giacenze ereditarie. Tel. 69410. 5794 N

AL Canton, in piazza Barbacan, acquistiamo soprammobili, quadri, tappeti, libri, cartoline, orologi, intere giacenze ereditarie, sgomberiamo cantine e appartamenti. Telefonateci al 631080. 5599 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, curiosità, libri, cartoline, soprammobili compero. Telefonare 793972, abitazione 941093. 6113 N

TENDE antiche, corredi della nonna, tovaglie, copriletti, bigiotteria compero. Telefonare 793972, abitazione 941093.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 400 per parola

LETTO specchio comodini cassetti stile veneziano. Occasione. 43803. 6111 NN

COMMERCIALI
O Lire 400 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 5659 O

OREFICERIA LIBERTY ACQUISTA ORO, ARGENTO, GIOIELLI ANTICHI, OROLOGI. VIA MALCANTON 14/ B. TEL. 631641. 5356 O

ORO ARGENTO, acquistiamo a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 5372 O

autoradio e accessori particolari per l'auto
FULVIO BACCHELLI RACING
Via Machiavelli 3 - TRIESTE

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA, Talbot DUPLICA, viale Ippodromo 2, tel. 763487. Alfa Romeo 1300, Fiat 126 Personal, 127, 128, 124, Mini Cooper, Citroen GS, Dyane 6, Ford Escort, Capri, Taunus, Renault 15 GTL, Horizon LS, GLS, Chrysler 1308 GT, 1307 S, Simca 1100, 1000. 7/5 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 5882 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel 566355. 6072 Q

A.A. KTM 250 affarone vendo. Telefonare Gorizia 84785-30068. 436 Q

A. VENDESI Mini 90 SL Innocenti, settembre '78. Tel. 0482-85601. 437 Q

A 112 Abarth 70 HP nera 1979 vende Dino Conti, via F. Severo 124. 5/5 Q

ALFA Sud 1980 seminuova colore avorio super accessoriata vendesi visibile presso Agenzia Alfa Romeo, via Piccardi 17. 6062 Q

ALFETTA 2000 L 1979 impianto gas fatturabile vende Dino Conti, via F. Severo 124, tel. 573173. 5/5 Q

ALPINE A 310 '75, Alpine R5 '80 garantite 6 mesi, permute e pagamento rateato sino a 60 mesi. Renault L. Dagri, Rot. Boschetto 3/1, tel. 55512. 9/5 Q

AUTOMERCATO Rossetti, 41, tel. 772122, Renault TL 14 '78, Giulietta 1.8 '80, 125 Special '72, 128 '72, Fulvia coupé '69, Giulia 1600 Super '72, Renault 6 '74, A 112 Elegant '73-'76, 127 C 900 '78, 127 '73, Citroen 1015 '72, Mini 120 '71, Giardiniera 500 '71, Mini Cooper '73. 2318 Q

AUTOVETTURE d'occasione con garanzia. Mini 1001 '74, A 112 70 HP '77, Citroen GSX '77, Lancia Beta 1.3 '77, Ford Taunus 2.0 '78, Alfa Sud 5m '77, Simca 1307 '76, Fiat 132 aria cond. gas '76. Renault Dagri, Rotonda Boschetto 3/1, tel. 55511. 9/5 Q

BMW 520i ottimo prezzo in garanzia vendesi. Autosalone Catullo, via Fabio Severo n. 34. 3/5 Q

CARRELLI elevatori nuovi OM diesel ed elettrici occasioni varie, marche e portate anche affittanza brevi periodi alla concessionaria Ferrucci, via Flavia 55. Tel. 820214. 6116 Q

CITROEN Dyane 6 '77-'80, Visa '80, GS Pallas '79, CX Pallas '78-'79, DS '72, vende garanzia Dino Conti, via F. Severo 124, tel. 573173. 5/5 Q

CONCESSIONARIA Peugeot, Ban & Leuz, via Flavia, tel. 810214: Fiat 850, 124, 125, 131, Audi 100 GL, 50 GL, Lancia Beta, Giulietta 1600, Citroen GX F, Dyane 6, Mini Mk2, Benelli 650, Peugeot 104 (3 e 5 porte), 204, 304, 504. Pagamento senza acconto, senza cambiali e senza ipoteca. 6108 Q

«F. ZAGARIA» concessionaria Renault, piazza Sansovino n. 6, tel. 725390 vende automobili usate tutte le marche, pagamento dilazionato fino 40 mensilità. 8/5 Q

FIESTA 1.3 Sport 1979 ed Escort 1300 Sport 1976 come nuovi vende Dino Conti, via F. Severo 124. 5.5 Q

GOLF Cabriolet 1980 e Golf GTI 1979 perfettissimi vende Dino Conti, via F. Severo 124, tel. 573173. 5/5 Q

LANCIA HPE 1600 e Beta coupé 1300 stupende vende Dino Conti, via F. Severo 124, tel. 573173. 5/5 Q

MAGGIOLONE Cabriolet ottimo stato vendesi. Autosalone Catullo, via Fabio Severo n. 34. 3/5 Q

MERCEDES PAGODA 350 SL anno '71 perfetto stato vendesi ad amatore. Telefono 60500 ore serali. 1/5 Q

Costituenda società cede azioni da lire 1.000.000 ciascuna, per acquisto complesso sportivo con piscina olimpionica sul Carso.
Scrivere a:
Publikompass cassetta 22-R
34100 Trieste

MINI MK3 1972 vendesi. Autosalone Catullo, via Fabio Severo n. 34. 3/5 Q

MINI 90 SL molto bella vendesi Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34. 3/5 Q

MINI 120 1976 vendesi rateizzando. Autosalone Catullo, via Fabio Severo n. 34. 3/5 Q

PASSAT GLS diesel 1979 uniproprietario vende Dino Conti, via F. Severo 124, tel. 573173. 5/5 Q

SENZA acconto senza ipoteca senza cambiali alla For-Sale trovi l'auto, la moto con garanzia 3 mesi con ritiro usato, inoltre imbarcazioni e camper. Passa in via della Tesa 39/A, tel. 942470. 050240 Q

VARIE occasioni furgoni patente B, anche promiscui benzina e diesel possibilità trasformazioni in camper alla concessionaria OM, via Flavia 55, tel. 820214. 6116 Q

VENDO 126 Personal 1977 ottime condizioni. Tel. pomeriggio 812632. 583 Q

VENDO 128 coupé anno '73 con autoradio lire 1.700.000 trattabili. 6096 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 500 per parola

BOSCHETTO Immobiliare vende bar, ristoranti varie zone anche con muri, da 23.000.000 in su. Presentarsi Strada di Guardiella 1. 6114 R

CEDESI avviatissima attività artigianale, zona Pordenone. Telefonare allo 0434-32632. 050247 R

MONFALCONE Agenzia Alfa vende negozio frutta verdura. Buon reddito. 41807 51 MONF. R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 400 per parola

A.C. NAVALI BAZZONI consegna agosto vendesi attico vista mare, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, grande terrazza, ascensore, autoriscaldamento metano, box auto. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 5990 S

ACQUISTO appartamento libero anche se da rilevare mobilio. 569322, mattino entro 8.30.

ACQUISTO in Trieste appartamento libero pago in contanti tratto solo con privati. Telefonare 755059. 14/5 S

AGENZIA CASA MIA vende terreni varie zone e misure anche edificabili. XXX Ottobre 3 - 68858. 6099 S

AGENZIA CASA MIA vende appartamenti seminuovi anche panoramici 2-3 stanze, rifinitissimi Roiano, S. Giovanni, F. Severo, Commerciale, prezzi interessanti, possibilità mutui. XXX Ottobre 3 - 68858. 6099 S

AGENZIA CASA MIA vende casetta centrale due piani completamente ristrutturata 52.000.000, trattabili. XXX Ottobre 3 - 68858. 6099 S

APPARTAMENTI liberi 1-2 stanze vendonsi facilitazioni. Visitare via dei Gradi 1, angolo Molino Vento 41, ore 16.30-18. 2330 S

APPARTAMENTI diverse grandezze nuovi liberi occupati varie ubicazioni vendonsi. Telefonare 64216. 5954 S

APPARTAMENTO in zona residenziale o villino acquisto offro ampie garanzie pagamento inintermediari. Tel. 772347, ore negozio. 12.5 S

BOSCHETTO Immobiliare vende soggiono con angolo cottura, matrimoniale bagno tutte comodità 30.000 000 - 55491. 6114 S

BOSCHETTO Immobiliare vende piazza Foraggi mq 105 V piano senza ascensore, 45.000.000 trattabili; altro in via Petronio mq 110, 48.000.000 - 55232. 6114 S

BOSCHETTO Immobiliare vende via Belpoggio tre stanze cucina casa d'epoca 30.000.000 occupato altro via Valmaura 40.000.000 casa recente - 55491. 6114 S

BOSCHETTO Immobiliare vende via Gozzi due stanze cucina wc 9.000.000 occupato; altro via Revoltella con autoriscaldamento 20.000.000 - 55491. 6114 S

BOSCHETTO Immobiliare vende casetta a Servola tre stanze cucina bagno, senza giardino, 30.000.000 - 55491. 6114 S

BOSCHETTO Immobiliare vende via Roncheto tre stanze cucina poggiolo casa recente. 43 000.000 - 55491. 6114 S

BOSCHETTO Immobiliare vende viale Ippodromo soggiorno cucinino matrimoniale tutte comodità. 40.000 000 - 55232. 6114 S

BOSCHETTO Immobiliare vende via Tesa soggiorno cucinino due stanze seminuovo 46 000.000 trattabili - 55491 6114 S

BOSCHETTO Immobiliare vende via Bramante quattro stanze cucina bagno tutto ristrutturato. 56.000.000 - 55491. 6114 S

BOSCHETTO Immobiliare vende appartamento prima entrata con giardinetto 100-150 mq 55491. 6114 S

CAR vende PERUGINO casa d'epoca ottimo stato appartamentino completamente rinnovato matrimoniale singola cucina doccia wc V piano senza ascensore. 28 500.000. Tel. 631192. 6100 S

CERCHIAMO APPARTAMENTI soggiono più 2-3 camere recenti panoramici, preferibilmente zona Chiadino-Rozzol - Ippodromo. Assicurasi massima serietà. Tel. 942494. Geom. Sbisà. 2097 S

CERCO in acquisto solo da privati appartamenti occupati o interi stabili occupati per investimento, pagamento contanti. Telefonare 755059. 14.5 S

COMPRO contanti casetta o villetta Trieste e dintorni inintermediari. Telefonare 755059.

FUTURA IMMOBILIARE vende ampio terreno edificabile per destinazione turistica zona valico Pese. Informazioni tel. 62991. 6082 S

FUTURA IMMOBILIARE vende via Franca palazzo signorile appartamento lussuoso comforts saloncino matrimoniale doppi servizi. Informazioni. Tel. 62991. 6082 S

FUTURA IMMOBILIARE vende appartamento libero via Lamarmora seconda entrata mq 60. Informazioni, tel. 62991. 6082 S

GRADO centro vista mare privato vende appartamento ristrutturato. Tel. 0431-80686.

GRETTA piano 1.o panoramico libero salone 3 stanze cucina doppi servizi, 2 posti macchina, vende arredato. Geom. Opassich - 64360. 6101 S

GRIMALDI 040/764952. Via Palestrina 10: 8.30-18.30 - Adiacenze Rive salone 4 camere cucina servizi separati balcone cantina 30.000 000. 1000.5 S

GRIMALDI 040/764952 - Via Franca appartamenti liberi ed occupati in stabile decoroso a partire da 28.000.000. 1000/5 S

GRIMALDI 040.764952 - Via Udine soggiorno 2 camere cucina doppi servizi ripostiglio soffitta 31.500.000. 1000/5 S

GRIMALDI 040/764952 - Campi Elisi camera cucina servizio 10.000.000. 1000/5 S

GRIMALDI 040/764952 - Trieste terreno edificabile di circa 2000 mq. 62.000.000. 1000/5 S

IMMOBILIARE CIVICA vende PIAZZA OSPEDALE appartamento 2 stanze cucina servizio in soffitta. Ufficio via S. Lazzaro 10, tel. 61712. T.A. 582 S

IMMOBILIARE CIVICA vende zona FORAGGI da ristrutturare, salone, 2 stanze, cucina, wc, 27.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6088 S

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO, salone, 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, rinnovato ufficio S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6088 S

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO luminoso, stanza, cucina, ripostiglio, servizi 16.500.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6088 S

IMMOBILIARE CIVICA vende occupato zona PAM 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ufficio S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6088 S

IMMOBILIARE CIVICA vende casetta BARCOLA vista mare, 2 stanze, tinello, cucinino, wc, 500 mq di giardino. Ufficio S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6088 S

LOCALE libero I piano 265 mq; altro 645 mq privato vende. Telefonare 631021. 2330 S

MAGAZZINO zona Castagneto 150 mq libero dicembre vende FUTURA IMMOBILIARE. Informazioni tel. 62991. 6082 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Duino appartamenti in palazzina prossima consegna 1-2 letto. 41807. 483 S

MONFALCONE appartamento libero recentissimo vende privato solo contanti 80 mq zona tranquillissima. Telefonare 44686. 6087 S

MONFALCONE IMMOBILIARE GIULIANA 45759 vende appartamento anche ammobiliato cantina garage. 498 S

MONFALCONE IMMOBILIARE GIULIANA 45759 vende centro casa con negozi cortile retro; centro casa da ristrutturare, giardino 350 mq. 498 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 propone centralissimo 2-3 letto: 54.000.000 - 60.000.000. 470 S

MUGGIA vendesi privatamente appartamento 98 mq posto macchina. Tel. 273271. 6078 S

PALAZZINA TRIFOGLIO appartamenti una, due, tre, quattro stanze, doppi servizi, mansarde, finiture ed isolazioni accurate vende direttamente Impresa sul posto. Box. Tel. 941308 dalle ore 15.30. 5856 S

PRIVATO acquista appartamento centro 3-4 stanze. accessori. Telefonare 630878. 5996 S

RAVASCLETTO 2 km stazione partenza funivia Zoncolan vendonsi 3 mini-appartamenti indipendenti. Prezzo da 650.000 mq. Tel. 0432/400349. 131 UD S

ROIANO piano I libero cucina soggiorno stanza stanzetta doppi servizi tutti comfort vende geom. Opassich. 64360. 6101 S

ROSSETTI vendesi appartamento luminoso salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi, poggioli, box. Tel. 726386 mattino. 6000 S

SEVERO piano VI libero tutti confort salone 2 stanze cucina bagno veranda poggiolo vende geom. Opassich. 64360. 6101 S

STRADA DEL FRIULI 200 METRI DAL FARO DELLA VITTORIA IMPRESA CANARUTTO secondo lotto splendida vista parco rifiniture accurate appartamenti varie dimensioni garage portici mansarde e giardini privati. Tel. 69131 - 60251. 2244 S

Z. VIA SAN VITO 1 vendesi appartamento libero piano ammezzato tre stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo cantina. Visite feriali 15-16, telefonare 730344. 5973 S

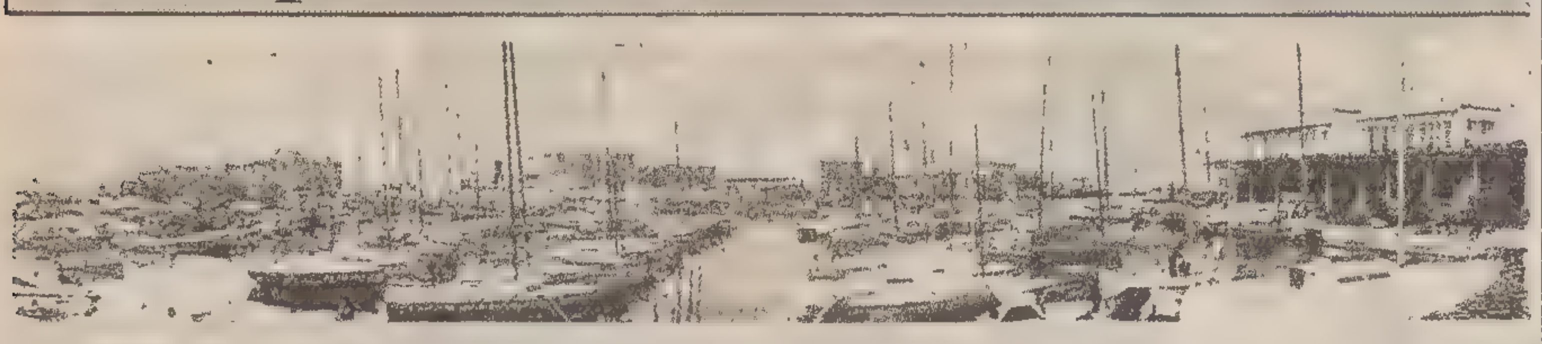
TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 500 per parola

CERCASI per luglio - settembre casetta o appartamento Opicina zona Carso. Tel. ufficio 775325. 6053 T

DIVERSI
V Lire 500 per parola

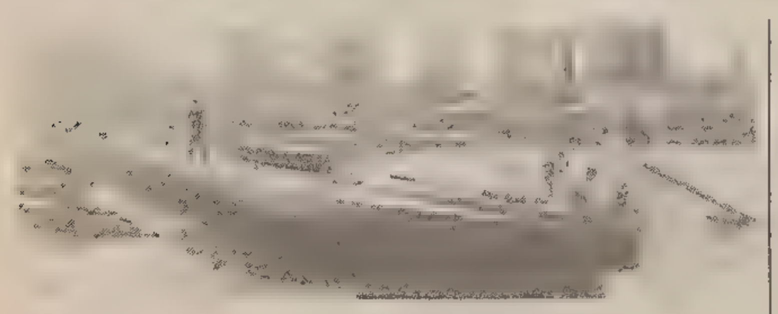
CERCASI interessato con ufficio zona centrale per recapito attività nella città di Trieste, Monfalcone, Gorizia. Telefonare 02 4989132. 708 MI V

A tu per tu con il mare



LO SCOONER «FREYA» DI SCIARELLI-CRAGLIETTO

È una barca «distinta» Ha centocinquant'anni



«Freya - Y. C. Adriaco»: è l'imbarcazione ultima nata del cantiere Craglietto, allo Scalo Legnami. E' scesa in mare il mese scorso, un sabato pieno di sole, in mezzo ad un nugolo di invitati, soprattutto davanti alle maestranze emozionate, che avevano creato quel gioiello della navigazione da diporto.

Pochi dati per indicarne le caratteristiche. «Freya» misura 18 metri, è larga metri 4,70. Stazza 22 tonnellate. E' un due alberi armato a scooner, disegnato da quel mago di casa nostra che è Carlo Sciarelli. «Freya» è dotata di una strumentazione secondo tutti i criteri moderni; contiene quattro cabine doppie, due matrimoniali e due bagni.

Mariano Craglietto, titolare dell'omonimo cantiere, ha realizzato «Freya» con la collaborazione di una trentina di dipendenti, riproponendo per quest'opera la tradizione dei maestri d'ascia lussignani. E' stato il perfetto esecutore di un progetto che Carlo Sciarelli aveva curato, svolgendo il tema che gli era stato commissionato: creare una barca «distinta» per viaggiare. E Sciarelli ha creato la versione tecnica dello scooner, che già 150 anni fa girava il mondo con il suo modello bialbero. Ha creato una imbarcazione che è l'evoluzione di un tipo particolare; americano, gia scelto da attori come Errol Flynn per compiere il giro del mondo.

Ci sono pochi cantieri in grado di costruire imbarcazioni come lo «scooner» «Freya». In Italia ne esistono due: uno a Lavagna, in Liguria, e quello di Craglietto, a Trieste. Ma a Lavagna ora non costruiscono più imbarcazioni, giacché i costi economici sono elevatissimi, i lavori non sarebbero remunerati a sufficienza. Perciò il cantiere si dedica alle sole riparazioni.

Abbiamo chiesto a Carlo Sciarelli quale parte della imbarcazione da lui progettata consideri più bella. «Non c'è qualcosa di "più" bello — ha risposto — perché in questo caso "il resto" sarebbe sbagliato. La bellezza sta nell'armonia di tutta la costruzione, in tutte le sue linee. Certo è la mia ultima creatura, quindi la più bella da me progettata come yacht di lusso».

Per far scendere in mare «Freya» (che dopo il varo ha raggiunto l'ormeggio all'Adriaco, dopo un breve bordeggio nel golfo) sono occorse 20 mila ore di lavoro. Questo spiega l'importanza dell'opera, l'importanza del cantiere Craglietto che l'ha costruita, per conto di un cliente veneto.

La benedizione è stata impartita prima del varo da don Dario Pavlovich; Poi la bottiglia di spumante è stata infranta con i dovuti riguardi, per il battesimo pagano, secondo la tradizione marinara.

D. d. R.

Piccola guida per le piccole barche

Attenzione all'attimo magico e tanto atteso della scelta

Districarsi nel... mare di imbarcazioni che vengono offerte non è cosa facile. Ma si può tentare.

Va subito detto che il momento della scelta, dell'acquisto della barca rappresenta sempre la realizzazione di un sogno, l'attimo magico tanto atteso. Ed è probabile che, proprio per la fretta del momento, si scelga la barca che non fa per noi. Ci si butta a capofitto su un modello in base a un paio di strisce colorate, seminate qua e là per attirare l'attenzione. Informatevi invece sulle caratteristiche di robustezza, di stabilità, di durata, e quanto vi viene a costare in acqua, «tutto compreso».

Stabilite a priori la cifra che volete spendere; darete così già una buona limata alle barche che vi verranno offerte. E, tra quelle rimaste, ci saranno ancora delle differenze notevoli.

Distinguiamo anzitutto tra barca a motore e barca a vela. Quella con motore sarà più rapida, meno impegnativa, destinata a chi ha meno tempo a disposizione. Un giro di chiave e via. La vela, sinceramente, e tutt'un'altra cosa, ma porta via più tempo.

E poi, differenze ci sono tra gli stessi scafi a motore che possono essere plananti o dislocanti. Nella prima categoria rientrano i motoscafi, i catamarani e tutti gli altri scafi che, grazie a una carena più o meno piatta con l'ausilio di un'abbondante potenza propulsiva riescono ad «alzarsi» sull'acqua, ossia a planare.

Gli scafi dislocanti, grosso modo, spostano l'acqua nell'avanzare poiché mantengono sempre un volume immerso in acqua il che, se non gli permettono delle prestazioni eccezionali, conferiscono alla barca doti di stabilità e di sicurezza notevoli. E poi abbisognano di minor potenza.

Per fare un esempio: un motoscafo da 5 mt planante può raggiungere e superare i 30 nodi (60 km/h) mentre una pilotina dislocante di eguale misura viaggerà tuttal'più sui sei nodi (10-12 km/h). In compenso sarà più robusta, «terrà» meglio il mare, e consumerà un'inezia.

Dopo i motoscafetti e le pilotine o lancette varie, la terza alternativa che il mercato offre per andar per mare con spesa minima è quella del gommone.

Imbarcazione versatile per eccellenza, il gommone trova famiglia tra chi effettua il campeggio nautico, lo sci d'acqua, e tra i vari subacquei. Si porta sul portapacchi dell'autovettura, si vara su qualunque scivolo e, una volta usatolo lo si sgonfia e viene riposto in qualunque angolo. Consente escursioni a breve raggio con notevole rapidità (anche se c'è chi partendo da Trieste è arrivato sino a Genova), ha una formidabile tenuta di mare. Sconsigliabile a chi soffre di mal di schiena; infatti bagna molto e «batte» sull'onda.

Tullio Biasi

AMPIO PROGRAMMA DI REGATE DELLA «FARAMSERENISSIMA»

È prontissima a divorare 60 mila chilometri di oceani



VENEZIA — «Faramserenissima», imbarcazione da regata a vela costruita per Bruno Bacilieri, è partita da Venezia per effettuare un ampio programma di regate oceaniche culminate con la regata intorno al mondo. La nuova imbarcazione ha lasciato Venezia a vela alla volta dell'Inghilterra da dove ripartirà, in giugno, per la prima delle numerose regate oceaniche in programma.

L'imbarcazione, progettata, costruita e armata nel Veneto, parteciperà infatti alla Twostar, transatlantica Inghilterra - Stati Uniti per due persone di equipaggio e, una volta rientrata in Europa, sempre con partenza dall'Inghilterra, parteciperà alla terza edizione della regata intorno al mondo. Si tratta di una navigazione di oltre 35 mila miglia da compiersi in poco meno di un anno, circa 60 mila chilometri di oceani: dall'Atlantico del Nord, alle calme equatoriali, ai famigerati mari australi, giù fino al mitico passaggio di Capo Horn, terrore e... amore dei marinai di tutti i tempi.

Al comando di «Faramserenissima» è il giovane skipper trevigiano Bruno Bacilieri; l'equipaggio è formato in prevalenza da francesi, compagni di mare del Bacilieri da sempre, tutti esperti di navigazione d'altura.

«Nel trasferimento in Inghilterra e nelle successive regate transoceaniche — ha dichiarato Bruno Bacilieri — avremo modo di collaudare abbondantemente la barca (si tratta di uno sloop di oltre 20 metri) ed essere così preparatissimi per il giro del mondo. «Faramserenissima — ha proseguito Bacilieri — si è già dimostrata un'imbarcazione estremamente veloce, e ci presenteremo al via delle gare in programma con tutte le carte in regola».

«Faramserenissima» è stata costruita appositamente per correre al massimo delle prestazioni nautiche nell'ambito delle regate oceaniche Ior e fuori IoR, con il proposito di competere al meglio con tutte le imbarcazioni più importanti oggi presenti nel mondo delle competizioni a vela. In questo senso vanno intesi: la scelta del disegno che è del padovano Alfeo Scattolin, in quanto suo era anche il progetto dell'ottimo racer oceanico «Serenissima» dimostratosi estremamente potente e sicuro; la scelta della misura, 20,27 metri molto simile a quelle delle due barche che hanno vinto precedentemente il Giro del Mondo; la scelta del materiale di costruzione che è l'alluminio e delle attrezzature che sono quanto di più sofisticato e sperimentato c'e oggi sul mercato nautico.

MOTORI

TEMA CHE SI PROPONE SOPRATTUTTO AL CAMBIO DI STAGIONE

Quali pneumatici? Non facile la scelta

ROMA — Il cambio dei pneumatici coincide, in genere, con l'inizio dell'inverno o dell'estate. Sono queste due stagioni, infatti, che richiedono un impegno particolare alle gomme della vettura: la prima per la diminuzione di aderenza provocata da pioggia o neve, la seconda per le maggiori sollecitazioni che velocità, frequenti sovraccarichi ed elevate temperature comportano. Fra le domande che certo si pone l'automobilistica in procinto di cambiare il «treno» di gomme della propria vettura (una spesa che per un'auto «media» si aggira sulle 150-200 mila lire) c'è spesso quella sul tipo di pneumatico: radiale o convenzionale? Senza o con camera d'aria? La prima è una domanda valida solo se si usa l'auto in particolari condizioni.

I vantaggi del pneumatico convenzionale, infatti, sono un minor costo, una maggiore robustezza sui fianchi e una minore rumorosità; il radiale è però superiore — e non di poco — per durata (qualcuno sostiene anche del 50 per cento; è certa una maggiore durata di almeno il 10 per cento, assorbimento di potenza del rotolamento (e quindi consumo) e soprattutto tenuta di strada, indicando con questa espressione la maggiore aderenza in ogni condizione, specie in frenata e in curva. Fra l'altro tutti i radiali attualmente in commercio hanno caratteristiche che rispondono agli standard minimi richiesti per i pneumatici da neve.

Quanto ai pneumatici senza camera d'aria (con termine inglese «tubeless») essi sono meno soggetti a scoppi e meno sensibili alle forature. In caso di foratura in un pneumatico con camera d'aria, afflosciandosi quest'ultima l'aria sfugge tra la camera d'aria stessa e il copertone ed esce rapidamente attraverso il foro in cui è inserita la valvola; nel «tubeless» invece — munito di un diverso tipo di valvola — l'aria esce molto lentamente (e talvolta non esce affatto) dal foro provocato dal chiodo. Le gomme senza camera d'aria, però, oltre a costare qualcosa in più, richiedono talloni del pneumatico e bordi del cerchione assolutamente privi di imperfezioni, altrimenti perdono facilmente aria.

Analoga la durata, almeno stando a un'indagine pubblicata dalla rivista dei consumatori belgi «test-achats», secondo la quale i tipi di pneumatici con camera d'aria percorrono in media almeno un migliaio di chilometri in più rispetto a quelli «tubeless». Si può ricordare infine che non su tutti i cerchioni si possono montare i «tubeless» e che, se per un motivo qualsiasi un «tubeless» dovesse non avere più una perfetta tenuta d'aria lo si può «trasformare» molto semplicemente inserendovi una camera d'aria.

Bene i ricostruiti se... ricostruiti bene

BOLOGNA — Dieci milioni di pneumatici sono stati riciclati, nel corso del 1979, dalle 335 aziende italiane che fanno capo all'Associazione italiana ricostruttori pneumatici (Airp). Questo ha permesso di far risparmiare 500 miliardi di lire all'utilizzatore (automobilista o autoriparatore), per effetto della differenza del valore d'acquisto tra il pneumatico nuovo e ricostruito: 130 mila tonnellate di materie prime provenienti quasi esclusivamente dall'importazione, o dalla lavorazione dei prodotti petroliferi; 650 milioni di litri di petrolio, ricavabili per differenza tra il fabbisogno richiesto dalla produzione di pneumatici nuovi (32 litri per un pneumatico per autovettura e 127 litri per uno per autocarro) e quella di pneumatici ricostruiti.

Dal 13.o MOBIL-FIAT ECONOMY RUN LA PIÙ VALIDA PROVA

Consumi sempre minori



PUNTA ALA — In fin dei conti risparmiare carburante nella guida non è fatto impossibile: fare più chilometri con lo stesso litro di benzina; ritrovarsi, alla fine del mese o nei conti di fine anno, consolati dalla lieta sorpresa di un esborso in denaro sorprendentemente inferiore al programmato, non è obbiettivo riservato a pochi. Ogni automobilista può raggiungerlo: è sufficiente una relativa convinzione, un progressivo cambio di mentalità e una non eccessiva quantità di attenzione.

Convenienza individuale ma anche utilità sociale se è vero che un tale comportamento generalizzato potrebbe portare un giovamento, se non totale quanto meno sensibile, alle bilance valutaria e commerciale italiane. Un invito, quindi, e un messaggio che si accrescono di validità con il passare degli anni. Come diviene sempre più valida la pratica dimostrazione che tutto ciò può essere ottenuto: il Mobil-Fiat Economy Run, giunto quest'anno alla sua tredicesima edizione.

Su un percorso di circa 92 chilometri, scelto accuratamente perché presentasse il carattere della completezza, 93 giornalisti di dodici nazioni si sono impegnati per rinnovare questa ormai tradizionale dimostrazione-invito al risparmio energetico e, competizione nella competizione, per confrontare quale fra i due tipi di vetture a disposizione, la Fiat 127 super 900 e la 127 diesel 1300, fosse la più parsimoniosa.

I risultati, conseguiti nelle quattro prove a disposizione, cioè una veloce e una turistica per ciascun tipo di vettura, si sono rivelati all'altezza delle aspettative: la 127 a benzina ha tenuto nella prova turistica una media di 62,441 chilometri l'ora consumando un litro ogni 18,314 chilometri (5,460 litri per 100 km); nella prova veloce la media è stata di 69,250 chilometri l'ora per un consumo di 16,298 chilometri a litro (5,953 litri per 100 km); la 127 diesel ha tenuto nella prova lenta una media di 64,454 chilometri l'ora per un consumo di 21,313 chilometri a litro (4,692 litri per 100 km) e nella prova veloce una media di 70,701 chilometri l'ora per un consumo di 18,063 chilometri a litro (5,536 litri per 100 km).

Sono risultati importanti, senza dubbio ottenibili soltanto in quella particolare atmosfera che regna nel momento competitivo; quindi non facilmente raggiungibili nella guida di tutti i giorni di tutte le ore. Essi, tuttavia, valgono e acquistano, come detto, il loro maggiore interesse come elementi di indicazione, di invito: oggi, utilizzando la più raffinata tecnica che si ritrova sia nella progettazione e nella costruzione dei motori e delle parti in movimento, sia nelle perfezionate caratteristiche dei carburanti, ogni automobilista, con il minimo dispendio di attenzione, può compiere con il fatidico litro di benzina o di gasolio, molti chilometri in più. A. C.

AutoCapital: nuovo periodico per l'automobile

MILANO — Per gli appassionati dell'automobilismo e per tutti quelli che negli anni '70 hanno dovuto nascondere nei garages le auto sportive, quelle di lusso, quelle per il tempo libero, sono finiti i tempi della caccia alle streghe. Oggi, nonostante il caro petrolio e la crisi economica, hanno, piano piano, riportato alla luce i loro rombanti super-veicoli. Il fenomeno, che va al di là del fatto di mercato, poiché il settore dell'auto di qualità non ha mai sentito la crisi, ha preso talmente piede che per gli intenditori ed amatori dell'automobile è uscita la nuova rivista «AutoCapital», un periodico del Gruppo Rizzoli-Corriere della Sera, come «Capital» da cui deriva.

Diretto da Paolo Panerai, con la collaborazione di Luca Grandori, bimestrale, 5 mila lire a numero, vuol essere un giornale che coinvolge in prima persona, lettori per i quali l'auto è piacere, cultura, investimento.

IN SVOLGIMENTO IL ROVER GOLF CHALLENGE 1981

Il «green» s'addice alle berline inglesi

VENEZIA — Un parallelo fra la Rover e il golf non è un azzardo. Fra le vetture inglesi e il classico sport vi è, in effetti, un collegamento che si manifesta, può essere avvertito come manifestazione di medesime idee e obiettivi. I caratteri della produzione Rover sono ben conosciuti: essi offrono all'automobilista il comfort più raffinato, la sicurezza più... sicura, un invidiabile relax di guida.

Lo stesso relax che si ottiene gustando il silenzio e la pace delle verdi distese dei campi da golf. Non è, quindi, sorprendete che la «casa» inglese, decidendosi all'abbinamento con uno sport, (una politica che, d'altra parte, si sta generalizzando essendosi dimostrata di un'innegabile potenzialità promozionale) abbia scelto proprio il golf, patrocinando, per il terzo anno consecutivo, un torneo a coppie riservato a golfisti dilettanti: il Rover Golf Challenge 1981.

La formula di questa manifestazione è semplice: attraverso undici selezioni, in programma da marzo a settembre, verranno scelte le tre coppie migliori che si ritroveranno, il 27 e 28 settembre a Firenze, per disputarsi la vittoria nazionale, che a sua volta, darà diritto a partecipare alla finale europea in programma a Turnberry, nella Scozia sudoccidentale, a metà ottobre. Nei giorni scorsi una di queste selezioni nazionali ha avuto come scenario il verde del Golf Club del Lido di Venezia. Un'intensa giornata di gare durante la quale l'impegno agonistico si è accompagnato alla piacevolezza dell'ambiente: una situazione nella quale ben si è inserita la naturale eleganza delle berline inglesi.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LA MONETA USA GUADAGNA OLTRE SETTE PUNTI BALZANDO A 1157 LIRE

Dollaro: nuovo massimo storico

Perché l'escalation

L'ascesa del dollaro non è dovuta solo all'«effetto Reagan», scrive il «Journal of Commerce» di New York, ma al fatto che la valuta americana è base per la trattazione di almeno il 70 per cento di tutte le materie prime, dei noli marittimi, dei prestiti finanziari, delle operazioni bancarie internazionali. Le cronache cantieristiche quotano le commesse navali in dollari per il 65 per cento, in yen per il 29 per cento e la differenza in altre valute (francese, corone svedesi, fiorini, sterline e D.mark).

Le statistiche che i paesi del Comecon rendono pubbliche in Occidente comportano le valutazioni del commercio con l'estero, i bilanci dei traffici d'import-export, i passivi o gli attivi debitori e creditori sempre in dollari. Sono inoltre legati all'area dollaro alcune importanti valute: quali il dollaro malese, quello di Singapore, di Hongkong, dell'Australia e Nuova Zelanda, le valute di Taiwan e del Sud Corea.

Il petrolio Opec è quotato in dollari per barile; il 70 per cento del caffè è espresso nella valuta americana; i prestiti concessi dagli stati del petrolio sono costituiti da dollari. Nelle borse merci, le materie prime sono quotate in dollari a New York ed in sterline a Londra; a Montreal i titoli e le materie prime sono espressi in dollari canadesi, legati all'Us dollar. Pertanto — sottolinea il newyorkese «Journal of Commerce» — la valuta Usa è indispensabile per una parte stragrande delle negoziazioni internazionali.

Nota il «Wall Street Journal» che il dollaro ha iniziato la sua marcia discendente dopo il 1961, quando la Rft con la prima rivalutazione portò il D.Mark a 4 unità per dollaro, trascinando nella sua scia lo scellino austriaco, le corone scandinave, i franchi e persino lo yen. Ed il giornale fa notare che la «locomotiva tedesca» arrivò nel settembre 1979 a 1,7199 D.M. per dollaro, che costituisce il massimo storico della sua rivalutazione. Pertanto l'«effetto Reagan» altro non è che la conseguenza di una valuta svalutata — cioè il dollaro — nonostante la sua enorme importanza nei pagamenti internazionali. La mobilitazione delle energie produttive degli States — sottolinea il giornale di New York — proclamata da Reagan durante le «primarie» non ha fatto altro che evidenziare la necessità di riportare il dollaro sulle posizioni di un tempo. E i bilanci 1980 delle 500 principali imprese industriali nordamericane hanno dimostrato che i redditi «pretax» hanno superato nettamente il 10 per cento, conseguendo in 237 imprese delle quote di dividendo del 20 per cento.

Il «Michigan Tribune» fa notare che il dollaro è ancora nettamente inferiore alle quotazioni dei cambi del 1961 e che il guadagno attuale rispetto alle principali valute mondiali è una «minima riscossa». Non è intenzione della Fed di ritornare alle rate del 1961, ma di riportare il dollaro su un livello che sia confacente agli interessi della nazione stellata. Secondo il giornale, i punti di riferimento per la rivalutazione della moneta Usa sono il D.Mark, la sterlina, lo yen, i franchi francesi, le corone scandinave. La rivista «Banking Observer» di San Francisco è dell'opinione che la moneta Usa ha già raggiunto un equilibrio nuovo a fronte di altre valute e che non è il caso di forzare il mercato internazionale dei cambi, per evitare un rincaro troppo rilevante del dollaro; di qui la necessità di un periodo più o meno lungo di «decantazione».

D. L.

ROMA — Nuovo massimo storico del dollaro in Italia: la valuta Usa ha chiuso a 1157 lire, contro 1149,50 lire alla chiusura di lunedì, con un guadagno di più di sette lire. Gli operatori sono incerti sulla ragione del forte rialzo del dollaro, verificatosi all'indomani dell'annuncio del brusco calo delle riserve della Banca d'Italia. Tra le ragioni del rafforzamento potrebbe anche esservi la notizia proveniente da Ginevra secondo la quale l'Arabia Saudita sarebbe disposta ad aumentare di due dollari al barile.

Rispetto ad un anno fa, quando la divisa statunitense venne quotata a 830,50 lire, la valuta Usa ha guadagnato 337 lire, pari ad un rialzo di quasi il 40%. La corsa al rialzo del dollaro sulla lira continua così a un ritmo sempre più vertiginoso: delle 337 lire guadagnate dal dollaro in un anno, 100 lire sono state guadagnate in sette mesi (27 maggio - 30 dicembre), 172 lire in quattro mesi (30 dicembre - 30 aprile) e 55 lire in soli 26 giorni (30 aprile - 26 maggio).

Anche a Francoforte il dollaro ha raggiunto livelli record: al momento del fixing la valuta Usa è stata quotata 2,3299 marchi contro 2,3135 marchi al fixing di lunedì, la quotazione più alta dal 27 settembre 1977 quando la divisa statunitense venne quotata 2,3312 marchi. Nel corso della mattina il dollaro ha oscillato tra il massimo di 2,3325 marchi ed il minimo di 2,3204 marchi. La Deutsche Bundesbank è intervenuta sul mercato a difesa della valuta tedesca vendendo, al momento del fixing, 25,1 milioni di dollari.

Secondo gli operatori la Bundesbank sarebbe intervenuta anche al di fuori del fixing ma tali interventi, invece di indebolire il dollaro, avrebbero stimolato una corrente di acquisti. Molti operatori prevedono che il dollaro continuerà a rafforzarsi. Un operatore ha notato che i tassi di interesse sugli eurodollari sono stabili e non sembrano essere all'origine del rafforzamento della valuta Usa.

Oro in ribasso

LONDRA — Il fixing dell'oro ha visto il prezzo scivolare a 466,50 dollari per oncia. Il livello di fissazione è il più basso dal 5 marzo scorso, quando il metallo fu fissato nel pomeriggio a 461,50 dollari.

Lira debole nello Sme

MILANO — La lira ha perso ancora terreno sui mercati valutari, conseguenza non solo della persistente sostenutezza del dollaro, ma anche della crisi di governo che avviene in un momento particolarmente delicato per la vita economica del paese. Per quanto riguarda le quotazioni il marco è terminato a 496,50 (invariato), il fiorino a 445,85 (446,34), il franco francese a 207,89 (206,85), la sterlina a 2382,50 (2382) ed il franco svizzero a 556,35 (556,50).

Prosegue il recupero del franco francese

PARIGI — Cominciato lunedì, il miglioramento del franco in seno al sistema monetario europeo (Sme) è proseguito ieri a Parigi, dove la moneta francese ha guadagnato terreno nei confronti di tutte le altre valute, ad eccezione del dollaro quotato a 5,5785 rispetto ai 5,567.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	496,50	492,—	496,50
Franco francese	207,89	205,50	207,77
Fiorino olandese	445,85	440,—	445,88
Franco belga	30,42	29,—	30,41
Corona danese	157,67	155,—	157,68
Sterlina irlandese	1814,75	1750,—	1813,87

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	2382,50	2380,—	2387,60
Corona norvegese	201,70	195,—	201,75
Corona svedese	233,60	231,—	233,64
Dollaro USA	1157,05	1155,—	1157,—
Dollaro canadese	963,60	945,—	963,17
Peseta spagnola	12,53	12,25	12,53
Escudo portoghese	19,—	18,50	18,92
Scellino austriaco	70,07	70,—	70,08
Franco svizzero	556,30	550,—	556,20
Yen nipponico	5,15	4,90	5,15
Dracma greca	—,—	19,75	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	31,—	—,—
» (Roma)	—,—	26,—	—,—
» (Trieste)	—,—	29,50-30,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 49,79 p.c. (49,46); nei confronti di tutte le valute 53,33 p.c. (53,19); nei confronti della Cee 54,36 p.c. (54,29).

ORO E MONETE — Sterlina vc 158000-168000; sterlina nc 173000-183000; marengo italiano 115000-135000; marengo svizzero 115000-135000; marengo francese 140000-150000; marengo belga 120000-130000; 20 dollari oro 650000-700000; 50 pesos messicani 680000-730000; krugerrand 580000-630000; oro fino 17500-17700; argento 404-412; platino 17300. La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al 1973.

Perdita secca della Borsa L'indice scende del 3,3%

MILANO — La crisi di governo, forse perché inattesa, ha fatto più danno in borsa delle vicende giudiziarie che la scorsa settimana hanno coinvolto sette noti personaggi del mondo della finanza milanese. Ieri il mercato azionario di Milano ha reagito ancora più pesantemente di lunedì, probabilmente, secondo gli operatori, proprio perché la certezza della crisi è venuta nel pomeriggio di lunedì, quando è stato annunciato che il vertice previsto a Roma tra i segretari dei partiti della maggioranza era saltato, per le indisponibilità dei socialisti ad un rimpasto governativo dopo le dimissioni del ministro Sarti, il cui nome era nella lista della P2.

Nessun settore ha fatto eccezione: dagli industriali, ai bancari agli assicurativi e via via a tutti gli altri, sono stati subissati di vendite massicce. Gli operatori di borsa sostengono che si tratta anche di un «rigurgito» tecnico di parte del troppo lavoro sviluppato la scorsa settimana, dovuto alla decisione di molti investitori di realizzare i guadagni, proprio sotto la spinta delle notizie sulla crisi di governo. Non estranea la speculazione, con i ribassisti in prima fila, che portano avanti le proprie iniziative.

L'indice provvisorio calcolato alla fine della riunione del direttivo degli agenti di cambio presenta un regresso del 3,3% circa.

Generali: chiuso il 1980 con utile di 39 miliardi

ROMA — Si è riunito ieri, sotto la presidenza dell'avvocato Enrico Randone, presidente della Compagnia, il consiglio di amministrazione delle Assicurazioni Generali che ha preso in esame il bilancio per l'esercizio 1980. L'utile sfiora i 39 miliardi, con un aumento del 23,9% rispetto a quello del 1979, dopo aver accantonato al «fondo plusvalenze da reinvestire» 4,2 miliardi. Il dividendo proposto è di 950 lire per azione (+26,7% sul 1979 allorché era stato di 750 lire). All'assemblea — che si riunirà a Trieste il 27 giugno — verrà anche proposta la costituzione di una riserva straordinaria di 11 miliardi.

I premi raccolti dalle Generali hanno superato i 1.395 miliardi con un incremento del 21,3%. Di particolare rilievo è stata la ripresa del ramo vita in Italia dopo l'introduzione delle polizze Gesav ad alta partecipazione agli utili. Nel ramo danni è stato registrato un peggioramento nelle condizioni operative sia sul mercato italiano sia su quelli esteri per l'acuirsi di una concorrenza a tassi antitecnici che concerne soprattutto i rami trasporti, incendio e responsabilità civile diversi. Particolare preoccupazione desta, nuovamente, in Italia il settore della responsabilità civile auto, a fronte anche dell'insufficiente aumento tariffario stabilito dal Cip.

Gli investimenti sono ammontati a 2.876 miliardi (+18,8%), di cui 52,4% in Italia e 47,6% all'estero. I redditi netti hanno quasi raggiunto i 200 miliardi (+28,9%). Il margine di solvibilità dei rami danni, di 186,5 miliardi, ha un'eccedenza di 70,7 miliardi rispetto alle prescrizioni di legge. La relazione fornisce anche dati sull'attività del Gruppo, il cui bilancio consolidato verrà presentato a settembre.

Cee: diminuita la disoccupazione in aprile

LUSSEMBURGO — In aprile la disoccupazione nella Comunità economica europea è diminuita dell'1,2% scendendo a 8,36 milioni di persone pari al 7,4% della forza lavoro complessiva. Lo comunica l'Eurostat, l'ufficio statistico europeo, aggiungendo però che il calo è molto inferiore a quello che normalmente si verifica in primavera: su base destagionalizzata il numero dei disoccupati risulta infatti aumentato del 2,4%.

Anche in marzo si era verificato un calo, non destagionalizzato, dell'1,1%, pari ad una crescita della disoccupazione del 3,3%, su base destagionalizzata. Rispetto all'aprile di un anno fa la disoccupazione nella Cee è aumentata del 34%, corrispondente a circa 2.800.000 persone in più senza lavoro.

I disoccupati in aprile rispetto a marzo sono diminuiti in Germania (4,4% contro 4,6%); Olanda (6,4% contro 6,6%); Lussemburgo (0,8% contro 1%); Danimarca (8,9% contro 9,2%; Grecia (1,1% contro 1,8%); sono, invece, aumentati in Belgio (10,5% da 10,4%); Gran Bretagna (9,7% da 9,5%); sono infine rimasti immutati in Italia (8,7%), in Francia (7,3%) e in Irlanda (10,3%).

LIRA AL PARALLELO

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: Dollaro 1160/1175, marco tedesco 502/512, fr. svizzero 558/567, sterlina 2400/2425, fr. francese 208/212.

Possibili vantaggi all'export europeo

BRUXELLES — Il mercato comune europeo dovrebbe trarre vantaggio dal rialzo del dollaro ed incrementare le sue esportazioni agli Stati Uniti. Lo ha dichiarato il rappresentante speciale per il commercio statunitense, William Brock, nel corso di una conferenza stampa. Brock si è detto del parere che l'amministrazione Reagan dovrebbe fare il possibile per incoraggiare la Cee a vendere di più all'America e ridurre il deficit commerciale verso Washington che l'anno scorso è stato di 25 miliardi di dollari.

Ma, in un monito diretto agli stati membri della Comunità, Brock ha fatto presente che gli Stati Uniti effettueranno probabilmente una netta riduzione dei crediti all'export ed introdurranno misure commerciali restrittive nei confronti di quei paesi che continueranno a contenere i tassi di interesse sui prestiti all'esportazione. Brock si è detto del parere che l'anno prossimo i tassi di interesse statunitensi scenderanno in misura consistente.

L'Europa rilancia il «multifibre»

MILANO — L'Europa rilancia il multifibre: a poco più di sei mesi dalla prossima scadenza (31 dicembre 1981), in occasione della ventunesima assemblea generale annuale di Comitextil, che si è svolta ieri a Bruxelles con l'elezione alla presidenza di Otto Palme della Germania federale, i paesi Cee hanno tenuto una serie di incontri con la stampa per tentare di fare un'azione comune in favore del tessile europeo. Giansandro Bassetti, presidente del comitato intertessile, ha fornito a Milano i dati salienti del settore e ha illustrato le problematiche di un accordo, il multifibre, che finora non ha funzionato come avrebbe dovuto.

Il multifibre era nato, quando le fonti energetiche non scarseggiavano, con lo scopo di favorire il passaggio graduale dell'industria tessile dei paesi industriali europei ai paesi del Terzo mondo. Ora, con i rincari del petrolio (il tessile-abbigliamento consuma la metà di energia per addetto rispetto al manifatturiero) il settore è diventato prezioso, anche da un punto di vista sociale, dal momento che la disoccupazione europea tocca ormai cifre di 8,5 milioni di unità. Da ciò, la necessità di difendere l'industria tessile europea dalle importazioni massicce e spesso in dumping che provengono dai paesi del Terzo mondo.

Nonostante tutto però, il documento che i paesi europei hanno presentato ieri mattina ha un titolo ottimistico «il tessile, un'industria in lotta per l'avvenire». Ottimismo basato su dati precisi: un occupato su dieci nella Cee lavora nel tessile-abbigliamento; 160.000 lire di ogni milione di prodotti industriali esportati dalla Cee vengono dal tessile; con 12 miliardi di dollari l'industria comunitaria è la prima esportatrice al mondo di prodotti tessili, prima del Giappone (4,2) e degli Usa (3,9); il settore rappresenta il 6,4% del valore aggiunto di tutta l'industria e il 6,9% del suo fatturato.

Sull'altro piatto della bilancia, i dati negativi: dal 1973 ad oggi il tessile ha perso 900.000 posti di lavoro e più di 4500 aziende sono state costrette a chiudere i battenti, mentre la produzione calava del 7%; l'aumento dei consumi europei è stato solo del 6% dal 73 al '79, mentre le esportazioni salivano del 15,9% e le importazioni del 105,4%; e infine, la Cee ha i dazi doganali più bassi del mondo verso l'estero, e in pratica non applica nemmeno quelli.

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI	26/5	25/5
Alimentari e agricole		
Alivar	4800	5000
Bonifiche ferraresi	38700	40000
Chiari & Forti	7300	7300
Eridania	19500	20300
Imm. Vittoria	34000	36600
Ind. Buitoni Perugina	5075	5075
Sermide	155	160.75
Sermide priv.	160	165
Sermide risp.	213	213
Ibp risp.	5075	5075
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	64000	67350
Assicuratrice Italiana	—	—
Ausonia	4500	4910
Comp. Ass. Milano	30000	32000
Comp. Ass. Milano pr.	[illegible]	28000
Comp Latina	1800	1810
Comp Latina priv	1450	1460
Firs	2820	2950
Firs risp.	2190	2190
Generali	166800	170150
Italia Assicurazioni	39950	39600
L'Abeille Italiana	63000	60100
Fondiaria Incen.	64000	—
La Fondiaria Vita	—	68800
Ras	149000	164000
Sai	35540	41000
Toro Assicurazioni	61000	63100
Toro Assicurazioni pr	—	58800
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	102000	105000
Banco di Roma	93000	96200
Banco Lariano	15300	15990
Credito Italiano	11870	12490
Credito Varesino	21900	22000
Interbanca priv.	42100	44930
Mediobanca	145975	148600
Cartarie editoriali		
Binda	1645	1670
Burgo	9080	9400
Burgo priv.	9100	8990
De Medici	751	750
Mondadori priv.	9410	9700
Cementi-Ceramiche		
Cementir	7700	8390
Cer. Pozzi	85	100
Cer. Pozzi risp.	145	149
Eternit	950	928
Eternit priv	716	760
Italcementi	57000	60990
Italcementi priv.	58000	59990
Unicem	24300	24600
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	[illegible]	800
Brioschi	3001	2999
Caffaro	699	717
Carlo Erba	10100	10400
Italgas	1167	1199
Lepetit	51200	51450
Lepetit priv.	47650	47700
Mira Lanza	21000	21100
Montedison	221 50	239
Perlier	9300	9400
Pierrel	1492	1555
Saffa	8170	8540
Saffa risp.	8100	8300
Siossigeno	23000	24000
Commercio		
La Rinascente	350	343
La Rinascente priv	309	309
Silos di Genova	7800	7050
Standa	3570	3185
Comunicazioni		
Alitalia	1540	1300
Ausiliare	14450	15000
Aut. Torino-Milano	5570	5890
Italcable	12600	13145
Nai	199	210
Nord Milano	2800	2460
Sip	1571	1599
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	1065	1099
Marelli E.	—	—
Marelli risp.	—	1039
Tecnomasio	385	401

TITOLI	26/5	25/5
Finanziarie		
Acqua Marcia	3499	3800
Agricola	28950	28500
Bastogi	460	486
Siele	66000	65200
Buton	7500	8101
Centrale	8950	10000
Fin Ernesto Breda	3670	3749
Finmare	81.75	82
Finsider	82	84
Generalfin	1170	1173
Gim	6780	6971
Ifi priv.	7900	8499
Ifil	9200	9500
Invest	5650	5761
Mittel	2039	2199
Part Fin.	1280	1300
Pirelli & C	4400	4670
Pirelli SpA	2300	2540
Profing	—	—
Reina	14500	14500
Reina risp.	12500	12500
Riva finanziaria	13150	14050
Sarom	3435	3601
Sme	3000	3000
Smi	5450	5490
Stet	1450	1490
Borgosesia	9210	9250
Borgosesia risp.	—	7400
Italmobiliare	255000	255700
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	10450	10930
Beni Imm. Italia	1493	1511
Beni Imm. It. pr	1465	1425
Coge	3350	3260
Condotte d'Acqua	289	290
De Angeli Frua	27500	28500
Finrex	2500	2650
Gen. Immobil.	2349	2250
Iniziativa Edilizia	40000	41000
Isvim	28000	28000
La Milano Centrale	27010	26900
Risanamento	18500	18495
Sifa	1620	1690
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2319	2465
Fiat priv.	1650	1719
Franco Tosi	42990	45000
Gilardini	4870	5100
Olivetti	4280	4390
Olivetti priv.	3730	3805
Olivetti pr. rata	—	—
Westinghouse	34400	36440
Worthington	4700	5230
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	—	—
Dalmine	295	294
Falck	4640	4699
Falck priv.	4540	4530
Ilssa Viola	2170	2110
Italsider	300	300
Magona	4500	4560
Pertusola	1580	1655
Trafilerie	2340	2400
Tessili		
Centenari e Zinelli	45	47
Cantoni	12250	12300
Cucirini	4195	4380
Cascami Seta	6265	6390
Linificio	2190	2300
Linificio risp.	2100	2127
Fisac	8600	8700
Marzotto priv.	2800	3040
Olcese Veneziano	58	60
Rotondi	165000	16200
Snia Viscosa	1045	1120
Snia Viscosa priv	1030	1124
Unione Manifatture	65500	60000
Diverse		
Acq. De Ferrari	4950	5350
Acq. De Ferrari risp.	5299	5440
Acque Potabili	4220	4320
Calz. di Varese	7400	7450
Ciga	15900	15990
Cir	17350	18500
Pacchetti	165.25	175 25
Terme Acqui	2820	2278
Trenno	7840	7880

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 26-5 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	20-3/4	19-3/8	18-3/8
Sterl. br.	12	12-1/2	12-1/4
Franco sv.	10	10-1/4	10-1/4
Marco ger.	12-1/2	12-1/4	12-3/8

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	**470,03**	**(— 2,99)**
Hongkong	**470,00**	**(— 2,50)**
New York	**466,50**	**(— 6,25)**
Londra	**466,50**	**(— 6,25)**
Milano	**474,16**	**(— 4,17)**
Parigi	**521,31**	**(— 9,41)**
Zurigo	**466,50**	**(— 6,00)**

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	12.58	13.33
Capitalia	»	15.34	—
Fonditalia	»	23.76	—
Interfund	»	14.12	—
Italunion	»	12.03	13.11
Multinvest	»	18.19	18.74
Int. Sec. Fun.	»	11.84	—
Rominvest	»	17.52	18.57
Mediolanum	»	17.48	19.00
Europrogr.	fsv.	178.72	—
Fondo Tre R	lire	11.390	—
Robeco	fiorini	235.50	—
Rolinco	»	256.30	—

Pronunciate erosioni

MILANO — Pronunciate erosioni nei prezzi con scambi in aumento.

Il mercato è stato sottoposto a violente tensioni per l'alternarsi di consistenti smobilizzi a rinnovati e massici interventi a sostegno. La riunione si è iniziata in un'atmosfera depressa per una serie di vendite insistenti che hanno provocato ampie decurtazioni nei prezzi. Gli operatori sono apparsi, infatti, sconcertati di fronte al deterioramento della situazione politica ed alle possibili ripercussioni sui progetti di alcuni gruppi che potrebbero derivare dalle vicende giudiziarie.

Lo scarso e difficoltoso assorbimento del mercato, interessato da vendite insistenti, ha provocato veri e propri sbandamenti nelle quotazioni, corretti solo parzialmente dai successivi interventi a sostegno messi in atto da gruppi finanziari e da istituti di credito. Al mercato non sembrano consentite pause, nonostante l'enorme mole di lavoro ed i consistenti rialzi degli ultimi mesi. Su determinati livelli di prezzi la presenza di interventi tonificatori è in grado di sollecitare ad affrettate ricoperture tecniche.

Tuttavia nonostante la ripresa, al listino hanno accusato pesanti flessioni i valori del gruppo Centrale (Centrale —10,5% Fiscambi —11,1% e Toro —3,3% mentre più resistenti sono apparse le Cred. Varesino), quelli del gruppo Pesenti (Italcementi —4,9% F. Tosi —4,6%, Ras —4,2% mentre le Italmobiliare hanno denunciato solo frazionali assestamenti), quelli del gruppo Invest (Comp. Milano ord. e risp. — oltre 6%, Saffa —4,3%, Fondiaria —6,9%, Invest —1,9% mentre le Coge hanno recuperato il 2,7%). Ampie flessioni anche per i valori del gruppo Montedison (tra cui Montedison —7,3%, Viscosa —6,6% e Gemina —3,8%, mentre le Standa hanno guadagnato il 12%) per quelli del gruppo Fiat (Ifi priv. —7%, Fiat ord. —5,1%, Fiat priv. ed Ifil —4% e Auto To-Mi rinviate per eccessivo ribasso).

Cedenti poi le Cir risp. (—16,7%), Anic (—13,7%), Worthington (—10,1%), Pirelli Spa (—9,4%), Cementir e Ausonia (—8,2%), Cir e Interbanca (—6,2%), Bastogi (—5,3%), Alleanza e Italcementi (—4,8%), Pertusola e Credit (—4,5%), Banco Lariano (—4,3%), Siossigeno (—4,1%), seguite da Olivetti, Banco Roma e Generali. In ripresa, invece, le Imm. Roma (+4,4%), Rinascente (+2%), Burgo priv. e Bonifiche Siele (+1,2%).

Intonazione riflessiva anche sul mercato obbligazionario.

DOPOBORSA: Ciga 16.000, Montedison 230, La Centrale 9.400.

TRIESTE

Generali 166.800, Ras 156.700, Ras 1-1-81 149.000, Anic 690, Montedison 222, La Rinascente 345, La Rinascente priv. 310, Gerolimich e Comp. 990, G.L. Premuda 2810, Sip 1570, D. Tripcovich 121.200, Bastogi Irbs 490, Finmare 82, Finsider 84, Pirelli 2296, Sme 3000, Stet 1490, Gen. Imm. Sogene 2300, Fiat 2319, Fiat priv. 1645, Dalmine 295, Italsider 300, Lana Marzotto priv. 3040, Lana Marzotto priv. 3040, Snia Viscosa 1043, Snia Viscosa priv. 1030, Patriarca 1500.

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		26/5
Rendita	5%	50.10
Edil. Scol. '67	5,5%	92.65
» » '68	5,5%	89 60
» » '69	5,5%	83.90
» » '70	6%	81 75
» » '71	6%	74.20
» » '72	6%	74 50
» » '75	9%	73.85
» » '76	9%	77.—
» » '77	10%	81.50
Cassa d.p. c.p.	10%	74.—
CCT LG 81	6 80%	99.50
» OT 81	7,30%	98 50
» DC 81	7,05%	99.—
» GE 82	7,25%	98 15
» MZ 82	7,10%	96.90
» MG 82	7,30%	97 10
» MG 82 II	7,05%	97 20
» GN 82	7,30%	96 70
» LG 82	7,30%	96 70
» LG 82 II	7,30%	97 50
» AG 82	7.75%	97.15
» OT 82	8%	95.90
Btn '82 I	5,5%	90 60
» '82 II	12%	95.85
» 82 III	12%	93.70
» 83	12%	87.35
» '84 I	12%	86.55
» 84 II	12%	86 50
» '84 III	12%	86 60
» '87	12%	83.50
Am. Ff. Ss. 70/90	7%	58 90
» » » 77/87	10%	87.90
Città Mi 72/92	7%	58 70
Imi XXVI	6%	66 40
» XXVIII	7%	66 40
» XXIX	7%	66.90
» XXXIII	7%	65 60
» XLV	8%	75 50
» XLVIII	10%	80.50
» LXVIII	13%	92.—
Op. Pub	5,5%	51.75
» »	6%	45 20
» »	7%	45.30
» » Anas '72	7%	44.90
» » Dot. II	6%	71 90
» » Int. St. II	7%	67 60
» » Int. St. III	7%	63 20
» » Int. I	7%	56.10
» » Int. II	7%	56.—
Op Auto '70	7%	46.70
» » '72	7%	44.50
Pubbl. Ut.	5,5%	86.—
» » Vent.	6%	66.—
» » '78	10%	93.25
» » Dec. '75	8%	85.—
» » '75 II	8%	84 10
» » 15 I	8%	77.—
» » 15 II	8%	100.—
» » 15 III	8%	74 —
» » 20 I	8%	53.50
Isveimer XIV	6%	87.—
» XVIII	7%	73.55
» XIX	7%	70.90

TITOLI		26/5
Enel 1965 I	6%	76 30
» 1965 II	6%	73.—
» 1966 I	6%	70.70
» 1966 II	6%	70 —
» 1967	6%	77 30
» 1968 I	6%	64.50
» 1968 II	6%	58.—
» 1969 I	6%	59 90
» 1969 II	6%	56.80
» 1970	7%	83.10
» 1971	7%	76.—
» 1972	7%	70.30
» 1972/92	7%	52.70
» 1973/93	7%	55 55
» 1974/81 Ind	6,95%	137.90
» 1974/94	9%	61.50
» 1975/82 I	10%	95 —
» 1975/82 II	10%	92.70
» 1976/83	10%	92 65
» 1976/83 Ind.	7,20%	122.70
» 1977/84 Ind. I	7,20%	122.—
» 1977/84 Ind. II	7,20%	121.50
» 1978/85 I	12%	85.65
» 1978/85 II	12%	84.40
» 1979/86	12%	84.50
Eni 1956	6%	—.—
» 1972	6%	70.—
» 1973	6%	65.80
» 1976/86 I	10%	85.30
» V	5,5%	95.90
Iri 81/86	5,5%	70 50
» 63/83	5,5%	87.30
» Giulia 64/82	5,5%	89.80
» 65/83	6%	84.—
» Alfa R.	7%	72.65
» Stet	7%	77 90
» 75	10%	80 25
» 77	12%	79.—
» 79	13%	81 —
Autostr. C.c. 63/88	5,5%	61 50
» » 65/85	6%	76.50
» » 67/87	6%	67.40
» » 68/88	6%	63 90
» » 71/86	7%	70 70
» » 72/88	7%	65.—
» » 73/91	7%	63 —
Cred. Fond.	5%	77.20
» » 95	7%	71.60
» » 90	9%	90.50
» » 98	12%	96.—
Bei 65	6%	77 90
» 66	6%	77 30
» 67	6%	76.—
» 68	6%	83.80
» 71	7%	85.40
» 72	7%	74 30
Bid 69	6%	79.50
Birs 72	7%	72 30
Ceca 63	5,5%	91.—
» 66	6%	82.—
» 68 I	6%	82 40
» 68 II	6%	89.70
» 72	7%	82.—
» 75	10%	82.30

BORSE ESTERE

LONDRA — Il mercato ha chiuso complessivamente più fermo dopo una seduta tranquilla. Alle 15 l'indice del Financial Times era in rialzo di 1,1 a 544,5 dopo aver aperto a 542,3. I titoli hanno registrato un rialzo a seguito di un ridotto interesse di acquisto dopo una partenza incerta con condizioni di scambi poveri che hanno esagerato i movimenti dei prezzi fino a guadagni di 10 pence.

ZURIGO — I prezzi hanno chiuso deboli con un volume al di sotto della media e continui disinvestimenti a favore di altri investimenti e breve termine, più remunerativi. Tutti deboli gli assicurativi. In persistente ribasso le obbligazioni interne ed estere dopo il rialzo di lunedì dei tassi sui depositi a termine. Nel settore estero, in ribasso i valori in dollari con scambi fiacchi. Molto stabili gli olandesi e fermi i tedeschi.

FRANCOFORTE — Chiusure al rialzo oggi alla borsa di Francoforte. Secondo gli osservatori le operazioni di acquisto si sono intensificate sia in vista della chiusura dei conti di fine mese, sia perché si pensa che i tassi d'interesse Usa risaliranno nel breve termine. Sono stati registrati guadagni in tutti i settori. Fiacco il reddito fisso. Indice 700,70; prec. 698,10; varia. +0,37%.

PARIGI — I prezzi si sono rafforzati con scambi calmi in risposta agli acquisti dell'Unit Trusts di titoli francesi in cambio di titoli esteri. Fermi bancari ed assicurativi, come pure i titoli di portafoglio e gli alimentari. Fermi i grandi magazzini. Deboli petroliferi e chimici e metalli. Nel settore estero americani, tedeschi, auriferi, giapponesi e cupriferi hanno perso terreno.



CRONACHE DELLO SPORT

STASERA A PARIGI LA FINALISSIMA DEL PIÙ PRESTIGIOSO TROFEO CONTINENTALE

In palio tra Liverpool e Real il titolo di campione d'Europa

PARIGI — *Oggi Parigi ospiterà per la terza volta la finale della Coppa dei campioni; se la giocheranno Real Madrid e Liverpool, due squadre che per un verso o per l'altro fanno storia nel calcio.*

Gli spagnoli, oltre a vincere la prima edizione (proprio Parigi nel 1956 contro lo Stade di Reims per 4-1), si sono aggiudicati il trofeo per altre quattro volte consecutive (1957, '58, '59 e '60), per arrivare alla cifra primato di sei successi nel 1966.

Il Liverpool è invece arrivato alla ribalta negli ultimi quattro anni, da quando cioè la Coppa si è «trasferita» in Inghilterra (al Liverpool stesso nel 1977 contro il Borussia Moenchengladbach per 3-1 e nel 1978 contro il Bruges per 1-0, ed al Nottingham Forest nelle ultime due edizioni).

Quali i punti di forza delle due formazioni? Per entrambe il portiere: l'anziano (33 anni) Clemence per gli inglesi, il giovane (22 anni) Agustin per gli spagnoli. Il primo, oltre a 60 convocazioni in Nazionale, può vantare due titoli di campione d'Europa ed una Coppa Uefa. Il secondo può soltanto dire, alla vigilia di una partita così importante (la prima della sua breve carriera), che ha ottenuto il posto soppiantando colleghi esperti come Miguel Angel e Garcia Ramon.

Ma veri elementi chiave della partita saranno gli «stranieri»: il tedesco Uli Stielike e l'inglese Laurie Cunningham per il Real Madrid e lo scozzese Henny Dalglish per il Liverpool. Stielike ha un vecchio conto da saldare con il Liverpool. Il tedesco infatti si è già trovato di fronte gli inglesi nella amara finale di Roma, quando con il Borussia perse 3-1 nonostante la sua eccezionale partita da gran centrocampista utilizzato come libero. A quell'epoca (1977) Stielike era sul punto di lasciare il Borussia per andare al Real, anche il Liverpool perse però il proprio «numero uno», Kevin Keegan, trasferitosi ad Amburgo e rimpiazzato con Kenny Dalglish. Lo scozzese arrivò dal Glasgow Celtic per la cifra-record di 970 mila dollari.

Oggi Dalglish torna in squadra dopo cinque settimane di assenze dovute ad un infortunio ai legamenti della caviglia, riportato nella partita di ritorno delle semifinali contro il Bayern di Monaco. Anche per Cunningham si tratterebbe di un rientro dopo sei mesi di cure in seguito ad un incidente ad un piede, tanto che la sua presenza è ancora incerta.

Quali le possibilità delle due formazioni? Il Real ha dalla sua il peso di una lunga esperienza, ma i Di Stefano ed i Puskas sono soltanto ricordi. Per quello che ha fatto vedere nelle sue partite di semifinale con l'Inter è una squadra che gioca un buon calcio, con qualche motivo di fantasia e soprattutto due punte velocissime ed insidiose: Juanito e Santillana.

Il Liverpool, come la maggior parte delle squadre inglesi, è senz'altro più schematico, il «triumvirato» scozzese composto dal difensore centrale Alan Ansen, dal centrocampista (con un tiro micidiale da lontano: ha segnato 6 dei 23 gol che hanno portato il Liverpool in finale) Graeme Souness e dal centravanti Kenny Dalglish, costituisce la vera ossatura della squadra. Forse, sulla carta, ha quel pizzico di «Forza» in più.

E poi gli inglesi potranno contare sull'ormai leggendario e pittoresco tifo dei «kop» di Anfield Road. A loro disposizione sono stati messi 12 mila posti dello stadio «Parco dei principi» di Parigi. Altri 12 mila andranno agli spagnoli, mentre 20 mila sono destinati al pubblico francese e quattro mila all'Uefa ed alle Federazioni straniere, per un totale di 48 mila spettatori.

Arbitro dell'incontro sarà l'ungherese Karoly Palotai, uno dei migliori in Europa. Quarantaseienne è alla terza finale di Coppa dei Campioni. E' uno dei pochi arbitri che abbia un passato di calciatore di valore: campione ungherese nel 1963, l'anno successivo vinse le Olimpiadi di Tokio con la nazionale del suo paese.

L'incontro sarà trasmesso in telecronaca diretta, con inizio alle 20.10, sulla Rete 2.

Diretta Tv 2 - ore 20.10

REAL MADRID: **Augustin; Garcia Cortes, Sabido, Garcia Najas, Camacho, Del Bosque, Stielike, Angel, Juanito, Santillana, Cunningham.**

LIVERPOOL: **Clemence, Neal, Thompson, Hansen, A. Kennedy, Lee, McDermott, Souness, R. Kennedy, Johnson, Dalglish.**

ARBITRO: **Palotai (Ungheria).**

Nessuna «comunicazione» per Antognoni

FIRENZE — Rientrato da Roma dove ha ascoltato (o meglio fatto ascoltare da Carabba e Magni) il giocatore Stefano Pellegrini sulle accuse fatte dal calciatore circa la partita Fiorentina-Avellino (3-0), il dottor Corrado De Biase, «dribblando» i giornalisti, ha raggiunto Prato (Firenze) ed ha ripreso la sua attività al tribunale del quale è presidente.

La direzione sportiva della Fiorentina ha frattanto ancora una volta precisato, a mezzo del suo direttore sportivo, Tito Corsi, che la società e lo stesso Antognoni non hanno, al momento, ricevuto alcuna comunicazione da parte del competente ufficio della Federcalcio. «Ufficialmente — ha continuato Corsi — quindi, non sappiamo nulla; di solito qualora l'ufficio ritenga di dover interpellare o sentire qualcuno di una società questo avviene sempre tramite la società interessata».

Da altre fonti peraltro si soggiunge che l'inchiesta, come dimostrato dall'interrogatorio a Roma di Pellegrini, è iniziata.

Trattativa Zico: voci e smentite

RIO DE JANEIRO — L'altalena di voci e smentite sul trasferimento di Zico al Milan continua. Le trattative ufficiali tra Felice Colombo, Gianni Rivera e i dirigenti del Flamengo sono state soppiantate da colloqui informali e discreti. «Non siamo venuti in Brasile per fare le vacanze e qualcosa di nuovo presto succederà», ripetono i dirigenti del Milan.

SEI BIANCONERI TRA GLI AZZURRI CONVOCATI PER IL 3 GIUGNO

Confermato il blocco della Juve per l'incontro con i danesi

ROMA — Per la gara Danimarca-Italia, valevole per la qualificazione al campionato del mondo di calcio 1982, in programma a Copenaghen mercoledì 3 giugno prossimo alle ore 19.30, sono stati convocati i seguenti giocatori e collaboratori:

Ancelotti (Roma), Antognoni (Fiorentina), Bettega (Juventus), Bordon (Inter), Cabrini (Juventus), Collovati (Milan), Bruno Conti (Roma), Dossena (Bologna), Gentile (Juventus), Graziani (Torino), Marini (Inter), Oriali (Inter), Pruzzo (Roma), Scirea (Juventus), Selvaggi (Cagliari), Tardelli (Juventus), Vierchwood (Como), Zoff (Juventus).

Allenatori federali: Enzo Bearzot, Cesare Maldini.

Medico: prof. Leonardo Vecchiet.

Massaggiatori: Giancarlo Della Casa (Inter), Luciano De Maria (Juventus).

I convocati dovranno trovarsi entro le 18.30 di venerdì prossimo alla pinetina ad Appiano Gentile (Milano). Il giocatore Collovati è autorizzato a raggiungere il raduno dopo la conclusione delle gare di campionato di serie B di domenica prossima.

Per la gara amichevole Danimarca-Italia, «under 21», in programma a Lingby martedì 2 giugno prossimo alle ore 19, sono stati convocati i seguenti giocatori e collaboratori: Albiero (Spal), Franco Baresi (Milan), Benedetti (Pistoiese), Bonetti (Roma), Bonini (Cesena), Celestini (Napoli), Contratto (Fiorentina), Guerrini (Fiorentina), Manzo (Fiorentina), Marigo (Lazio), Mauro (Catanzaro), Monelli (Monza), Musella (Napoli), Claudio Pellegrini (Napoli), Pin (Perugia), Pradella (Udinese), Tassotti (Milan), Zinetti (Bologna).

Allenatori federali: Azeglio Vicini, Sergio Brighenti.

Medico: prof. Giancarlo Branzi.

Massaggiatore: Alessandro Selvi.

I convocati dovranno trovarsi entro le 13 di venerdì prossimo venturo all'hotel Leonardo da Vinci di Milano. I giocatori impegnati nelle gare di campionato di serie B di domenica prossima, sono autorizzati a raggiungere il raduno subito dopo la conclusione delle gare.

* * *

COPENAGHEN — Sepp Piontek ha notificato alla Fifa l'elenco dei convocati per la partita di ritorno con gli azzurri, in programma il 3 giugno. In pratica il tecnico tedesco ha confermato la formazione che qualche settimana fa battè fuori casa in amichevole la Svezia per 2-1.

La Danimarca ha assoluto bisogno di vincere con l'Italia per mantenere in vita una pur minima speranza di qualificazione alla Coppa del mondo.

Ecco comunque l'elenco dei convocati: Quist, Kajer, Rasmussen, Roentved, Busk, Madsen, Ziegler, Eigenbrod, Lerby, Arnesen, Bertelsen, Olsen, Simonsen, Bastrub, Eikjaer, Eriksen.

Piontek ha chiamato Brylle, Nielsen, Poulsen, Lauritzen, Lundquist e Kolding come eventuali riserve.

La Roma in Coppa senza Turone e Pruzzo

MILANO — Una giornata di squalifica è stata inflitta a Dossena (Bologna), Turone e Pruzzo (Roma), dal giudice sportivo della Lega calcio professionisti, che ha esaminato ieri anticipatamente le risultanze relative alle partite di domenica scorsa disputate dalle quattro squadre (Roma, Juventus, Bologna e Torino) impegnate nelle semifinali della Coppa Italia.

Il giudice sportivo ha inoltre inflitto ammende di due milioni al Como e di mezzo milione ad Avellino e Juventus. Fra i giocatori hanno ricevuto l'ammonizione con diffida Bagni (Perugia), Vignola (Avellino) e Bertoni (Fiorentina); la deplorazione Cattaneo (Avellino), Mancini (Como) e Venturini (Avellino); l'ammonizione Repetto (Avellino). Per proteste hanno ricevuto ammenda di 50 mila lire Ancelotti (Roma), di 20 mila Buttì (Perugia) ed Eneas (Bologna).

PRUZZO «CALCIATORE DELL'ANNO»

Neumann nei «Top»

MILANO — Castellini, Cuccureddu, Cabrini, Falcao, Gentile, Krol, Piga, Neumann, Pruzzo, Colomba, Bertoni. Questa la squadra ideale del 1981, ricavata dalle pagelle settimanali della «Gazzetta dello sport», «Tuttosport», «Corriere dello sport - Stadio». Gli undici giocatori riceveranno il «Top 11» (il prestigioso trofeo del valore di due milioni e mezzo di lire) il 21 luglio a Sanremo (Imperia).

Una giuria in rappresentanza dei tre quotidiani sportivi, del «Corriere della Sera» e delle redazioni del «Tg 2 Sport» ha scelto l'allenatore «Top» per la squadra ideale dell'anno 80-81 con queste preferenze: 1) Marchesi, 2) Liedholm, 3) De Sisti. Hanno ottenuto voti anche Radice, Burgnich, Trapattoni, Vinicio e Ferrari.

Questa è la classifica del «Top 11» 1981: portieri: Castellini 6,76 - Zoff 6,58; terzini: Cuccureddu 6,50 - Bruscolotti 6,48; Terzini d'attacco Cabrini 6,62 - Marangon 6,51; Mediani: Falcao 6,83 - Furino 6,63; Stopper: Gentile 6,56 - Ferrario 6,43; liberi: Krol 6,90 - Di Somma 6,81; ali tornanti: Piga 6,38 - Bagni 6,28; centrocampisti: Neumann 6,70 - Di Bartolomei 6,68; centravanti: Pruzzo 6,30 - Selvaggi 6,27; rifinitori: Colomba 6,74 - Brady 6,57; ali di punta: Bertoni 6,37 - Palanca 6,31.

«Top macht», media più alta per una partita: Pruzzo con 8,66 per Roma-Udinese.

Roberto Pruzzo, capocannoniere della Roma e del campionato di serie A conclusosi domenica, è il «calciatore dell'anno» al termine del referendum indetto da Radio Montecarlo tra cinque giurie di oltre cento giornalisti e tecnici di Genova, Torino, Bologna, Milano e Roma.

Pruzzo, che ha raccolto un totale di 291 voti, ha preceduto l'olandese del Napoli Krol (241), il bolognese Dossena (133), il portiere juventino e della nazionale Zoff (125) e il brasiliano della Roma Falcao (52); seguono Colomba (49), Brady (45), Ancelotti (37), Scirea (35) e Bergomi (25).

Il vincitore della sesta edizione (in precedenza avevano vinto Graziani, Bettega, Paolo Rossi, Franco Baresi e Altobelli) è stato premiato nel corso di una cerimonia dal sindaco di Roma Petroselli.

LE RETI DI VRIZ E GEROLIN CHE VALGONO PER L'UDINESE LA PERMANENZA IN «A»

Due gol, un campionato

DOMANI A TARCENTO

Udinese «in visita» ai tifosi

UDINE — In attesa di poter definire programmi a più alto livello e in grado di onorare il «grande» calcio, l'Udinese non si ferma; riprenderà oggi la preparazione e domani disputerà la prima partita del «festeggiamento» a Tarcento, una delle roccaforti del tifo bianconero.

Ma è chiaro che non saranno solo i tarcentini ad applaudire i bianconeri, troppo vivo essendo ancora il ricordo delle emozioni di domenica perché molti altri tifosi non siano indotti a fare anche qualche chilometro di viaggio per andare ad applaudire la squadra del cuore che finalmente potrà giocare in scioltezza.

Se poi si pensa che lo scorso anno partite di questo tipo dopo la conclusione del campionato furono seguite da un pubblico numeroso ed entusiasta nonostante l'Udinese fosse retrocessa nella serie cadetta (né alcuno poteva pensare in quel periodo al «ripescaggio»), è facile immaginare che quest'anno queste partite di periferia saranno altrettante occasioni per gli sportivi per rimanere vicini ai «propri» giocatori e per prolungare l'atmosfera di grande soddisfazione che la permanenza in serie A ha sollevato.

La partita di Tarcento, disputata naturalmente contro la squadra locale, avrà inizio alle 20.30. Sabato invece alle 18 l'Udinese disputerà una seconda «amichevole» sul campo di Montebelluna.

CILE: PAREGGIO

Nel gruppo 3 delle eliminatorie dei mondiali, Ecuador e Cile hanno chiuso alla pari (0-0) l'incontro disputato a Guayaquil.

CALCIO: POLONIA

La Polonia ha battuto l'Eire per 3-0 a Bydgoszcz in un incontro amichevole disputato davanti a 15 mila spettatori.



Udinese-Napoli 2-1 (0-1) — È il 10' della ripresa; Vriz, appena entrato in sostituzione di Zanone (che aveva fallito il rigore del possibile pareggio) semina il panico nell'area azzurra e batte con questo tiro Castellini. L'Udinese può tornare a sperare *(Foto Pino)*



A due minuti dalla fine l'Udinese è condannata. Un pallone stregato sembra non voler entrare nella porta napoletana. Poi Gerolin, con uno splendido spunto personale, si trova a tu per tu con Castellini e lo beffa di esterno destro a fil di palo: è il gol-campionato *(Foto Pino)*

ALL'INDOMANI DELLA CONCLUSIONE DELLA SERIE A ALLENATORI E SOCIETÀ TIRANO LE SOMME

Juliano si è dimesso da «direttore» del Napoli Tiddia lascia il Cagliari, Burgnich a Bologna

NAPOLI – *Il direttore generale della società sportiva calcio Napoli Antonio Juliano si è dimesso dall'incarico. Juliano ha formalizzato la decisione con telegrammi spediti al presidente della società Corrado Ferlaino e al presidente del collegio sindacale Vincenzo Cappelli. Nei telegrammi non si fa riferimento a motivazioni.*

Parlando telefonicamente con i giornalisti Juliano ha detto di non voler fare per il momento conferenze stampa. «Per motivi di correttezza – ha aggiunto – intendo parlarne prima al consiglio d'amministrazione. Dopo potrò rendere pubbliche le motivazioni che mi hanno spinto a questa decisione. Probabilmente, però, ognuno le può dedurre da sé. Quando sarà convocato il consiglio non lo so. Non spetta a me fissare la riunione. Avevo preso l'impegno che a fine campionato avrei ufficializzato la mia scelta. Ed ho mantenuto questo impegno».

I rapporti tra la dirigenza della società ed il direttore generale si erano incrinati già da tempo. Juliano aveva chiesto di poter gestire il Napoli con i massimi poteri. Il consiglio d'amministrazione, nell'ultima riunione, aveva sottolineato che i poteri non potevano essere senza controllo del consiglio stesso e dovevano essere sempre confinati nei limiti della carica di direttore generale. Juliano si è dimesso solo da direttore generale. Resta pertanto consigliere della società.

Juliano aveva assunto l'incarico di dirigente della società nella Pasqua dello scorso anno.

I principali motivi del contrasto tra Juliano ed il consiglio di amministrazione del Napoli risale ad un paio di mesi addietro. Il consiglio aveva sollecitato il direttore generale a definire al più presto i contratti con l'allenatore Marchesi e con il tecnico della squadra primavera Corso. Ciò perché alcune società avevano manifestato un insistente interessamento verso i due allenatori. Juliano prese tempo e alla vigilia della partita con il Torino, perdurando il suo indugio sulla vicenda, Ferlaino si decise a concludere personalmente l'accordo con Marchesi. Successivamente fu definito anche il contratto di Corso. Negli ultimi tempi si era incrinato notevolmente anche il rapporto fra Juliano e la squadra. I giocatori contestarono un premio partita e sollecitarono la definizione del premio Uefa.

Il Cagliari ringrazia Mario Tiddia

CAGLIARI – *Mario Tiddia, l'allenatore che ha guidato il Cagliari dalla serie B alla serie A, ha rassegnato le dimissioni ritenendo chiuso il suo ciclo nella squadra sarda che quest'anno si è piazzata al sesto posto in classifica, prima tra le «provinciali». L'annuncio ufficiale è stato dato dalla società con un comunicato.*

«Si è riunito il consiglio di amministrazione del Cagliari – è detto – al quale è intervenuto il sig. Mario Tiddia che ha confermato, nonostante i pressanti inviti a recedere, la sua determinazione di non allenare più la squadra. Il sig. Tiddia ha ribadito che questa sua meditata e sofferta decisione trova motivazione unicamente nel fatto che egli ha sempre ritenuto che un allenatore non possa dare il meglio di sé ad una stessa squadra per un periodo di tempo prolungato e che tale periodo, per quel che riguarda il suo rapporto con il Cagliari, devesi ritenere compiuto».

«Il consiglio di amministrazione – prosegue il comunicato – ha espresso il suo più vivo rammarico per tale decisione e nel contempo ha manifestato il sincero apprezzamento perché, per una volta di più, il sig. Tiddia ha anteposto gli interessi della società e della squadra ai suoi personali. Il consiglio ha rivolto a Mario Tiddia un affettuoso ringraziamento per quanto egli ha dato al Cagliari nei lunghi anni che lo hanno visto via via passare da allievo giocatore ad allenatore della prima squadra sempre conseguendo risultati di tutto rilievo, e gli ha rivolto – conclude il comunicato – il più sincero augurio perché il futuro gli riserbi ancora ulteriori meritate soddisfazioni nel campo dello sport».

Burgnich: «Sarò vicino ad Altopascio...»

BOLOGNA – *Manca ancora uno scampolo all'attività del Bologna 1981 Domani i rossoblù saranno impegnati nel primo incontro di semifinale di coppa Italia col Torino), e, scontata la partenza di Gigi Radice, si è visto ieri in città Taricisio Burgnich, il nuovo allenatore.*

Prima di incontrare i giornalisti per una conversazione informale, l'ex interista e quest'anno apprezzato tecnico del Catanzaro si era trovato alle porte della città con il presidente del sodalizio cav. Tommaso Fabbretti e con il direttore sportivo Paolo Borea. Non si è trattato di una presentazione ufficiale, è stato precisato, ma durante la conversazione sono stati toccati tutti gli argomenti principali relativi alla permanenza del nuovo mister.

«Ho avuto questa offerta del Bologna, che non è stata ancora sottoscritta – ha detto Burgnich – ma penso che, smussati alcuni angoli, appena le regole lo permetteranno, concluderò positivamente. La scelta di Bologna ha avuto ragioni contingenti una delle quali l'avvicinamento ad Altopascio dove in pratica abita la mia famiglia. Ho chiesto anche un contratto a lunga scadenza per portare a termine un lavoro soddisfacente. La mancanza di tempo non concede di giungere a questi risultati e improvvisando non si conclude molto».

GIUDICE E INFERMERIA PREOCCUPANO BIANCHI

Triestina decimata contro il Mantova?

Alle spalle anche la beffa di Fano (sarà difficile per gli alabardati dimenticare quanto accaduto nei 90' di domenica in terra marchigiana, protagonista l'arbitro Pezzella) la Triestina ha ripreso ieri pomeriggio la preparazione per l'ultima partita casalinga della stagione. È in arrivo il Mantova, la squadra che nel torneo precedente era allenata da Bianchi e nelle cui file militano gli «ex» Fontana e Panozzo.

Due gli infortunati in casa alabardata. Si tratta di Strukelj e del portiere Bartolini. Il primo, che ha ancora la caviglia sinistra gonfia per la botta subita in occasione dell'atterramento in area punito con un'ammonizione per simulazione, ha svolto un lavoro a parte. Allenamento differenziato anche per Bartolini il quale lamenta dei dolori al ginocchio destro, conseguenza di un calcio subito a Fano in una delle tante uscite effettuate dal portiere. Lavoro ancora particolareggiato, invece, per Franca mentre ha ripreso a pieno ritmo Giglio.

Ai problemi costituiti da Franca, Bartolini e Strukelj, potrebbero aggiungersene altri, legati alle decisioni del giudice sportivo. Oltre alla scontata squalifica di Schiraldi, espulso a Fano, rischiano di dover saltare la partita con il Mantova anche Amato, Coletta e Mascheroni, tutti per somma di ammonizioni.

La Triestina proseguirà stamane la preparazione al Villaggio del Pescatore.

Trofeo Mancini: oggi la finale

FIRENZE — Per la finale del torneo «Anzio Mancini» — rappresentative di serie «D» — che si svolgerà oggi (inizio ore 20.45) allo stadio comunale di Montebelluna fra le rappresentative Lazio-Sardegna-Toscana-Umbria e Triveneto, sono stati convocati i seguenti giocatori delle Tre Venezie: Buso (Abano Terme), Passone e Dacroce (Bolzano), Biancuzzi, Moro, Pedon e Venturato (Montebelluna), Benedetti e Pitteri (Opitergina), Galli (Chievo), Perini (Dolo), Osele (Benacense Riva), Franzo (Jesolo), Rugo e Urban (Pro Tolmezzo), Bolzonella e Donà (Spinea).

IN VIALE SANZIO E A OPICINA APPUNTAMENTI ANTICIPATORI DEL CALCIO ESTIVO

Coppa dell'Altipiano

Si susseguono seralmente al «Nereo Rocco» di Opicina gli incontri della fase eliminatoria che dovrà designare le quattro semifinaliste in lizza per l'assegnazione della VII Coppa dell'Altipiano. Tutto risolto nel primo dei quattro gironi dove, seppur con il minimo scarto, il Domio è riuscito a sbarazzarsi dapprima del Primorje, poi dello stesso Supercaffè, che ha fallito d'un soffio la qualificazione.

Nel girone B partita infuocata fra il Breg ed il Kras, chiusa in parità per le reti di Dazzara, nella propria porta, di Lanza, di Verbich e di Sterni. La squadra di Manzutto guida il girone con tre punti e per togliere il passaporto delle semifinali l'undici di S. Dorligo dovrà infliggere allo Zarja almeno tre reti.

Un passo avanti verso la qualificazione l'ha compiuto la Roianese, nel girone C, battendo il Primorec con un perentorio 3-0, reti di Lussini e doppietta di Minutillo. Arduo in questo raggruppamento il compito dell'Opicina, costretta a rincorrere una vittoria sulla formazione di Trebiciano con almeno quattro reti di scarto.

Ancora indefinita invece la situazione nell'ultimo girone, con tutte e tre le formazioni, Campanelle, Gaja e Sant'Andrea, in grado di qualificarsi.

Questo il dettaglio delle gare relative alla seconda tornata: Domio-Primorje 1-0, Breg-Kras 2-2, Roianese-Primorec 3-0 e Domio-Op. Supercaffè 1-0.

Il programma della prima fase si completa in settimana con i seguenti incontri, domani: Zarja-Breg, venerdì 29 Opicina-Primorec e sabato 30 Campanelle-Sant'Andrea.

Tutte le gare si svolgono al «Nereo Rocco», di via degli Alpini ed Opicina con inizio alle 20.30.

L. Z.

SECONDA CATEGORIA

Questi i campi neutri per le qualificazioni

Il consiglio direttivo del Comitato regionale della Federcalcio ha fissato i campi neutri che domenica ospiteranno le partite in calendario per la quarta giornata degli spareggi fra le squadre seconde classificate nei sei gironi eliminatori del campionato dilettanti di seconda categoria. Questo il programma degli incontri, che avranno iniziato alle ore 17, e i campi: Julia-Medea e Percoto, Tamai-Casarsa a Fiume Veneto, Vesna-Pasianese e Modda.

Festival sangiovannino

Sono iniziate in viale Sanzio le manifestzioni con cui la «Società Sportiva San Giovanni», in primo luogo, l'Us Esperia ed il Circolo sportivo Nereo Rocco intendono festeggiare i quarant'anni di vita del sodalizio rossonero.

Tra le competizioni calcistiche, di cui due articolate per categorie, che vedranno in lizza un fortissimo lotto di società e formazioni, un quadrangolare fra vecchie glorie ed altre cinque competizioni, comprendenti tutte le categorie giovanili e le compagini dilettanti.

Riservato agli esordienti ed ai pulcini, ha preso il via già la settimana scorsa il «Memorial Franco Ramani», organizzato dall'Esperia e con la partecipazione di otto squadre per categoria, suddivise in ulteriori due gironi eliminatori.

Analogamente, sono già in pieno svolgimento due gironi riservati agli allievi, due di giovanissimi, ai quali, da lunedì sera, si sono affiancati altrettanti di formazioni dilettanti, per un totale di 24 squadre che stanno dando vita alla competizione centrale, ossia il «Trofeo del quarantennale», direttamente organizzato dalla S.S.S. Giovanni.

A partire dal 30 maggio, per tre sabati consecutivi, le vecchie glorie di Triestina, Ponziana, Libertas e S. Giovanni, si contenderanno il «I Trofeo Nereo Rocco» riservato appunto ai veterani, per l'organizzazione del Circolo sportivo intitolato all'illustre sportivo scomparso.

Nella serata inaugurale del torneo riservato alle squadre dilettanti il S. Giovanni è riuscito alfine a ridurre alla ragione un orgoglioso Kras, che ha ben figurato di fronte ai più titolati avversari e protagonista di un avvio baldanzoso: 3-1 il risultato in favore dei rossoneri di Franco Giraldi, riconfermato anche per la prossima stagione; nell'occasione si è nuovamente rivisto con la casacca del S. Giovanni Guido Venier, in prestito dall'Opicina.

TERZA CATEGORIA

Memorial Stefanich

Si è conclusa la fase eliminatoria del Memorial «Roberto Stefanich», postcampionato triestino dilettanti di calcio riservato alle squadre di terza categoria. Le sei compagini che hanno superato il primo turno sono: Zaule, Inter Trieste, Gaja, Esperia San Giovanni, Edera e San Vito.

Il torneo proseguirà sabato sul campo di Aquilinia.

PALLACANESTRO

«Europei»: l'Italia battuta all'esordio

Jugoslavia-Italia 99-88 (41-46)

ITALIA: Brunamonti 8, Boselli 3, Silvester 8, Gilardi 8, Ferracini 4, Villalta 14, Meneghin 15, Zampolini 13, Vecchiato 2, Marzorati 8, Generali 5; n.e.: Costa.

JUGOSLAVIA: Kicanovic 29, Petrovic 1, Skroce, Vilfan 7, Cosic 11, Radovanovic 9, Knego 3, Dalipagic 27, Delibasic 12; n.e.: Popovic, Benacek, Poljak.

ARBITRI: Mottart (Belgio) e Arabadjan (Bulgaria).

NOTE: tiri liberi: Italia 16 su 24, Jugoslavia 35 su 47. Usciti per cinque falli: nel s.t. Vilfan al 9'18", Vecchiato 12'31, Meneghin 13'31" (con tecnico), Radovanovic 16'57", Dalipagic 18'36". Spettatori 5 mila circa.

HAVIROV — La Jugoslavia rimane la bestia nera degli azzurri. L'illusione di ripetere, a cinque anni di distanza, l'impresa di Edimburgo (ultima e unica vittoria «ufficiale» contro gli slavi) dura lo spazio di un tempo per questa Italia. È il tempo in cui domina gli avversari, concludendolo con un margine di cinque punti di vantaggio, dopo essere stata avanti perfino di dodici lunghezze 12'30"). Ma la ripresa presenta un'altra faccia ed è tutto un calvario per i ragazzi di Sandro Gamba, strapazzati — e la storia si ripete — da Dalipagic e Kicanovic. Nel secondo tempo la Jugoslavia torna grande, pur dovendo giocare praticamente con solo otto uomini (i cinque del quintetto base più Skroce, Vilfan e Knego), sempre sul filo del rasoio, per i falli, non avendo cambi all'altezza dei titolari. Ma la pur corta panchina è bastata per mettere il bavaglio dall'Italia.

Il buon lavoro difensivo, di tutta la squadra, nei primi venti minuti, non si è più ripetuto: ecco la ragione per cui la Jugoslavia ha avuto vita facile, forse neppure quando poteva essere nelle sue più rosee speranze quanto è andata al riposo.

C'è da dire che a rendere più timorosa la difesa azzurra è stato anche il fiscalismo arbitrale che non ha permesso quel vigore sul quale gamba ha impostato la squadra in fase di contenimento. Basti pensare che la Jugoslavia ha potuto tirare qualcosa come 47 tiri liberi.

Questa sera gli azzurri incontreranno la Turchia.

ALTRI RISULTATI

GIRONE «A»
Israele-Inghilterra 82-74
Cecoslovacchia-Grecia 95-70

GIRONE «B»
Rft-Turchia 66-51
Urss-Polonia 101-89

TORNEO ESTIVO

Tai Ginseng	73
Tropic	72

(dopo 1 t.s.)

Liberti	81
Hurlingham	67

CRONACHE DELLO SPORT

DIECI GREGARI IN FUGA REGOLATI SUL TRAGUARDO DA RENOSTO - CLASSIFICA IMMUTATA - MOSER CONTINUA

Sfuggita alla regia dei big una frazione per i velocisti

AREZZO — Una tappa per velocisti è stata presa a pretesto da dieci «mezze figure» che hanno inscenato una fuga vincente che ha esaltato sul traguarda di Arezzo un neo professionista, Giovanni Renosto, un ventenne di Treviso. Il sostanzioso vantaggio acquisito sul gruppo non ha intaccato minimamente la maglia rosa, non essendovi tra i dieci uomini alcun interessato alla classifica.

Saronni ha tremato soltanto per una caduta. Uno sbandamento del plotone dovuto al vento (le condizioni atmosferiche sono variate continuamente e non è mancata la pioggia) ha provocato uno scivolone (dopo Umbertide) di Saronni che è andato a finire in un prato. Nulla di grave per il campione italiano, che ha poi impiegato tre o quattro chilometri per rientare nel gruppo.

Francesco Moser invece, caduto ieri l'altro, e la cui presenza ieri era in forte dubbio, ha deciso di prendere il via da Cascia e stoicamente ha sopportato i dolori alla gamba sinistra e al braccio giungendo regolarmente al traguardo di Arezzo che è poi la sede dell'industria del suo «patron».

E' la terza volta che un neoprofessionista si aggiudica una tappa in questo Giro d'Italia. Le altre due vittorie sono state quelle di Bontempi a Bibione (semitappa) e di Argentin a Cosenza. E' un segno inconfondibile, non soltanto di coraggio e combattività di questi promettenti giovani, ma anche di saper centrare il bersaglio al momento giusto. Fra i dieci fuggitivi vi erano anche i neoprofessionisti Martinelli e Bombini. E' stata quindi un po' la loro giornata. Maestrelli, che velocista non è (come non lo è del resto Renosto), ha tentato il tutto per tutto per forzare i tempi nel finale. Ma Renosto gli è stato a ruota e per lui è stato facile battere il collega, che aveva sopportato le maggiori fatiche, sotto lo striscione di Arezzo.

La fuga è nata con la complicità della pioggia, del traguardo Primavera Fiat di Città di Castello (km 143) e della quasi concomitante caduta di Saronni. Vi è stata un po' di perplessità nel gruppo e Maestrelli ha potuto allungare con convinzione. Gli si sono poi accodati Renosto, Donadello, gli svizzeri Bolle e Lienhard, Santoni, Torelli, Bombini, D'Alonzo e Bertacco.

Francesco Moser ha deciso di prendere la partenza da Cascia. Semmai si sarebbe ritirato in corsa se la forte contusione alla gamba non gli avesse permesso di continuare. Il trentino, abbondantemente incerottato, ha però resistito bene al dolore ed ha terminato regolarmente la tappa.

Moser, classificatosi con il gruppo della maglia rosa a 2'51" dal vincitore, ha così commentato la sua giornata: «Adesso si dirà che ho voluto correre questa tappa perché il mio patron è di Arezzo. La realtà è che non mi aspettavo di stare così bene in corsa, nonostante all'inizio abbia sofferto molto. Nel finale, se non ci fosse stata la fuga, avrei potuto addirittura tentare qualcosa. Continuerò il giro anche se la classifica è compromessa.

Saronni ha conservato per la quinta volta la maglia rosa conquistata a Bari. Alle spalle vi è una muta di inseguitori che premono ad una manciata di secondi. Oggi Saronni non avrà vita facile.

Il traguardo Primavera Fiat di Città di Castello è stato vinto da Maestrelli e quello successivo da Renosto. La dodicesima tappa si correrà da Arezzo a Livorno-Montenero (km 218).

Ordine d'arrivo

1) GIOVANNI RENOSTO in 5 ore 18'44" alla media oraria di km 37,460; 2) Maestrelli s.t.; 3) Bolle s.t.; 4) Torelli s.t.; 5) Bombini s.t.; 6) Donadello s.t.; 7) Bertacco s.t.; 8) Lienhard (Svi) s.t.; 9) D'Alonzo s.t.; 10) Santoni s.t.; 11) Noris a 2'20"; 12) Gavazzi a 2'30" che ha battuto in volata il gruppo comprendente Saronni e Moser.

Classifica generale

1) GIUSEPPE SARONNI 58 ore 26'17"; 2) Claudio Bortolotto a 22"; 3) G.B. Baronchelli a 31"; 4) Alfio Vandi a 49"; 5) Silvano Contini a 49"; 6) Giovanni Battaglin a 50"; 7) Tommy Prim (Sve) a 1'04"; 8) Josef Fuchs (Svi) a 1'23"; 9) Roberto Visentini a 1'32"; 10) Beat Breu (Svi) a 1'33"; 11) Vladimiro Panizza a 1'33"; 12) Mario Beccia a 2'03"; 13) Alessandro Pozzi a 2'08"; 14) Giuseppe Faraca a 2'12"; 15) Leonardo Natale a 3'35"; 16) Knut Knudsen (Nor) a 5'17"; 17) Francesco Moser a 5'21"; 18) Dietrich Thurau (Rft) a 5'26"; 19) Alfredo Chinetti a 5'36"; 20) Erwin Lienhard (Svi) a 5'40".

HOCKEY PISTA: PRIMO OSTACOLO IL MENS SANA SIENA - AKAI E ATRO VERSO LA SALVEZZA

Alabarde in lizza per la «A»

Serie A

GORIZIA — A due turni dal termine del massimo campionato di hockey su pista l'Akai Pordenone avrebbe raggiunto matematicamente la salvezza poiché ha già cinque punti di vantaggio sulla coppia delle terz'ultime (Novara e Trissino). Anche l'Atro Gorizia ha fatto un bel balzo in avanti ma non ha ancora superato la soglia della salvezza poiché, stando al calendario, la bassa classifica — dopo l'ultimo turno di gioco — potrebbe avere il seguente volto: Atro, Novara, Trissino e Follonica punti 22, Bassano e Seregno 21.

Del Pordenone abbiamo detto «avrebbe raggiunto matematicamente la salvezza» poiché restano ancora in piedi gli ormai celebri incontri delle nostre regionali, vinti sul Novara, ma rimasti in sospeso dalla fine del girone di andata dopo tre giudizi controversi senza che sia giunto quello definitivo. E ora siamo già alla gara di ritorno Novara-Pordenone.

La squadra di Silvani dovrebbe pretendere un arbitro di razza cercando di ribadire anche sul campo piemontese lo stato di grazia messo in mostra nel confronto con il Forte dei Marmi, superato per 9-2.

In definitiva il Novara sembra voler farsi l'abito su misura attendendo la fine del campionato. Se non riuscisse a salvarsi potrebbe intestardirsi a voler la vittoria a tavolino (sia per la partita di Pordenone che per quella di Gorizia) e la penalizzazione di un punto per ciascuna delle nostre regionali. Se le pretese fossero troppe, vorrebbe ripetere entrambe le gare. Ma in tal caso, anche se restassero in «A», preventivando l'eventuale sconfitta nella probabile appendice di fine campionato con il Novara, le nostre regionali renderebbero la vita difficile ai piemontesi se non altro per aiutare, se potesse giovare, altre compagini (Trissino e Bassano in primo luogo, ma anche Follonica o Seregno).

Nel ventiquattresimo turno l'Akai ha dominato sul Forte dei Marmi e l'Atro ha bloccato sul pari il Corradini tagliandolo fuori (forse) dalla lotta per lo scudetto. Fra l'altro all'ultimo turno (Atro-Lodi) l'attuale capoclassifica (Lodi) potrebbe avere già in mano lo scudetto se conservasse almeno uno dei due punti di vantaggio sul Corradini (prossimo turno: Lodi-Giovinazzo e Corradini-trissino). In tal modo un eventuale pareggio tra l'Atro e Lodi significherebbe la salvezza per i goriziani (salvo — come detto — i noti ricorsi del Novara) e il titolo (sicuro) per la compagine lombarda.

Spicca, inoltre, la vittoria del Bassano sulla pista del Trissino come quella del Follonica a Viareggio. Il Lodi (in campo neutro) ha tartassato il Seregno mentre il Breganze ha «umiliato» l'ospite Novara (7-1). Infine il Giovinazzo — in una gara d'alta classifica — ha battuto il Monza.

F. P.

Prossimo turno (tra parentesi i punti di ciascuna squadra): Lodi (38) - Giovinazzo (29), Corradini (36) - Trissino (18), Follonica (19) - Atro (22), Novara (18) - Akai (23), Bassano (17) - Monza (27), Sereqno 17) - Forte dei Marmi (29), Viareggio (20) - Breganze (23).

Queste, infine, le partite per l'ultima giornata: Atro-Lodi, Akai-Corradini, Breganze-Seregno, Forte dei Marmi-Novara, Giovinazzo-Bassano, Monza-Viareggio e Trissino-Follonica.

Play-off

I commenti favorevoli sulla Triestina di hockey si sono sprecati all'indomani della vittoriosa gara disputata dagli alabardati sabato a Bologna contro il Grosseto. Gli uomini di Prinz hanno riscattato con un secondo tempo e due supplementari brillanti per concentrazione e carattere, un finale di campionato alquanto incerto ed era quanto ci si attendeva da una squadra di rango quale la Triestina aveva dimostrato di essere per gran parte della stagione.

A Bologna l'allenatore Prinz ha ritrovato alcuni giocatori che sembravano in periodo di appannamento (Tancovic ha parato tutto, Perok ha siglato cinque reti) e ha avuto la conferma della forma di altri elementi chiave della formazione quali Sicignano, i due fratelli Schinaia e Bono. E un fatto estremamente positivo, se si considera che adesso veramente si giocherà l'ammissione alla serie A.

La Triestina ha dimostrato spirito di squadra, attitudine al combattimento, voglia di vincere anche se il tutto è stato condito da un nervosismo a tratti eccessivo. Del resto l'importanza della posta in palio lasciava poco spazio ai complimenti. Ora si apre all'orizzonte della Triestina il capitolo dei play-off sul quale è necessario fare alcuni chiarimenti: le quattro formazioni rimaste in lizza daranno vita da sabato prossimo a due semifinali con partite di andata e ritorno, le due vincenti si affronteranno (sempre sulla distanza delle due partite) e quella che avrà il sopravvento accompagnerà Vercelli e Castiglione della Pescaia già promosse in serie A. La Triestina affronterà il Mens Sana Siena, mentre nell'altra semifinale se la vedranno Marzotto e Migliarina.

E chiaro che a questo punto le probabilità maggiori vanno alle squadre meglio preparate atleticamente e la Triestina è senz'altro una di queste. Fondamentale sarà tuttavia l'apporto del pubblico che comunque già sabato a Bologna ha dimostrato il suo attaccamento ai colori rossoalabardati.

U. S.

MEETING UNIVERSITARIO

Grande atletica domenica a Torino

TORINO — Atleti di dieci Paesi parteciperanno domenica al tradizionale «Meeting» internazionale universitario di Torino. Dall'Unione Sovietica arriveranno ben tre medaglie d'oro di Mosca

L'elenco degli iscritti è completato dagli italiani, tra i quali figurano Zuliani (ma la sua partecipazione non è sicura), Ortis, Bruni, Mazzucato, Scartezzini, De Vincentiis, Masullo, Dorio, Possamai.

TENNIS: INTERNAZIONALI A PARIGI

Bertolucci fuori

PARIGI — Sotto un cielo coperto sono proseguiti i campionati internazionali di Francia di tennis sui campi in terra battuta del Roland Garros di Parigi. L'italiano Antonio Zugarelli è stato eliminato nel primo turno del singolare maschile dallo spagnolo Ricarzo Vizcaino per 6-3, 6-0, 6-1.

Anche Paolo Bertolucci è stato eliminato al primo turno dei campionati francesi di tennis. Guillermo Vilas lo ha infatti battuto per 6-2, 7-5, 6-2. Ma la vera sorpresa delle partite di ieri è stata la sconfitta dell'americano Eliot Teltscher, testa di serie numero dieci, da parte dell'anziano Ilie Nastase. il trentaquattrenne giocatore rumeno ha sfoderato la sua classe come ai tempi migliori di fronte a un pubblico che rapidamente ha riempito ogni posto disponibile, ed ha chiuso l'incontro con il punteggio 6-2, 6-4, 7-5.

ALTRI RISULTATI

SINGOLARE MASCHILE: José Luis Damiani (Uru) b. Rolf Gehring (Rft) 6-2, abbandono per ferita; Balasz Taroczy (Ung) b. Hank Pfister (Usa) 6-3, 6-0, 6-1; Gene Mayer (Usa) b. Dominique Bedel (Fra) 6-1, 6-4, 6-3.

Yannick Noah (Francia) b. Ramesh Krishnan (India) 6-1, 6-1, 6-4; Tierry Tulasne (Francia) b. Jose Higueras (Spagna) 6-3, 6-0, 6-3; Eric Deblicker (Francia) b. Fernando Maynetto (Perù) 6-2, 7-6, 6-4; Steve Krulevitz (Usa) b. Joachim Nystroem (Svezia) 2-6, 7-6, 6-3, 7-6.

Trofeo Tommasini

Felice avvio della quinta edizione del trofeo «Tommasini Sport» di tennis organizzato dal Cus Trieste sui campi situati nel comprensorio del Golf club di Padriciano. La manifestazione, che ha vissuto i primi due turni di gare, ha riscosso una cifra record di adesioni: sono centoundici infatti i giocatori iscritti al torneo che si concluderà domenica prossima.

Singolare maschile: Flora b. Girotto 6-4, 6-0; Pasquotto b. Pettorosso 6-3, 6-3; Rudl b. Legovini P. 6-1, 6-2; Poli b. Sassonia 6-2, 6-2; Zugna b. Ciuk 6-4 1-6, 6-4; Cassano b. Antonicelli 4-6, 7-6, 6-4; Sinicco b. Millo 6-1, 6-0; Delli Compagni b. Romano 6-1, 6-0; Podobnik b. Postogna 6-1, 6-0; Merlo b. Crevatin 6-0, 6-0; Franzin b. Giubilo 6-4, 6-7, 6-4; Pampanin b. Degrassi 6-1, 6-2; Pelliccetti b. Braida 6-0, 6-0; Galuppo b. Liechtenstein 6-1, 6-1; Decaneva b. Legovini A. 6-2, 6-1; Benedetti b. Marin 6-0, 6-0; Visintin b. Gregori 6-2, 6-4; Nacmias b. Faoro 6-4, 7-6; Maranzana b. Bandera 6-0, 6-3; Bensi b. Magris 6-1, 6-0; Miglioranzi b. Vermigli 6-3, 6-3; Vascotto b. Bolgna 6-2, 6-4; Bedrina b. Donnini 6-1, 6-1; Tononi b. Calzciari 6-1, 6-0; Sain b. Poiani 6-4, 6-2; Boccabianca b. Molino 6-1, 6-2; Kostoris b. Bradaschia 6-3, 6-2; Marchi b. Vitturi 6-3, 6-3; Pietrobelli b. Mocavero 6-0, 6-0; Sau b. Braut 7-6, 6-1; Bonelli b. Maracic 6-1, 6-4; Pauletic b. Caponigro 6-3, 6-2.

NUOTO

«Los Angeles» Ondine Ustn in finale

Sono ritornate da Milano le ondine della Triestina che hanno partecipato al concentramento nord della Coppa Los Angeles. Bene la prima giornata di gare, meno bene la seconda, anche a causa delle avverse condizioni atmosferiche, con un calo di temperatura e pioggia che hanno non poco influito sulle prestazioni degli atleti che gareggiavano nella piscina scoperta da 50 metri.

Francesca Locci si è qualificata per la finale di Milano, che si disputerà nella stessa piscina dal 13 al 15 giugno prossimi, nei 100 delfino e stile e nei 200 misti; Arrianna Sedmak ha ottenuto i tempi nei 100 e 200 rana e Federica Bartolini gareggerà nei 100 dorso.

Da considerare l'assenza di Irene Frangipani e la grande prova di carattere di Francesca Locci che, nonostante il fastidioso dolore alla spalla destra, ha ottenuto tempi non ottimi, ma senz'altro accettabili.

Locci: 100 delfino 1'6"60 (3ª), 100 stile 1'1"46 (7ª - 10ª in assoluto), 200 misti 2'30"2 (3ª), 200 stile 2'13"5 (12ª; Sedmak: 100 rana 1'17"7 (6ª), 200 rana 2'50 (6ª); Bartolini: 100 dorso 1'9"44 (4ª migliore prestazione personale), 200 dorso 2'37" (12ª); Detoni: 100 delfino 1'08"7 (12ª).

«ARTISTICO» OGGI

Si svolgeranno nei pomeriggi di oggi e domani i campionati provinciali di pattinaggio artistico per la categoria juniores regionale e per tutte le categorie della specialità coppie artistico.

VELA: BENE GLI SCAFI TRIESTINI

Concluso il «Due Golfi»

Con un triangolo olimpico, ultima prova in programma, è calato il sipario anche su questa settima edizione del Campionato dei Due Golfi, organizzato dallo Yacht Club Lignano con la collaborazione dei circoli dell'Alto Adriatico e dell'Azienda di soggiorno. E' stato un campionato con molto agonismo da parte degli equipaggi, soprattutto nelle classi IV, V e VI, che raggruppavano la maggior parte degli iscritti.

Dopo quattro prove tutto si è risolto con la scontata vittoria del Kratos di Vio, un Freers di 45', a spese di un Histria, un vecchio Holland per l'anconetano di origine triestina Viezzoli, che sta vivendo i momenti migliori.

Nella III classe, con sette partenti al via ha vinto il vecchio Stint di Trois, che ha preceduto un Kaufmann di serie, l'Idea di Sigovich; terzo ancora un Kaufmann, il vecchio e glorioso Lunic III ora Shaula di Milan.

E veniamo alle classi che maggiormente ci interessano. Nella quarta dopo un acceso duello vinceva il Kaiten III di Zalukar, a punto, veloce e ben portato, alle sue spalle è giunto lo sfortunato Mist, è il caso di dirlo, che perdeva minuti preziosi nell'ultima regata quando in una virata rompeva il genoa in mylar, incattivitosi su una crocetta.

Buon terzo, malgrado non abbia partecipato all'ultima regata, Birbona affidata a Vencato e Terdoslavich. Tutto sommato bene anche Bilbao, il prototipo del triestino Peracca per Bonin. Peccato per Settima Strega, sulla carta barca da battere, incappata in momenti sfortunati.

Nella V classe ritroviamo il successo dello Speedy, che con tre primi ed un secondo è stato più bravo del rivale di sempre, quel Balanzone che continua ad essere una barca competitiva. Dietro i due scafi triestini il vuoto: terzo infatti è il padovano Accordi con il suo Belzebù, che non riesce ad esprimere il meglio di sé. Abbastanza significativo il risultato (4.0) di Fragiacomo e del suo No Problem, che non sembra intenzionato a tener fede al proprio nome; vedremo nelle prossime competizioni.

Infine la VI classe: ha dominato Serbidiola di Silla-Rasini, un Jez 116 che non ha rivali.

E. D.

CLASSIFICHE

2.a classe: 1) Histria, 2) Kratos, 3) Iaia IV. 3.a classe: 1) Stint, 2) Idea, 3) Shaula. 4.a classe: 1) Kaiten IV, 2) Mist, 3) Birbona. 5.a classe: 1) Speedy, 2) Balanzone, 3) Belzebù. 6.a classe: 1) Serbidiola, 2) Only you, 3) Sorcetto.

GIOCHI DELLA GIOVENTÙ

Hockey su prato

CORDENONS — A Cordenons la Montessori e il Centro Coni Hockey Club Trieste si sono laureati campioni regionali per la specialità.

Per le scuole medie, il Centro Coni Hockey Club Trieste ha battuto la Fiamma Gorizia per 3-0

DOPO LA LUNGA «FILIPPICA» LE RICHIESTE DI CONDANNA

Br: oggi a Torino l'accusa «tuonerà»

Il pubblico ministero preannuncia un articolato «distinguo» per i brigatisti pentiti - Cronico disinteresse degli imputati

TORINO — Seconda giornata di requisitoria del p.m. durante l'udienza del processo contro 73 presunti terroristi della colonna torinese delle Br che si celebra davanti ai giudici della prima Corte d'assise di Torino.

Terminata l'altro ieri la premessa generale sui reati di partecipazione e organizzazione di banda armata, il p.m. Miletto ha iniziato ieri l'esame delle singole posizioni processuali degli imputati. È partito dall'esame degli imputati accusati di essere elementi «regolari» della colonna torinese delle Brigate rosse e ha proseguito con quella di militanti non regolari e quelli dei gruppi del Biellese e del Milanese. Da registrare che, contrariamente a quanto aveva sostenuto l'avvocato dello Stato Bestente alcuni giorni fa, il rappresentante della pubblica accusa ha annunciato che richiederà l'applicazione delle attenuanti generiche (art. 62 bis del codice penale) e quelle dell'art. 4 del decreto Cossiga sul terrorismo per gli imputati cosiddetti «pentiti», in relazione al grado di collaborazione con la giustizia.

Il p.m. ha esaminato nell'udienza la posizione di 54 imputati; dei rimanenti 19, tra cui l'avv. Sergio Spazzali e l'accusatore Patrizio Peci, parlerà oggi, nella terza e ultima giornata di requisitoria, prima di formalizzare le richieste di condanna.

Miletto ha esordito con le posizioni dei presunti «regolari» della colonna torinese delle Br: Rocco Micaletto, Nadia Ponti, Angela Vai, Silvana Innocenzi e Giuseppe Mattioli (anche se quest'ultimo era poi stato espulso dalla colonna da Peci per incapacità). Per costoro, che figurano tra i 19 imputati che si sono dichiarati apertamente brigatisti firmando i quattro comunicati finora letti in aula durante il processo, la pubblica accusa chiederà condanne a gravi pene.

Il p.m. ha poi parlato di Vicenzo Guagliardo, l'esponente del nucleo storico delle Br Già condannato con Curcio nel '78 a Torino, che era stato scarcerato e, rientrato in clandestinità, aveva organizzato e diretto la colonna veneta delle Br. Con lui nel Veneto era stata poi mandata Nadia Ponti dopo che era sfuggita alla cattura a Torino in occasione dell'arresto di Raffaele Fiore e Vincenzo Acella. Arrestato a Torino nel dicembre scorso insieme alla Ponti, Guagliardo deve rispondere in questo processo della detenzione di armi, in quanto per il reato di organizzazione di banda armata è competente un'altra magistratura.

Il p.m. ha poi parlato dei «pentiti». Li ha divisi tra coloro che hanno «collaborato» con la giustizia e coloro che hanno invece solo ammesso le proprie responsabilità. Tra i primi, per i quali il p.m. ha chiesto la concessione delle attenuanti generiche e la diminuzione della pena prevista dall'art. 4 del decreto Cossiga, figurano alcuni biellesi (i coniugi Edoardo Liburno e Loredana Casetti, Giampaolo Babuder, Mauro Ciringa, e la moglie Maria Cristina Vergnasco) e i torinesi Gianfranco Mattacchini, Anna Maria Canzonieri, Claudio Chiavanon, Pierluigi Bolognini. Da precisare però che il Mattacchini e la Canzonieri, per il fatto di aver poi ritrattato la propria confessione durante il processo, secondo il p.m., devono essere condannati al massimo della pena rientrante nell'art. 4.

L'udienza, alla quale erano presenti solo poco più di trenta imputati detenuti, che sono apparsi disinteressati alla requisitoria del p.m., si è chiusa poco prima delle ore 12.15. Il processo riprenderà oggi.

■ SCOSSA — Una scossa di terremoto è stata avvertita a Reggio Emilia. Il sisma, di carattere ondulatorio e della durata di alcuni secondi, è stato sentito in particolare nei piani alti degli edifici cittadini.

Sono atterrati dopo 75 giorni cosmonauti Urss

MOSCA — *I cosmonauti sovietici Vladimir Kovalyonok e Viktor Savinyk sono rientrati a terra dopo 75 giorni di volo a bordo del laboratorio spaziale «Salyut 6». I cosmonauti sono in buone condizioni e hanno felicemente completato il programma assegnato.*

L'atterraggio è avvenuto nell'Asia centrale, 125 km a Est di Dzhezkagan. Kovalyonok e Savinyk erano stati lanciati il 12 marzo scorso.

Il volo era il terzo per il 39enne colonnello dell'aeronautica Kovalyonok. Savinyk, 44 anni, civile, era al suo battesimo dello spazio.

Molti esperimenti condotti dai cosmonauti sul laboratorio orbitale hanno interessato questioni di geofisica e medicina.

Durante il volo, Kovalyonok e Savinik hanno avuto ospiti a bordo del laboratorio due coppie internazionali: quella formata dal russo Dzanibekov e dal mongolo Guarragicha, e quella costituita da Leonid Popov e dal romeno Dumitru Prunariu.

NATA IL 28 MAGGIO 1961 L'ORGANIZZAZIONE PER I DIRITTI

Amnesty: cammino ventennale verso la tolleranza civile

LONDRA — Negli anni '80 il diritto al dissenso subirà attacchi sempre più forti e pertanto questo decennio sarà di grande importanza per la lotta per la difesa dei diritti umani. Lo afferma «Amnesty International» nel messaggio diramato in occasione del ventesimo anniversario della sua fondazione.

L'atto di costituzione di questa organizzazione per la difesa dei diritti umani fu un articolo apparso il 28 maggio 1961 sul settimanale londinese «The Observer» in cui si invitavano le persone di tutte le tendenze a lavorare assieme per la liberazione di uomini e donne imprigionati soltanto per motivi di fede o per la loro origine o le loro convinzioni.

Nel suo appello odierno l'organizzazione internazionale per la difesa dei diritti umani sollecita un urgente impegno in tutto il mondo per la difesa dei principi di libertà. Da parte sua spera di raddoppiare nei prossimi due anni il numero dei suoi sostenitori.

Delitti, torture, rapimenti e imprigionamenti, dice l'organizzazione, vengono sistematicamente praticati in molti Paesi, mentre «sta aumentando il pedaggio di morte».

Nel fare un lungo elenco di abusi, «Amnesty International» cita alcuni esempi: migliaia di assassini per ordine delle autorità in Guatemala; rapimenti commessi da parte di forze governative in Argentina; incidenti mortali avvenuti negli anni scorsi in Bolivia, Spagna, Turchia, Uruguay e Zaire; lunghe detenzioni senza processo in Sud Africa, Paraguay e Malaysia.

Nell'appello si sottolinea che singoli cittadini in molti Paesi possono contribuire a salvare obiettori di coscienza. Quale garanzia di indipendenza dell'organizzazione vengono indicate donazioni volontarie da parte di privati. Il movimento ha ora oltre 250 mila tra membri e sostenitori attivi.

Il messaggio di «Amnesty International» si conclude con la frase che il giornalista brasiliano Vladimir Herzog disse prima di entrare in un ufficio di polizia, nel 1975, per essere interrogato: «Se perdiamo la nostra capacità di sentirci offesi quando vediamo altre persone sottoposte ad atrocità, allora perdiamo il nostro diritto di chiamarci esseri umani».

Poche ore dopo essere entrato nella stazione di polizia — dice «Amnesty International» — il giornalista era morto.

Diritto di critica: giornalista assolto

AGRIGENTO — Il diritto di critica per un giornalista nell'esercizio delle sue funzioni professionali è stato riaffermato dal Tribunale penale di Agrigento che ha assolto con formula ampia dal reato di diffamazione a mezzo stampa il giornalista Corrado Catania, attuale segretario provinciale della stampa.

I fatti accaddero nel '74 e furono originati da una severa critica ai metodi di gestione dell'Azienda autonoma di turismo di Agrigento retta all'epoca da un commissario regionale nella persona dell'avv. Salvatore Bellassai descritto nella cronaca di un periodico «proconsolino, che operava con filisteismo e che aveva creato un'azienda a sua immagine e somiglianza».

È vivo uno «scomparso» di Atlanta

ATLANTA — È vivo e sta bene Ronald Crawford, un giovane negro di 22 anni il cui nome era stato inserito nell'elenco ufficiale degli scomparsi e dei 28 morti sui quali sta indagando la polizia di Atlanta, nella Georgia.

L'altra sera, poche ore dopo che le autorità di polizia si erano decise a considerare il Crawford, del quale non si avevano più notizie dal 18 maggio, come una delle possibili vittime dell'ondata di assassinii di giovani negri ad Atlanta, lo «scomparso» ha telefonato a sua madre. Il giovane, che soffre di disturbi mentali, aveva deciso di lavorare alla raccolta delle pesche nella campagna attorno alla città, e ignorava che lo stavano ricercando.

MATRIMONIO DEL PRINCIPE CARLO

Panico a Londra: quanti Vip esclusi dall'invito reale?

LONDRA — I 2.500 inviti per il matrimonio del principe Carlo e di lady Diana sono già partiti da Buckingham palace e la Londra che conta ha già cominciato a scambiarsi telefonate per sapere chi ha ricevuto l'ambito cartoncino e chi invece è stato escluso dalla cerimonia.

«Purtroppo diverse persone resteranno dispiaciute — ha ammesso ieri un portavoce di Buckingham palace — i 2.500 inviti possono sembrare molti per un matrimonio, ma sono stati inviati un po' in tutto il mondo e ai più diversi settori della comunità, e in fin dei conti, appaiono dolorosamente esigui».

È stato invitato il Presidente americano Ronald Reagan, come tutti i capi di stato del Commonwealth, della Nato, della Cee e altri leader politici incontrati dal principe Carlo nelle sue numerose visite per il mondo.

Inviti sono stati spediti ai membri del governo, dell'opposizione, a parlamentari, ecclesiastici, militari, funzionari di stato, nobili. «Ma non si tratta esclusivamente di una occasione di stato — ha ricordato il portavoce di Buckingham Palace — è innanzitutto un matrimonio e quindi priorità assoluta è stata data, in termini di inviti, ai parenti e agli amici del principe Carlo e di lady Diana». Non è stato comunque rivelato esattamente quanti inviti sono stati mandati agli ospiti «personali» dei due sposi.

Il matrimonio sarà celebrato il 29 luglio nella cattedrale di San Paolo.

Lady Diana si recherà in chiesa in una carrozza trainata da cavalli e chiusa da vetrate trasparenti, per dar modo alle centinaia di migliaia di persone che si assieperanno tra Buckingham palace e San Paolo di vederla.

Sarà la stessa carrozza usata dalla Regina Elisabetta (allora principessa) nel 1947 e dalla principessa Anna nel 1973 in occasione dei loro matrimoni. La carrozza è stata costruita nel 1910.

Rapimento Taliercio Identificati i br

VENEZIA — La polizia e i carabinieri che conducono le indagini sul rapimento del direttore del Petrolchimico Montedison di Porto Marghera, Giuseppe Taliercio, compiuto dalle Brigate rosse il 20 maggio scorso, hanno fermato quattro persone, le quali, secondo quanto si è appreso, risulterebbero in qualche modo coinvolte nell'inchiesta.

Gli investigatori hanno completato, frattanto, i fotofit di due dei componenti il commando che ha sequestrato il dirigente Montedison. Secondo alcune indiscrezioni trapelate nonostante il riserbo degli inquirenti, i due presunti brigatisti sarebbero già stati identificati.

Nave in difficoltà al largo della Sardegna

CAGLIARI — Una nave, l'«Elbe», della quale non si conosce ancora la nazionalità, si trova in difficoltà al largo delle coste Sud-orientali della Sardegna. Il comandante ha detto che l'imbarcazione è fortemente inclinata a causa di uno sbandamento del carico.

■ VIOLENZA — Dopo aver preso a bordo una coppia di turisti scozzesi, due giovani hanno tentato nel Teramano di violentare la ragazza. Uno è stato arrestato, l'altro è ricercato. Il fatto è avvenuto lungo l'Adriatica.

INAUGURATA PRESSO CATANIA UNA CENTRALE-LABORATORIO CON IL PATROCINIO DELLA CEE

Il sole siciliano fornirà energia per un paese di mille famiglie

ADRANO — *Dalla centrale solare di Adrano «non ci aspettiamo chilowatt, ma conoscenze ed esperienze per progredire. Per ottenere tecniche di sfruttamento dell'energia solare che servano in Europa, ma soprattutto da esportare nei paesi del Terzo mondo. Dieci chilowatt fanno funzionare un villaggio di mille persone. In Italia piccoli impianti a energia solare potranno alimentare comunità isolate». Così il presidente dell'Enel, ing. Francesco Corbellini, ha sintetizzato il significato della centrale sperimentale europea «Eurelio» inaugurata ieri nella conda di Adrano, a 40 chilometri a Ovest di Catania, alle pendici dell'Etna.*

La centrale è formata da un campo di 182 specchi che concentrano l'energia del sole sulla «bocca» spalancata di una caldaia posta su di una torre alta 55 metri. Il calore fa trasformare l'acqua della caldaia in vapore a 512 gradi che muove una turbina, quindi un alternatore. La potenza è di mille chilowatt e può coprire i consumi di un migliaio di famiglie.

La centrale, del costo di 20 miliardi di lire, è stata finanziata per metà dalla Comunità europea e realizzata da industrie francesi e tedesche (Cethel e Mbb) per gli specchi, da industrie italiane (Ansaldo impianti) per la caldaia, e dall'Enel che ne sarà il gestore. La caldaia, la parte più avanzata dell'impianto, è su progetto dello scomparso prof. Giovanni Francia.

L'inaugurazione ha riunito ad Adrano molti rappresentanti della Comunità europea, fra cui il visconte Etienne d'Avignon, commissario per la politica industriale e della ricerca, il quale ha sottolineato l'importanza e l'originalità della centrale solare europea, la prima al mondo che immetta elettricità nella rete normale.

Il presidente dell'Enel ha però voluto ricordare che l'energia solare, «pure così baciata dal consenso dell'opinione pubblica» darà al rifornimento energetico italiano un contributo «modesto». La realizzazione più importante, ha detto Corbellini, è l'attuale trasformazione delle centrali termiche da olio combustibile a carbone. Carbone e atomo «sono le due strade del futuro».

Per l'Europa Adrano diventerà un laboratorio. Entro un paio d'anni, quando si avranno dati concreti sul funzionamento e il rendimento della centrale, verranno installati otto moduli di pannelli fotovoltaici, in grado cioè di trasformare direttamente l'energia del sole in elettricità. Ciascuno avrà una potenza di cinque chilowatt e sarà di diverso tipo, proposti dall'Enel e da industrie europee proprio perché in questo settore molto è da sperimentare.

Il Pg chiede 19 anni per Fioroni

MILANO — «Deve essere valutato lo sforzo degli imputati Carlo Fioroni e Carlo Casirati di collaborare con la giustizia. Non è però possibile parlare di collaborazione completa come vuole la legge. Non si può pertanto applicare loro l'articolo 4 della legge Cossiga. Chiedo che siano condannati a 19 anni di reclusione ciascuno».

Così, al termine di una requisitoria durata circa 4 ore si è espresso il sostituto procuratore generale di Milano Giovanni Caizzi, rappresentante dell'accusa, al processo di secondo grado in corso a Milano (Corte d'assise d'appello) per il sequestro e l'omicidio dell'ingegnere milanese Carlo Saronio avvenuto nel 1975.

Facendo questa duplice richiesta, che è inferiore alla condanna avuta dai due imputati in primo grado (Fioroni ebbe 27 anni di reclusione e Casirati 25) il Pg ha mostrato di concedere agli imputati le attenuanti generiche, ma ha escluso la possibilità di una riduzione della pena (da un terzo alla metà, come prescrive la legge) per aver collaborato con la giustizia.

Per tutti gli altri imputati Caizzi ha chiesto la conferma della sentenza di primo grado: per i reati di concorso nel sequestro e nell'omicidio di Carlo Saronio 32 anni di reclusione per il latitante Giustino De Vuomo; 25 anni per Gennaro Piardi (sarebbe stato l'autore materiale del delitto), 12 anni per Alice Carrobbio.

Per gli imputati minori (in primo grado ebbero tutti il condono) queste le richieste: 2 anni di reclusione per Maria Chiara Ciurra; 2 anni e 6 mesi per Gioele Bongiovanni; 4 anni e 8 mesi per Nerico Merlo; 2 anni e 4 mesi per Adalberto Monfrini; 2 anni per Giovanni Mapelli; 2 anni per Maria Santa Cometti e 2 anni per Brunello Puccia.

Che uomo-ragno!



Chicago — Daniel Goodwin, un americano di 25 anni con indosso un costume da «Uomo ragno» («Spiderman», l'eroe di una nota serie di fumetti) ha compiuto a Chicago una «prima» mondiale scalando i 480 metri della Torre Sears, il più alto grattacielo del mondo con 110 piani. Vestito con un costume arancione e blu, Daniel Goodwin si è servito di un equipaggiamento da alpinista, di una corda e di ventose per compiere l'ascensione. La polizia ha fatto di tutto per cercare di farlo desistere dall'impresa e i responsabili dei servizi di sicurezza del grattacielo hanno cercato di bloccare la sua ascensione, ma invano. «L'uomo ragno» saliva troppo rapidamente e i poliziotti non hanno potuto fare altro che arrestarlo una volta arrivato in cima (Foto Ap)

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Olanda: il voto dei protagonisti



Amsterdam — Il voto dei due protagonisti delle elezioni di ieri in Olanda: il premier Andries van Agt (a destra), democristiano e capo della coalizione centrista, e il presidente dell'opposizione laburista Joop Den Uyl *(Telefoto Ap)*

I RISULTATI DELLE ELEZIONI POLITICHE A NICOSIA

Destra e comunisti i vincitori a Cipro

Il partito del Presidente Kyprianou «ago della bilancia»

NICOSIA — Affermazione dei comunisti e, sull'altro versante, dei conversatori; netta flessione del Partito democratico del Presidente Kyprianou: questi gli aspetti salienti delle votazioni svoltesi domenica scorsa, nel settore greco dell'isola di Cipro, per il rinnovo della Camera dei rappresentanti e i cui risultati definitivi sono statai resi noti ieri.

Trecentomila greco-ciprioti dovevano eleggere 35 rappresentanti mediante, per la prima volta, il sistema proporzionale.

I seggi andranno così ripartiti: partito «Akel» (Comunista, filo-sovietico) 12 seggi; Unione democratica (destra, filo-occidentale, assente dalla camera dal 1976) 12 seggi; Partito democratico (del Presidente Kyprianou, che aveva 21 rappresentanti alla camera uscente) 8 seggi; partito «Edek» (socialista), tre seggi.

Altri tre partiti, che hanno partecipato alle elezioni, non hanno ottenuto alcun seggio.

La partecipazione degli elettori — hanno precisato fonti ufficiali — è stata elevatissima: fra il 91 e il 93 per cento nei sei distretti in cui si è votato. Il voto è obbligatorio a Cipro, dove le elezioni presidenziali si svolgeranno nel 1983.

Ecco come si è ripartito, in percentuale, il voto degli elettori greco-ciprioti: Partito comunista «Akel» 32,7; Unione democratica 31,8; Partito democratico 19,5; Partito socialista «Edek» 8,1.

Le due formazioni politiche che hanno ricevuto più voti, il partito «Akel» e la Unione democratica disponevano alla Camera uscente rispettivamente di nove e zero seggi.

Il presidente dell'Unione democratica, Glafcos Clerides, torna ora alla Camera dopo esserne stato escluso per cinque anni dal sistema elettorale maggioritario allora in vigore e dalla coalizione, formata alle precedenti elezioni politiche, da comunisti, socialisti e il Partito democratico.

Da segnalare la lieve flessione del partito «Edek», passato da quattro a tre seggi.

La nuova Camera si riunirà il 4 giugno prossimo per eleggere il proprio presidente.

Paradossalmente, è proprio il Presidente Kyprianou, l'esponente moderato che ha raccolto l'eredità del defunto arcivescovo Makarios, a beneficiare dello «stallo» determinatosi con la parità inattesa tra destra e comunisti.

Questi ultimi, tradizionalmente forti tra i greco-ciprioti e sostenitori del neutralismo di Makarios contro ogni ipotesi di «Enosis» o associazione alla Grecia, puntavano questa volta apertamente alla maggioranza relativa. Timorosi di ogni riavvicinamento tra Nicosia, Ankara ed Atene, suscettibile, ai loro occhi, di comportare una gravitazione dell'isola nell'orbita della Nato, sono arrivati all'ambito traguardo assieme ai conservatori di Clerides. E il partito centrista di Kyprianou può così rappresentare l'insostituibile «ago della bilancia», ad onta dell'emorragia di voti subita.

Oltre ai 35 seggi in lizza il Parlamento cipriota ne ha altri 15 riservati ai rappresentanti della popolazione di origine turca. Ma i turco-ciprioti boicottano la Camera dal 1963. La maggior parte di essi vive nella parte settentrionale dell'isola, in cui è stato proclamato, unilateralmente, uno stato federato. Dopo l'occupazione militare turca del 1974 le elezioni per il «parlamento» locale, di 25 seggi, sono fissate per il mese prossimo.

La repubblica cipriota, nella parte non occupata dell'isola, sta attraversando un periodo di notevole espansione economica, nonostante il grave problema dei profughi greci provenienti dalla zona turca. Ciò spiega la maggiore stabilità degli ultimi tempi, nonché il maggiore consenso goduto dall'opzione «indipendentista» nei confronti di un passato caratterizzato, invece, dal prevalere dell'aspirazione al ricongiungimento alla madre patria ellenica.

La relativa prosperità e la correzione di rotta nella politica estera, improntata ad un più genuino non-allineamento rispetto all'equivoco neutralismo dei tempi di Makarios, spiegano altresì il successo elettorale della destra di Clerides.

Si spera adesso che il mutamento negli schieramenti interni faciliti la ricerca d'una soluzione della crisi dovuta alla spartizione dell'isola: i negoziati con i turco-ciprioti potrebbero portare, secondo gli osservatori, alla restituzione della città di Famagosta alle autorità di Nicosia.

Bolivia: fallito un altro golpe

LA PAZ — Il secondo tentativo del tenente colonnello Emilio Lanza, nel giro di 15 giorni, di sollevare le forze armate contro il regime del generale Luis Garcia Meza, è fallito in Bolivia. Dopo 24 ore, le truppe ribelli si sono arrese alle forze governative nella città di Cochabamba.

Gruppo palestinese minaccia Kreisky

VIENNA — In un'intervista al settimanale austriaco «Profil», tre membri del comitato rivoluzionario palestinese che ha nome «Fatah» hanno minacciato di assassinare il Cancelliere austriaco Bruno Kreisky. Essi hanno affermato: «Non esiteremo ad assassinare il Cancelliere austriaco, se questi non cesserà la sua campagna di complotti contro il popolo palestinese e se continuerà a fare da mediatore tra Israele e l'Olp».

I membri del comitato hanno poi chiesto la restituzione di «carte e documenti» riguardanti i palestinesi che sarebbero in possesso di Kreisky.

Il comitato «Fatah» ha rivendicato a Damasco un attentato contro il consigliere municipale viennese Heinz Nittel, presidente dell'associazione di amicizia austro-israeliana, assassinato il primo maggio scorso a Vienna. Questa rivendicazione era stata però accolta con scetticismo dalla polizia.

Il comitato si dichiara «contro gli Stati Uniti, ma amico dell'Unione Sovietica».

A BARCELLONA

Calvo Sotelo: guardie civili non coinvolte

MADRID — Il premier spagnolo, Leopoldo Calvo Sotelo, ha escluso ogni coinvolgimento di esponenti delle forze dell'ordine nell'occupazione e nella presa d'ostaggi presso la banca di Barcellona.

Egli ha risposto ieri in Parlamento alle mozioni presentate dall'opposizione di sinistra ed alle critiche della stampa, che conservano nella denuncia dei lati ancora oscuri della vicenda.

Dopo aver identificato, in un primo tempo, i terroristi come sostenitori dei militari che nel febbraio scorso avevano tentato un colpo di stato, la polizia li ha successivamente catalogati come criminali prezzolati senza affiliazioni politiche».

Il capo dei terroristi, ha precisato Calvo Sotelo, ha dichiarato che l'operazione gli era stata affidata, dietro promessa di cinque milioni di pesetas, di cui un milione e mezzo già pagato, da un misterioso individuo denominato «Antonio Luis», con il quale ebbe almeno due incontri in marzo nella città francese di Perpignano, e che si diceva di estrema destra. Costui disse che l'operazione godeva di forti appoggi e che, in ogni eventualità, sarebbe stata assicurata la fuga in aereo in Argentina. Gli ultimi dettagli vengono definiti il 12 maggio a Barcellona, e in tale occasione, furono consegnate alcune armi. Una delle istruzioni, ben eseguita dal commando, era quella di fingere che i terroristi fossero più numerosi e ben armati, che agissero con caratteristiche militari.

Questi, ha detto Calvo Sotelo, sono i fatti, e le autorità indagano in tutte le direzioni. Quel che è indubbio è che l'occupazione della banca non è stata un'azione spontanea di criminali, ma una cosa «che si pone in un contesto di altre azioni, magari previste nel termine iniziale di 72 ore».

Ma, oltre i fatti conosciuti e esposti, il governo non è ancora in grado di dare informazioni più precise, né di formulare accuse in un senso o nell'altro.

Sono cominciati intanti a Madrid i negoziati per il rinnovo del trattato di amicizia e collaborazione fra Spagna e Stati Uniti, che regola la concessione di basi militari alle forze armate americane in territorio spagnolo.

IL PICCOLO

LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Certificato N. 364 del 12-3-1981

UNA MONTATURA SECONDO GLI ALBANESI

Belgrado e Tirana: polemica sulle bombe

BELGRADO – Cresce la polemica jugo-albanese, dopo le esplosioni sulla terrazza dell'ambasciata jugoslava a Tirana, l'autorevole quotidiano «Politika» afferma che «il comportamento albanese è molto pericoloso per la stabilità e la pace nell'accezione europea e mondiale».

«Politika» si riferisce, in generale, alla «pretesa» di Tirana di riannettersi la regione del Kosovo e denuncia, ancora una volta, il fatto che il governo albanese si è autoescluso dalla Conferenza europea per la sicurezza e la cooperazione, che ha sancito, con l'atto di Helsinki, le attuali frontiere nazionali del continente. Questa autoesclusione ha, per il giornale, una sola spiegazione: si tratta della «espressione di una politica irresponsabile, avventuristica e inaccettabile per l'Europa».

A sua volta l'ufficioso «Borba», come già l'agenzia «Tanjug», definisce «quanto meno strana l'interpretazione albanese» delle esplosioni, contestandola e respingendola in blocco. Secondo l'agenzia albanese «Ata», si sarebbe trattato di una «montatura» jugoslava, non già di un attentato terroristico.

«Le due bombe che, secondo Tirana, sarebbero due uova di cuculo, non contribuiscono per nulla ad accreditare la pretesa volontà dell'Albania di cooperare con la Jugoslavia», afferma il «Borba».

In un commento di chiara ispirazione ufficiale, l'agenzia «Tanjug» ha definito «irresponsabile» il comportamento albanese nella vicenda delle esplosioni ed ha polemizzato su ogni particolare della versione dei fatti diffusa dall'agenzia «Ata».

■ MONGOLIA — Il leader della Mongolia Tsedenbal, inaugurando a Ulan Bator il congresso del Partito comunista mongolo, ha lanciato la proposta di un accordo tra i paesi dell'Asia e del Pacifico sulla rinuncia all'impiego della forza.

L'OCSE INVITA A CONGELARE I PREZZI E I REDDITI

Ipoteca dell'inflazione sull'economia jugoslava

PARIGI — *Se non vuole compromettere i progressi realizzati per la stabilizzazione della propria economia, la Jugoslavia deve rafforzare la lotta contro l'inflazione, che ha raggiunto il 47 per cento annuale.*

Lo indica lo studio annuale che l'Ocse (Organizzazione di cooperazione e di sviluppo economico) dedica alla Jugoslavia, unico paese dell'Europa orientale ad avere contatti con essa.

L'inflazione si è accelerata in Jugoslavia — dice il documento — particolarmente in seguito all'aumento dei prezzi petroliferi. Dal 1980, due svalutazioni del dinaro hanno fatto calare del 26 per cento la parità di questa moneta rispetto al dollaro.

L'Ocse ritiene che i sistemi attualmente applicati dalla Jugoslavia non le consentiranno di limitare l'inflazione al desiderato tasso annuale del 32 per cento. Ma l'organizzazione considera positivi i provvedimenti economici presi il 9 marzo scorso dai dirigenti jugoslavi e sottolinea che l'inflazione non è irreversibile.

Fra le raccomandazioni e i suggerimenti fatti alla Jugoslavia, l'Ocse indica l'aumento dei tassi di interesse e un congelamento provvisorio dei prezzi e dei redditi. Sarà difficile mantenere l'attuale livello dei redditi, afferma lo studio, suggerendo di accettare una riduzione provvisoria, accompagnata da una lotta energica contro l'inflazione.

Secondo l'Ocse, l'evoluzione economica jugoslava è caratterizzata da tre fattori positivi: previsto rallentamento della crescita (4,5 per cento all'anno nel piano quinquennale 81-85 rispetto al 7 per cento del piano precedente); livello «realista» dei tassi di cambio del dinaro e apertura verso il Mercato comune europeo con gli accordi firmati nel 1980.

Nel primo trimestre dell'anno in corso, la bilancia commerciale jugoslava ha registrato un miglioramento e il disavanzo commerciale potrebbe restare allo stesso livello di 6 miliardi di dollari registrato nel 1980, o perfino calare leggermente.

L'obiettivo fissato dal governo jugoslavo per la riduzione da 2,2 a 1,8 miliardi di dollari del deficit esterno non sembra irrealizzabile, secondo l'Ocse, tenendo conto dell'aumento delle entrate turistiche e delle rimesse dei 700 mila lavoratori jugoslavi all'estero.

Per quanto riguarda la situazione politica, si è appreso ieri che Dobroslav Chulafich è stato nominato segretario della presidenza della Lega dei comunisti jugoslavi, con un mandato di due anni.

Chulafich ha 55 anni. E' nato nel Montenegro dove, dopo aver partecipato alla lotta contro i nazifascisti, ha ricoperto importanti cariche di partito. E' stato anche membro della presidenza della Federazione e presidente del Consiglio federale dell'assemblea jugoslava.

Finora, la carica di segretario della presidenza della Lega era tenuta dal croato Dusan Dragosavac. Presidente della presidenza collegiale della Lega è il macedone Lazar Mojsov.

Da rilevare infine che ottomila ragazzi, giovani e soldati hanno dato vita lunedì ad una manifestazione nello stadio delle forze armate di Belgrado, in occasione della «Festa della gioventù».

AL CREMLINO

Migliuolo accreditato

MOSCA — Solenne cerimonia, ieri al Cremlino, per la presentazione delle credenziali da parte del nuovo ambasciatore d'Italia a Mosca, Giovanni Migliuolo, da parte italiana si è soddisfatti per l'inconsueta rapidità — interpretata come un gesto di speciale cortesia — con cui questo atto protocollare è stato organizzato dalle autorità sovietiche.

INTENSA ATTIVITÀ DIPLOMATICA INTORNO ALLA CRISI NEL M.O.

Begin offre la pace al Libano Breznev attacca Usa e Israele

Colloqui di Hussein nella capitale sovietica - Inviati di Mitterrand nei paesi arabi

GERUSALEMME – Intensa attività diplomatica intorno alla crisi medio-orientale. Mentre l'inviato americano Habib attende le prossime mosse arabe a Gerusalemme, il premier israeliano Begin ha offerto la pace al Libano. Il leader sovietico Breznev, dal canto suo, ha ribadito a re Hussein di Giordania le note tesi di Mosca sull'urgenza di una concertazione globale (comprese Urss e Olp). Da notare anche l'entrata in scena, con una prima iniziativa, del nuovo governo socialista francese.

Begin si è detto pronto a recarsi entro 24 ore a Beirut o a ricevere a Gerusalemme il Presidente libanese Elias Sarkis per firmare un trattato di pace tra i due paesi. Parlando ad un gruppo di studenti in Galilea – ha riferito radio Gerusalemme – il premier ha anche assicurato che la questione dei missili terra-aria piazzati dai siriani nel Libano verrà completamente risolta, ma ha invitato i suoi ascoltatori a «pazientare». Un giorno o l'altro i siriani dovranno uscire dal Libano e liberarlo dai missili: sarà assicurata la vita delle comunità cristiane al Sud ed al Nord di quel paese e gli aerei israeliani lo sorvoleranno in piena libertà, ha aggiunto il premier.

Per arrivare ad una pace «giusta e durevole» l'Urss vede aperta, da parte sua, una sola strada maestra: la convocazione di una conferenza internazionale con la partecipazione di tutte le parti in causa, compresa l'Olp. Sulla necessità di questa conferenza – che gli Stati Uniti non vogliono – ha insistito ieri al Cremlino il presidente Breznev, durante un banchetto in onore di Hussein di Giordania, arrivato a Mosca in visita ufficiale ai comandi del suo aereo personale.

Breznev, che nel pomeriggio ha avuto un lungo colloquio con il sovrano hascemita, ha notato con soddisfazione «la vicinanza di posizioni tra Urss e Giordania su molti problemi internazionali e, soprattutto, sul problema di arrivare ad una pace durevole e giusta in Medio Oriente».

Durissime le parole del leader del Cremlino contro Israele e Stati Uniti. Breznev ha accusato lo stato ebraico di «brigantaggio imperialista» e gli ha addossato l'intera responsabilità dell'aggravamento della crisi libanese e della crescente tensione con la Siria.

Il Presidente del comitato esecutivo dell'Olp, Yasser Arafat, ed il presidente romeno Nicolae Ceausescu si sono frattanto incontrati a Bucarest per discutere che non era stata la situazione in un momento delicato che vede la diplomazia romena impegnata a dare un apporto per giungere ad una tregua in Libano.

A sua volta, il Presidente francese Mitterrand si accinge ad inviare, nei prossimi giorni, emissari personali in tutti i paesi arabi. Lo ha annunciato il ministro degli esteri, Claude Cheysson. Gli ambienti politici parigini indicano che questi emissari – il cui nome non è stato ancora rilevato – dovranno rassicurare le capitali arabe sulle intenzioni della Francia in Medio Oriente

■ DÉBRAY — Lo scrittore e saggista francese Régis Débray, negli anni '60 uno dei teorici dei movimenti rivoluzionari dell'America Latina, è stato nominato consigliere di politica estera del Presidente Mitterrand.

NUOVO PATTO DI COOPERAZIONE REGIONALE GUIDATO DAI SAUDITI

È nata la comunità del Golfo arabo

ABU DHABI — Nel Golfo esiste da ieri, una nuova comunità, con la quale l'Occidente e l'Urss dovranno fare i conti: re Khaled dell'Arabia Saudita e altri cinque capi di stato, riuniti ad Abu Dhabi, hanno deciso le prime misure per dare attuazione pratica all'alleanza fra i loro paesi.

Il nuovo organismo si chiama «Consiglio per la cooperazione nel golfo». Oltre all'Arabia, vi hanno aderito Oman, Kuwait, Bahrein, Qatar ed Emirati arabi uniti. Vi sarà un segretariato permanente, con sede a Riad, ed è previsto che ogni tre mesi si riuniscano i sei ministri degli esteri, e ogni sei mesi i capi di stato, per coordinare la loro politica economica e sociale fino a quando non sarà stata raggiunta la «completa unità» nei settori dell'economia e del commercio, dell'istruzione, della sanità e dell'informazione.

Il comunicato finale respinge «la presenza di truppe o basi straniere».



Abu Dhabi — I leader dei paesi del Golfo riuniti nella capitale degli Emirati *(Tel. Ap)*

---

†

A seguito di un tragico incidente è deceduto

Ferruccio Furlan
di anni 44

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i genitori ed i parenti tutti.
La cara Salma giungerà da Vicenza oggi alle ore 17 nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo.

Ronchi dei Legionari, 27 maggio 1981

Partecipano al lutto le famiglie:
— MARIO FURLAN
— RENATO FURLAN
— BRUNO FURLAN
— FRANCESCO FURLAN
— GIORGIO FURLAN
— VALENTINO FURLAN
— GIANFRANCO ROBLEGG
— GAETANO VENTRIGLIA
— FERRUCIO MALARODA
— GIOVANNI PETRINELLI

Ronchi dei Legionari, 27 maggio 1981

Partecipa al lutto la famiglia SALVATORE QUINTO.

Ronchi, 27 maggio 1981

La C.I.T.A. partecipa al grave lutto della famiglia FURLAN.

Monfalcone, 27 maggio 1981

†

Il giorno 24 maggio si è spento il

DOTT.
Virgilio Rizzotti-Vlach

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie ed i figli.
Un sentito ringraziamento va da alla cugina ODETTE, al prof. ZMAJEVICH, ai medici e personale del II Pneumotisiologico.

Trieste, 27 maggio 1981

Partecipano al lutto i colleghi informatori scientifici.

Trieste, 27 maggio 1981

Partecipa al lutto FULVIO ROCCO e famiglia.

Trieste, 27 maggio 1981

†

Si è spento

Carlo Segalla

Ne danno il triste annuncio i figli e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 28 corr. alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore direttamente per Malchina.

Trieste, 27 maggio 1981

†

Il giorno 25 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Karis

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora ed il nipote.
I funerali seguiranno domani giovedì 28 corrente alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 maggio 1981

UGO e LICIA ZACEVINI piangono la scomparsa del carissimo ed indimenticabile amico

DOTT. ING.
Italo De Cata

e con sincero affetto partecipano al dolore di ELSA, NIKY, FERRUCCIO e loro famiglie.

Trieste, 27 maggio 1981

GIANNI e MARIELLA ZACEVINI si associano al dolore della famiglia per la perdita del carissimo

DOTT. ING.
Italo De Cata

Milano, 27 maggio 1981

Profondamente addolorati per la scomparsa del caro

ING.
Italo De Cata

sono vicini a ELSA, NICOLA, FERRUCCIO e famiglie gli amici GIORGIO, MARIA, SAVINA, TATIANA.

Trieste, 27 maggio 1981

Partecipano al dolore dei fraterni amici per la scomparsa dell'

ING.
Italo De Cata

MARIA, MARISA, CARLO FRITSCH.

Trieste, 27 maggio 1981

I metalmeccanici della Camera del Lavoro UIL sono vicini alla famiglia per la perdita di

Giorgio Cenni

apprezzato collaboratore all'organizzazione.

Trieste, 27 maggio 1981

27.5.1976 27.5.1981

Cinque anni fa moriva il

DOTT.
Manlio Miccoli

La famiglia Lo ricorda agli amici e a quanti collaborarono al suo appassionato impegno di dirigente del movimento cooperativo.

Trieste, 27 maggio 1981

Nel primo anniversario della scomparsa di

Aurelio Cattaruzza

la famiglia ed i parenti Lo ricordano sempre con tanto affetto e rimpianto.

Trieste, 27 maggio 1981

†

E' mancata improvvisamente

Silvana Otta in Taucer

Ne danno il triste annuncio il marito FULVIO, i figli LUISA, FABIO ed ALESSANDRO, le sorelle, la suocera, i cognati e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 27 corrente alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 maggio 1981

Partecipa al lutto:
— FULVIO SALETNIG

Trieste, 27 maggio 1981

Partecipa al lutto la Ditta Emporio Campi Elisi.

Trieste, 27 maggio 1981

†

Il 25 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Albina Lucchesi ved. Lorenzi

Addolorati ne danno l'annuncio i figli SERGIO e PINO, le nuore, il genero, la sorella ROSALIA con il marito ed i figli, i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 27 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 maggio 1981

Ciao

nonna Albina

— MONICA
— MICHELA
— GIULIANA

Trieste, 27 maggio 1981

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Vodopia in Bertogna (Laura)

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, nuora, il fratello, nipoti, la cugina e la famiglia MARION.
I funerali seguiranno domani 28 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 maggio 1981

†

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari

Aldo Silvestrucci

I familiari desolati ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 27 maggio 1981

I condomini del condominio Al Parco di Grado annunciano la scomparsa dell'

ING.
Oreste Scalfi

e lo ricordano con stima e affettuoso rimpianto.
Le esequie avranno luogo mercoledì 27 maggio alle ore 10 partendo dall'ospedale di Grado.

Udine-Grado, 27 maggio 1981

La famiglia BETTELLI, ANTONIO e LUCIA si uniscono al dolore della moglie, dei figli e dei parenti per l'improvvisa perdita del caro

Giordano Baruca

Trieste, 27 maggio 1981

I colleghi di lavoro si uniscono al lutto familiare per la scomparsa improvvisa dell'amico

Giordano Baruca

Trieste, 27 maggio 1981

Per iniziativa del personale dell'Ospedale «Burlo Garofolo» giovedì 28 maggio alle 11.30, nella Cappella dell'Istituto sarà celebrata una S. Messa in suffragio e in ricordo di

SUOR
Franceschina Vercion
Ancella della carità

Trieste, 27 maggio 1981

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Maria Ambrosi

le famiglie:
— BISIANI
— LUPIERI

Trieste, 27 maggio 1981

RINGRAZIAMENTO

La moglie MARINA, i genitori GLAUCO e GIGLIOLA, la famiglia ZUCCHI, congiuntamente ai parenti di

Fabrizio Sbisà

impossibilitati a farlo personalmente, ringraziano amici e conoscenti che in vario modo hanno voluto essere loro vicini in questo particolare momento.
Una messa in memoria verrà celebrata lunedì 1 giugno alle ore 17 nella Cappella del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 27 maggio 1981

V ANNIVERSARIO

Al nostro indimenticabile

Martino Brajuha

con affetto

I familiari

Trieste, 27 maggio 1981